

L'Osservatorio

Findomestic · Consumi

2016



I MERCATI DEI BENI DUREVOLI E LE NUOVE
TENDENZE DI CONSUMO



Più responsabili, insieme

L'Osservatorio

Findomestic · Consumi

2016

I mercati dei beni durevoli e le nuove **tendenze di consumo.**



Periodico annuale
Edizione 2016

Direttore responsabile
Marina Beccantini

Responsabile Osservatorio Findomestic
Claudio Bardazzi

Realizzazione
Ubimaior Srl

Foto
Shutterstock

Proprietario ed Editore
Findomestic Banca S.p.A.
Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze

Registrazione Tribunale
di Firenze n° 4823 del 19/08/1998

INDICE



Osservatorio dei
consumi 2016

INDICE

I mercati	07
Lo scenario economico	08
La spesa per i veicoli	12
Auto nuove	14
Auto usate	20
Motocicli	22
Camper	27
La spesa per la casa	29
Mobili	31
Elettrodomestici grandi	33
Elettrodomestici piccoli	35
Elettronica di consumo	37
Fotografia	39
Telefonia	41
Information Technology	43
Home comfort	45
Bricolage	47
Analisi dei mercati con focus regionali	49
Lo scenario macroeconomico	50
Dati regionali	53



Come ogni anno la sezione dell'Osservatorio dedicata ai mercati torna ad analizzare le principali tendenze e caratteristiche dei consumi delle famiglie relativi ai beni durevoli maggiormente rilevanti in termini di potenziale di spesa finanziabile attraverso il credito al consumo.

Per i mercati dell'auto e dell'*information technology*, nei quali il segmento business rappresenta una quota rilevante della domanda complessiva, vengono fornite, in aggiunta a valutazioni relative all'intero settore, alcune considerazioni riguardanti il solo segmento famiglie.

Dati i profondi cambiamenti che stanno interessando le abitudini di acquisto delle famiglie e, di conseguenza, il panorama distributivo, quest'anno l'Osservatorio dedica una sezione più ampia al canale dell'*e-commerce* a testimoniare la valenza che sta assumendo il settore in un contesto di forte difficoltà dei consumi e per le forti potenzialità di crescita che si intravedono.

Come sempre per tutti i comparti, l'analisi dei trend storici è corredata da stime sulla chiusura del 2015.

Tutte le analisi, svolte da Prometeia, tengono conto delle informazioni congiunturali rese disponibili dalle principali fonti accreditate (Istat, data provider privati, associazioni di categoria, stampa specializzata), le quali vengono armonizzate e rese coerenti con i dati sui consumi delle famiglie di fonte ufficiale (Istat), le cui serie sono coerenti con il SEC2010.

Le stime per la chiusura del 2015 fanno riferimento allo scenario macroeconomico e dei consumi di Prometeia, aggiornato a dicembre 2015.



I MERCATI



Osservatorio dei
consumi 2016

I MERCATI

PANORAMICA SULL'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI
MERCATI **DEI BENI DUREVOLI IN ITALIA**





LO SCENARIO ECONOMICO



IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E INTERNO

Nel 2015, la crescita dell'economia mondiale è prevista in rallentamento, penalizzata dalla debolezza del commercio internazionale riconducibile essenzialmente alla contrazione degli scambi commerciali con le economie emergenti. Le tensioni geopolitiche in Nord Africa ed in Medio Oriente, l'embargo della Russia, la minore crescita dei paesi emergenti (Brasile in primis) nonché la turbolenza sui mercati finanziari e valutari della Cina offuscano gli effetti positivi del miglioramento dei paesi industrializzati (USA e Uem), che la revisione della contabilità nazionale sui dati del primo trimestre restituiscono tra l'altro più dinamici di quanto osservato nei mesi passati. In particolare, l'economia statunitense e dell'Uem oltre a beneficiare della vivacità della domanda interna, attraverso la crescita dei consumi delle famiglie, godono di una protezione dalla debolezza del commercio mondiale

che si configura per gli USA in una scarsa apertura al commercio estero e per l'Uem in esportazioni sostenute per la maggior parte dagli scambi intra area. Diversa la situazione del Giappone, la cui importante esposizione verso i mercati emergenti si è riflessa sulle esportazioni, che hanno registrato un contributo negativo già nel secondo trimestre dell'anno in corso, con ricadute sul pil atteso. Le tensioni sul debito greco prima e i timori sulla Cina poi, unitamente alla minore crescita dei paesi emergenti, hanno infine inflitto una spinta al ribasso sui prezzi delle materie prime, inasprendo così le posizioni dei paesi esportatori netti e rischiando di imporre per tale via un impulso deflativo al ciclo economico mondiale. Nel 2015 l'economia dell'Uem si conferma in crescita, sempre più sostenuta da fattori interni, in primis dai consumi privati. Il basso prezzo del petrolio e la bassa inflazione, che si

traduce in aumento del potere di acquisto delle famiglie e dei profitti delle imprese, l'aumento dell'occupazione e l'intonazione espansiva della politica monetaria della BCE, che si traduce in maggiore liquidità all'economia reale dal parte del sistema bancario e finanziario, hanno corroborato lo sviluppo della domanda interna e per tale via la crescita dell'economia europea. Diverso però è il contributo alla dinamica del pil da parte dei singoli paesi: la più bassa crescita della Germania, maggiormente esposta al commercio con i paesi emergenti e costretta a fare i conti con gli effetti della vicenda del gruppo *Volkswagen*, è compensata dalle buone *performance* dei paesi core dell'area e di quelli periferici, la cui dinamica della domanda interna è sufficiente ad annullare gli effetti del rallentamento del commercio internazionale.

• Prodotto interno lordo - (Variazioni %)*

	2013	2014	2015	2016
Uem	-0,4	0,9	1,5	1,5
Stati Uniti	2,2	2,4	2,5	2,4
Giappone	1,6	0,0	0,8	1,3
Mondo	3,1	3,3	2,9	3,0

* Scenario Prometeia dicembre 2015





Le prospettive di crescita future per l'Uem sono stabili per il 2016, penalizzate dal possibile dispiegarsi degli effetti diretti e indiretti derivanti dalla minore crescita della domanda mondiale e dall'andamento del clima di fiducia dei consumatori.

In un contesto di economia mondiale non favorevole, l'economia italiana, dopo aver interrotto alla fine dello scorso anno la lunga fase di recessione, è in ripresa, come indicano anche i dati congiunturali del 2015. A favorire la crescita dell'Italia contribuiscono una serie di fatto-

ri: deprezzamento dell'euro e suo sostegno alle esportazioni, prezzo del petrolio basso e riduzione delle materie prime superiore al deprezzamento dell'euro stesso, politica fiscale espansiva e suo sostegno al reddito disponibile delle famiglie ed alla riduzione dei costi per le imprese, rafforzamento dell'effetto del QE sul credito. Segnali positivi si evidenziano anche nella ripresa dell'occupazione, con un'elasticità di reazione alla crescita superiore a quello che l'esperienza storica insegna. Qualche incertezza si riscontra

sulla dinamica della produzione industriale in quanto la ripresa fatica a diffondersi pari merito a tutti i settori industriali ma il clima di fiducia di famiglie e imprese è decisamente positivo. L'effetto complessivo sulla stima del pil italiano per il 2015 è di un aumento dell'0,7%, grazie al traino degli investimenti in mezzi di trasporto, al processo di ricostituzione delle scorte, ai consumi delle famiglie ed in particolare al riavvio del ciclo dei beni durevoli.

• Le componenti del PIL - Italia*

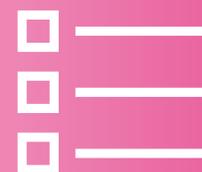
	Valori 2012 (mln. di Euro)	Var. % in termini reali			
		2013	2014	2015	2016
PIL	1.614.430	-1,8	-0,4	0,7	1,2

* Scenario Prometeia dicembre 2015 (i dettagli in nota metodologica)

In un contesto internazionale in fase di deterioramento, sorgono dubbi sulla capacità dell'Italia di continuare il percorso di crescita avviato anche per il prossimo anno. Risposte positive arrivano però proprio dalle nostre imprese esportatrici

che strutturalmente sono maggiormente resilienti alle turbolenze dei mercati di sbocco e che sembra abbiano già mostrato capacità di accrescere i mercati di destinazione e di allocare le esportazioni verso paesi a maggiore domanda. Le

condizioni per uno sviluppo di medio termine ci sono ma perché si realizzi non appieno è necessario dare avvio al ciclo degli investimenti, attraverso una politica industriale mirata.





I CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

La spesa delle famiglie italiane ha iniziato la sua graduale ripresa a partire dalla metà del 2013, ma solo nel 2014 ha messo a segno una dinamica positiva. Nel 2015, i consumi hanno proseguito la ripresa, in rafforzamento nella seconda parte dell'anno, sostenuti dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, dalla ripresa del mercato del lavoro, dalla crescita del reddito disponibile in termini reali e dall'effetto traino dei grandi eventi

(expo milanese).

Il rafforzamento della spesa interessa tutti i comparti ma con differenti risultati in termini di dinamica riflettendo i diversi gradi di comprimibilità dei beni e servizi, la loro incidenza sul paniere di spesa delle famiglie in funzione delle classi di reddito, il grado di innovazione tecnologica ed i cambiamenti nelle scelte di acquisto degli italiani. Nel complesso per il 2015 la crescita dei consumi

interni delle famiglie si attesta a circa l'1,1%. La dinamica più vivace riguarda la spesa per beni non alimentari e servizi. In particolare, la domanda di beni durevoli (che oltre a quelli analizzati nell'Osservatorio comprendono voci come gioielleria, strumenti musicali e piccole imbarcazioni) dovrebbe registrare a tutto il 2015 un trend positivo di gran lunga superiore al 2014 sia in volume (7,3%) sia in valore (6,9%).

• I consumi interni

	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
Totali (mln di €)	987.951	994.449	1.005.732
Pro capite	16.404	16.451	16.638

Scenario Prometeia dicembre 2015 (i dettagli in nota metodologica)

• I consumi interni totali (Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-2,6	1,2	-1,4
2014	0,4	0,3	0,7
2015	1,2	0,0	1,1

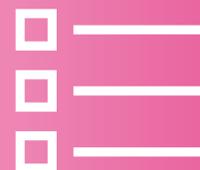
Scenario Prometeia dicembre 2015 (i dettagli in nota metodologica)

La punta di diamante nella ripresa della spesa in beni durevoli risiede nel mercato della mobilità, che ha conosciuto nell'anno una robusta crescita delle immatricolazioni di auto nuove, dopo timidi segnali positivi registrati nel corso dello scorso anno. Il miglioramento del contesto economico e della fiducia delle famiglie e le politiche promozionali aggressive attuate dagli

operatori del settore hanno fornito un importante stimolo alla domanda di sostituzione. Inoltre, stante ai dati sul traffico di veicoli leggeri di fonte Aiscat, nel corso del 2014, la domanda di mobilità dei privati, sia per uso lavorativo che per svago, è tornata a crescere ed è prevista in ulteriore rafforzamento per l'anno in corso. A testimonianza del cambiamento, anche il segmen-

to delle moto torna a registrare una dinamica positiva, anche se solo per effetto del segmento delle moto targate a più elevata cilindrata. La politica fiscale espansiva (bonus degli 80 euro e sgravi fiscali) ha dato ulteriore impulso anche al comparto dei grandi elettrodomestici che già sul finire dello scorso anno avevano cominciato a mostrare i primi segnali di ripresa.





• I consumi di beni durevoli totali*

	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
Totali (mln di €)	63.450	64.585	69.055
Pro capite	1.054	1.068	1.142

Scenario Prometeia dicembre 2015 (i dettagli in nota metodologica)
*L'aggregato dei durevoli, stimato in Contabilità Nazionale dall'Istat comprende, oltre ai beni analizzati nell'Osservatorio (auto, moto, elettrodomestici, mobili, ...), i seguenti comparti: gioielleria, piccole imbarcazioni, strumenti musicali.

• I consumi di beni durevoli totali*
(Variazioni %)

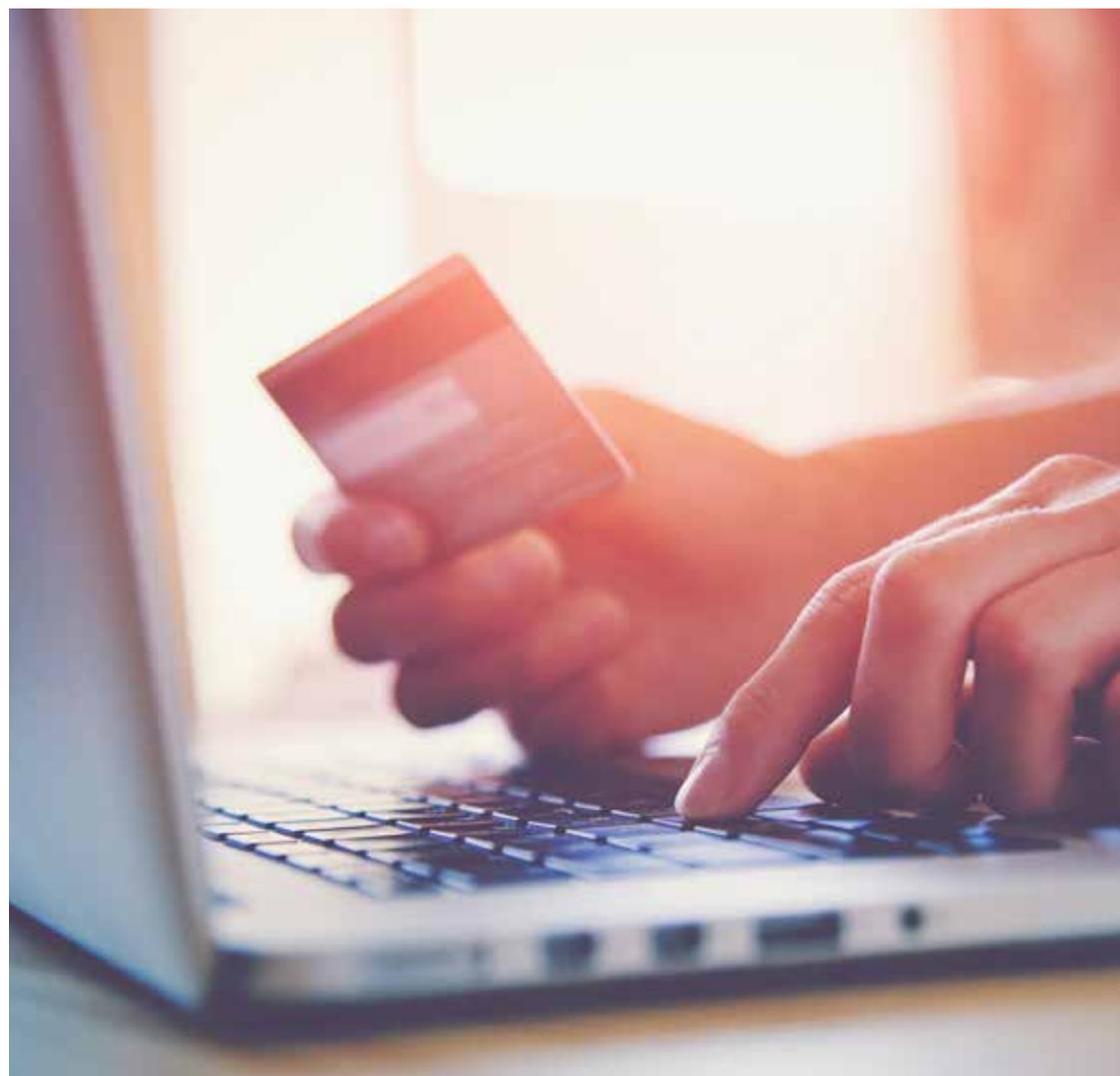
	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-5,3	-1,1	-6,4
2014	3,1	-1,3	1,8
2015	7,3	-0,4	6,9

Scenario Prometeia dicembre 2015 (i dettagli in nota metodologica)
*L'aggregato dei durevoli stimato in Contabilità Nazionale dall'Istat comprende, oltre ai beni analizzati nell'Osservatorio (auto, moto, elettrodomestici, mobili, ...), i seguenti comparti: gioielleria, piccole imbarcazioni, strumenti musicali.

In conclusione il 2015 ci restituisce uno scenario dei consumi positivo, sostenuto principalmente dalla componente dei beni durevoli, più reattiva delle altre all'andamento del reddito e della ricchezza, e che riflette l'esigenza di rinnovo non più procrastinabile, in un contesto economico favorevole per

il livello storicamente basso dei tassi di interesse (più appetibile il ricorso al credito) e per gli incentivi fiscali su alcune categorie di beni. L'andamento positivo dei mercati finanziari e l'aumento del potere di acquisto, alimentato dalla bassa inflazione a lungo, consentono inoltre alle famiglie di destinare

parte della ricchezza al risparmio, tesa non solo a ricostituire il patrimonio eroso dalla crisi ma anche a creare quelle condizioni di protezione necessarie in un sistema economico ancora molto fragile.





LA SPESA PER I VEICOLI



 Grazie al ritorno alla crescita dei redditi delle famiglie, dopo sette anni di cali ininterrotti, la spesa per veicoli ha mostrato una decisa ripresa, alimentata dalla necessità di sostituire i vecchi veicoli circolanti. A trainare il recupero è il comparto dell'auto nuova, ma l'intonazione positiva è diffusa a tutte le tipologie di veicoli ed al mercato dell'usato. Gli impatti dell'affare Volkswagen e dei suoi strascichi sulla domanda di autovetture in Italia sono di incerta quantificazione e potrebbero espletarsi nel 2016. Riteniamo che non sortirà impatti significativi sui volumi complessivi del mercato del nuovo (auto euro 6 esenti da problemi), ma solo di sostituzione tra brand.

Nel 2015 si è avuta conferma definitiva dell'uscita dell'economia italiana dalla lunga fase recessiva che aveva depresso la domanda delle famiglie in beni durevoli, inclusi quelli legati alla mobilità. Ciò ha reso possibile il rafforzamento dei segnali positivi già osservati nel 2014 per la spesa in veicoli (autovetture nuove e usate, motoveicoli e camper) che, nel complesso, era tornata a crescere ma era ancora gravata da incertezze, con dei comparti in difficoltà. Il 2015 ha portato con sé una decisa accelerazione della spesa per veicoli, in crescita dell'12,9% a valore, un tasso più che doppio rispetto al 2014. Il dato è frutto di volumi che nel complesso si incrementano del 6,2% circa e di prezzi medi che cre-

scono di 6,4 punti percentuali. La dinamica dei prezzi, già sostenuta nel 2014, racchiude al suo interno, oltre all'inflazione presente nei singoli comparti, una ricomposizione verso beni a maggior valore medio unitario (più nuovo che usato, più moto di cilindrata elevata che ciclomotori). A trainare le performance del comparto di spesa è il mercato delle autovetture nuove, che aveva accusato duramente i colpi della recessione economica scendendo su livelli di minimo storico. La ripresa dei redditi ha sostenuto anche la domanda di usato, meno vivace per effetto della competizione con il mercato del nuovo, su cui le case e le concessionarie hanno puntato con politiche promozionali aggressive. Buoni incrementi

hanno contraddistinto i camper, ancora in difficoltà per quanto riguarda il segmento dei veicoli nuovi a tutto il 2014. La buona elasticità della domanda di camper ai redditi, nonostante il costo medio elevato associato a tale tipologia di veicoli, testimonia il successo del turismo en *plain air* nel nostro paese, fenomeno che trova riscontro sia nei dati relativi ai segmenti di usato e noleggio che nei numeri sugli spostamenti turistici degli operatori di settore rilevati nelle indagini Istat. Anche la spesa a valore dei motoveicoli risulta in crescita per il 2015, nonostante il peso negativo dei ciclomotori.

• La spesa (famiglie) per veicoli

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
28.302	29.761	33.611

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Unrae

• La spesa (famiglie) per veicoli

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-5,2	2,2	-3,1
2014	0,3	4,9	5,2
2015	6,2	6,4	12,9

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Unrae





LA SPESA PER I VEICOLI

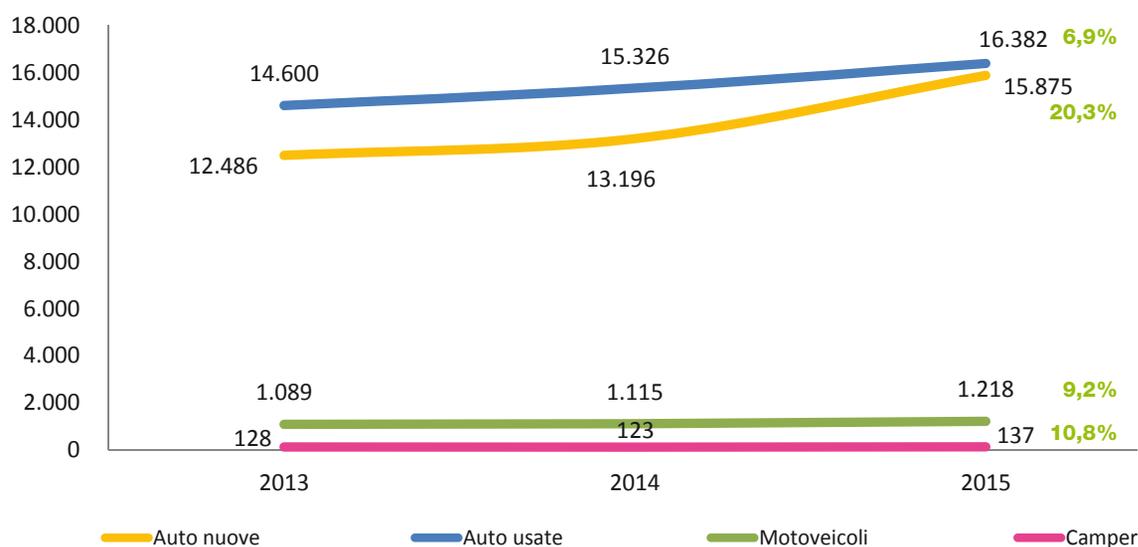


Infatti, se la domanda di due ruote targate, specialmente quelle di cilindrata maggiore, ha ulteriormente rafforzato il trend di crescita avviato

nel 2014, non ci sono segnali di miglioramento per i "cinquantini". Tale segmento di mercato si sta via via assottigliando, perdendo di peso

sul totale dei motoveicoli, schiacciato tra la concorrenza degli scooter targati e delle biciclette elettriche, in decisa espansione.

• **Andamento del valore** (mln di Euro) **dei segmenti compresi nell'aggregato "veicoli"** (famiglie)



fonte: elaborazioni Prometeia su dati Unrae





AUTO NUOVE



 *Il 2015, dopo la timida ripresa del 2014, si configura come l'anno della tanto attesa svolta per la domanda di autovetture in Italia, che cresce a un tasso vicino al 16%. Si tratta di quasi 1,6 milioni di nuove auto, ancora poche rispetto ai 2 milioni e oltre del pre-crisi, ma c'è di che gioire, soprattutto perché il dato sottende una buona dinamica anche per la domanda delle famiglie (+18,1%). Lo scandalo Volkswagen intervenuto a fine settembre non ha rallentato in maniera significativa la domanda complessiva di autovetture nuove, impattando in maniera moderata solo sui risultati del marchio (effetto sostituzione con altre vetture).*

In questa sezione dell'Osservatorio si riportano le tendenze recenti del settore dell'automobile. I dati di riferimento sono relativi alle immatricolazioni di autovetture nuove, frutto di elaborazioni basate su dati di

fonte UNRAE, e alla composizione del parco circolante. Le vendite si riferiscono al complesso delle vetture, fuoristrada inclusi. Una prima parte esamina il mercato a livello complessivo; successivamente si forniscono

analisi specifiche sull'andamento della domanda per specifici comparti di mercato: alimentazioni, struttura qualitativa e, infine, segmenti di domanda (famiglie e imprese).



LA STRUTTURA DEL MERCATO: IMMATRICOLAZIONI E PARCO

Nel 2015 il mercato delle autovetture nuove ha ripreso a marciare, a ritmi più sostenuti delle attese. La timida ripresa osservata nel 2014 ha preso slancio, consolidandosi nel 2015 in tassi di crescita a doppia cifra nella gran parte dei mesi (+15,7% in media d'anno). L'accelerazione era prevista, anche se c'erano dei dubbi sull'intensità che avrebbe assunto la necessaria ripresa di un mercato che era crollato su livelli minimi e che doveva recuperare una domanda di sostituzione a lungo posticipata. Il parco nazionale è superiore ai trenta milioni di unità circolanti, con un'età media elevata; negli anni di crisi l'invecchiamento del circolante è stato consistente, si è passati dagli 8,6 anni del 2007 ai 10,6 del 2014 (dati fonte Aci, Annuario Statistico). Con un tasso di sostituzione "fisiologico" la domanda di equilibrio per il mercato italiano dovrebbe assestarsi attorno ai due milioni di autovetture.

Ecco quindi che, grazie alla tanto attesa uscita dalla recessione economica e all'iniezione di fiducia conseguente, le famiglie italiane hanno ripreso a sostituire l'autovettura. Così la spesa delle famiglie si è associata a una domanda business dinamica, che già aveva mostrato crescita più interessanti nel 2014, permettendo al mercato italiano delle auto nuove di incrementarsi a doppia cifra, posizionandosi vicino agli 1,6 milioni, ancora ben distante dai 2 milioni del pre-crisi. Agli stimoli al mercato derivanti dalla ripresa di redditi e produzione si sono aggiunti gli effetti congiunturali legati all'Expo di Milano, che hanno stimolato la domanda di noleggio a breve termine nella prima parte dell'anno. Nel primo trimestre le immatricolazioni di vetture a noleggio destinate al "rent a car" sono cresciute di quasi il 50% rispetto al primo trimestre del 2014, dinamica che si è andata parzialmente riassorbendo nei mesi se-

guenti. Inoltre, le vendite sono state sostenute da politiche promozionali aggressive da parte di Case e Concessionari, messi alle strette dai livelli particolarmente bassi cui il mercato era sceso con la crisi e desiderosi di intercettare la domanda che si stava riattivando grazie al migliorato clima economico. Una minaccia all'andamento delle vendite si è materializzata a fine settembre, con l'emersione della vicenda Volkswagen, che ha avuto tanta attenzione mediatica, con impatti inevitabili sulla fiducia dei consumatori nel marchio, nonostante tra le autovetture nuove in vendita non siano presenti motorizzazioni "truccate" (i problemi sono concentrati sui motori diesel delle classi precedenti all'euro 6). Gli impatti in termini di vendite si sono visti nell'immediato sui risultati del marchio, ma nel complesso le immatricolazioni totali non ne hanno risentito in maniera rilevante: il potenziale cliente deluso



da Volkswagen non ha rinunciato all'acquisto dell'auto ma si è spostato su vetture analoghe di altre case. Tornando ai numeri del 2015, il mercato si è posizionato attorno ai livelli del 1984, in numero di unità. Una ripresa, quindi, che gli operatori si augurano sia l'inizio di un percorso di recupero tale da consentire, nelle migliori previsioni, di tornare verso i due milioni di vetture nuove l'anno in un orizzonte di medio periodo. La domanda delle imprese ha buoni margini di sviluppo, soprattutto per quanto riguarda il canale del noleggio, che si mantiene dinamico e in crescita nella sua componente di lungo periodo, al di là degli effetti più congiunturali che hanno riguardato il noleggio a breve. È ancora il segmento delle famiglie a mostrare fragilità, legata al conto pesante pagato con la recessione e la crisi dei redditi. Il 2015 ha evidenziato importanti segnali di miglioramento ma la disoccupazione rimane elevata e i redditi sono pari, in termini reali, a quelli pro capite del 1987. Questo si riflette in immatricolazioni complessive ancora del 37% inferiori al pre-crisi, e composte principalmente da vetture più "economiche": il 59% sono piccole e utilitarie, contro il 57,6% del 2007.

Il parco circolante, che aveva già invertito la sua tendenza nel 2014 consolidando un incremento dello 0,3%, nel 2015 ha più che raddoppiato la sua crescita percentuale (+0,8%). Tale risultato conferma che non si sta realizzando un processo di de-motorizzazione: le lievi riduzioni del circolante autovetture che si sono osservate negli anni più bui della recessione hanno testimoniato rinunce effettuate sulla spinta dei vincoli economici, tendenza già rientrata. Tuttavia, l'incremento del circolante si mantiene modesto, indice di un mercato maturo, dove la domanda di sostituzione la fa da padrone, e vincolato da fattori che limitano un'ulteriore crescita della dotazione di autovetture nazionale, tra i quali in primis quello demografico. La popolazione italiana sta rapidamente invecchiando: la quota di ultra sessantacinquenni è ormai attorno al 22% della popolazione (era circa il 6% all'inizio degli anni ottanta). Il possesso dell'autovettura in questa fascia di età si abbassa, così come il suo utilizzo. L'altro fenomeno è quello del calo di domanda di auto nelle classi di età più giovani: dall'indagine Istat sui consumi delle famiglie emerge che se nel 2003 era il 70% dei

giovani (età 18-24 anni) a possedere un'auto, nel 2013 tale percentuale era scesa di oltre 12 punti percentuali. Sicuramente ha pesato la crisi, che ha colpito particolarmente i giovani in termini di occupazione e redditi, ma in parte questa tendenza indica una minore propensione all'autovettura nelle nuove generazioni. Infine, c'è lo sviluppo di modalità di trasporto alternativo all'auto, che ha portato a una riduzione dell'utilizzo del mezzo privato per gli spostamenti, legati al lavoro e, soprattutto, al tempo libero. Ci riferiamo alle linee di alta velocità ferroviaria e ai voli aerei low cost. Ecco quindi che, anche se non si può rinunciare al possesso dell'autovettura familiare, questa viene utilizzata meno. La riduzione della percorrenza media associata al veicolo, fenomeno che si sta osservando da tempo, allunga la sua vita media agendo in negativo sulla domanda di sostituzione. In questo contesto il parco circolante si mantiene sostanzialmente stabile, con spunti di crescita legati soprattutto alla componente business.

• Il mercato dell'auto in Italia

	(000 di unità)			(var. %)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Immatricolazioni (000 di unità)	1.312	1.369	1.584	-7,1	4,4	15,7
Parco circolante (000 di unità)	30.559	30.662	30.911	-0,3	0,3	0,8
Tasso di motorizzazione¹	507	507	511	-	-	-
Tasso di motorizzazione qualificato²	742	741	748	-	-	-
Tasso di sostituzione (%)³	4,6	4,1	4,4	-	-	-

¹ Parco auto (per 1000) su popolazione complessiva.

² Parco auto (per 1000) su popolazione in età compresa tra i 18 e i 70 anni.

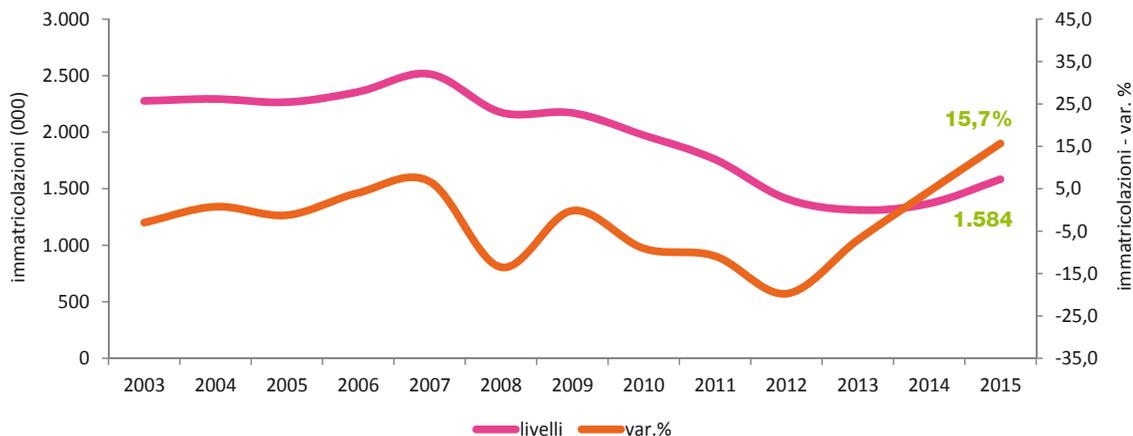
³ È definito come (ROTTt / PARCOt-1) *100; ROTT = numero di auto rottamate.

Il tasso di motorizzazione è potuto tornare a crescere, così come il tasso di sostituzione, che rimane però su livelli decisamente modesti.

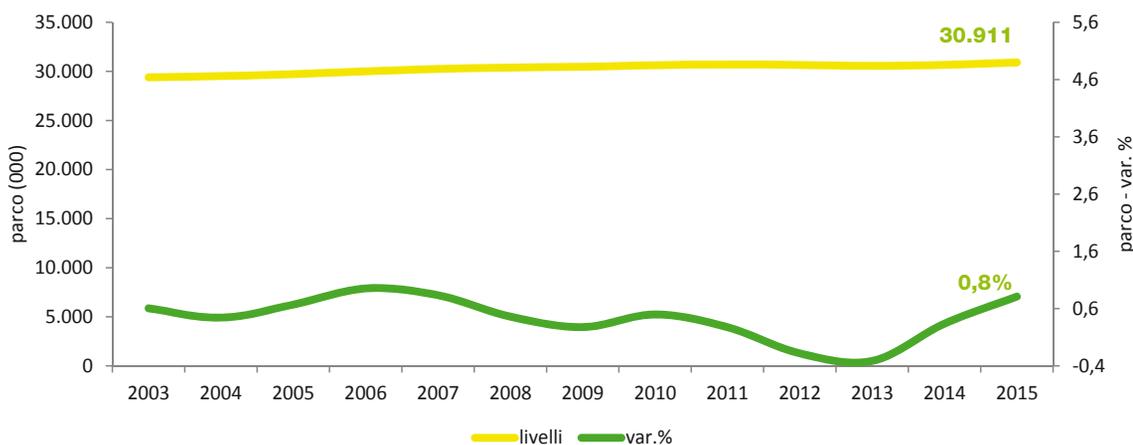




● **Immatricolazioni: livelli e variazioni %**



● **Parco circolante: livelli e variazioni %**



 **LA COMPOSIZIONE DELLE IMMATRICOLAZIONI**

Il 2015 è l'anno della riscossa della benzina: dopo diversi anni in cui la quota di autovetture a benzina sul totale immatricolato si riduceva, toccando il 28,8% nel 2014, nel 2015 la rappresentatività è risalita, grazie a *performance* delle vendite migliori della media, superando il 31%. Ciò è stato possibile grazie alla buona dinamicità della domanda delle famiglie, concentrata sulle vetture piccole e utilitarie, offerte in grande maggioranza con questa tipologia di alimentazione. Parallelamente, il rientro dei prezzi dei carburanti tradizionali (-10% rispetto al 2014 il costo medio alla pompa della benzina, -13%

del gasolio), grazie a prezzi petroliferi ai minimi storici, ha mitigato la spinta verso l'acquisto di autovetture con alimentazioni alternative, caratterizzate da un costo di acquisto sensibilmente maggiore e da vincoli di rifornimento. Quindi, nel 2015 a fronte di un recupero della benzina e di un sostanziale mantenimento della quota ricoperta dalle vetture diesel, si è osservato un calo della rappresentatività delle alimentazioni alternative sul mercato del nuovo. Essa è scesa al 13,4% nel 2015, rispetto al 16% del 2014. Il dato dimostra che, in assenza di incentivi pubblici che sostengano questa tipologia

di vetture meno inquinanti, e con prezzi petroliferi rientrati dai record che hanno caratterizzato gli scorsi anni, la composizione della domanda per alimentazione si riequilibra a vantaggio delle tradizionali benzina e gasolio, che consentono un costo di acquisto minore e una rete di rifornimento tra le più capillari al mondo. La quota di vetture diesel sul totale delle vendite nel 2015 aumenta moderatamente rispetto ai livelli del 2014, con un volume di immatricolato in crescita ad un tasso di poco superiore alla media del mercato. A sostenere tale tipologia di alimentazione è, principalmente, la domanda



delle aziende. In crescita buona già nel 2014, nel 2015 essa si è mantenuta tonica, grazie soprattutto al segmento di domanda delle vetture

destinate a noleggio, sia a lungo che a breve: oltre il 70% di queste sono diesel. Per il "rent a car" si sono registrati incrementi delle flotte per

sostenere una domanda crescente, legata in parte agli effetti temporanei dell'Esposizione milanese.

• **Quota auto diesel (%)**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sul tot. delle immatricolazioni	46,2	55,4	53,4	53,9	55,2	55,6
Sul tot. del parco circolante	34,5	35,9	36,7	37,2	37,7	37,8

• **Il mercato delle auto con alimentazioni alternative (gpl, metano, elettriche)**

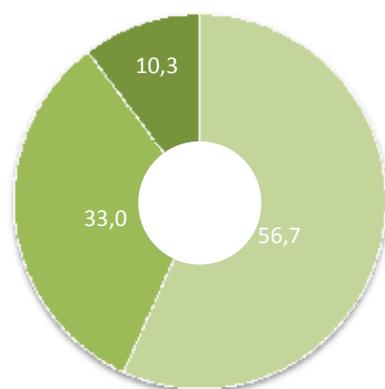
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Immatricolazioni	351.393	100.415	190.523	200.299	219.750	211.500
Quota % sul tot. delle immatricolazioni	17,8	5,7	13,5	15,3	16,1	13,4

L'accesso alla rete distributiva è il maggior punto debole che frena l'espansione delle alimentazioni alternative. Ad eccezione del gpl, largamente presente in tutte le regioni italiane, la rete di distributori a metano, seppur in espansione, è ancora poco capillare in molte regioni italiane, mentre la presenza di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici rappresenta un'eccezione. Tra le alimentazioni alternative è

proprio il metano ad aver registrato la *performance* più deludenti, con un calo dell'immatricolato rispetto ai livelli 2014 e una quota sul totale delle vetture alternative che si riduce di oltre tre punti percentuali. Aumenta, al contrario, la rappresentatività del gpl e quella delle vetture elettriche e ibride. Quest'ultima tipologia di veicoli presenta una domanda in crescita più dinamica (+22% circa nel 2015, il tasso maggiore tra le ca-

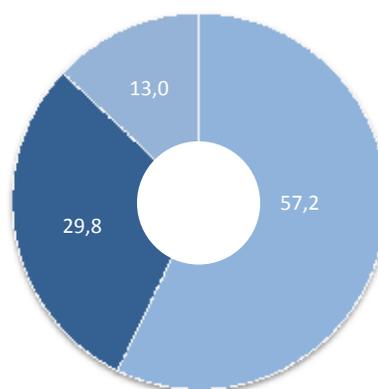
tegorie di alimentazioni alternative), su volumi ancora esigui. Se la tipologia delle vetture ibride ha un buon successo, in quanto permette un significativo risparmio di carburante nel circuito urbano, la categoria delle vetture prettamente elettriche è ancora marginale. La sua diffusione è vincolata da un costo d'acquisto elevato e dal grosso limite della presenza di punti di rifornimento.

• **Immatricolazioni delle auto con altre alimentazioni: quote % 2014**



■ gpl ■ metano ■ elettriche

• **Immatricolazioni delle auto con altre alimentazioni: quote % gen-sett 2015**



■ gpl ■ metano ■ elettriche



Nel 2015 le vendite sono aumentate per tutte le classi di cilindrata, con andamenti più dinamici per la classe 1301-1550 e per le vetture più piccole, sostenute dalla buona ripresa mostrata dalla domanda dei privati. La maggiore dinamicità delle

auto di media cilindrata è spiegata da diversi fenomeni: la crescita del noleggio, le buone performance che continuano a mostrare le alimentazioni alternative, ibride in primis, e una ripresa dei redditi che sposta la domanda dai segmenti inferiori a

questo. Continuano a mostrare incrementi più contenuti della media del mercato i segmenti di cilindrata superiori, condizionati negativamente, oltre che dagli strascichi della crisi dei redditi, dalla pesante fiscalità (superbollo e IPT elevata).

• **Le immatricolazioni per cilindrata**

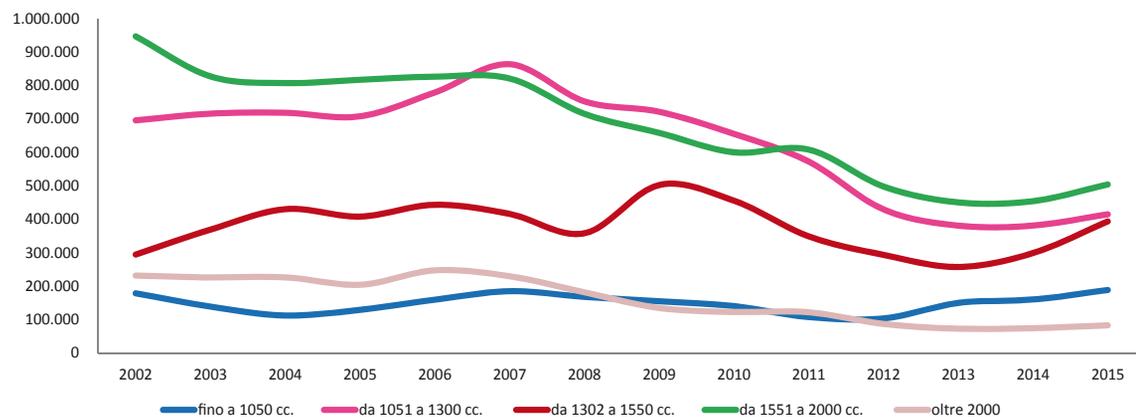
	2014	2015	Var. %
fino a 1050 cc	160.087	188.585	17,8
da 1051 a 1300 cc	381.139	414.687	8,8
da 1301 a 1550 cc	299.021	393.552	31,6
da 1551 a 2000 cc	454.106	503.848	11,0
Oltre 2000 cc	74.674	82.944	11,1
Totale	1.369.027	1.583.616	15,7

In un'ottica di lungo periodo la domanda di vetture piccole si è posizionata su valori storicamente elevati, mentre all'opposto quella delle auto di cilindrata maggiore è

su minimi storici. Se la ripresa generale intervenuta nell'ultimo biennio ha invertito la tendenza delle immatricolazioni di tutte le classi di cilindrata, ciò è avvenuto con

particolare enfasi per la classe 1301-1550, i cui livelli di vendita sono saliti sopra quelli 2002-2008.

• **L'evoluzione delle immatricolazioni per cilindrata**



*stima basata sui dati rilevati fino a settembre 2013-2014

L'indice di qualità dell'immatricolato prosegue la sua tendenza di riduzione, posizionandosi su livelli

simili al biennio 2009-2010, anni che però erano stati condizionati dalla presenza di incentivi a van-

taggio delle vetture a minori emissioni, quindi di cilindrata inferiore.





IL MERCATO **FAMIGLIE** E IL MERCATO **AZIENDE**

L'incremento del 15,7% delle immatricolazioni totali osservato nel 2015 è frutto di una decisa ripresa della domanda che ha riguardato entrambi i segmenti di mercato, quello delle famiglie (+18,1%) e quello delle imprese (+11,6%). I tassi di crescita sono entrambi buoni, ma se per le imprese il risultato era nelle attese degli operatori, dopo un 2014 già dinamico e con la presenza dell'Expo ad alimentare la domanda di vetture per il noleggio a breve termine, il dato delle famiglie rappresenta la vera buona notizia per il settore. Che la ripresa economica avrebbe stimolato la domanda dei consumatori italiani, dopo anni di rinunce alla sostituzione delle vecchie vetture, era fuor di dubbio. Elevate erano però le incertezze sull'intensità della ripresa, dopo un 2014 deludente: a

fine 2014 le immatricolazioni delle famiglie erano ancora del 53% inferiori al dato 2007. Il cambio di segno dei redditi disponibili delle famiglie osservato nel 2015 e il miglioramento del clima di fiducia, congiuntamente alle politiche promozionali particolarmente incisive messe in campo da Case e Concessionari auto, hanno permesso alla spesa in autovetture di accelerare il percorso della ripresa, consentendo alle famiglie di effettuare le sostituzioni rimandate negli anni di crisi. Grazie al buon risultato del 2015 per il comparto, la quota delle immatricolazioni delle famiglie sul totale mercato, in calo ininterrotto dal 2010, ha potuto spuntare un aumento, assestandosi al 64%. La domanda del segmento aziendale ha accelerato la crescita già intrapresa nel 2014, andando quasi

a compensare le perdite degli anni 2012-'13. I volumi di immatricolato del 2015 sono ancora del 17% inferiori a quelli 2007, un gap decisamente meno significativo di quello osservato per la domanda *consumer*. La componente più dinamica all'interno del segmento delle aziende continua ad essere quella del noleggio, che spunta buoni risultati sia per la parte a breve termine, sostenuta dall'effetto Expo, sia per la sostituzione delle flotte aziendali delle vetture a noleggio a lungo termine. Il segmento delle società, invece, ha mostrato dinamiche più deludenti. Tale comparto racchiude al suo interno anche le vetture a "chilometro zero", leva che gli operatori del settore muovono maggiormente nei momenti di debolezza della domanda.

• **Le immatricolazioni per segmento di clientela:** (000 di unità e var. %)

	(000 di unità)			(var. %)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Famiglie	835	855	1.010	-7,3	2,3	18,1
Aziende	476	514	574	-6,8	7,9	11,6

Il mercato delle famiglie a valore si è incrementato in maniera più sostenuta, sopra al 20%, com-

plici prezzi medi in aumento del 2% circa, nonostante le offerte promozionali messe in campo da

case e concessionari e un'inflazione generale attorno allo zero.

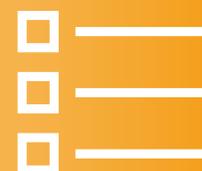
• **Il valore del mercato famiglie** (mln. di Euro)

	2013	2014	2015
Valore (livelli)	12.486	13.196	15.875
Valore (var. %)	-6,5	5,7	20,3
Quota % su consumi durevoli	19,7	20,4	23,0
Quota % su consumi totali	1,3	1,3	1,6

La dinamica dei prezzi è tuttavia in decelerazione rispetto al 2014 e tiene conto delle performance migliori registrate dalle vetture di

media cilindrata, rispetto alle auto piccole. Nel 2015 sono stati i beni durevoli, auto in primis, a trainare la ripresa dei consumi delle fami-

glie, col risultato che la spesa a valore in autovetture aumenta la sua incidenza sia sul totale dei durevoli che sulla spesa complessiva.





AUTO USATE



 *Il miglioramento del clima economico permette alle vendite di usato di accelerare la loro corsa. Dopo il modesto incremento registrato nel 2014, l'usato cresce di circa il 5% nel 2015, un passo più modesto rispetto a quello che sta caratterizzando il mercato del nuovo, che ruba la scena agli scambi di usato grazie alla ripresa dei redditi delle famiglie. Sul risultato annuale dell'usato pesa anche l'impatto, concentrato nell'ultimo trimestre, della vicenda Volkswagen e delle conseguenze, non ancora chiare ai consumatori, dei problemi sulle motorizzazioni diesel euro 5 e precedenti. La rilevanza del segmento sul totale della domanda dei privati, di conseguenza, si riduce ma rimane elevata.*

Il 2015 ha segnato un più deciso ritorno alla crescita anche per il mercato dell'usato, seppure a tassi decisamente più contenuti rispetto alle vendite di nuovo. Se negli anni di crisi il mercato è potuto rimanere più a galla a fronte di cadute vertiginose delle vendite di nuovo, grazie alla convenienza economica dell'usato, dalla ripresa dei redditi hanno tratto maggior beneficio le auto nuove. Il 2015 si chiude con una crescita del 4,9% per le compravendite di vetture usate a volume, dato più brillante di quanto osservato nel 2014 (+1,6%). Il mercato rimane ancora su volumi storicamente limitati, inferiori di circa il 12% rispetto ai livelli 2007. Gli operatori del mercato possono, quindi, gioire per l'accelerazione delle vendite, ma si tratta di un primo passo su un percorso di ripresa che non può non essere lungo e che sarà caratterizzato dalla competizione crescente da parte del segmento delle vetture nuove; su di esse le case hanno concentrato importanti offerte promozionali nel 2015, per beneficiare appieno della ripresa economica e attrarre i

consumatori ancora incerti. Inoltre, un elemento d'incertezza sulle prospettive del mercato è emerso nel settembre 2015, con lo scoppio dello scandalo Volkswagen che ha un impatto diretto su alcune motorizzazioni di vetture in vendita sul mercato dell'usato (diesel di classe euro 5 e precedenti). A tutto dicembre 2015 tuttavia, gli effetti della vicenda sono stati limitati e nell'ultimo trimestre dell'anno le vendite di usato hanno continuato a mostrare una discreta crescita (oltre il 4% rispetto allo stesso periodo 2014). Nei prossimi anni, anche per contrastare tali problemi, gli operatori del mercato dell'usato dovranno puntare, oltre che su politiche di prezzo vantaggiose per le vetture interessate dai richiami, sui segmenti a maggiore potenzialità. In primis la diffusione del canale *web*, che aumenta la sua rilevanza sulle compravendite di auto usate. La rete facilita il contatto tra venditore e compratore, ed è sempre più utilizzata per le compravendite tra privati, che ancora oggi rappresentano la maggioranza degli scambi. Tale canale, però, è affetto dal ri-

schio di truffe che possono essere presenti sui portali *internet*, che non offrono garanzie sugli annunci riportati. L'acquisto in concessionaria, sebbene risente di un minore vantaggio di prezzo, consente all'acquirente di avere dei benefici aggiuntivi: garanzie sulle caratteristiche della vettura acquistata e la possibilità di accedere a un finanziamento per la compravendita. In concessionaria si possono, inoltre, trovare le auto a km0, sostanzialmente vetture nuove immatricolate dalla concessionaria e vendute con un consistente vantaggio di prezzo, e l'usato garantito dalle case automobilistiche. In genere in queste certificazioni rientrano vetture che hanno superato un controllo preventivo, con anzianità e chilometraggi contenuti. Prosegue lo spostamento verso la domanda di vetture usate a più alto valore medio unitario: i prezzi sono saliti in media del 2% rispetto al 2014, a un tasso simile a quello osservato per le vendite di nuovo.



Nei primi dieci mesi del 2015 le compravendite di vetture usate da parte dei privati sono state in crescita sia per le vendite dirette tra privati, sia per gli scambi tra società e

privati, questi ultimi leggermente più dinamici. L'andamento delle vendite mensili ha mostrato un andamento altalenante ma nel complesso la crescita è stata maggiore nella pri-

ma parte dell'anno, anche a causa del confronto tendenziale con i primi sei mesi 2014 in cui il mercato aveva registrato *performance* negative.

• **Il mercato dell'auto usata in Italia**

	2013	2014	2015
N° pezzi (000 unità)	2.354	2.390	2.508
Valore (mln di Euro)	14.600	15.326	16.382

• **Il mercato dell'auto usata in Italia**

Variazioni %

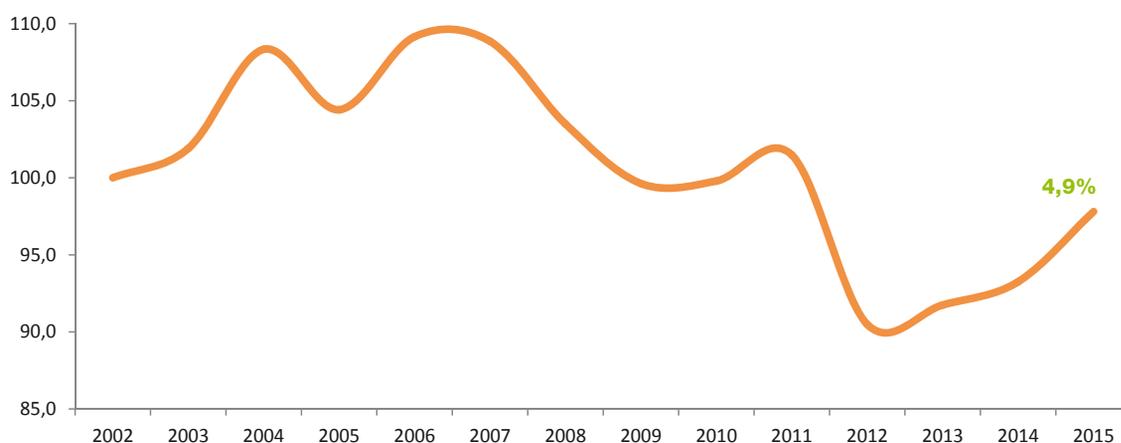
	Volumi	Prezzi	Valore
2013	1,4	1,2	2,2
2014	1,6	3,4	5,0
2015	4,9	1,8	6,9

Nel 2015 si amplifica il *gap* tra andamento delle vendite di nuovo e usato. La ripresa dei redditi delle famiglie, dopo anni di contrazioni con impatti particolarmente negativi sulla spesa in autovetture nuove, ha finalmente permesso alle famiglie

italiane di accedere al mercato per effettuare le sostituzioni rimandate negli anni di crisi. Il contesto economico positivo ha, peraltro, sostenuto anche il segmento delle vetture usate, che hanno superato i 2,5 milioni di passaggi di proprietà, oltre

il 70% del totale delle auto acquistate dalle famiglie. La quota a valore è ovviamente inferiore, a causa del minor valore medio unitario associato alla vettura usata, ma è comunque superiore al 50% del mercato.

• **Il mercato delle auto usate - L'andamento dei volumi di vendita**





MOTOCICLI



 *Prosegue e accelera la ripresa del mercato delle moto targate. Dopo un 2014 di svolta, grazie al sostegno delle due ruote di cilindrata maggiore, nel 2015 la ripresa delle vendite si è finalmente diffusa a tutti i diversi segmenti di cilindrata. Le performance migliori continuano a essere quelle delle moto maggiori di 750 cc, che crescono a doppia cifra. Nessuno spunto positivo, invece, per i ciclomotori, che continuano a registrare cali nelle vendite, ormai scese a poco più di 20 mila unità.*



LA STRUTTURA DEL MERCATO: IMMATRICOLAZIONI E PARCO

Nel 2015 la domanda complessiva di moto, in termini di immatricolazioni, è risultata nuovamente in crescita, dopo sette anni di cali ininterrotti (+6,3% il totale ciclomotori e moto targate in termini di pezzi). Il mutamento di segno dei volumi venduti è stato possibile grazie all'accelerazione della crescita delle vendite di moto targate, nonostante il mercato dei "cinquantini" continui a registrare cali a due cifre, avendo ormai raggiunto volumi trascurabili. Sono stati, infatti, poco più di ventimila i ciclomotori consegnati sul mercato nel 2015, rispetto ai 130 mila pezzi del 2007. La crisi economica ha accelerato una tendenza, per il mercato dei "cinquantini", che si era avviata ben prima della recessione, motivata dalla sostituzione dei cosiddetti "motorini" con gli scooter targati a cilindrata maggiore. Quindi, al di là dei vincoli di spesa dei consumatori, anche il dato 2015 dimo-

stra che il segmento dei "cinquantini" è condizionato da diversi fattori che lo stanno portando via via ad assottigliarsi, riducendo il suo peso sul mercato complessivo delle due ruote (dal 23% nel 2007 al 12% nel 2015 a volume). I fattori alla base di tale trend sono molteplici: gli elevati costi di assicurazione che gravano su tali mezzi, incidendo in maniera significativa rispetto al valore medio unitario del veicolo; la competizione da un lato con gli scooter targati che permettono anche un utilizzo extraurbano e dall'altro, nell'uso urbano, con le biciclette elettriche che permettono di risparmiare sui costi di gestione. Un ruolo, infine, ha anche il cambiamento delle preferenze dei giovani, principali utilizzatori dei ciclomotori, oggi sempre meno motorizzati e sempre più desiderosi di essere connessi. Quindi, se oltre ai vincoli di reddito sul segmento dei ciclomotori ha pesato anche

la massiccia diffusione dei *tablet*, il mutato contesto economico ha permesso nel 2015 di rafforzare la dinamica positiva delle vendite di due ruote targate, a testimoniare che la voglia di mobilità su due ruote c'è ancora, soprattutto nelle classi di età meno giovani. Infatti, il ritorno alla crescita nel 2015 è diffuso a tutti i segmenti di cilindrata ma sono ancora una volta le moto più grandi a mostrare gli incrementi più sostenuti, a due cifre. Il mix di condizioni economiche (consumatori più maturi meno colpiti da riduzione dei redditi e disoccupazione) e preferenze che si era consolidato negli anni precedenti spiega, quindi, i risultati del 2015, che va segnato finalmente come l'anno della svolta anche per il settore delle moto, nel suo complesso. Svolta su livelli ancora deludenti per gli operatori, che si trovano con un *business* più che dimezzato rispetto al pre-crisi.



• **Il mercato dei ciclomotori in Italia**

	2013	2014	2015
Vendite (unità)	31.641	26.727	23.392
Parco circolante (unità)	2.234.168	2.144.507	2.046.755
Tasso di motorizzazione qualificato¹	57	55	53
Tasso di sostituzione (%)²	5,7	5,2	5,6

• **Dinamica della domanda di ciclomotori in Italia**

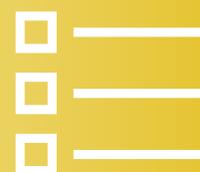
	2013	2014	2015
Vendite (var. %)	-35,2	-15,5	-12,5
Parco circolante (var. %)	-4,3	-4,0	-4,6

¹ Parco moto (per 1000) su popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni.
² È definito come $(ROTT_t / PARCO_{t-1}) \cdot 100$; $ROTT_t$ = numero di ciclomotori rottamati.

I numeri sui ciclomotori evidenziano la crisi senza fine che tale segmento di mercato attraversa. Si tratta di un mercato ridotto ai minimi termini, con vendite in progressiva riduzione. La riduzione delle vendite è del 12% circa nel 2015, dopo un 15,5% nel 2014 e un 35% nel 2013: un contenimento che è figlio in parte della ripresa dei redditi ma soprattutto di un effetto statistico, essendo la base di riferimento ormai così esigua, poco oltre i 20 mila pezzi. Ai vertici delle vendite si posizionano i costruttori nazionali con modelli ormai classici, rivolti sia a un pubblico giovane sia a consumatori di età maggiore, che ricorrono a questi mezzi soprattutto per spostarsi rapidamente nei congestionati centri urbani. Il mercato sconta, oltre alla concorrenza di lungo corso, rappresentata dagli scooter di cilindrata maggiore, il più recente e crescente *appeal* della

bici nella mobilità urbana. L'ultimo dato disponibile sul mercato delle biciclette in Italia è relativo al 2014, anno in cui l'Ancma (l'Associazione nazionale dei costruttori di Cicli, Motocicli e Accessori) certifica un aumento del 6,6% del mercato. Tra le bici vendute un ruolo sempre maggiore è rappresentato da quelle a pedalata assistita. A livello europeo le bici elettriche vendute sono più che decuplicate tra il 2006 e il 2014, superando i mille pezzi annui e rappresentando circa il 6% del totale mercato (dati Conebi, associazione dei costruttori europei). Il nostro paese è ancora distante dagli esempi di Germania e Olanda, dove l'uso della bicicletta, anche elettrica, per gli spostamenti urbani è un fenomeno ormai consolidato e rilevante. Si tratta, quindi, di livelli ancora esigui ma in rapida crescita, grazie sia al risparmio economico che il mezzo

consente, sia alla valenza ecologica e salutistica della bicicletta. Sono sicuramente necessari, parallelamente, investimenti nella costruzione di piste ciclabili, che a oggi sono diffuse solo in alcuni centri urbani del belpaese, e con standard (capillarità e qualità) ancora poco soddisfacenti. Il parco dei ciclomotori continua a ridursi, a tassi simili a quanto stimato nel biennio precedente. Il trend negativo ininterrotto che ha caratterizzato il circolante lo ha portato ormai sui 2 milioni di veicoli, dai quasi 6 del 2000. Ne consegue un ridimensionamento della penetrazione dei ciclomotori sulla popolazione qualificata. Il tasso di sostituzione si è leggermente alzato, segnale che l'inversione dei redditi ha permesso di riattivare la domanda di sostituzione dei vecchi ciclomotori circolanti.

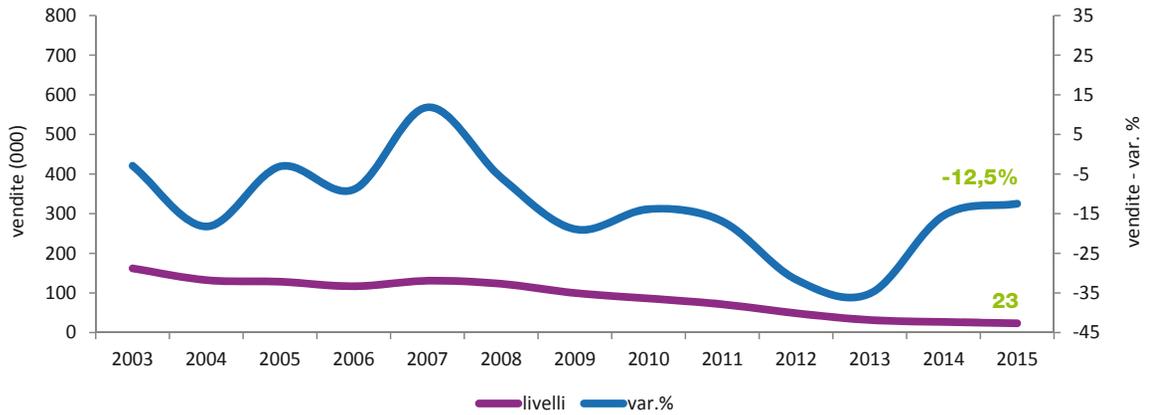




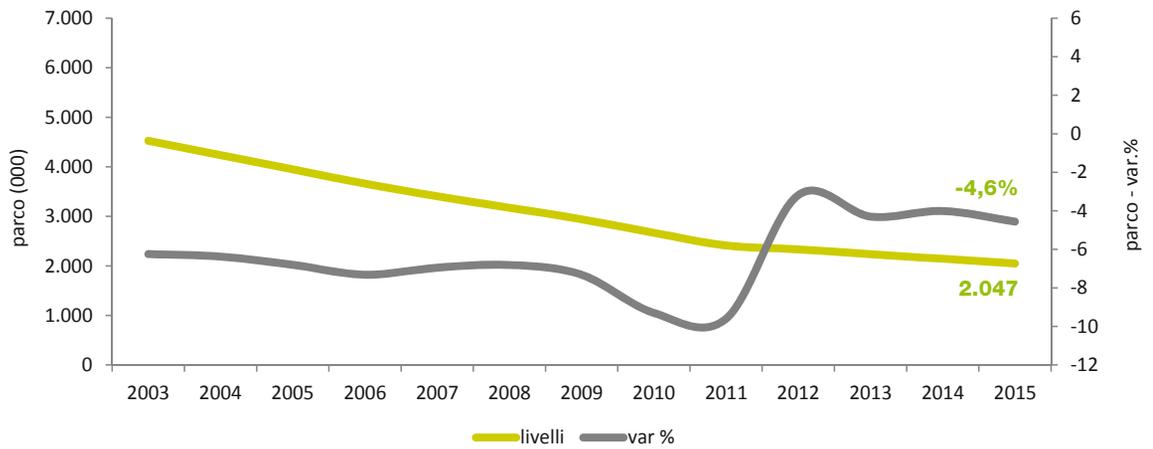
MOTOCICLI



• Vendite ciclomotori: livelli e variazioni %



• Parco circolante ciclomotori: livelli e variazioni %



Per le moto targate il 2015 ha rappresentato la conferma dell'uscita dalla fase negativa che aveva caratterizzato gli anni 2007-2013. Se nel 2014 il mercato si era sostanzialmente assestato sui livelli del 2013, grazie alla dinamica positiva delle moto con cilindrata maggiore di 750 cc, la migliorata situazione economica nel 2015 ha permesso una svolta positiva della domanda diffusa a tutti i segmenti di targato,

con una crescita vicina al 10% del totale immatricolato in termini di unità. Si tratta di un'inversione su livelli di mercato ancora problematici, del 60% inferiori al 2007, ma è un segnale importante per il settore. A fronte di un cambio di segno dei redditi dei consumatori italiani, infatti, la domanda di due ruote ha reagito positivamente. In particolare la ripresa è più sostenuta per le moto rispetto agli scooter, col risultato di

un aumento della domanda a valore che supera i volumi, grazie allo spostamento su veicoli a maggior cilindrata. Il parco circolante, dopo la stabilità dello scorso biennio, torna a crescere in maniera più sostenuta, ma comunque sotto all'1%. Il tasso di sostituzione si è ulteriormente ridotto, mentre si è alzato il tasso di motorizzazione qualificato.





• Il mercato delle moto in Italia

	2013	2014	2015
Immatricolazioni (unità)	153.736	155.941	170.815
Parco circolante (unità)	6.141.736	6.168.402	6.220.006
Tasso di motorizzazione qualificato¹	170	170	172
Tasso di sostituzione (%)²	2,5	2,1	1,9

• Dinamica della domanda di moto in Italia

	2013	2014	2015
Vendite (var. %)	-25,5	1,4	9,5
Parco circolante (var. %)	0,0	0,4	0,8

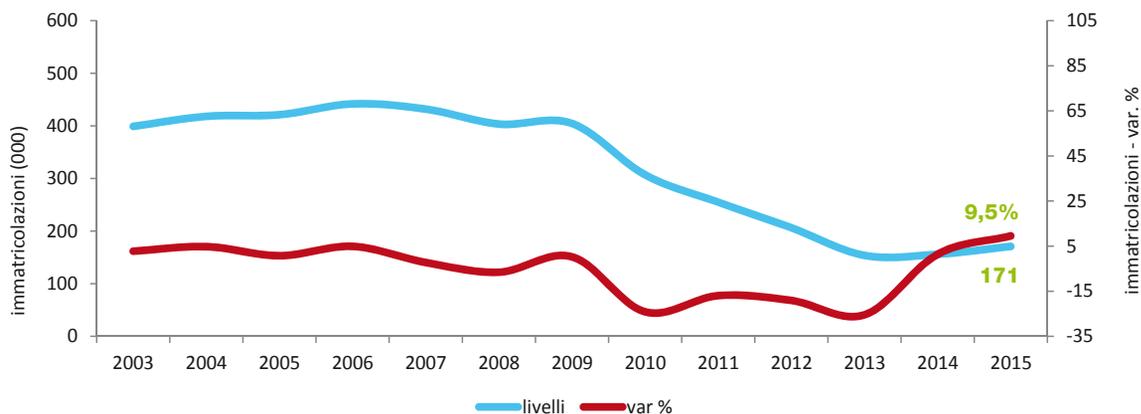
¹ Parco moto (per 1000) su popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni.
² È definito come $(ROTT_t / PARCO_{t-1}) * 100$; ROTT = numero di motocicli rottamati.

Nel medio periodo è evidente l'entità della caduta della domanda che ha connotato il settore, dal 2007 diffusa alle moto targate. Il minimo

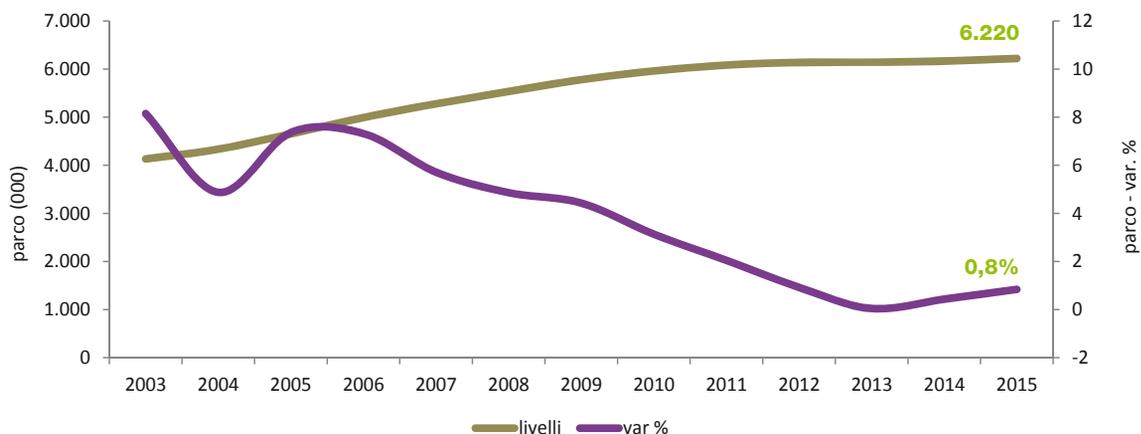
si è toccato nel 2013, con un'inversione dallo scorso anno. La curva del parco circolante si è appiattita, segnalando un'interruzione nel pro-

cesso di diffusione delle due ruote pro capite, nonostante il tasso di motorizzazione ancora limitato.

• Vendite moto: livelli e variazioni %



• Parco circolante moto: livelli e variazioni %



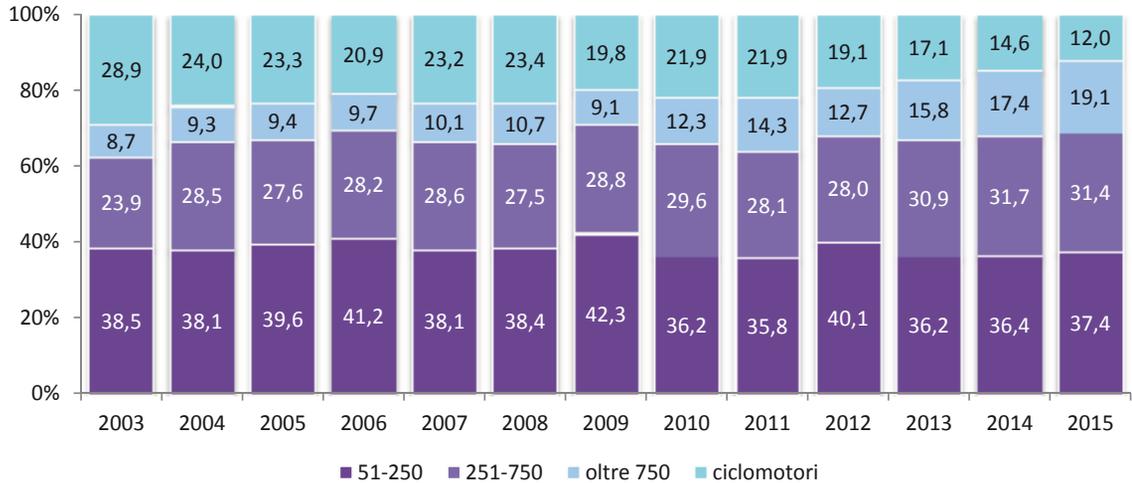


Guardando ai risultati per classe di cilindrata, al calo a due cifre dei ciclomotori si contrappongono incrementi per quasi tutti gli altri segmenti. La domanda si conferma più vivace per le moto di cilindrata maggiore, analogamente a quanto già riscontrato nel 2014 quando quello dei 750 cc e oltre era l'unico com-

parto in crescita. La tipologia di due ruote preferita è quella dei modelli *naked*. Sono in decisa crescita anche le vendite di moto sportive e da turismo. Le altre tipologie sono stabili o in calo. Tornando ai segmenti di cilindrata, le vendite sono per tutti in aumento, con risultati migliori ai due estremi, infatti al secondo posto per

dinamica si posizionano le moto tra 51 e 250 cc. Questi andamenti portano a un ulteriore e deciso ridimensionamento della quota dei ciclomotori, che scende dal 14,6% del 2014 al 12% del 2015. Cresce la rappresentatività delle moto di cilindrata maggiore, che si avvicina al 20%.

• **Composizione delle immatricolazioni**



Le vendite complessive a valore del totale mercato aumentano del 9,2% nel 2015, accelerando il percorso di recupero partito nel 2014. Gli incrementi delle moto targate,

congiunti allo spostamento di quote di domanda a vantaggio delle motorizzazioni maggiori, spinge in alto il valore medio unitario degli acquisti di settore, permettendo al mer-

cato a valore di registrare crescita più sostenute rispetto ai volumi e di compensare le rilevanti dinamiche negative dei ciclomotori. Ciò avviene in tutte le macroaree territoriali.

• **Il valore del mercato totale, ciclomotori + moto (mln. di Euro)**

	2013	2014	2015
Valore (livelli)	1.089	1.115	1.218
Valore (var. %)	-23,1	2,4	9,2
N. pezzi (livelli)	185.377	182.668	194.207
N. pezzi (var.%)	-27,3	-1,5	6,3





CAMPER



 Grazie alla ripresa dei redditi la domanda di camper nuovi a volume torna in territorio positivo, mostrando un incremento vicino all'8% a volume, all'11% a valore. La vivacità della domanda di turismo en plein air era testimoniata anche dai dati 2014, in cui a fronte di un calo delle vendite di nuovo, il mercato dei camper usati aveva registrato un aumento a due cifre. In decisa crescita anche l'utilizzo del camper nelle vacanze degli italiani (dati Istat 2014).

Con circa tre milioni di italiani e 2,7 milioni di stranieri che si muovono ogni anno nella nostra penisola a bordo di un camper, a fronte di circa 800 mila "camperisti" italiani, il mercato del turismo en plein air ha un peso rilevante sul turismo nazionale. I dati di settore, esaminati ogni anno nel rapporto dell'Associazione Produttori Camper e Caravan (APC), descrivono un quadro ottimistico, nonostante i colpi inferti dalla crisi dei redditi agli acquisti di camper nuovi da parte dei consumatori italiani. Le vendite di nuovo, caratterizzate da un prezzo elevato (oltre i 40 mila euro), si sono contratte in maniera considerevole a tutto il 2014, data la riduzione di

potere d'acquisto delle famiglie. La voglia di turismo all'aria aperta, modalità che ben si sposa con la morfologia e il clima dell'Italia, è però rimasta viva anche nel periodo di recessione, come testimoniano i dati relativi al mercato dell'usato, monitorati all'interno del rapporto APC del 2015. I trasferimenti netti di proprietà di autocaravan e caravan si erano incrementati del 21% nel 2013 e dell'11% nel 2014. Tanto che gli operatori intendono puntare su tale segmento di mercato, anche con l'utilizzo sempre più diffuso del canale on line. Inoltre, si è consolidato il mercato del noleggio, grazie anche a interessanti iniziative promozionali degli operatori. La crisi

ha, invece, penalizzato le vendite di nuovo, non solo nel nostro paese ma anche in Francia, dove le immatricolazioni si sono contratte del 7% nel 2014. Il principale mercato europeo, quello tedesco, ha mostrato una sostanziale tenuta delle vendite nel 2014, grazie a un contesto economico migliore. Tornando all'Italia, l'utilizzo di questo mezzo per le vacanze degli italiani è in crescita, come testimoniato dall'ultima rilevazione sui viaggi e vacanze dell'Istat. Nel 2014 il 2,5% delle vacanze sono state effettuate in camper, contro l'1,5% del 2013. L'utilizzo è in aumento sia per le vacanze brevi (1-3 notti), che soprattutto per i soggiorni più lunghi.

• Il mercato dei camper in Italia

	2013	2014	2015
N° pezzi	3.011	2.783	3.000
Valore (mln di Euro)	128	123	137

• Il mercato dei camper in Italia

Variazioni %

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-22,8	5,8	-18,3
2014	-7,6	4,5	-3,4
2015	7,8	2,8	10,8





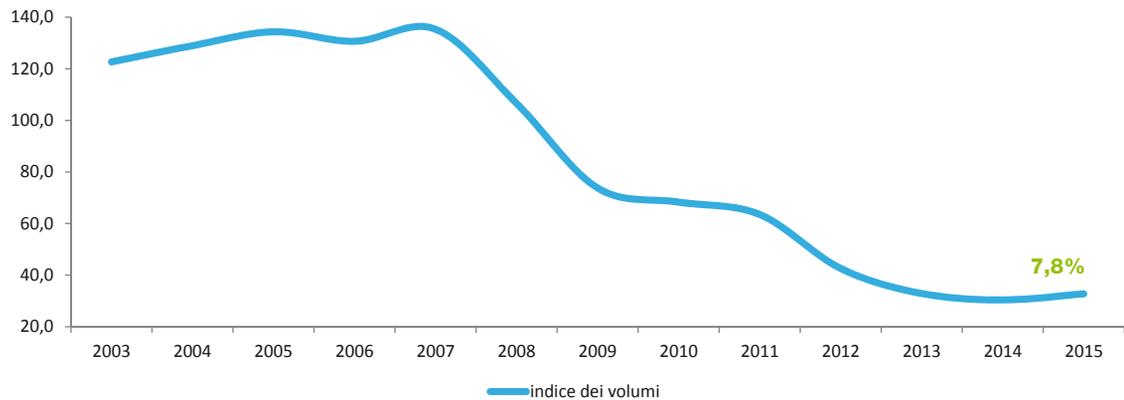
CAMPER

Ecco che quindi nel 2015, complice l'uscita dalla recessione dell'economia italiana e l'iniezione di fiducia che ne è derivata per i consumatori, le vendite di camper nuovi hanno ripreso a incrementarsi. Il tasso di crescita è del 7,8% a volume, risultato che permette al mercato di tornare ai tremila pezzi, a un livello ancora ampiamente inferiore a quello del 2012. Si tratta di un primo spunto positivo, dopo le pesanti perdite subite con la crisi. Le decisioni di spesa delle famiglie italiane rimangono, infatti, improntate alla prudenza, vista la necessità di recuperare con gli incrementi di reddito disponibile

anche le pesanti perdite di ricchezza subite negli scorsi anni. La significatività dell'esborso monetario necessario per l'acquisto di un camper nuovo rende la decisione di spesa una scelta ben ponderata, appannaggio di nuclei famigliari sicuramente risparmiati dagli effetti pesanti della recessione economica, in fasce di reddito medio-alte, condizionati comunque dall'incertezza sul futuro che ancora non è del tutto dissipata. Il mercato rimane concentrato nel Nord Italia, dove si effettua oltre il 70% delle immatricolazioni totali. Il mercato a valore ha registrato un aumento maggiore (10,8%).

L'inflazione settoriale infatti, in un contesto generale di prezzi stazionari, si è mantenuta sostenuta, seppure in progressiva decelerazione rispetto agli scorsi anni. Il parco circolante di caravan in Italia ha un'età media elevata, con standard di emissioni insoddisfacenti: si consideri che sulla base dei dati Aci circa il 37,5% dei mezzi fa parte delle categorie "euro0" e "euro1". C'è, quindi, un'elevata domanda di sostituzione potenziale, che potrà alimentare le vendite nei prossimi anni a patto che la ripresa dei redditi delle famiglie avvii si vada consolidando.

• Il mercato dei camper – L'andamento dei volumi di vendita





LA SPESA PER LA CASA

 La spesa dei beni durevoli per la casa conosce quest'anno una reale ripresa anche se più contenuta rispetto alla spesa in beni legati alla mobilità. Il settore trainante è quello della telefonia, sostenuta dalla diffusione degli smartphone e dei dispositivi internet indossabili. Buona la performance degli elettrodomestici grandi e piccoli, mentre soffrono il settore dell'elettronica di consumo, influenzato dai cambiamenti negli stili di vita dei consumatori sempre più propensi alla fruizione dei contenuti digitali in mobilità, ed il settore dell'IT famiglie per il ridimensionamento dei media tablet, prodotto che aveva trainato la crescita negli anni passati.

La spesa per beni durevoli per la casa (mobili, elettrodomestici, telefonia, fotografia, elettronica di consumo, *information technology*

e bricolage), dopo avere sperimentato un'attenuazione della caduta lo scorso anno, dovrebbe mettere a segno nel 2015 una ripresa sia

sui volumi (+0,7%) sia in misura maggiore sul valore (+2,9%), ma nel complesso più ridimensionata rispetto alla spesa per la mobilità.

• **La spesa (famiglie) per la casa**
Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
31.265	30.958	31.856

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

• **La spesa (famiglie) per la casa**
(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-2,5	-2,1	-4,5
2014	-1,0	0,0	-1,0
2015	0,7	2,2	2,9

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

Nell'ambito dell'area "casa", il comparto "telefonia" ha contribuito maggiormente alla dinamica della spesa (+15,8%), sostenuto dalla forte crescita degli *smartphone* e "*core wearables*"; positivo anche il contributo del mercato dell'home comfort (crescita 50% circa), degli elettrodomestici grandi (+2,9%) e piccoli (+8,9%) e del mobile (+1,5%). Diversamente, il segmento dell'elettronica di consumo, l'*information technology* famiglie e la fotografia contribuiscono negativamente. La ripresa dei redditi, il ritrovato

clima di fiducia delle famiglie ed il miglioramento delle intenzioni di acquisto future per i beni durevoli, unitamente alle misure di incentivo fiscale, legate alla ristrutturazione/riqualificazione dell'abitazione ed al sostegno del reddito, favoriscono la crescita della spesa per la casa, anche se con specificità diverse per singolo settore. Il comparto degli elettrodomestici grandi e piccoli è vivacizzato dalla ripresa dei redditi e dalla necessità di rinnovo del parco, soggetto a rapida obsolescenza per l'elevato contenu-

to tecnologico dei suoi beni. Inoltre la tendenza dei consumatori ad orientare le scelte verso prodotti "*smart*" ed "*energy saving*" contribuisce ad innalzare la dinamica dei prezzi. Il comparto della telefonia, diversamente dai precedenti, è solo in parte sostenuto dalla ripresa dei redditi. Altri fattori giocano un ruolo primario nella crescita del settore: l'aspetto sociale che vede nella connessione in mobilità la fonte principale di comunicazione e di fruizione immediata dell'informazione, alimentata a sua volta dalla crescente digita-





LA SPESA PER LA CASA

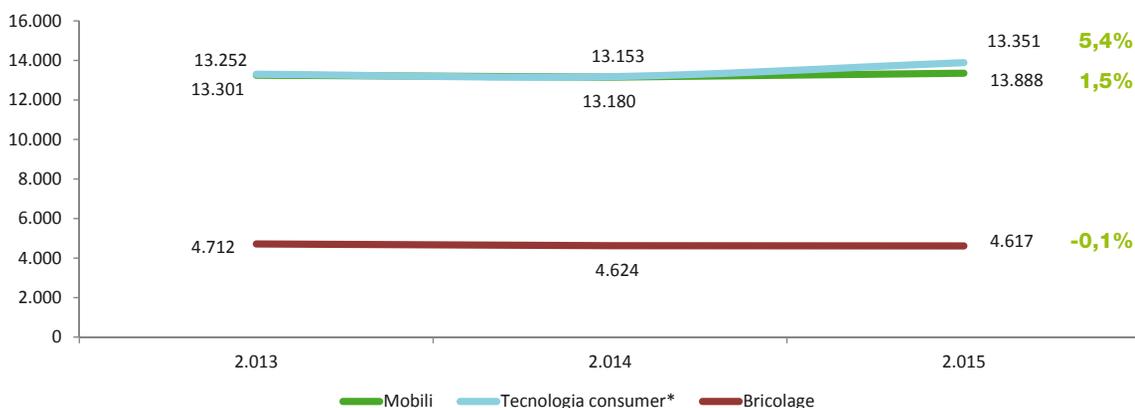


lizzazione dei contenuti informativi; l'offerta che amplia la gamma sia attraverso l'innovazione tecnologia e di design sia attraverso l'introduzione di nuovi *device* che sanno cogliere le esigenze di un consumatore sempre più "connesso" in mobilità. Il comparto dell'*home comfort* sperimenta un notevole recupero in termini di volumi e di fatturato con crescita a due cifre non solo per effetto degli incentivi fiscali (già presenti lo scorso anno)

ma soprattutto per la crescente influenza che il fattore climatico esercita sulla domanda di tali beni. Infine, il comparto del mobile, che ha disatteso le ipotesi di ripresa già formulate per lo scorso anno, trova impulso quest'anno proprio nella ripresa dei redditi e del mercato immobiliare. Guardando ai settori non performanti, il comparto dell'It famiglie, come anche il settore della fotografia, sconta in generale la continua ero-

sione del vicino mercato della telefonia ed è inoltre penalizzato quest'anno dal "superamento" del prodotto dei *media tablet*, che aveva rappresentato la principale spinta alla crescita del settore negli anni passati. L'elettronica di consumo è il comparto che registra la maggiore perdita, influenzato dal cambiamento nello stile di vita dei consumatori che premiano la connessione in mobilità anche per la fruizione di contenuti digitali audiovisivi.

• Andamento del valore (mln di Euro) dei segmenti compresi nell'aggregato "casa" (famiglie)



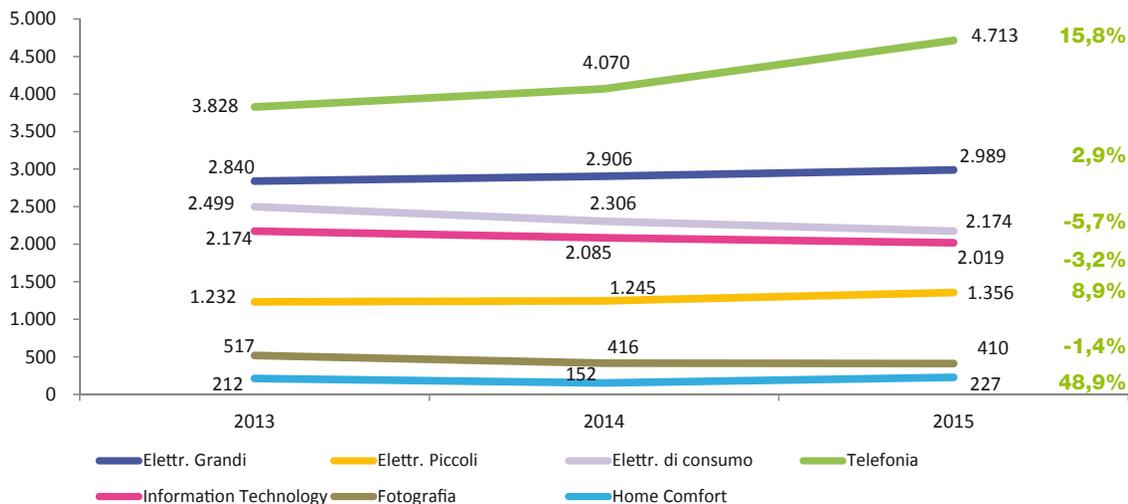
*la voce comprende: elettrodomestici grandi e piccoli, elettronica di consumo, telefonia, information technology, fotografia, home comfort
fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

Infine il settore del bricolage, che come il mobile ha disatteso la ripresa anticipata nel 2014, non

riesce a decollare nel 2015 (dinamica quasi stazionaria sul fatturato), nonostante al suo interno al-

cune nicchie di prodotto stiano già sperimentando segnali di ripresa.

• Andamento del valore (mln di Euro) dei segmenti compresi nell'aggregato "tecnologia consumer"



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





MOBILI



 Dopo un 2014 che ha disatteso le ipotesi di ripresa, il mercato del mobile e articoli di arredamento dovrebbe riuscire a mettere a segno nell'anno in corso una ripresa, sostenuta dalla crescita dei redditi, dal riattivarsi del mercato immobiliare, dalla proroga degli incentivi fiscali, dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. La pesante eredità lasciata dalla crisi sulla ricchezza delle famiglie italiane condiziona le scelte di acquisto indirizzandole in alcuni casi verso segmenti e canali più convenienti, come il ricorso all'usato e/o il canale on line.

Il mercato del mobile, al centro dell'attenzione lo scorso anno per l'attesa ripresa dopo anni di contrazione, non ha prodotto i risultati sperati, stante alle recenti pubblicazioni dell'ISTAT sulla chiusura del 2014. Le politiche di incentivo fiscale, le-

gate alla riqualificazione del patrimonio abitativo, ed il bonus "degli 80 euro" sul reddito hanno influito sulla domanda di mobili solo rallentandone il ridimensionamento in termini di fatturato e di volumi ma non sono riuscite a sortire l'effetto

di una vera ripresa; trattandosi di beni per i quali è possibile rinviare l'acquisto, le famiglie italiane hanno preferito mantenere atteggiamenti prudentiali in un contesto di ripresa economica ancora incerta nel 2014.

• Il mercato dei mobili

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
13.252	13.153	13.351

fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT Contabilità Nazionale

• Il mercato dei mobili

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-8,2	1,2	-7,1
2014	-2,4	1,7	-0,7
2015	0,6	0,9	1,5

fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT Contabilità Nazionale

I primi cenni di ripresa sono ipotizzati così all'anno in corso quando si prevede che il settore possa mettere a segno un +1,5% sul valore e +0,6% sui volumi. L'ipotesi è suffragata da una serie di segnali positivi che emergono dal contesto economico, più favorevole dello scorso anno: i dati sulle com-

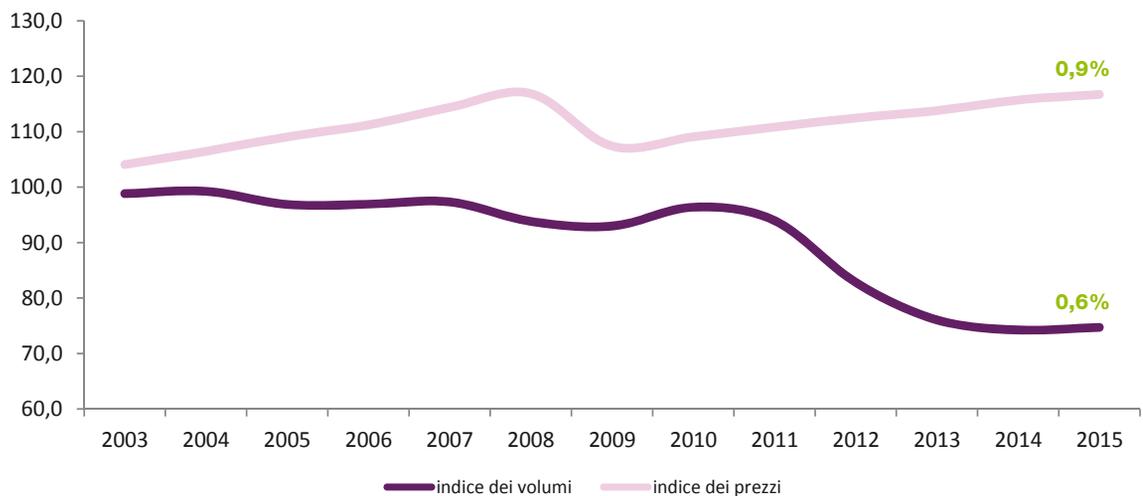
pravendite immobiliari, che impattano sul primo acquisto di mobili, evidenziano un ritorno seppur lento alla crescita, gli incentivi fiscali del 2015 sono stati prorogati a tutto il 2016 ed il clima di fiducia dei consumatori è nettamente migliorato; inoltre si è rafforzato l'interesse per la casa nelle scelte di spesa delle fa-

miglie italiane anche se oggi i primi segnali di ripresa si sono concretizzati solo nell'acquisto di elettrodomestici grandi a libera installazione e di alcuni piccoli elettrodomestici, con un forte orientamento verso prodotti *smart* ed *energy saving*.





• **Il mercato dei mobili** – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT Contabilità Nazionale

Nell'ambito del segmento dei mobili per cucina, il data provider *GfK Retail and Technology* evidenzia un'ulteriore flessione della spesa (-1,0% nei primi dieci mesi del 2015) ma in rallentamento rispetto allo scorso anno.

Sotto il profilo della distribuzione, gli indipendenti continuano a registrare la maggiore flessione (-1,5%) rispetto alle catene di distribuzione (-0,2%), il cui volume di affari ha raggiunto una quota

di quasi il 30% rispetto al totale. La chiusura 2015 sul valore è ancora negativa, riflettendo l'onerosità della spesa per il rinnovo dell'ambiente cucina rispetto ad altri ambienti domestici.

• **Il mercato dei mobili per cucina**

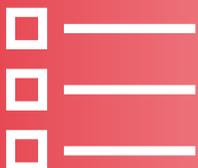
	2014	2015
valore (mln di euro)	2.375	2.351
var. %		-1,0

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Infine, la pesante eredità lasciata dalla crisi sulla ricchezza delle famiglie italiane con-

dizionerà le scelte di acquisto dei consumatori indirizzandole, in alcuni casi, verso soluzioni

più convenienti, quali il ricorso all'usato e/o al canale *on line*.





ELETTRODOMESTICI GRANDI



 *Il 2015 evidenzia segnali di recupero della domanda di grandi elettrodomestici e del fatturato da essi generato, in rafforzamento rispetto alla crescita già sperimentata lo scorso anno e coerentemente alla ripresa del ciclo dei beni durevoli. La necessità di sostituzione, dovuta alla velocità di obsolescenza cui sono esposti i beni di questo settore ad alto contenuto tecnologico, il protrarsi di bassa inflazione, gli incentivi fiscali e le politiche promozionali della distribuzione hanno dato un'ulteriore spinta alla ripresa del comparto. La migliore performance a livello di macroaggregati si registra nel comparto del lavaggio.*

Il mercato dei grandi elettrodomestici, che già aveva sperimentato lo scorso anno una crescita in concomitanza con la ripresa del ciclo dei beni durevoli, evidenzia un rafforzamento della dinamica nel 2015, sia a valore sia in volumi. La proroga degli incentivi fiscali, i prezzi ancora in calo, la natura

tecnologica stessa dei beni che li rende facilmente obsoleti e ne rende necessaria la sostituzione, porta ad ipotizzare una dinamica vivace anche nell'ultima parte dell'anno. Il 2015 dovrebbe chiudere con un trend a valore di 2,9% e di 3,3% in volume con prezzi in leggera diminuzione per l'aumento della

concorrenza sui prodotti a più elevato contenuto "energy saving". Il contributo positivo al mercato arriva dal segmento del *freestanding* sia lato volumi sia in termini di valore, mentre il segmento dell'incasso riprende a cadere su entrambe le voci.

• Il mercato degli elettrodomestici grandi

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
2.840	2.906	2.989

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato degli elettrodomestici grandi

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-0,3	0,7	0,4
2014	3,0	-0,7	2,3
2015	3,3	-0,4	2,9

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Secondo i dati di *GfK Retail and Technology*, nel 2015, il comparto del lavaggio, che si conferma primo in termini di fatturato e vendite, ha registrato la migliore performance con una dinamica positiva sia a valore (4,9%) sia in volumi (5,3%), rafforzando il trend già in atto. La performance delle asciugatrici è stata molto buona

nell'anno con una crescita a due cifre, sebbene il prodotto abbia ancora ampi margini di penetrazione nelle case delle famiglie italiane. L'offerta dal suo canto amplia la gamma di prodotti, venendo incontro alle esigenze della domanda di minore spazio e di minore dispendio energetico. Anche la domanda di lavatrici

evidenzia una buona dinamica positiva, vivacizzata dalle politiche promozionali della distribuzione e dall'ampia gamma di offerta, da quelle "intelligenti" alle versioni più semplici ma comunque multifunzione con ampi carichi ed elevate prestazioni in termini di efficienza energetica. Il comparto del freddo, dopo



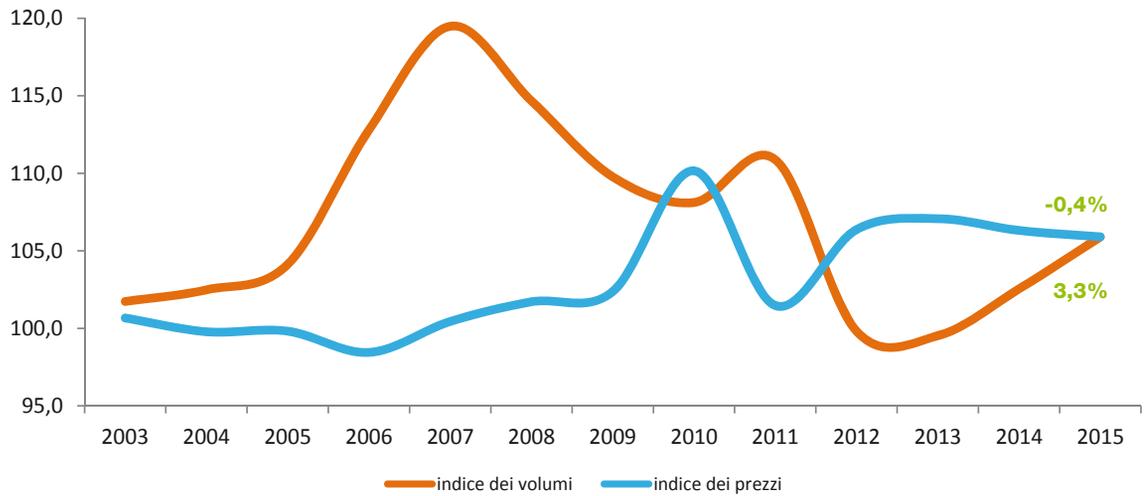


un 2014 in contrazione, registra una buona *performance* nel 2015 (+3,1% in valore e +1,9% in volumi), sostenuto da tutte le categorie, ossia frigoriferi, congelatori e *wine cabinet*. Il comparto cottura, dopo avere

ripreso vigore lo scorso anno, si attesta su dinamiche moderatamente negative in volumi e a valore, riflettendo il contributo negativo del segmento ad incasso. La domanda premia i piani cottura di ultima generazione come

quelli ad induzione e le cappe, il cui alto contenuto di design e di funzionalità le rende mediamente più costose.

● Il mercato degli elettrodomestici grandi – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



ELETTRODOMESTICI PICCOLI



Osservatorio dei
consumi 2016

**ELETTROD.
PICCOLI**

 *Il 2015 segna la ripresa per il mercato degli elettrodomestici piccoli, dopo i timidi segnali positivi dello scorso anno, con valori e volumi in crescita per tutte le categorie di spesa. La ripresa del fatturato del comparto legato alla cura della casa è spiegata dalla preferenza dei consumatori verso prodotti di alta gamma ed energy saving, mediamente più costosi, scelte stimolate in parte dall'intervento dei regolatori con l'introduzione della nuova etichetta energetica. Pur in un contesto di ripresa del ciclo economico, non cambia, anzi si rafforza, la tendenza dei consumatori ad acquistare prodotti che consentono di sostituire il ricorso a servizi esterni, soprattutto quelli legati alla cucina, a testimonianza di un cambiamento nel paradigma di valutazione del cibo, preferendo quello "fatto in casa" come garanzia di una maggiore qualità e conformità alle preferenze alimentari.*

Il mercato dei piccoli elettrodomestici, dopo primi cenni di miglioramento lo scorso anno, evidenzia nel 2015, secondo i dati di *GfK Retail and Technology*, segnali di decisa ripresa che portano a registrare una chiusura a valore di 8,9% e di 3,8% in volumi. La crescita ha interessato tutti i segmenti del settore, che come ben sappiamo è caratterizzato da una forte eterogeneità al suo interno, includendo prodotti per la preparazione dei cibi, la cura della persona e la cura della casa. Prendendo in esame i singoli comparti, il segmento di "preparazione del cibo", che si conferma al primo posto in termini di fatturato complessivo, segna una dinamica positiva sui volumi (+3,2%), ulteriormente rafforzata sul valore (+10,3%), complice l'indice dei prezzi in crescita; tale dinamica riflette al suo interno una ricomposizione verso beni di alta gamma, a maggior valore medio unitario. Il prodotto trainante all'interno del segmento è quello delle *Kitchen Machines* che rappresentano un'adeguata risposta alla cultu-

ra dominante di un'alimentazione sana e consapevole della qualità del cibo; inoltre esse contribuiscono alla diffusione dell'arte culinaria tra quei consumatori che aspirano a riprodurre piatti "stellati" all'interno del proprio ambiente domestico, sostenuti dal canale mediatico molto attivo sul tema. Sul cambiamento delle abitudini alimentari delle persone sta incidendo anche il diffondersi di allergie ed intolleranze che portano ad una maggiore attenzione al cibo rendendo maggiormente preferibile e conveniente la preparazione "in casa" rispetto al servizio esterno. E proprio il dilagare della cultura salutista spiega anche la dinamica importante registrata dagli apparecchi per i succhi e gli *smoothies* (+31% in volumi e +84% a valore) che ha sperimentato il picco stagionale nei periodi estivi. Lato offerta si assiste ad una continua evoluzione di gamma con politiche di differenziazione all'interno delle linee di prodotto: alla centrifuga si affianca l'estrattore, nuovo "must have", che, con una logica di produzione completamente diversa, ambisce a conser-

vare meglio le proprietà nutrizionali della materia prima anche a se a discapito della praticità e velocità. Da segnalare la buona *performance* anche degli apparecchi per la preparazione di bevande calde che proseguono la crescita già sperimentata lo scorso anno ed i cui risultati sono da attribuirsi prevalentemente alle macchine espresso. Infine non si arresta la contrazione dei sistemi filtranti acqua, penalizzati dalle campagne a sfavore delle proprietà nutrizionali delle acque "filtrate". Al pari della cucina, anche la categoria dei beni destinati alla cura della persona segnala una buona *performance* nel 2015, sostenuta dal periodo estivo, stagionalmente più favorevole (+8,5% sul valore e +8,2% sui volumi). In un contesto di ripresa del ciclo economico, i consumatori non abbandonano ma rafforzano la pratica di ricorrere sempre meno a servizi esterni, grazie ad un'ampia gamma di offerta con prodotti sempre più professionali e di facile utilizzo anche per i novizi. I rasi e gli epilatori, che si confermano i beni più importanti all'interno della categoria, evidenziano



ELETTROD. PICCOLI

una buona crescita sia sul fatturato sia sui volumi, trattandosi di beni che possono esercitare un effetto di sostituzione rispetto al ricorso a servizi esterni. I risultati migliori nel comparto si segnalano sui prodotti legati alla prevenzione sulla salute (apparecchi per misurare la pressione, la temperatura ed il peso) che registrano crescita a doppia cifra, ma che influenzano poco la dinamica complessiva del comparto, dato il loro esiguo peso. Infine la cura della casa evidenzia un'inversione di trend sul fatturato che cresce di 7,4% nel 2015, sostenuto dall'introduzione di pro-

dotti ad alto contenuto tecnologico e conformi alla nuova etichetta energetica, entrata in vigore nel settembre dello scorso anno. In volumi la categoria riesce a mettere a segno un timido risultato positivo e si ferma a 0,8% rispetto al medesimo periodo del 2014. A contribuire positivamente alla crescita dei valori è stata in particolare la domanda di aspirapolveri (che rappresenta la categoria principale del comparto) con una dinamica di 8% circa a valore e 0,7% in volume. Anche i robot per la pulizia della casa, la cui gamma di offerta si è notevolmente am-

pliata negli ultimi anni, pur premiati dalla domanda, non sono riusciti ad invertire il trend del segmento. Buona anche la performance della pulizia a vapore, più in valore che in volumi. Il segmento dei ferri da stiro, secondo gruppo di prodotto della cura della casa, rallenta la sua caduta rispetto allo scorso anno ma non riesce ad invertire il trend negativo sui volumi, recuperando invece sui valori.

• **Il mercato degli elettrodomestici piccoli**

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
1.232	1.245	1.356

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• **Il mercato degli elettrodomestici piccoli**

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-2,1	1,2	-1,0
2014	0,1	1,0	1,1
2015	3,8	4,9	8,9

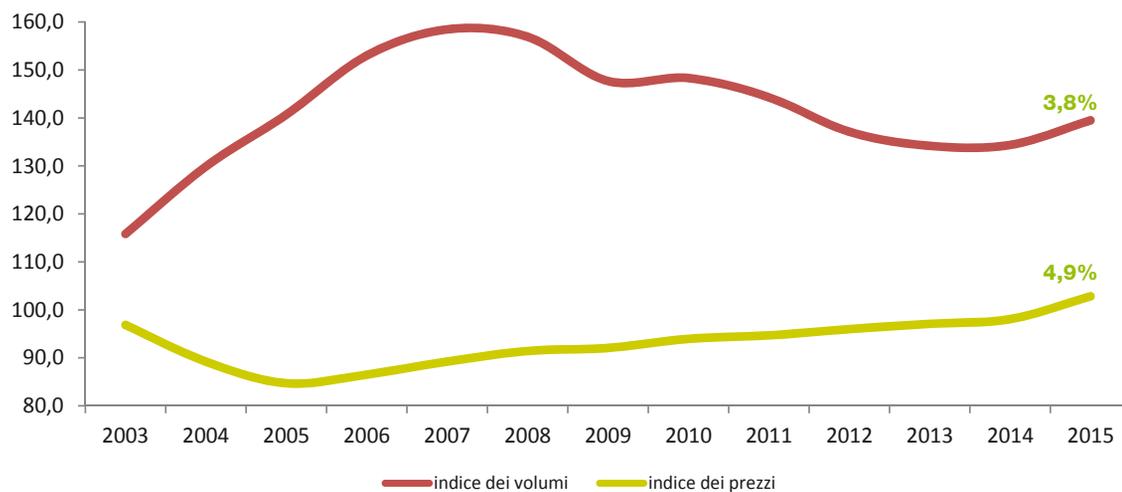
fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

In sintesi, il settore, pur con le sue differenziazioni per categoria di bene, recupera in termini di fatturato nel 2015, più che in vo-

lume, a testimonianza dello spostamento della domanda verso prodotti di alta gamma, *energy saving* e *smart*, espressione della

tendenza a sostituire gli apparecchi obsoleti o non più funzionali con altri di ultima generazione.

• **Il mercato degli elettrodomestici piccoli – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





ELETRONICA DI CONSUMO



 *Continua la perdita a valore ed in volume del mercato dell'elettronica di consumo, dopo un cenno di rallentamento sperimentato nel 2014 per effetto della presenza di importanti eventi sportivi internazionali. Tutti i comparti contribuiscono negativamente alla dinamica del settore ad eccezione dell'audio statico, dove l'ampliamento della gamma di offerta si accompagna ad una domanda sempre più ricettiva che premia sistemi multiroom e casse wireless. Il mercato continua a soffrire l'erosione da parte dei settori Information Technology e Telefonia, in un contesto di profondo cambiamento nella modalità di fruizione dei contenuti audio visivi.*

Il mercato dell'elettronica di consumo sperimenta nel 2015 un'ulteriore flessione sia a valore (-5,7%) sia in volume (-9,2%), in peggioramento sui volumi rispetto al 2014, anno in cui il settore era stato sostenuto da importanti eventi sportivi internazionali. Dall'analisi dei dati di *GfK Retail and Technology*, emerge che il segmento video, primo in termini di fatturato, contribuisce alla contrazione del comparto nel 2015 con una dinamica di -6,3% in valore e -10,4% in volumi: la crisi interessa il segmento

delle tv, che vedono ridurre le vendite più del fatturato a testimonianza della presenza sul mercato di prodotti *smart* e ad alto contenuto tecnologico; il segmento dei DVD e Set Top Boxes prosegue il suo ridimensionamento trattandosi di prodotti "superati" da nuove tecnologie e/o canali di trasmissione. Unica nota positiva è rappresentata dalle "camcorder" (videocamere), che crescono a due cifre in valore ed in volumi, in quanto capaci di dare risposta ad esigenze di maggiore flessibilità (si pensi alle *action cam*,

perfette per filmare anche in condizioni estreme essendo piccole e dotate di supporti per un utilizzo senza mani) e maggiore capacità di *storage* rispetto ad altri strumenti di massa. Anche il comparto degli accessori registra una dinamica negativa a tutto il 2015 (-6,8% in valore e -5,3% in volume): il fenomeno sociale delle grandi cuffie a padiglione si è ridimensionato mentre il trend positivo degli *universal remote control* e degli accessori per il digitale non è sufficiente a cambiare il senso di marcia del comparto.

• **Il mercato dell'elettronica di consumo**

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
2.499	2.306	2.174

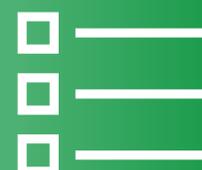
fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• **Il mercato dell'elettronica di consumo**

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-18,7	-0,6	-19,2
2014	-4,2	-3,7	-7,7
2015	-9,2	3,8	-5,7

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology



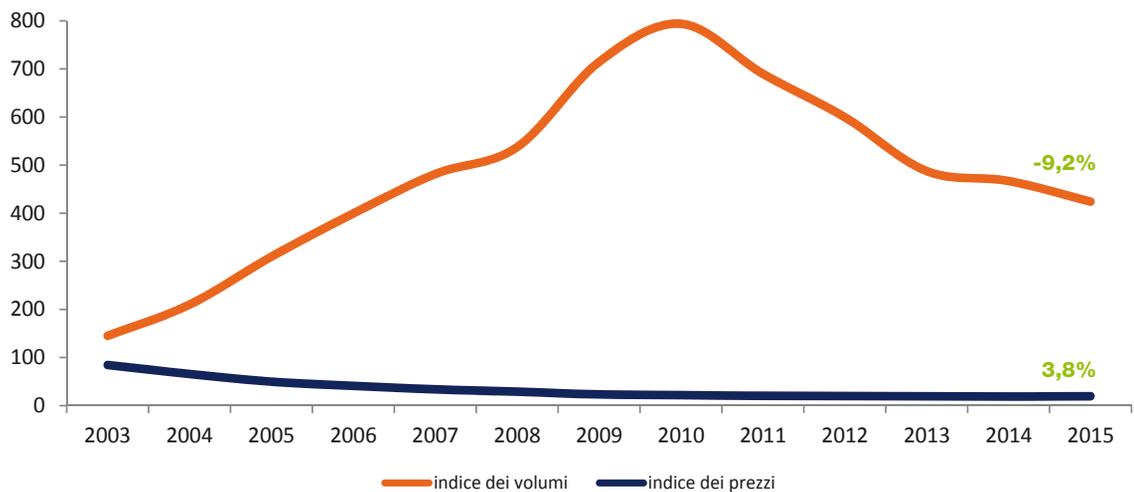


Il comparto *car entertainment* evidenzia un ulteriore calo ma in attenuazione rispetto allo scorso anno. Il comparto audio portatile prosegue il trend negativo sui volumi, per effetto della continua erosione delle quote di mercato da parte del settore Telefonia, mentre rallenta il calo sul fatturato, grazie all'aumento dei prezzi su alcune categorie di prodotti legati al segmento "radio device". Diversamente dagli altri comparti, l'Audio Statico evidenzia un'ottima performance sui volumi (10,5%) e

mette a segno un risultato positivo anche sul fatturato (+7,9%), sostenuto in particolare dai sistemi audio connessi e dalle *soundbar*. L'ampliamento dell'offerta su tale segmento trova consenso in una domanda sempre più allargata, dove il fenomeno della musica in *streaming* gioca un ruolo primario, sostenuta da numerose soluzioni di sistemi *multiroom* (sistemi di diffusori senza fili, ad alto contenuto di *design*, pensati per interfacciarsi con tutte le sorgenti musicali) e casse *wireless*.

In sintesi, nel 2015 il mercato continuerà a soffrire per la continua erosione da parte dei settori *Information Technology* e Telefonia, in un contesto di profondo mutamento sociale, dove cambiano le modalità di fruizione dei contenuti audiovisivi complice l'ampliamento delle piattaforme di trasmissione. L'utente diventa sempre più dinamico e interattivo potendo utilizzare qualsiasi dispositivo anche mobile per la trasmissione in *streaming* e *on demand*.

• Il mercato dell'elettronica di consumo – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





FOTOGRAFIA



 *Nel 2015 si attenua il calo del fatturato del settore, grazie al consolidarsi delle preferenze dei consumatori verso prodotti/accessori di alta gamma non sostituibili da smartphone o tablet. Più marcata la flessione delle vendite ma in rallentamento rispetto allo scorso anno, grazie alla buona performance degli obiettivi intercambiabili e delle fotocamere dotate di tali obiettivi.*

Il settore della fotografia continua a sperimentare un calo in valore (-1,4%) e più ampio in volumi (-17,5%), ma in attenuazione rispetto allo scorso anno; nell'ambito delle categorie di spesa, le fotocamere digitali continuano a contribuire negativamente alla crescita del settore, mentre gli obiettivi intercambiabili registrano un'ottima performance non in grado però di invertire il trend del comparto.

Il settore della fotografia sta vivendo una profonda trasformazione che riflette la crescente erosione del mercato di massa da parte del settore delle telecomunicazioni, attraverso offerta di *smartphone* con fotocamere sempre più evolute. Il mercato di riferimento principale del settore è oggi rappresentato da consumatori professionisti e "amatoriali", che indirizzano le proprie preferenze verso prodotti

di alta gamma, con caratteristiche non sostituibili dalle funzionalità di *smartphone* e *tablet*, e verso accessori che ne valorizzano i risultati. Si tratta prevalentemente di fotocamere reflex e *mirrorless* con obiettivi intercambiabili in grado di fornire validi risultati anche in condizioni non ottimali, non raggiungibili dalle performance delle fotocamere compatte tradizionali.

• Il mercato della fotografia

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
517	416	410

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato della fotografia

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-31,9	20,6	-17,9
2014	-34,6	23,0	-19,6
2015	-17,5	19,5	-1,4

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Il cambiamento di preferenze dei consumatori si traduce in una dinamica crescente dei prezzi, ma in lieve rallentamento rispetto allo scorso anno grazie all'ingresso di nuovi modelli capaci di offrire ottima performance a prezzi più accessibili del passato. La ritrovata fiducia dei consumatori

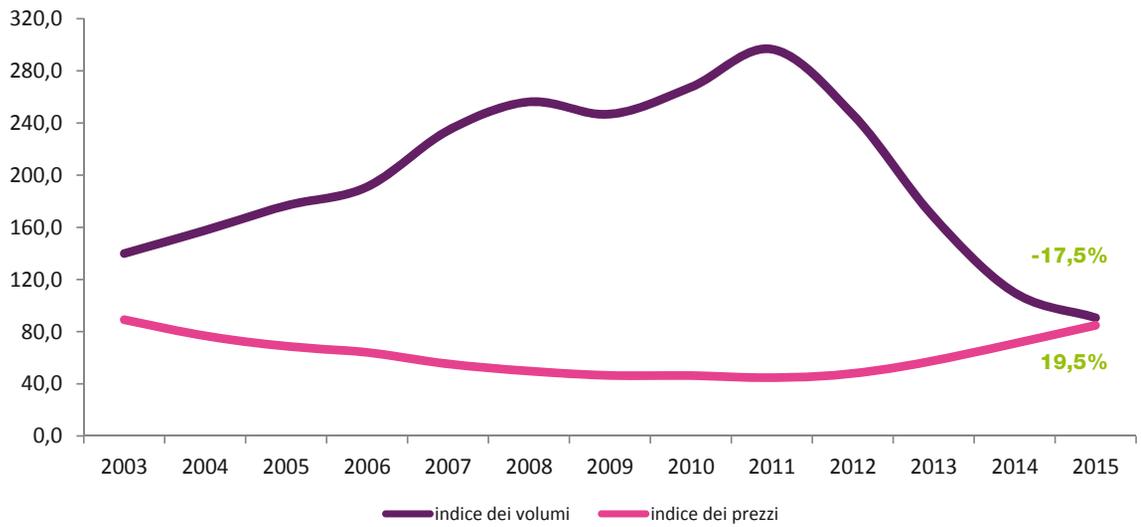
nella ripresa del sistema economico e finanziario e il miglioramento della situazione personale ha dato una spinta alle vendite del settore nell'ultima parte dell'anno ma senza invertire il senso di marcia. Nel complesso, il mercato della fotografia, che negli ultimi 5 anni ha perso il 60% circa dei volumi, pur

riconoscendo nel settore della telefonia un potente concorrente, si sta attrezzando a combattere la crisi con le armi dell'innovazione cercando di cogliere le esigenze non solo del mercato professionale ma anche di quello di massa con prodotti che possano eleggere a "fotografo" anche il consumatore meno esperto.

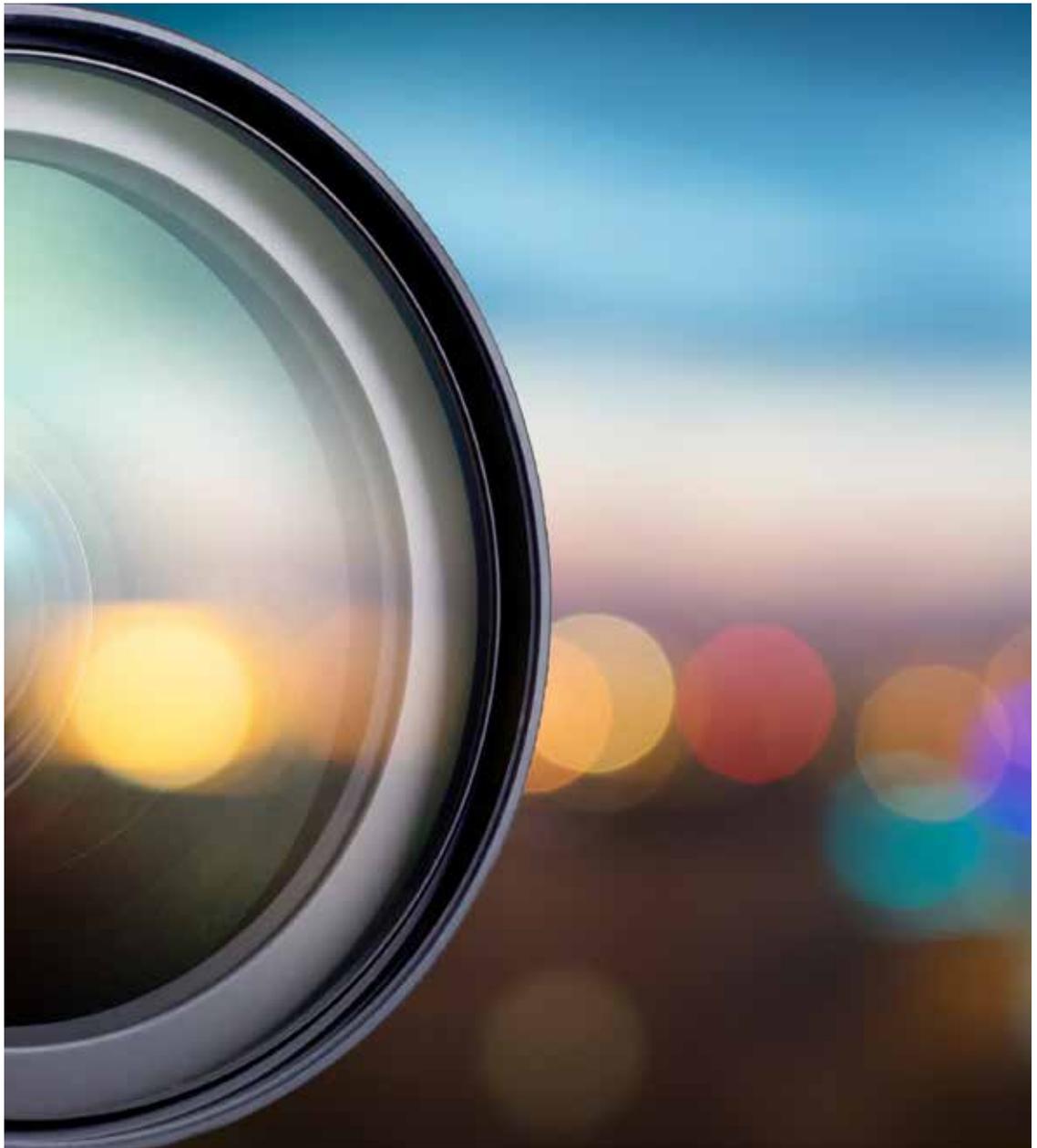




• **Il mercato della fotografia** – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi

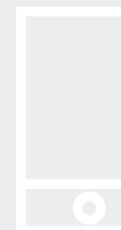


fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





TELEFONIA



 *Il mercato della telefonia torna a crescere a due cifre nel 2015, dopo i primi segnali di ripresa nello scorso anno. Gli smartphone contribuiscono positivamente alla crescita del settore coadiuvati dai nuovi dispositivi "indossabili" che ampliano i momenti di connessione nella quotidianità e ne cambiano le modalità. I driver di crescita del settore continuano a rimanere l'innovazione tecnologica, che attiene all'utilizzo di nuove tecnologie e all'incremento delle funzionalità, e l'innovazione di design (smartphone con display più grandi e più sottili).*

Il mercato della telefonia prosegue nel 2015 la crescita sperimentata nell'ultimo trimestre dello scorso anno chiudendo a 7,7% in volumi e 15,8% in termini di fatturato. Il segmento degli *smartphone* fornisce il maggior contributo alla crescita del mercato (18,6% in valore e 10,8% in volumi secondo i

dati del *GfK Retail and Technology* nel 2015), sostenuto dall'ingresso di modelli più evoluti che incorporano un aumento congiunturale dei prezzi. Alla crescita della quota degli *smartphone* (che rappresentano l'87% del fatturato), si contrappone il forte ridimensionamento della quota di *mobilephone*, che

passa nel giro di due anni (2012-2014) dal 18% all'5% con effetto sostituzione tra i due modelli.

• Il mercato della telefonia

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
3.828	4.070	4.713

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato della telefonia

(Variazioni %)

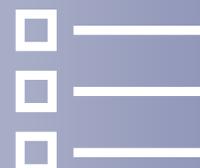
	Volumi	Prezzi	Valore
2013	28,7	-14,9	9,6
2014	7,2	-0,8	6,3
2015	7,7	7,5	15,8

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

L'impulso alla crescita di *smartphone* arriva dall'innovazione tecnologica, attraverso la diffusione di tecnologie avanzate NFC e LTE in grado supportare pagamenti in mobilità, attraverso l'ampliamento delle funzionalità finalizzate ai momenti di svago (giochi), al tempo libero (fotocamera sempre più sofisticata per garantire standard di qualità più elevati) e alla gestione più complessa degli aspetti lavorativi; a ciò si af-

fianca l'innovazione del "form", con l'introduzione di apparecchi sempre più sottili e dotati di ampi *display*, ma ancora lontana da una vera rivoluzione estetica del prodotto. Ottima la *performance* del nuovo segmento dei "CORE WEARABLES", cui fanno parte tutti quei dispositivi indossabili che offrono numerose funzionalità, dai braccialetti *hi-tech* che monitorano l'attività sportiva (percorsi effettua-

ti, calorie bruciate, etc.) a "smartwatch" (orologi intelligenti) che si connettono agli *smartphone* per fungere da facilitatori nelle attività di gestione messaggi, mail, telefonate, attività sportiva, ascolto musica e che, in alcuni casi, offrono una modalità di comunicazione con gli altri più immediata e "privata" (si pensi ad alcuni dispositivi che utilizzano sensori biometrici non solo per il monitoraggio delle atti-



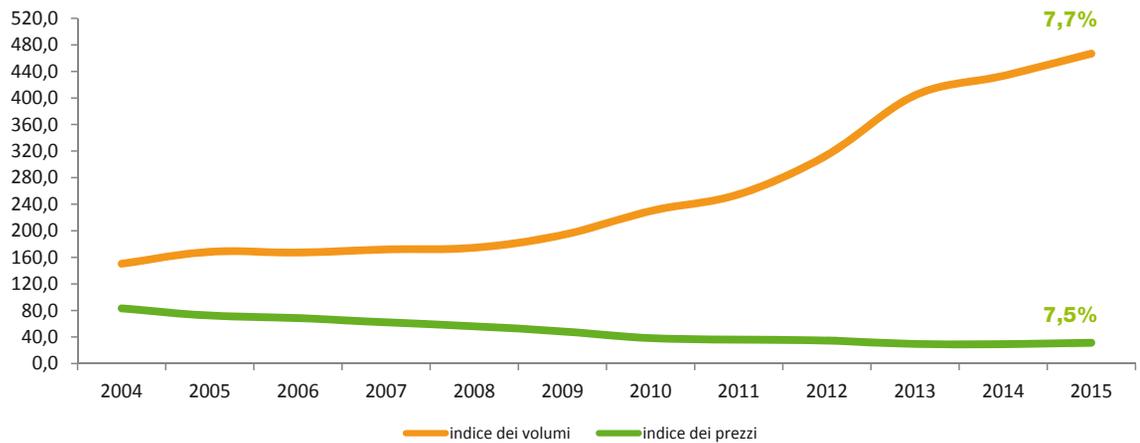


vità fisiche ma anche per veicolare ad un'altra persona "impulsi" che attengono alla sfera emozionale). Si tratta di un segmento che ha ancora ampi margini di sviluppo e penetrazione se coadiuvato dall'ampliamento della gamma di offerta e della compatibilità con altri dispositivi e sistemi operativi. Il segmento degli accessori (cuffie, *mobile enhance*, *core wearables*) in sintesi mette a segno nel 2015 un +17,6% a valore.

Il fenomeno della crescita del segmento può essere spiegato prevalentemente sotto il profilo sociale: alla necessità di affermazione della propria individualità e di personalizzazione nelle scelte di acquisto si affianca la necessità di ampliare i momenti di connessione in un sistema di "internet delle cose" che si va progressivamente diffondendo. In ultimo, prodotti, quali le *internet key*, la telefonia domestica ed i fax continuano a subire l'erosione da

parte di tecnologie *smartphone* e *notebook* con accesso integrato. A conclusione si può affermare che il settore è ancora in una fase di crescita, sostenuto non solo dall'innovazione di prodotto, ma anche dalla crescente digitalizzazione dell'informazione e dal proliferare di *app*, variamente legate al *gaming*, alle attività sportive, di svago, di condivisione sociale.

• Il mercato della telefonia – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





INFORMATION TECHNOLOGY



 *Il mercato dell'information technology sperimenta nel 2015 una flessione sia sui valori sia in misura più ampia sui volumi a causa del forte ridimensionamento dei media tablet, prerogativa della componente "consumer"; la ripresa sui volumi per i desktop ed i portatili e la buona performance dei monitor non riescono però ad invertire il risultato del comparto hardware. Positivo il contributo al settore degli altri comparti "non hardware", dove si va consolidando la tendenza dei consumatori ad indirizzare le scelte di acquisto verso prodotti che mettono in comunicazione i diversi dispositivi digitali e verso device a supporto del diffuso fenomeno del gaming.*

Il settore dell'information technology evidenzia quest'anno un'ulteriore flessione sul fatturato (-2,6%) che si estende e si amplia sui volumi (-5,9%) e sulla quale pesa la dinamica negativa dei primi tre trimestri dell'anno in corso. Dall'analisi dei dati di *GfK Retail and Technology*, emergono tendenze di parziale ricomposizione tra i prodotti: aumentano in volume i pc nella versione desktop (+2,1%) e portatile (+5,9%), questi ultimi favoriti da dimensioni più ri-

dotte che li rendono di immediato utilizzo anche in mobilità, mentre calano i *media tablet* che avevano dominato negli anni passati la crescita del settore (-19,7%). In termini di fatturato, però, la dinamica dei pc rimane stazionaria, penalizzata dal calo dei prezzi medi e si rafforza il contributo negativo dei *media tablet*. Unica nota positiva sia a valore sia in volume è rappresentata dalla crescita dei monitor, indotta in parte dal rinnovo dei desktop in parte sostenuta dalla ricerca di una

qualità superiore dell'immagine finalizzata a migliorare l'esperienza multimediale sia essa a scopo lavorativo sia essa a scopo di svago (si pensi al mondo del *gaming*). Nel complesso la componente hardware (*monitor, desktop, portatili, media-tablet, e-assistent*), che rappresenta quasi la metà del settore in termini di fatturato, mette a segno un risultato negativo (-7% nell'anno) pesando sulla dinamica complessiva del settore, nonostante la crescita registrata da altri comparti.

• Il mercato dell'information technology

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
4.571	4.416	4.303

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato dell'information technology

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	9,2	-11,0	-2,8
2014	0,1	-3,5	-3,4
2015	-5,9	3,6	-2,6

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

La domanda di prodotti IT delle famiglie registra nel 2015 un calo maggiore rispetto alla domanda *business* sia sul fatturato (-3,2%) sia sui volumi (-6,0%), risentendo della riduzione dei *media tablet* (prodot-

to prevalentemente "consumer"), in misura superiore alla buona performance dei pc e dei monitor. L'effetto del fenomeno si ripercuote anche sull'andamento dei prezzi, positivo ma di intensità più contenu-

ta rispetto al profilo *business*, a testimonianza della presenza di un'arena competitiva più ampia ed aggressiva sui prodotti "consumer".





• Il mercato dell'information technology
La domanda delle famiglie
Valori (mln di Euro) e quota sul mercato totale

	2013	2014	2015
Valore (000)	2.174	2.085	2.019
Quota % sul mercato totale	47,6	47,2	46,9

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

• Il mercato dell'information technology
La domanda delle famiglie
Variazioni %

	Volumi	Prezzi	Valore
2013	14,2	-10,9	1,8
2014	-0,4	-3,7	-4,1
2015	-6,0	2,9	-3,2

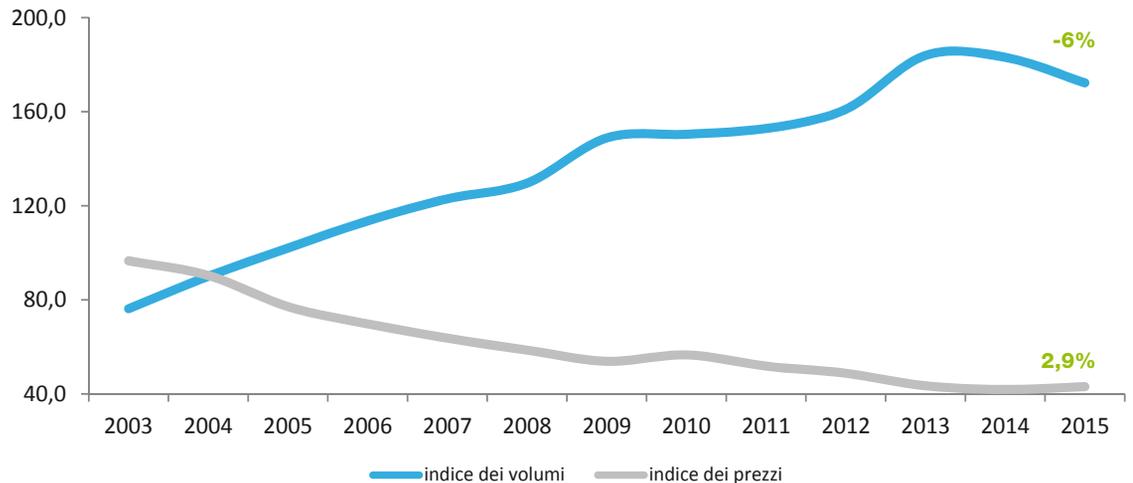
fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

Diversamente, il comparto *Multi-media* contribuisce positivamente alla crescita del settore sia a valore (+19%) sia in volumi (+15,3%), sostenuto principalmente dal segmen-

to dei *media gateways* che nel 2015 ha registrato una crescita di circa il 60% in volume (meno in valore), riflettendo l'orientamento nelle scelte dei consumatori verso prodotti

in grado di creare convergenza tra *internet*, telefonia ed elettronica di consumo.

• Il mercato dell'information technology –
L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi per il settore famiglie



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

Il comparto degli accessori per PC (input *device*) sperimentano una buona crescita nell'anno (4% circa sui volumi e a valore) dopo un periodo di forte contrazione, sostenuti dalla diffusione del *gaming* e dei *device* ad esso legati (joystick, game Pad, microfoni, volanti e pedaliera, adattatori vari e più in generale l'accessoristica per le console dei videogiochi). Infine, i prodotti dell'*office equipment*, tendenzialmente in contrazione nel biennio trascorso, ri-

escono ad invertire il trend sui volumi (+3,4% nel 2015) ed a stabilizzarsi sul fatturato, grazie al contributo positivo delle stampanti multifunzione; viceversa non si arresta il calo delle stampanti tradizionali e degli scanner. In sintesi, dopo i fausti periodi legati all'introduzione dei *media tablet* e alla loro successiva penetrazione sul mercato, il settore dell'*information technology* ha cominciato a sperimentare un ridimensionamento a partire dallo scorso anno, nono-

stante la buona *performance* legata al rinnovo del parco pc e dei monitor. Nonostante la ripresa dei redditi, il settore ha davanti un sentiero ancora difficile a dimostrazione di quanto su questo mercato pesi la capacità dell'offerta di innovarsi e la concorrenza del vicino settore delle telecomunicazioni.



HOME COMFORT



 Dopo il forte calo delle vendite e del fatturato nell'ultimo biennio, il settore dell'home comfort registra quest'anno una decisa ripresa, che fa chiudere il 2015 con una crescita a doppia cifra sia in volumi sia a valore. Se le politiche di incentivo fiscale non avevano ancora dispiegato i loro effetti, le condizioni climatiche avverse nei mesi estivi hanno fornito al settore l'impulso a ripartire, recuperando quanto perso negli ultimi anni.

Il comparto dell'home comfort, inclusivo dei condizionatori d'aria e degli apparecchi per il riscaldamento e il trattamento dell'aria, dopo il forte calo delle vendite e del fatturato nell'ultimo biennio, recupera completamente quanto perso mettendo a segno una crescita a due cifre sia in volumi (53,3%) sia a valore (48,9%), secondo quanto rilevato dal provider *GfK Retail and Technology*. Le condizioni climatiche nei mesi estivi dell'anno, con temperature sopra la media, unitamente al sostegno degli *ecobonus* ed a un generale miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie hanno fornito un importante stimolo alla ripresa del settore. In termini di composizione della spesa, i condizionatori hanno registrato una forte crescita sia nella versione fissa ma soprattutto nella configurazione "portatile", grazie alla praticità di installazione ed utilizzo di questi ultimi ed alla loro capacità di rappresentare

un'immediata soluzione alle ondate di caldo imprevisto; inoltre il continuo calo dei prezzi e le politiche promozionali della distribuzione li hanno resi ancora più accessibili rispetto al classico condizionatore "a parete". I prodotti per il trattamento dell'aria (pulizia, deumidificazione ed umidificazione) hanno continuato a crescere registrando nei primi nove mesi dell'anno +19,4% a valore e +27,1% in volume, a testimonianza della necessità di adeguarsi al cambiamento climatico in atto con prodotti che aiutano a ripristinare il comfort e la salubrità degli ambienti in cui viviamo; negli ultimi mesi dell'anno, il trend si è invertito influenzando la chiusura a valore che risulta negativa. È chiaro, osservando la storia, che la spesa del comparto è molto reattiva alle condizioni climatiche e molto meno agli interventi legislativi, i cui effetti riescono solo oggi a palesarsi dopo una generale ripre-

sa del contesto economico ed una ritrovata fiducia dei consumatori. In tema normativo, nel 2015 ma anche per il prossimo anno sono stati prorogati gli incentivi al settore, attraverso gli *ecobonus* (detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica) ed i *bonus* ristrutturazione (detrazione del 50% su tutti gli interventi edilizi). Il libretto di impianto entrato in vigore nell'ottobre del 2014 mira ad indirizzare il rinnovo e il nuovo acquisto verso prodotti a più alta efficienza energetica, nell'ottica di sostenere nel medio termine il consumatore attraverso un maggiore risparmio in bolletta ed un miglioramento della qualità dell'ambiente domestico. Fatte tali premesse, non ci sono elementi per ipotizzare un'interruzione della ripresa del settore nell'ultima parte dell'anno, anche se nel tempo sarà difficile replicare i ritmi di crescita sperimentati nei primi nove mesi dell'anno.

• Il mercato dell'home comfort

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
212	152	227

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato dell'home comfort

(Variazioni %)

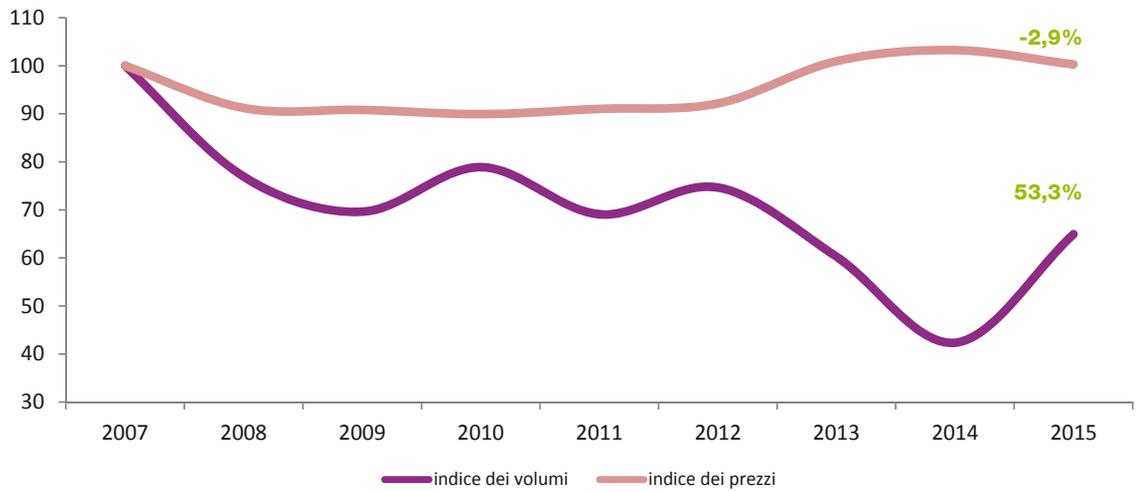
	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-19,2	9,6	-11,5
2014	-29,7	2,3	-28,1
2015	53,3	-2,9	48,9

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





• Il mercato dell'home comfort – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology





BRICOLAGE



 *Il 2014 ha disatteso le ipotesi di ripresa sul mercato del bricolage, formulata lo scorso anno. Ciò detto non si esclude che alcune nicchie di prodotti abbiano già sperimentato o stiano sperimentando una ripresa del fatturato e dei volumi in quanto la domanda potenziale c'è, anche se non si è palesata appieno su tutte le categorie di spesa del comparto. Per il 2015 ci si attende un'attenuazione del calo dei volumi e una sostanziale stazionarietà del fatturato del settore: in crescita, seppure lieve, i prodotti per la manutenzione dell'abitazione, in contrazione gli utensili e gli attrezzi per la casa ed il giardino.*

Il 2014, stante alla recente pubblicazione dei dati di contabilità nazionale da parte dell'ISTAT, ha disatteso le aspettative di ripresa, seppur contenute, formulate lo scorso anno, mettendo a segno una variazione negativa a valore e ancor più in volumi, indotta da una dinamica sul 2013 che la revisione della contabilità restituisce peggiorata. La spiegazione di quanto avvenuto può essere rintracciata nella disattesa ripresa delle determinanti di questa categoria di spesa, in primo luogo del reddito disponibile delle famiglie, che è invece risultato

ancora in territorio negativo nel 2014, diversamente dalle previsioni. Non si esclude però che a fronte di un mercato che complessivamente non riesce ad uscire dalla crisi, ci siano però alcune nicchie di prodotto che già stanno realizzando buoni risultati spinti da una domanda potenziale che c'è, sebbene non ancora espressa in tutta la sua ampiezza. Da sottolineare che il perimetro nell'Osservatorio fa riferimento ai soli consumi delle famiglie e pertanto non sono compresi gli acquisti degli operatori del settore, pur se effettuati

presso le superfici di vendita al dettaglio, né gli acquisti finalizzati alla ristrutturazione dell'abitazione, coerentemente con la logica della Contabilità Nazionale Istat che li considera "investimenti delle famiglie" (in quanto spese che accrescono il valore dell'abitazione) e non "consumi". Restano naturalmente escluse dal perimetro di analisi anche le spese per servizi di manutenzione dell'abitazione, essendo oggetto di osservazione in questo contesto soltanto gli acquisti di beni per la manutenzione ordinaria dell'abitazione e per il giardinaggio.

• Il mercato del bricolage

Valore (mln di Euro)

Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015
4.712	4.624	4.617

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

• Il mercato del bricolage

(Variazioni %)

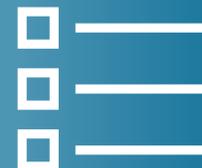
	Volumi	Prezzi	Valore
2013	-3,8	1,5	-2,4
2014	-2,3	0,5	-1,9
2015	-0,7	0,6	-0,1

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

Per il 2015, si può parlare di decisa attenuazione del calo del fatturato (-0,1%) e dei volumi del settore (-0,7%), sostenuti dalla crescita dei redditi e dallo strutturale interesse degli italiani per

la casa e per la sua manutenzione. All'interno delle categorie di spesa, alla dinamica positiva dei prodotti per la manutenzione della casa (+1% in valore e meno in volume)

si contrappone la contrazione degli utensili e attrezzi per la casa e il giardino (-1,3% in valore e in volume). Si confermano alcuni fenomeni, già in atto da alcuni anni, che stanno indi-



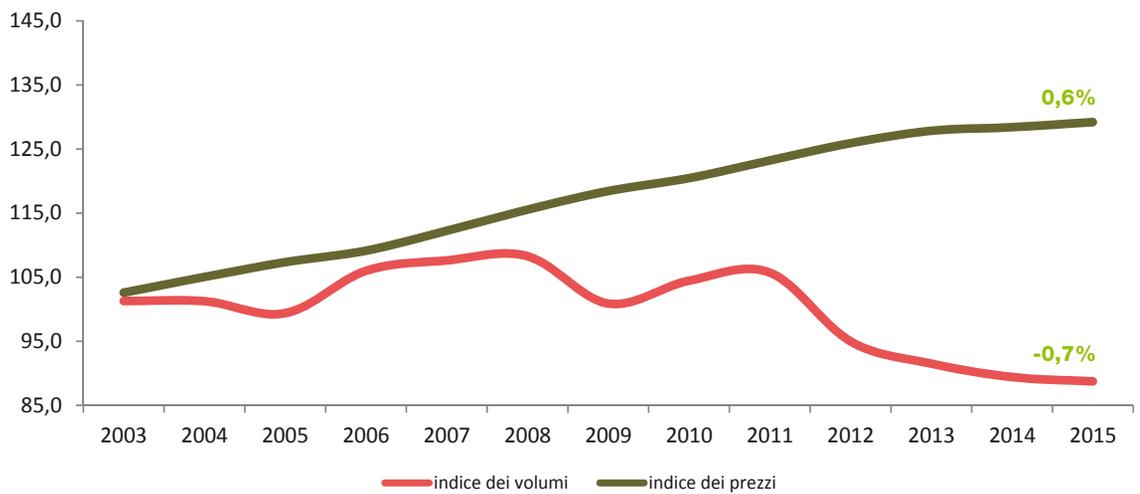


rizzando il cambiamento nel mondo del bricolage: tendenza a concepire il "fai da te" non solo come alternativa più conveniente rispetto al ricorso al servizio esterno ma anche come fonte di realizzazione e di soddisfa-

ne della propria persona, diffusione della cultura del riciclo e ri-uso cui il bricolage dà una concreta risposta, diffusione della pratica attraverso corsi di formazione organizzati presso i punti vendita e/o sul canale *on line*,

crescente interesse da parte di nuovi segmenti di clientela (donne e popolazione di ogni fascia di età), crescente interesse verso attività "leggere" cui l'offerta si sta indirizzando, ampliando la gamma dei prodotti proposti.

• **Il mercato del bricolage** – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat





Osservatorio dei consumi 2016

**ANALISI
DEI MERCATI**

ANALISI DEI MERCATI **CON FOCUS REGIONALI**



L'ANDAMENTO DEI CONSUMI DI BENI DUREVOLI
NELLE DIVERSE **REGIONI E PROVINCE ITALIANE**





LO SCENARIO MACROECONOMICO



E LA SPESA PER BENI DUREVOLI NELLE REGIONI ITALIANE

L'analisi della spesa degli italiani per i beni durevoli viene, in questa sezione dell'Osservatorio, declinata sul territorio nazionale, con dettaglio prima regionale e, successivamente, provinciale. Vengono come sempre analizzati i livelli e le dinamiche della spesa complessiva e per nucleo familiare. Come di consueto vengono messe in luce le peculiarità che contraddistinguono regioni e province, e che sono il riflesso del mix di fattori socio-economico-demografici che caratterizzano le diverse realtà territoriali. La spesa complessiva delle famiglie italiane per beni durevoli, dopo i primi segnali positivi nel 2014, sperimenta quest'anno una decisa ripresa. Il valore degli acquisti per i beni analizzati nella sezione territoriale dell'Osservatorio (auto nuove e usate, motoveicoli, elettrodomestici grandi e piccoli, elettronica di consumo, mobili e *information technology* famiglie) evidenzia una dinamica del 7,9% a prezzi correnti, guidata principalmente dai beni legati alla mobilità. La ripresa dei redditi, sostenuta dalle politiche fiscali e dal miglioramento dell'occupazione, il prorogarsi della bassa inflazione e

l'iniezione di fiducia che ne è derivata per le famiglie, hanno stimolato i consumi ed in particolare la domanda di beni durevoli per i quali non era più possibile procrastinare l'acquisto. Il reddito disponibile delle famiglie italiane ha dato segnali positivi nella prima parte dell'anno in corso e le informazioni sulla seconda parte sono favorevoli nonostante il contesto internazionale incerto; pertanto si stima una crescita per il 2015 (a prezzi correnti) dell'1,0%, con un reddito di 18.173 euro per famiglia. Anche i consumi interni delle famiglie sono previsti in ripresa per l'anno in corso (1,1% a prezzi correnti), sostenuti tra l'altro dall'evento straordinario dell'Expo nella prima parte dell'anno. Nell'ambito dei consumi, la spesa in beni durevoli (con riferimento alle categorie analizzate nella sezione territoriale dell'osservatorio) ha contribuito maggiormente, con una dinamica del 7,9% ed un esborso per famiglia pari a 2.137 euro circa, che rappresenta il 12% circa del reddito disponibile pro capite. La spesa complessiva destinata ai beni durevoli nel 2015 risulta pari a 55.363 milioni di euro, con un'inci-

denza sui consumi interni totali pari al 5,5%, in recupero rispetto all'anno precedente. A contribuire in misura maggiore sono i beni per la mobilità, con una dinamica del 20,3% per le auto nuove delle famiglie, di 6,9% per le auto usate e del 9,2% per i motoveicoli. Anche la spesa per la casa mette a segno una dinamica positiva sostenuta dagli elettrodomestici (+4,7%) e dai mobili (+1,5%), mentre i comparti dell'elettronica di consumo e dell'*information technology* delle famiglie contribuiscono negativamente. In particolare, il comparto dell'elettronica di consumo chiude l'anno con una contrazione del valore di -5,7%, riflettendo il cambiamento negli stili di vita dei consumatori, che preferiscono sempre più la fruizione dei contenuti audiovisivi in mobilità. Nel caso dell'*information technology* delle famiglie, il 2015 registra un trend della spesa di -3,2%, da attribuirsi principalmente alla contrazione delle vendite dei *media tablet*, prodotto "consumer" che nel recente passato aveva sostenuto il mercato.

• **Tab. 1 La spesa delle famiglie italiane per l'acquisto di beni durevoli**

	Spesa a valore 2013 (mln Euro)	Spesa a valore 2014 (mln Euro)	Var.% 2014/ 2013	Spesa a valore 2015 (mln Euro)	Var.% 2015/2014	Quota di spesa 2014
Auto nuove intestate a persone fisiche	12.486	13.196	5,7	15.875	20,3	25,7
Auto usate acquistate da privati	14.600	15.326	5,0	16.382	6,9	29,9
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4	1.218	9,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0	4.345	4,7	8,1
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7	2.174	-5,7	4,5
Mobili	13.252	13.153	-0,7	13.351	1,5	25,6
Information Technology famiglie	2.174	2.085	-4,1	2.019	-3,2	4,1
Totale durevoli	50.170	51.333	2,3	55.363	7,9	100,0

Il comparto degli elettrodomestici (sia grandi sia piccoli) è in crescita, facendo registrare un tasso doppio rispetto allo scorso anno, sostenuto dalla ripresa dei redditi e dagli incentivi fiscali, con un orientamento delle scelte dei consumatori verso prodotti *energy saving* e *smart*. Analizzando la dinamica dei mercati

a livello regionale, emergono dinamiche eterogenee tra i territori, che riflettono le peculiarità socio demografiche e la differente intensità di ripresa delle diverse realtà territoriali. Considerando il totale dei beni durevoli, la maggiore variazione positiva della spesa in beni durevoli ha interessato la Basilicata (12,6%),

imputabile del tutto alla crescita del mercato delle auto nuove e usate, sulla quale incide tra l'altro il basso livello di partenza della spesa; la ripresa è diffusa a tutte le regioni con punte minime in Molise (+5%).



• **Tab. 2 La spesa delle famiglie italiane per l'acquisto di beni durevoli**

Mercato	Territorio	Spesa a valore 2015 (mln di Euro)	Var.% 2015 / 2014
Auto nuove intestate a persone fisiche	Totale Italia	15.875	20,3
var. % min	Trentino A.A.	259	10,3
var. % max	Basilicata	95	49,5
Auto usate acquistate da privati	Totale Italia	16.382	6,9
var. % min	Lazio	1785	3,8
var. % max	Basilicata	117	10,6
Motoveicoli	Totale Italia	1.218	9,2
var. % min	Trentino A.A.	23	-3,3
var. % max	Valle d'Aosta	3	40,4
Elettrodomestici grandi e piccoli	Totale Italia	4.345	4,7
var. % min	Calabria	114	-0,5
var. % max	Lombardia	938	10,8
Elettronica di consumo	Totale Italia	2.174	-5,7
var. % min	Lazio	175	-7,7
var. % max	Veneto	179	-3,3
Mobili	Totale Italia	13.351	1,5
var. % min	Campania	881	-0,4
var. % max	Friuli V.G.	323	3,1
Information Technology famiglie	Totale Italia	2.019	-3,2
var. % min	Puglia	103	-8,2
var. % max	Toscana	153	0,5
Totale beni durevoli	Totale Italia	55.363	7,9
var. % min	Molise	248	5,0
var. % max	Basilicata	385	12,6

minimo e massimo in funzione della var. % 2015/2014

Nel comparto "mobilità", i mercati delle auto nuove ed usate evidenziano dinamiche positive in tutte le regioni. In particolare, per le auto nuove, oltre al caso della Basilicata già citato, sono da segnalare i buoni risultati di altre regioni del Mezzogiorno (Sicilia +29%, Calabria +25% e Puglia 23% circa) dove l'età media del parco, tra le più alte del Belpaese, ha reso necessaria la sostituzione di tali beni; da sottolineare infine la vivacità della spesa in veicoli nuovi in tutte le regioni con tassi a due cifre (il più basso in Trentino Alto Adige con il 10,3%). Il comparto delle auto usate registra dinamiche positive su tutto il territorio con maggiore intensità in Basilicata (10,6%), seguita da Veneto, Umbria ed Emilia Romagna. Per quanto riguarda i motoveicoli, il trend eterogeneo delle regioni riflette la diversa vocazione territoriale alla mobilità "a due ruote": dopo Valle d'Aosta e Molise, sulle quali pesa il basso livello di spesa di partenza, si evidenziano performance ottimali in Toscana (+15,9%),

ad alta vocazione motociclista, ed in alcune regioni del sud, che tanto avevano perso negli anni di crisi; il Trentino Alto Adige è l'unica regione a registrare una riduzione della spesa (-3,3%), trattandosi comunque di una realtà dove è meno diffusa la propensione ai mezzi a "due ruote". Il mercato degli elettrodomestici grandi e piccoli mette a segno una crescita doppia rispetto dalla dinamica dello scorso anno, con una differenziazione marcata tra le macroaree a favore del nord-ovest, dove alla vivacità del canale tradizionale si è accompagnata anche un'ottima performance del canale *on line*, con una preferenza verso specifici prodotti quali lava-asciuga e frigoriferi. La maggiore crescita si registra in Lombardia (+10,8%) mentre la Calabria registra un trend negativo (-0,5%). Il comparto dell'elettronica di consumo è in grande sofferenza in tutte le regioni con punte massime in Lazio (-7,7%) e minime in Veneto (-3,3%). Il comparto del mobile, dopo la disastrosa crescita che era stata formulata per l'anno

scorso, sperimenta un trend positivo per il 2015, sostenuto sia dalla ripresa dei redditi sia dalle politiche fiscali a sostegno degli incentivi. La migliore dinamica si segnala in Friuli V.G. (3,1%) e in tutto il nord est, mentre risultati ancora negativi si registrano in alcune regioni del Sud (Campania -0,4% e Calabria -0,1%), a testimonianza del fatto che la crisi dei redditi ha maggiormente pesato in queste regioni portando a rinviare ulteriormente le spese di questi beni rispetto ad altri non più procrastinabili. Infine, il comparto dell'*information technology* famiglie risulta per il 2015 ancora in calo, con maggiore intensità rispetto alla componente *business* per effetto della contrazione delle vendite dei *media tablet*, prodotto che aveva guidato il settore negli anni passati. A livello regionale la riduzione della spesa è diffusa a quasi tutto il territorio, con maggiore intensità nelle regioni del sud rispetto al nord-est ed al centro, dove è strutturalmente più alta la propensione all'acquisto di beni tecnologici.



DATI REGIONALI



Analizzando i livelli di reddito disponibile, il Trentino Alto Adige risulta nel 2015 la regione con la maggiore disponibilità pro capite, con un livello pro capite di 22.021 euro, a fronte di una media nazionale di 18.173 euro per residente. La graduatoria regionale si chiude con la Calabria, che registra un livello di reddito pro capite di 12.806, del 42% inferiore a quello del Trentino Alto Adige. A livello di macroaree, il Nord-ovest detiene il primato in termini di maggior reddito per abitante (21.440), seguito a stretto giro dal nord-est (20.552 euro), mentre il sud si attesta su livelli molto più bassi dell'ordine del 36% inferiori rispetto al nord-ovest (il reddito medio per Sud e Isole è di 13.723 euro). Analizzando la spesa media familiare destinata ai beni durevoli (con riferimento alle categorie analizzate nella sezione territoriale dell'osservatorio),

il Trentino Alto Adige si colloca al primo posto (2.712 euro), seguito dal Veneto (2.574 euro) e quasi pari merito dalla Valle d'Aosta che sottrae il terzo posto alla Lombardia (2.549 euro). In termini di dinamica della spesa complessiva destinata ai beni durevoli, il primato spetta alla Basilicata (+12,6%), grazie al contributo del mercato delle auto nuove ed usate, seguito dal Veneto (+10,6%) e dal Friuli V.G. (+9,7%); in quest'ultimo caso alla buona *performance* delle auto nuove si affiancano buoni risultati sugli elettrodomestici e sul comparto del mobile. Tutte le regioni meridionali mantengono livelli medi di spesa nettamente inferiori alla media nazionale, con il più alto valore in Molise (1.892 euro) e il più basso in Sicilia (1.435 euro per famiglia). Per quanto riguarda la spesa per famiglie in beni durevoli per la casa il primato è detenuto dal Tren-

tino Alto Adige, con 1.146 euro a fronte di una media nazionale di 845 euro per famiglia. Nel comparto della "mobilità", il primato spetta alla Valle d'Aosta con 1.716 euro, livello del 33% superiore alla media nazionale. Fanalino di coda nel "comparto casa per la spesa media per famiglia" continua ad essere la Sicilia (650 euro la spesa media familiare), mentre nel comparto "mobilità" la sua ultima posizione viene occupata dalla Calabria (782 euro). Con riferimento al mercato delle auto nuove aziendali, bisogna sottolineare l'influenza della diversa fiscalità sulle dinamiche territoriali (si avvantaggiano province dove non c'è maggioranza dell'IPT come Aosta, Bolzano, Trento, cui si aggiungono Firenze e Roma per casistiche specifiche).





Panorama economico

Regioni	Reddito disponibile pro capite (in Euro)				
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14
Trentino A.A.	22.285	21.849	-2,0	22.021	0,8
Lombardia	21.694	21.611	-0,4	21.849	1,1
Emilia Romagna	21.654	21.496	-0,7	21.678	0,8
Liguria	21.218	21.375	0,7	21.652	1,3
Valle d'Aosta	20.643	20.515	-0,6	20.832	1,5
Piemonte	20.294	20.262	-0,2	20.453	0,9
Toscana	19.861	19.836	-0,1	20.000	0,8
Friuli V.G.	19.751	19.790	0,2	19.991	1,0
Veneto	19.305	19.180	-0,6	19.357	0,9
Lazio	18.679	18.771	0,5	18.868	0,5
Umbria	18.289	18.312	0,1	18.607	1,6
Marche	18.402	18.464	0,3	18.587	0,7
Abruzzo	16.332	16.291	-0,3	16.334	0,3
Sardegna	15.022	15.046	0,2	15.178	0,9
Molise	14.762	15.015	1,7	15.168	1,0
Puglia	13.677	13.669	-0,1	13.833	1,2
Sicilia	13.228	13.304	0,6	13.436	1,0
Basilicata	13.054	13.249	1,5	13.425	1,3
Campania	12.986	13.067	0,6	13.148	0,6
Calabria	12.585	12.736	1,2	12.806	0,5
Totale Italia	18.008	18.001	-0,0	18.173	1,0

Fonte: Prometeia - Findomestic

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente; il reddito disponibile è un'elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne. L'aggregato, che esprime i risultati economici conseguiti dalle Famiglie consumatrici e produttrici residenti nella regione in analisi, si calcola sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito, quali imposte, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti netti.

Spesa durevoli*

Regioni	Totale famiglie (mln Euro)					Per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	10.150	10.430	2,8	11.286	8,2	2.370	2.549	7,5
Veneto	4.644	4.814	3,7	5.326	10,6	2.340	2.574	10,0
Lazio	4.931	5.024	1,9	5.322	5,9	1.908	2.009	5,3
Emilia Romagna	4.540	4.656	2,6	5.094	9,4	2.337	2.536	8,5
Piemonte	4.530	4.689	3,5	5.034	7,4	2.328	2.493	7,1
Toscana	3.695	3.814	3,2	4.146	8,7	2.321	2.512	8,2
Campania	2.926	2.966	1,4	3.130	5,5	1.374	1.452	5,7
Sicilia	2.703	2.691	-0,5	2.904	7,9	1.329	1.435	8,0
Puglia	2.325	2.340	0,6	2.487	6,3	1.477	1.572	6,4
Liguria	1.386	1.431	3,2	1.542	7,7	1.839	1.983	7,8
Marche	1.323	1.376	4,0	1.456	5,8	2.136	2.247	5,2
Friuli V.G.	1.139	1.181	3,7	1.295	9,7	2.107	2.306	9,5
Trentino A.A.	1.150	1.161	0,9	1.219	5,0	2.602	2.712	4,2
Calabria	1.122	1.103	-1,7	1.170	6,1	1.378	1.465	6,3
Sardegna	1.079	1.092	1,2	1.168	7,0	1.528	1.635	7,0
Abruzzo	975	976	0,1	1.049	7,5	1.759	1.886	7,2
Umbria	844	864	2,3	945	9,4	2.255	2.453	8,8
Basilicata	335	342	2,0	385	12,6	1.471	1.663	13,1
Molise	230	236	2,4	248	5,0	1.798	1.892	5,2
Valle d'Aosta	142	148	4,4	158	6,5	2.414	2.563	6,1
Totale Italia	50.170	51.333	2,3	55.363	7,9	1.988	2.137	7,5

Fonte: Prometeia - Findomestic

* Auto nuove intestate a persone fisiche, auto usate acquistate da privati, motociccoli, elettrodom. bianchi e piccoli, elettrod. bruni, mobili e informatica famiglia



Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)					Parco circolante		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	233.887	238.339	1,9	267.548	12,3	5.580.569	5.659.755	1,4
Trentino A.A.	151.348	179.410	18,5	222.872	24,2	746.774	765.552	2,5
Piemonte	161.988	137.828	-14,9	150.797	9,4	2.647.111	2.656.803	0,4
Toscana	119.541	131.518	10,0	150.604	14,5	2.224.886	2.219.764	-0,2
Emilia Romagna	114.447	117.273	2,5	132.412	12,9	2.465.096	2.517.274	2,1
Lazio	114.255	106.971	-6,4	124.391	16,3	3.348.255	3.417.828	2,1
Veneto	100.875	105.082	4,2	121.207	15,3	2.470.971	2.500.369	1,2
Campania	48.799	51.275	5,1	58.907	14,9	1.930.099	1.925.769	-0,2
Sicilia	48.106	47.433	-1,4	57.981	22,2	2.219.021	2.220.675	0,1
Puglia	40.428	40.981	1,4	48.342	18,0	1.433.538	1.435.249	0,1
Valle d'Aosta	8.283	35.729	331,4	40.634	13,7	161.061	158.281	-1,7
Marche	30.407	32.560	7,1	36.373	11,7	805.908	810.375	0,6
Liguria	27.648	28.267	2,2	32.281	14,2	811.863	817.821	0,7
Friuli V.G.	23.830	26.054	9,3	30.651	17,6	733.806	738.084	0,6
Sardegna	20.919	21.553	3,0	25.594	18,7	778.882	779.422	0,1
Abruzzo	21.230	21.686	2,1	25.489	17,5	616.040	618.221	0,4
Calabria	20.415	20.378	-0,2	24.493	20,2	807.349	793.785	-1,7
Umbria	17.293	17.760	2,7	21.336	20,1	497.597	500.656	0,6
Basilicata	5.255	5.981	13,8	8.235	37,7	247.816	241.771	-2,4
Molise	2.738	2.939	7,3	3.469	18,0	135.717	133.386	-1,7
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	4,4	1.583.616	15,7	30.662.359	30.910.840	0,8

Fonte: Prometeia - Findomestic

Panorama auto nuove (aziende)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)				
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14
Trentino A.A.	137.250	165.759	20,8	208.088	25,5
Lombardia	60.099	61.000	1,5	62.761	2,9
Piemonte	86.980	60.076	-30,9	62.032	3,3
Toscana	42.029	50.850	21,0	55.280	8,7
Valle d'Aosta	6.275	33.539	434,5	38.227	14,0
Lazio	38.106	29.549	-22,5	33.862	14,6
Emilia Romagna	26.132	29.104	11,4	27.617	-5,1
Veneto	23.863	25.970	8,8	25.106	-3,3
Campania	8.574	8.662	1,0	9.294	7,3
Friuli V.G.	6.264	7.800	24,5	8.318	6,6
Puglia	7.362	7.343	-0,3	7.723	5,2
Sicilia	7.526	7.361	-2,2	7.405	0,6
Marche	5.543	6.435	16,1	6.983	8,5
Sardegna	5.083	4.596	-9,6	4.791	4,2
Liguria	4.610	4.816	4,5	4.639	-3,7
Calabria	3.330	3.436	3,2	3.689	7,4
Abruzzo	3.392	3.514	3,6	3.415	-2,8
Umbria	2.514	2.771	10,2	2.957	6,7
Basilicata	1.022	1.260	23,3	1.317	4,5
Molise	523	512	-2,1	578	12,9
Totale Italia	476.477	514.353	7,9	574.082	11,6

Fonte: Prometeia - Findomestic



Panorama auto nuove (famiglie)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)				
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14
Lombardia	173.788	177.339	2,0	204.787	15,5
Emilia Romagna	88.315	88.169	-0,2	104.795	18,9
Veneto	77.012	79.112	2,7	96.101	21,5
Toscana	77.512	80.668	4,1	95.324	18,2
Lazio	76.149	77.422	1,7	90.529	16,9
Piemonte	75.008	77.752	3,7	88.765	14,2
Sicilia	40.580	40.072	-1,3	50.576	26,2
Campania	40.225	42.613	5,9	49.613	16,4
Puglia	33.066	33.638	1,7	40.619	20,8
Marche	24.864	26.125	5,1	29.390	12,5
Liguria	23.038	23.451	1,8	27.642	17,9
Friuli V.G.	17.566	18.254	3,9	22.333	22,3
Abruzzo	17.838	18.172	1,9	22.074	21,5
Calabria	17.085	16.942	-0,8	20.804	22,8
Sardegna	15.836	16.957	7,1	20.803	22,7
Umbria	14.779	14.989	1,4	18.379	22,6
Trentino A.A.	14.098	13.651	-3,2	14.784	8,3
Basilicata	4.233	4.721	11,5	6.918	46,5
Molise	2.215	2.427	9,6	2.891	19,1
Valle d'Aosta	2.008	2.190	9,1	2.407	9,9
Totale Italia	835.215	854.664	2,3	1.009.534	18,1

Fonte: Prometeia - Findomestic

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	2.747	2.895	5,4	3.409	17,7	658	770	17,0
Emilia Romagna	1.313	1.354	3,1	1.641	21,2	680	817	20,2
Veneto	1.248	1.324	6,1	1.640	23,8	644	793	23,1
Toscana	1.117	1.200	7,5	1.446	20,5	731	876	20,0
Lazio	1.130	1.186	5,0	1.415	19,2	450	534	18,5
Piemonte	1.177	1.261	7,1	1.468	16,5	626	727	16,1
Sicilia	527	537	2,0	692	28,7	265	342	28,8
Campania	538	589	9,5	699	18,7	273	324	18,9
Puglia	459	482	5,1	594	23,2	304	375	23,3
Marche	376	408	8,5	468	14,7	633	722	14,0
Liguria	326	343	5,1	412	20,2	440	530	20,2
Friuli V.G.	268	287	7,3	359	24,7	513	638	24,4
Abruzzo	242	255	5,2	316	23,8	459	567	23,4
Calabria	227	233	2,4	291	25,2	291	365	25,4
Sardegna	215	237	10,6	297	25,2	332	415	25,1
Umbria	218	229	4,7	286	25,1	597	743	24,3
Trentino A.A.	235	235	0,0	259	10,3	527	577	9,5
Basilicata	55	64	15,2	95	49,5	275	413	50,1
Molise	34	38	13,2	46	21,5	289	352	21,7
Valle d'Aosta	34	38	12,7	43	12,1	619	691	11,7
Totale Italia	12.486	13.196	5,7	15.875	20,3	511	613	19,9

Fonte: Prometeia - Findomestic



Panorama auto usate (famiglie)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)				
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14
Lombardia	374.668	380.081	1,4	399.343	5,1
Lazio	253.247	253.548	0,1	259.111	2,2
Campania	217.429	219.777	1,1	232.259	5,7
Piemonte	188.877	191.986	1,6	202.519	5,5
Sicilia	188.656	191.277	1,4	201.862	5,5
Veneto	176.730	183.030	3,6	196.010	7,1
Emilia Romagna	170.542	174.054	2,1	184.724	6,1
Puglia	162.748	165.111	1,5	173.391	5,0
Toscana	137.827	140.809	2,2	146.499	4,0
Calabria	72.502	72.406	-0,1	75.357	4,1
Sardegna	70.999	71.431	0,6	74.433	4,2
Liguria	58.611	59.956	2,3	62.252	3,8
Marche	56.066	58.569	4,5	60.459	3,2
Abruzzo	51.129	51.054	-0,1	53.330	4,5
Friuli V.G.	48.325	49.729	2,9	52.196	5,0
Trentino A.A.	44.547	45.202	1,5	47.425	4,9
Umbria	37.717	38.959	3,3	41.475	6,5
Basilicata	23.603	23.393	-0,9	25.388	8,5
Molise	13.509	13.551	0,3	13.913	2,7
Valle d'Aosta	6.127	6.254	2,1	6.485	3,7
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	1,5	2.508.433	4,9

Fonte: Prometeia - Findomestic

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	2.878	3.027	5,2	3.238	7,0	688	731	6,3
Lazio	1.662	1.720	3,5	1.785	3,8	653	674	3,2
Campania	838	867	3,5	931	7,3	402	432	7,5
Piemonte	1.414	1.492	5,5	1.609	7,8	741	797	7,6
Sicilia	735	762	3,6	817	7,2	376	404	7,3
Veneto	1.334	1.430	7,2	1.565	9,5	695	756	8,8
Emilia Romagna	1.273	1.344	5,6	1.455	8,2	675	724	7,3
Puglia	727	756	4,1	806	6,6	477	509	6,7
Toscana	898	950	5,8	1.010	6,3	578	612	5,8
Calabria	295	302	2,2	319	5,7	377	399	5,9
Sardegna	332	341	2,7	360	5,3	478	503	5,3
Liguria	390	414	6,1	441	6,6	532	568	6,7
Marche	371	399	7,6	418	4,6	620	644	4,0
Abruzzo	252	257	2,0	271	5,3	463	486	4,9
Friuli V.G.	354	377	6,5	406	7,6	673	722	7,3
Trentino A.A.	376	395	5,0	421	6,7	885	937	5,9
Umbria	238	254	6,7	275	8,4	662	714	7,8
Basilicata	103	106	2,7	117	10,6	455	506	11,1
Molise	73	75	2,9	79	4,4	574	601	4,6
Valle d'Aosta	54	57	5,7	60	6,0	926	978	5,6
Totale Italia	14.600	15.326	5,0	16.382	6,9	594	632	6,5

Fonte: Prometeia - Findomestic



Panorama motoveicoli

Regioni	Vendite (in numero di motoveicoli)					Parco circolante		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	34.546	34.665	0,3	37.131	7,1	1.249.629	1.247.949	-0,1
Toscana	17.222	17.433	1,2	19.829	13,7	793.422	788.160	-0,7
Lazio	20.339	19.939	-2,0	19.320	-3,1	777.296	765.564	-1,5
Emilia Romagna	15.711	15.775	0,4	15.995	1,4	674.161	670.539	-0,5
Liguria	13.849	14.241	2,8	15.757	10,6	432.367	432.119	-0,1
Veneto	14.345	14.025	-2,2	15.157	8,1	593.784	591.540	-0,4
Sicilia	13.813	12.881	-6,7	14.140	9,8	794.208	792.565	-0,2
Campania	12.265	12.221	-0,4	13.705	12,1	664.784	657.023	-1,2
Piemonte	11.971	11.607	-3,0	12.034	3,7	530.699	532.083	0,3
Puglia	5.434	5.072	-6,7	5.429	7,0	355.123	350.639	-1,3
Marche	5.083	5.012	-1,4	5.218	4,1	272.259	270.636	-0,6
Friuli V.G.	3.776	3.798	0,6	4.001	5,3	188.008	186.861	-0,6
Trentino A.A.	3.799	3.686	-3,0	3.744	1,6	138.683	139.185	0,4
Abruzzo	3.590	3.347	-6,8	3.490	4,3	229.211	228.244	-0,4
Calabria	2.977	2.615	-12,2	2.708	3,6	167.882	165.388	-1,5
Sardegna	2.398	2.414	0,7	2.488	3,1	172.950	171.311	-0,9
Umbria	2.405	2.276	-5,4	2.257	-0,8	163.328	162.461	-0,5
Basilicata	863	754	-12,6	761	0,9	51.379	50.809	-1,1
Molise	645	570	-11,6	592	3,9	41.017	40.988	-0,1
Valle d'Aosta	346	337	-2,6	451	33,8	22.719	22.697	-0,1
Totale Italia	185.377	182.668	-1,5	194.207	6,3	8.312.909	8.266.761	-0,6

Fonte: Prometeia - Findomestic

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	228	237	4,0	257	8,7	54	58	8,0
Toscana	95	98	3,2	113	15,9	59	69	15,3
Lazio	115	119	3,6	120	0,4	45	45	-0,2
Emilia Romagna	101	105	4,6	110	4,6	53	55	3,8
Liguria	74	77	3,8	86	12,2	98	110	12,2
Veneto	88	90	2,2	101	12,2	44	49	11,6
Sicilia	73	70	-4,8	80	14,4	34	39	14,5
Campania	67	69	4,1	79	14,2	32	37	14,4
Piemonte	77	78	0,9	84	7,8	39	41	7,5
Puglia	27	27	0,0	31	15,5	17	20	15,6
Marche	30	32	5,7	34	8,6	49	53	8,0
Friuli V.G.	20	21	6,0	24	12,3	38	43	12,0
Trentino A.A.	24	24	-0,1	23	-3,3	54	52	-4,0
Abruzzo	21	20	-5,3	22	10,5	36	40	10,1
Calabria	14	13	-5,7	14	10,1	16	18	10,3
Sardegna	12	13	6,5	14	8,2	18	19	8,2
Umbria	14	14	0,0	14	0,2	37	37	-0,4
Basilicata	4	4	-11,9	4	11,7	16	18	12,2
Molise	3	3	-11,2	3	18,1	22	26	18,3
Valle d'Aosta	2	2	2,9	3	40,4	33	47	39,9
Totale Italia	1.089	1.115	2,4	1.218	9,2	43	47	8,8

Fonte: Prometeia - Findomestic



Elettrodomestici grandi e piccoli

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	807	847	5,0	938	10,8	192	212	10,1
Veneto	364	374	2,8	396	5,8	182	191	5,1
Lazio	368	373	1,4	379	1,4	142	143	0,8
Emilia Romagna	337	346	2,5	362	4,7	174	180	3,9
Piemonte	316	333	5,2	362	8,8	165	179	8,5
Toscana	293	294	0,4	301	2,3	179	183	1,9
Campania	280	278	-0,7	279	0,1	129	129	0,3
Sicilia	246	243	-1,0	244	0,2	120	121	0,3
Puglia	234	232	-0,8	233	0,3	147	147	0,4
Liguria	122	128	4,4	135	6,0	164	174	6,1
Calabria	117	114	-2,3	114	-0,5	143	142	-0,2
Marche	104	104	0,1	105	1,5	161	162	0,9
Trentino A.A.	95	97	2,0	103	5,3	218	228	4,5
Friuli V.G.	88	90	2,3	94	5,2	160	168	5,0
Sardegna	89	87	-2,0	87	0,5	122	122	0,5
Abruzzo	83	81	-1,4	81	-0,1	147	146	-0,4
Umbria	60	60	0,1	61	1,6	156	157	1,0
Basilicata	33	33	-0,1	33	1,1	142	145	1,6
Molise	22	22	-0,2	22	0,9	170	171	1,0
Valle d'Aosta	14	14	1,8	16	8,7	233	252	8,3
Totale Italia	4.072	4.151	2,0	4.345	4,7	161	168	4,3

Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

Elettronica di consumo

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	481	459	-4,5	440	-4,1	104	99	-4,7
Veneto	196	186	-5,4	179	-3,3	90	87	-3,9
Toscana	208	188	-9,8	176	-6,1	114	107	-6,5
Lazio	212	189	-10,6	175	-7,7	72	66	-8,3
Emilia Romagna	188	176	-6,3	166	-5,5	88	83	-6,2
Piemonte	181	174	-3,7	161	-7,4	86	80	-7,6
Puglia	171	154	-10,1	144	-6,5	97	91	-6,4
Campania	166	151	-8,9	142	-6,2	70	66	-6,1
Sicilia	157	139	-11,4	130	-6,2	69	64	-6,1
Liguria	85	82	-3,6	76	-7,2	105	98	-7,2
Calabria	79	68	-14,4	63	-7,7	85	78	-7,5
Marche	70	63	-9,4	59	-7,5	98	91	-8,0
Trentino A.A.	59	53	-9,1	51	-3,8	120	114	-4,6
Abruzzo	58	52	-9,7	49	-6,5	94	88	-6,8
Sardegna	55	49	-10,9	46	-5,5	68	64	-5,5
Friuli V.G.	47	44	-6,5	42	-3,9	78	75	-4,2
Umbria	40	36	-11,5	34	-5,9	93	87	-6,4
Basilicata	24	22	-7,4	20	-5,8	94	89	-5,4
Molise	15	14	-7,5	14	-5,7	109	103	-5,5
Valle d'Aosta	8	7	-7,7	7	-6,5	121	113	-6,8
Totale Italia	2.499	2.306	-7,7	2.174	-5,7	89	84	-6,0

Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia



Mobili

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	2.587	2.567	-0,8	2.616	1,9	583	591	1,3
Lazio	1.246	1.246	0,0	1.262	1,3	473	476	0,7
Veneto	1.210	1.208	-0,1	1.245	3,0	587	602	2,4
Piemonte	1.186	1.183	-0,2	1.190	0,6	587	589	0,4
Emilia Romagna	1.132	1.137	0,4	1.169	2,8	571	582	2,0
Toscana	925	932	0,7	946	1,5	567	573	1,1
Campania	903	884	-2,1	881	-0,4	409	408	-0,3
Sicilia	833	815	-2,2	825	1,2	402	408	1,3
Puglia	592	577	-2,4	577	0,0	364	365	0,2
Liguria	321	324	0,9	328	1,4	416	422	1,4
Sardegna	333	323	-3,0	326	0,9	452	456	0,9
Friuli V.G.	314	313	-0,3	323	3,1	559	575	2,9
Calabria	334	321	-3,7	321	-0,1	402	402	0,1
Marche	312	312	0,0	316	1,1	485	487	0,5
Trentino A.A.	310	306	-1,4	311	1,7	685	691	1,0
Abruzzo	278	271	-2,4	274	1,1	489	493	0,8
Umbria	241	240	-0,2	244	1,8	627	634	1,2
Basilicata	100	98	-1,8	100	1,7	422	431	2,2
Molise	73	74	1,3	74	0,9	561	568	1,1
Valle d'Aosta	24	23	-1,5	24	1,6	379	384	1,3
Totale Italia	13.252	13.153	-0,7	13.351	1,5	510	515	1,2

Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

Information Technology Famiglie

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 14/13	2015	var. % 15/14	2014	2015	var. % 15/14
Lombardia	422	398	-5,8	388	-2,6	90	88	-3,2
Veneto	204	202	-0,9	199	-1,3	98	96	-1,9
Emilia Romagna	195	194	-0,8	190	-1,6	97	95	-2,4
Lazio	198	190	-3,9	187	-1,9	72	70	-2,5
Piemonte	179	169	-5,7	160	-5,3	84	79	-5,6
Toscana	159	152	-3,9	153	0,5	93	93	0,0
Campania	134	127	-4,9	120	-5,7	59	56	-5,6
Sicilia	132	124	-5,8	117	-6,1	61	58	-6,0
Puglia	116	112	-4,1	103	-8,2	70	65	-8,0
Liguria	69	65	-5,7	64	-2,2	84	82	-2,1
Marche	60	58	-3,8	57	-2,3	90	88	-2,8
Trentino A.A.	51	50	-0,9	50	0,2	112	112	-0,6
Calabria	56	52	-7,2	48	-7,9	65	60	-7,8
Friuli V.G.	48	48	0,2	48	-0,6	86	85	-0,8
Sardegna	44	42	-5,1	39	-7,1	59	54	-7,1
Abruzzo	42	39	-5,8	37	-6,0	71	66	-6,3
Umbria	33	32	-4,5	31	-1,2	83	81	-1,8
Basilicata	16	15	-3,7	14	-6,8	66	62	-6,3
Molise	10	10	-5,0	9	-3,0	73	71	-2,8
Valle d'Aosta	7	6	-6,3	6	-4,8	103	98	-5,1
Totale Italia	2.174	2.085	-4,1	2.019	-3,2	81	78	-3,5

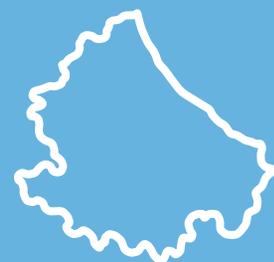
Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

ABRUZZO



Osservatorio dei consumi 2016

ABRUZZO



 *Tanto nel reddito quanto nei consumi l'Abruzzo conferma una performance più deludente della media nazionale, ma migliore di quella del Mezzogiorno. La spesa per i beni durevoli nel complesso cresce grazie ai comparti della mobilità e ai mobili, mentre un calo coinvolge gli acquisti negli altri settori legati alla casa.*

Nel 2015 l'economia abruzzese è tornata a crescere, seppure debolmente. Il Pil è tornato in positivo, con una dinamica più modesta della media nazionale, ma che segna, comunque, una rottura rispetto alle importanti cadute che hanno caratterizzato gli anni precedenti. Il 2015 ha visto un'inversione di segno anche per il reddito disponibile pro capite: l'incremento, pari allo 0,3%, è stato più modesto di quello osservato nelle altre regioni meridionali sulle quali, a differenza dell'Abruzzo, ha inciso anche il calo della popolazione. Tra le province il reddito per abitante ha mostrato l'andamento più deludente all'Aquila (-0,1%) e a Teramo (0,1%), mentre una maggiore dinamicità si è riscontrata a Pescara (0,4%) e a Chieti (0,6%). Nel 2015 un abruzzese ha potuto disporre di un reddito pari a 16.334 euro, ossia 2.611 in più rispetto alla media dell'area meridionale, ma 1.839

euro in meno rispetto a quella nazionale. A Chieti (17.274 euro) e l'Aquila (16.991) si è registrato il reddito per abitante più elevato, mentre l'indicatore a Pescara (15.936) e Teramo (14.922) è inferiore alla media regionale, pur mantenendosi al di sopra di quella del Mezzogiorno. La spesa per i beni durevoli nel 2015 è aumentata del 7,5%, evidenziando per la regione un andamento peggiore della media nazionale (7,9%), ma migliore del 6,8% che ha caratterizzato il Mezzogiorno. La crescita deriva quasi completamente dai comparti della mobilità: le auto nuove hanno totalizzato +23,8%, l'usato +5,3%, i motoveicoli +10,5%. Ad eccezione dei mobili, i cui acquisti sono saliti dell'1,1%, i beni collegati alla casa hanno segnato un calo pari a -0,1% negli elettrodomestici, a -6% nell'*information technology*, a -6,5% nell'elettronica di consu-

mo. La crescita della spesa per beni durevoli è stata più modesta a Teramo (7,2%) e Pescara (6,9%), mentre la maggiore dinamicità si è concentrata all'Aquila (8,4%) e a Chieti (7,6%). Una famiglia abruzzese ha speso mediamente per i beni durevoli 1.886 euro nel 2015, evidenziando un divario rispetto alla media nazionale pari a -252 euro, ma collocandosi al di sopra dei 1.531 euro per famiglia registrati nel Mezzogiorno. Solo la provincia di Chieti (1.947 euro), tuttavia, ha mostrato un livello di spesa familiare superiore al dato regionale, mentre le altre, che si collocano tra il 69° e il 71° posto nella graduatoria delle 103 province italiane, sono state contraddistinte da un valore molto simile: 1.877 euro a Pescara, 1.863 a Teramo, 1.840 all'Aquila.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)				Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	17.169	17.173	17.274	Chieti	0,0%	0,6%
L'Aquila	17.035	17.006	16.991	Pescara	-0,5%	0,4%
Pescara	15.963	15.880	15.936	Teramo	-0,4%	0,1%
Teramo	14.960	14.901	14.922	L'Aquila	-0,2%	-0,1%
Abruzzo	16.332	16.291	16.334	Abruzzo	-0,3%	0,3%
Totale Italia	18.008	18.001	18.173	Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Abruzzo (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	242	255	5,2%	316	23,8%	26,1	30,1
Auto usate	252	257	2,0%	271	5,3%	26,3	25,8
Motoveicoli	21	20	-5,3%	22	10,5%	2,0	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	83	81	-1,4%	81	-0,1%	8,3	7,8
Elettronica di consumo	58	52	-9,7%	49	-6,5%	5,4	4,7
Mobili	278	271	-2,4%	274	1,1%	27,8	26,1
Information technology famiglia	42	39	-5,8%	37	-6,0%	4,0	3,5
Durevoli	975	976	0,1%	1.049	7,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Spesa per famiglia (Euro)					
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Chieti	294	316	7,6%	1.813	1.947	7,4%
Pescara	236	253	6,9%	1.760	1.877	6,7%
L'Aquila	222	241	8,4%	1.705	1.840	7,9%
Teramo	224	240	7,2%	1.746	1.863	6,7%
Abruzzo	976	1.049	7,5%	1.759	1.886	7,2%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Parco circolante					
	2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	5.907	6.134	7.367	Chieti	192.861	190.880
Pescara	5.600	5.643	6.551	Pescara	142.001	144.850
Teramo	5.391	5.604	6.284	Teramo	141.878	143.049
L'Aquila	4.332	4.305	5.287	L'Aquila	139.300	139.442
Abruzzo	21.230	21.686	25.489	Abruzzo	616.040	618.221
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
L'Aquila	-0,6%	22,8%	Pescara	2,0%
Chieti	3,8%	20,1%	Teramo	0,8%
Pescara	0,8%	16,1%	L'Aquila	0,1%
Teramo	4,0%	12,1%	Chieti	-1,0%
Abruzzo	2,1%	17,5%	Abruzzo	0,4%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	5.113	5.278	6.508	Chieti	68	73	91	Pescara	502	603
Pescara	4.692	4.758	5.627	Pescara	64	67	81	Teramo	492	587
Teramo	4.348	4.471	5.261	Teramo	59	63	76	Chieti	449	563
L'Aquila	3.685	3.665	4.678	L'Aquila	50	52	67	L'Aquila	397	514
Abruzzo	17.838	18.172	22.074	Abruzzo	242	255	316	Abruzzo	459	567
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
L'Aquila	-0,5%	27,6%	L'Aquila	2,7%	30,1%	L'Aquila	29,6%
Chieti	3,2%	23,3%	Chieti	6,6%	25,7%	Chieti	25,5%
Pescara	1,4%	18,3%	Pescara	4,8%	20,6%	Pescara	20,3%
Teramo	2,8%	17,7%	Teramo	6,2%	19,9%	Teramo	19,3%
Abruzzo	1,9%	21,5%	Abruzzo	5,2%	23,8%	Abruzzo	23,4%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Teramo	1.043	1.133	1.023	Pescara	-2,5%	4,4%
Pescara	908	885	924	Chieti	7,8%	0,4%
Chieti	794	856	859	L'Aquila	-1,1%	-4,8%
L'Aquila	647	640	609	Teramo	8,6%	-9,7%
Abruzzo	3.392	3.514	3.415	Abruzzo	3,6%	-2,8%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	15.225	15.114	15.640	Chieti	77	79	82	L'Aquila	512	530
L'Aquila	12.911	12.664	13.100	L'Aquila	67	67	69	Chieti	486	508
Teramo	11.366	11.591	12.342	Pescara	56	58	61	Pescara	432	456
Pescara	11.627	11.685	12.249	Teramo	52	54	57	Teramo	419	447
Abruzzo	51.129	51.054	53.330	Abruzzo	252	257	271	Abruzzo	463	486
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Teramo	2,0%	6,5%	Teramo	4,1%	7,2%	Teramo	6,7%
Pescara	0,5%	4,8%	Pescara	2,8%	5,8%	Pescara	5,5%
Chieti	-0,7%	3,5%	Chieti	1,8%	4,7%	Chieti	4,5%
L'Aquila	-1,9%	3,4%	L'Aquila	-0,1%	3,9%	L'Aquila	3,5%
Abruzzo	-0,1%	4,5%	Abruzzo	2,0%	5,3%	Abruzzo	4,9%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015		2014	2015
Pescara	1.136	1.121	1.120	Pescara	89.659	89.454
Chieti	1.056	956	987	Teramo	55.910	55.787
Teramo	832	730	814	Chieti	53.645	53.184
L'Aquila	566	540	569	L'Aquila	29.997	29.819
Abruzzo	3.590	3.347	3.490	Abruzzo	229.211	228.244
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante		
	2014	2015	2015	
Teramo	-12,3%	11,5%	Teramo	-0,2%
L'Aquila	-4,6%	5,4%	Pescara	-0,2%
Chieti	-9,5%	3,2%	L'Aquila	-0,6%
Pescara	-1,3%	-0,1%	Chieti	-0,9%
Abruzzo	-6,8%	4,3%	Abruzzo	-0,4%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,65%



Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Pescara	7	7	7	Pescara	52	54
Chieti	6	6	6	Chieti	35	39
Teramo	5	4	5	Teramo	33	39
L'Aquila	3	3	3	L'Aquila	23	26
Abruzzo	21	20	22	Abruzzo	36	40
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Teramo	-9,5%	18,1%	Teramo	17,5%
Chieti	-5,8%	11,8%	Chieti	11,6%
L'Aquila	-5,7%	11,2%	L'Aquila	10,8%
Pescara	-2,0%	4,5%	Pescara	4,2%
Abruzzo	-5,3%	10,5%	Abruzzo	10,1%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	25	25	25	Chieti	153	153
Teramo	19	19	19	Teramo	148	148
Pescara	19	19	19	L'Aquila	142	142
L'Aquila	19	19	18	Pescara	142	141
Abruzzo	83	81	81	Abruzzo	147	146
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
L'Aquila	-3,1%	0,4%	L'Aquila	-0,0%
Teramo	-0,2%	0,0%	Chieti	-0,3%
Chieti	-1,4%	-0,1%	Teramo	-0,5%
Pescara	-0,7%	-0,5%	Pescara	-0,8%
Abruzzo	-1,4%	-0,1%	Abruzzo	-0,4%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	18	16	15	Chieti	101	94
Pescara	14	12	12	Pescara	93	86
L'Aquila	13	12	11	Teramo	92	85
Teramo	13	12	11	L'Aquila	90	85
Abruzzo	58	52	49	Abruzzo	94	88
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
L'Aquila	-10,6%	-5,5%	L'Aquila	-5,8%
Teramo	-10,8%	-6,6%	Chieti	-7,1%
Chieti	-9,5%	-6,9%	Teramo	-7,1%
Pescara	-8,1%	-7,0%	Pescara	-7,2%
Abruzzo	-9,7%	-6,5%	Abruzzo	-6,8%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	86	84	85	Chieti	517	522
Pescara	64	63	64	Teramo	491	490
Teramo	64	63	63	L'Aquila	471	479
L'Aquila	64	61	63	Pescara	470	473
Abruzzo	278	271	274	Abruzzo	489	493
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
L'Aquila	-3,3%	1,9%	L'Aquila	1,5%
Chieti	-2,6%	1,3%	Chieti	1,1%
Pescara	-1,6%	0,8%	Pescara	0,5%
Teramo	-2,1%	0,3%	Teramo	-0,2%
Abruzzo	-2,4%	1,1%	Abruzzo	0,8%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

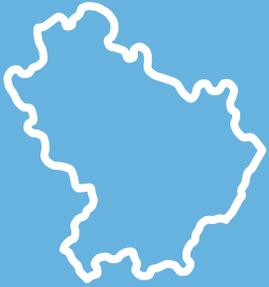


Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Chieti	12	12	11	Teramo	71	67
Pescara	10	9	9	Chieti	72	67
Teramo	9	9	9	L'Aquila	70	65
L'Aquila	10	9	9	Pescara	70	65
Abruzzo	42	39	37	Abruzzo	71	66
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Teramo	-4,5%	-4,5%	Teramo	-5,0%
L'Aquila	-7,4%	-5,9%	L'Aquila	-6,3%
Chieti	-5,8%	-6,7%	Chieti	-6,8%
Pescara	-5,4%	-6,8%	Pescara	-7,1%
Abruzzo	-5,8%	-6,0%	Abruzzo	-6,3%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



BASILICATA

 *L'andamento dell'export ha contribuito alla ripresa dell'economia della regione e nel 2015 il reddito per abitante è aumentato più della media nazionale. Tali dinamiche si riflettono positivamente sulla spesa per i beni durevoli che cresce più di quanto faccia in ogni altra regione italiana, consentendo alla regione di scalare qualche posizione nella graduatoria dei livelli di spesa per famiglia.*

Nel 2015, grazie anche all'eccezionale incremento dell'export, il PIL della Basilicata ha proseguito il suo cammino di crescita modesta iniziato l'anno precedente. Nel 2015 ha continuato ad aumentare anche il reddito per abitante, caratterizzato da una dinamica migliore di quella italiana (1,3% rispetto all'1%). Il capoluogo di regione ha visto la *performance* migliore (1,5%), mentre a Matera si è registrato uno sviluppo dell'1,1%. Tali buoni risultati sotto il profilo della crescita mantengono tuttavia inalterato il posizionamento della Basilicata in termini di livelli: nel 2015 la regione ha visto un reddito per abitante pari a 13.425 euro, confermandosi al 18° posto nella graduatoria delle regioni italiane. L'indicatore si è attestato a Potenza sui 13.856 euro, sui 12.622 a Matera, valori entrambi inferiori alla media italiana (18.173 euro). Con un aumento del 12,6% nel

2015 la Basilicata è la prima regione d'Italia in termini di crescita della spesa per beni durevoli. Tale risultato si deve prevalentemente al settore delle auto: la crescita registrata dalle auto nuove (49,5%) e anche dal segmento dell'usato (10,6%) è più ampia di quella che ha interessato le altre regioni italiane. Tra gli altri comparti la spesa è cresciuta anche nei motoveicoli (11,7%), nei mobili, caratterizzati da un +1,7%, e negli elettrodomestici (1,1%). Gli altri beni legati alla casa segnalano variazioni negative: -5,8% nell'elettronica di consumo, -6,8% nell'*information technology*, riduzioni, in entrambi i casi, più ampie della media nazionale. Tra le due province è Potenza ad evidenziare la *performance* più brillante con un aumento della spesa complessiva per i durevoli pari a 14,5%, mentre l'indicatore a Matera è cresciuto dell'8,9%. L'incremento realizzato

nel 2015 consente alla regione di scalare qualche posizione nei livelli di spesa familiare destinata ai beni durevoli: con 1.663 euro la Basilicata occupa il 15° nella graduatoria delle regioni italiane, lasciandosi dietro Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Sardegna. Sia Matera (1.644 euro per famiglia) che Potenza (1.673) hanno presentato un livello di spesa per famiglia superiore alla media del Mezzogiorno (1.531), ma inferiore ai 2.137 euro dell'Italia.

DATI REGIONALI

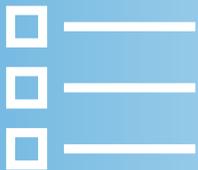
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Potenza	13.423	13.657	13.856
Matera	12.362	12.488	12.622
Basilicata	13.054	13.249	13.425
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Potenza	1,7%	1,5%
Matera	1,0%	1,1%
Basilicata	1,5%	1,3%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Basilicata (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	55	64	15,2%	95	49,5%	18,7	24,8
Auto usate	103	106	2,7%	117	10,6%	31,0	30,4
Motoveicoli	4	4	-11,9%	4	11,7%	1,1	1,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	33	33	-0,1%	33	1,1%	9,7	8,7
Elettronica di consumo	24	22	-7,4%	20	-5,8%	6,4	5,3
Mobili	100	98	-1,8%	100	1,7%	28,7	25,9
Information technology famiglia	16	15	-3,7%	14	-6,8%	4,5	3,7
Durevoli	335	342	2,0%	385	12,6%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Potenza	224	256	14,5%	1.453	1.673	15,1%
Matera	118	128	8,9%	1.505	1.644	9,2%
Basilicata	342	385	12,6%	1.471	1.663	13,1%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	
Potenza	3.231	3.583	5.398	Potenza	164.239	158.981
Matera	2.024	2.398	2.837	Matera	83.577	82.790
Basilicata	5.255	5.981	8.235	Basilicata	247.816	241.771
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Potenza	10,9%	50,7%	Matera	-0,9%
Matera	18,5%	18,3%	Potenza	-3,2%
Basilicata	13,8%	37,7%	Basilicata	-2,4%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	2.731	3.069	4.756	Potenza	36	42	66	Potenza	271	430
Matera	1.502	1.652	2.162	Matera	20	22	30	Matera	283	379
Basilicata	4.233	4.721	6.918	Basilicata	55	64	95	Basilicata	275	413
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Potenza	12,4%	55,0%	Potenza	16,1%	58,0%	Potenza	58,9%
Matera	10,0%	30,9%	Matera	13,5%	33,5%	Matera	33,8%
Basilicata	11,5%	46,5%	Basilicata	15,2%	49,5%	Basilicata	50,1%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Matera	522	746	675	Potenza	2,8%	24,9%
Potenza	500	514	642	Matera	42,9%	-9,5%
Basilicata	1.022	1.260	1.317	Basilicata	23,3%	4,5%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	15.250	15.225	16.643	Potenza	69	71	79	Potenza	463	519
Matera	8.353	8.168	8.745	Matera	34	35	38	Matera	441	481
Basilicata	23.603	23.393	25.388	Basilicata	103	106	117	Basilicata	455	506
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632



Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Potenza	-0,2%	9,3%	Potenza	3,6%	11,5%	Potenza	12,1%
Matera	-2,2%	7,1%	Matera	1,0%	8,8%	Matera	9,0%
Basilicata	-0,9%	8,5%	Basilicata	2,7%	10,6%	Basilicata	11,1%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	527	453	457	Potenza	29.186	28.888
Matera	336	301	304	Matera	22.193	21.921
Basilicata	863	754	761	Basilicata	51.379	50.809
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Matera	-10,4%	1,0%	Potenza	-1,0%
Potenza	-14,0%	0,9%	Matera	-1,2%
Basilicata	-12,6%	0,9%	Basilicata	-1,1%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	3	2	3	Matera	19	20
Matera	2	1	2	Potenza	15	17
Basilicata	4	4	4	Basilicata	16	18
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Potenza	-13,4%	15,5%	Potenza	16,1%
Matera	-9,5%	5,8%	Matera	6,0%
Basilicata	-11,9%	11,7%	Basilicata	12,2%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	21	21	22	Matera	150	153
Matera	12	12	12	Potenza	138	141
Basilicata	33	33	33	Basilicata	142	145
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Matera	-0,5%	1,5%	Matera	1,8%
Potenza	0,1%	0,9%	Potenza	1,5%
Basilicata	-0,1%	1,1%	Basilicata	1,6%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	15	14	13	Matera	100	96
Matera	9	8	7	Potenza	91	85
Basilicata	24	22	20	Basilicata	94	89
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Matera	-8,6%	-4,4%	Matera	-4,2%
Potenza	-6,7%	-6,6%	Potenza	-6,1%
Basilicata	-7,4%	-5,8%	Basilicata	-5,4%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	65	63	65	Matera	441	449
Matera	35	35	35	Potenza	411	422
Basilicata	100	98	100	Basilicata	422	431
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Potenza	-1,8%	1,9%	Potenza	2,5%
Matera	-1,6%	1,4%	Matera	1,7%
Basilicata	-1,8%	1,7%	Basilicata	2,2%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Potenza	10	10	9	Matera	71	67
Matera	6	6	5	Potenza	64	60
Basilicata	16	15	14	Basilicata	66	62
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Matera	-4,1%	-5,7%	Matera	-5,5%
Potenza	-3,5%	-7,4%	Potenza	-6,9%
Basilicata	-3,7%	-6,8%	Basilicata	-6,3%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



CALABRIA

 *Pur segnando un incremento, nel 2015 il reddito pro capite è il più basso d'Italia; a ciò si aggiungono prospettive di ripresa ancora molto deboli che pesano sulle intenzioni di acquisto dei consumatori. La spesa destinata ai durevoli investe i soli comparti della mobilità; restano bassi, di conseguenza, i livelli di spesa per famiglia, di poco superiori solo a quelli di Campania e Sicilia.*

L'economia regionale continua a mantenere anche nel 2015 un profilo di crescita estremamente basso. Anche a seguito della dinamica negativa della popolazione il reddito disponibile per abitante è aumentato, realizzando, comunque un incremento inferiore alla media italiana (0,5% rispetto all'1%). Un andamento in linea con il dato regionale si è registrato a Catanzaro, mentre l'indicatore è cresciuto maggiormente a Vibo Valentia (0,6%) e Cosenza (0,7%); all'estremo opposto una dinamica più rallentata ha coinvolto Reggio Calabria (0,4%) e Crotona (0,1%). Nonostante la crescita registrata nel 2015, la Calabria, con 12.806 euro, ha evidenziato il reddito per abitante più basso tra le regioni italiane. Tutte le province calabresi hanno presentato un valore dell'indicatore inferiore a quello del Mezzogiorno (13.723 euro); la situazione relativamente migliore coinvolge Catanzaro (13.492 euro) e Cosenza (13.420), mentre più modesti sono i livelli riscontrati a Reggio Calabria (12.488), a Vibo

Valentia (11.553) e Crotona (11.045 euro), che occupano, rispettivamente, il terzultimo e l'ultimo posto nella graduatoria delle province italiane. Un quadro economico ancora critico e prospettive di ripresa ancora molto deboli condizionano le intenzioni di spesa delle famiglie: nel complesso la crescita della spesa destinata ai beni durevoli nel 2015 è stata del 6,1%, andamento inferiore sia alla media nazionale (7,9%) che a quella del Mezzogiorno (6,8%). A crescere sono stati solo gli acquisti dei beni legati alla mobilità: le auto hanno registrato un incremento del 25,2% nel nuovo, del 5,7% nell'usato, i motoveicoli hanno visto un aumento del 10,1%. Per quanto concerne i beni connessi alla casa il calo ha coinvolto non solo l'elettronica di consumo (-7,7%) e l'*information technology* (-7,9%), comparti che hanno sperimentato una flessione in quasi tutte le regioni italiane, ma anche i mobili (-0,1% rispetto al +1,5% dell'Italia) e gli elettrodomestici, settore che in Calabria ha presentato un andamento (-0,5%) peggiore di quello

registrato in ogni altra regione italiana. Tra le province la crescita della spesa per i durevoli è stata più intensa a Catanzaro (7,5%) e Cosenza (6,8%), più contenuta a Vibo Valentia (4,5%), Reggio Calabria (5,2%) e Crotona (3,4%). In conseguenza di tale debole dinamica il livello di spesa media familiare per i beni durevoli è restata molto bassa: con 1.465 euro, valore di poco superiore a quello della Campania (1.452) e della Sicilia (1.435) collocate in fondo alla graduatoria delle regioni italiane. In tutte le province calabresi la spesa familiare destinata ai beni durevoli è stata inferiore sia alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno: l'indicatore si è collocato su un livello relativamente più elevato a Catanzaro (1.513 euro per famiglia), Vibo Valentia (1.505) e Cosenza (1.482). Poco al di sotto della media regionale si è collocata Reggio Calabria (1.462), mentre più distante è il livello di spesa rilevato a Crotona (1.255), superiore solo a quello di Agrigento e Enna.

DATI REGIONALI

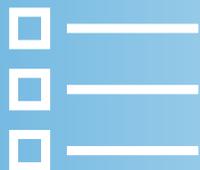
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Catanzaro	13.280	13.420	13.492
Cosenza	13.146	13.322	13.420
Reggio Calabria	12.282	12.433	12.488
Vibo Valentia	11.346	11.487	11.553
Crotona	10.953	11.034	11.045
Calabria	12.585	12.736	12.806
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Cosenza	1,3%	0,7%
Vibo Valentia	1,2%	0,6%
Catanzaro	1,1%	0,5%
Reggio Calabria	1,2%	0,4%
Crotona	0,7%	0,1%
Calabria	1,2%	0,5%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Calabria (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	227	233	2,4%	291	25,2%	21,1	24,9
Auto usate	295	302	2,2%	319	5,7%	27,4	27,3
Motoveicoli	14	13	-5,7%	14	10,1%	1,2	1,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	117	114	-2,3%	114	-0,5%	10,4	9,7
Elettronica di consumo	79	68	-14,4%	63	-7,7%	6,2	5,4
Mobili	334	321	-3,7%	321	-0,1%	29,1	27,4
Information technology famiglia	56	52	-7,2%	48	-7,9%	4,7	4,1
Durevoli	1.122	1.103	-1,7%	1.170	6,1%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Cosenza	417	446	6,8%	1.383	1.482	7,2%
Reggio Calabria	305	321	5,2%	1.387	1.462	5,4%
Catanzaro	208	223	7,5%	1.404	1.513	7,8%
Vibo Valentia	91	95	4,5%	1.438	1.505	4,7%
Crotone	82	85	3,4%	1.216	1.255	3,2%
Calabria	1.103	1.170	6,1%	1.378	1.465	6,3%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	2015
Cosenza	7.533	7.605	9.166	Cosenza	292.414	286.413
Reggio Calabria	5.348	5.413	6.439	Reggio Calabria	239.365	238.199
Catanzaro	4.770	4.588	5.591	Catanzaro	144.026	140.599
Vibo Valentia	1.537	1.525	1.817	Vibo Valentia	66.607	64.739
Crotone	1.227	1.247	1.480	Crotone	64.937	63.835
Calabria	20.415	20.378	24.493	Calabria	807.349	793.785
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Catanzaro	-3,8%	21,9%	Reggio Calabria	-0,5%
Cosenza	1,0%	20,5%	Crotone	-1,7%
Vibo Valentia	-0,8%	19,1%	Cosenza	-2,1%
Reggio Calabria	1,2%	19,0%	Catanzaro	-2,4%
Crotone	1,6%	18,7%	Vibo Valentia	-2,8%
Calabria	-0,2%	20,2%	Calabria	-1,7%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	6.033	5.850	7.355	Cosenza	81	81	104	Catanzaro	333	425
Reggio Calabria	4.740	4.873	5.817	Reggio Calabria	63	67	81	Vibo Valentia	328	398
Catanzaro	3.771	3.689	4.606	Catanzaro	49	49	63	Reggio Calabria	304	371
Vibo Valentia	1.422	1.426	1.695	Vibo Valentia	20	21	25	Cosenza	268	344
Crotone	1.119	1.104	1.331	Crotone	15	15	19	Crotone	223	273
Calabria	17.085	16.942	20.804	Calabria	227	233	291	Calabria	291	365
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Cosenza	-3,0%	25,7%	Cosenza	0,1%	28,2%	Cosenza	28,6%
Catanzaro	-2,2%	24,9%	Catanzaro	1,0%	27,3%	Catanzaro	27,6%
Crotone	-1,3%	20,6%	Crotone	1,9%	22,9%	Crotone	22,8%
Reggio Calabria	2,8%	19,4%	Reggio Calabria	6,2%	21,7%	Reggio Calabria	21,9%
Vibo Valentia	0,3%	18,9%	Vibo Valentia	3,6%	21,2%	Vibo Valentia	21,4%
Calabria	-0,8%	22,8%	Calabria	2,4%	25,2%	Calabria	25,4%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	1.500	1.755	1.811	Vibo Valentia	-13,9%	23,2%
Catanzaro	999	899	985	Reggio Calabria	-11,2%	15,2%
Reggio Calabria	608	540	622	Catanzaro	-10,0%	9,6%
Crotone	108	143	149	Crotone	32,4%	4,2%
Vibo Valentia	115	99	122	Cosenza	17,0%	3,2%
Calabria	3.330	3.436	3.689	Calabria	3,2%	7,4%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	27.933	27.971	29.237	Cosenza	118	121	129	Cosenza	403	429
Reggio Calabria	19.775	19.532	20.298	Reggio Calabria	79	79	84	Catanzaro	383	409
Catanzaro	13.391	13.234	13.896	Catanzaro	56	57	60	Vibo Valentia	370	383
Vibo Valentia	5.746	5.876	5.969	Vibo Valentia	22	23	24	Reggio Calabria	361	381
Crotone	5.657	5.793	5.957	Crotone	20	21	22	Crotone	309	320
Calabria	72.502	72.406	75.357	Calabria	295	302	319	Calabria	377	399
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Catanzaro	-1,2%	5,0%	Catanzaro	1,2%	6,6%	Catanzaro	6,8%
Cosenza	0,1%	4,5%	Cosenza	2,7%	6,3%	Cosenza	6,6%
Reggio Calabria	-1,2%	3,9%	Reggio Calabria	1,0%	5,4%	Reggio Calabria	5,5%
Crotone	2,4%	2,8%	Crotone	4,4%	3,9%	Crotone	3,7%
Vibo Valentia	2,3%	1,6%	Vibo Valentia	4,7%	3,1%	Vibo Valentia	3,3%
Calabria	-0,1%	4,1%	Calabria	2,2%	5,7%	Calabria	5,9%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	1.058	985	1.005	Reggio Calabria	63.387	62.310
Reggio Calabria	933	826	853	Cosenza	53.396	52.934
Catanzaro	531	427	499	Catanzaro	30.511	29.936
Vibo Valentia	234	196	179	Vibo Valentia	11.379	11.185
Crotone	221	181	172	Crotone	9.209	9.023
Calabria	2.977	2.615	2.708	Calabria	167.882	165.388
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Catanzaro	-19,6%	16,9%	Cosenza	-0,9%
Reggio Calabria	-11,5%	3,3%	Reggio Calabria	-1,7%
Cosenza	-6,9%	2,0%	Vibo Valentia	-1,7%
Crotone	-18,1%	-5,0%	Catanzaro	-1,9%
Vibo Valentia	-16,2%	-8,7%	Crotone	-2,0%
Calabria	-12,2%	3,6%	Calabria	-1,5%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	5	5	6	Reggio Calabria	19	21
Reggio Calabria	5	4	5	Cosenza	17	19
Catanzaro	2	2	3	Catanzaro	14	18
Vibo Valentia	1	1	1	Vibo Valentia	14	13
Crotone	1	1	1	Crotone	10	10
Calabria	14	13	14	Calabria	16	18
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Catanzaro	-16,5%	25,1%	Catanzaro	25,4%
Cosenza	4,2%	9,4%	Cosenza	9,7%
Reggio Calabria	-7,5%	9,3%	Reggio Calabria	9,5%
Crotone	-15,2%	-1,7%	Crotone	-1,9%
Vibo Valentia	-10,9%	-7,8%	Vibo Valentia	-7,7%
Calabria	-5,7%	10,1%	Calabria	10,3%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	44	43	43	Vibo Valentia	150	149
Reggio Calabria	32	32	32	Reggio Calabria	144	144
Catanzaro	21	21	21	Cosenza	143	143
Vibo Valentia	10	9	9	Catanzaro	140	139
Crotone	10	9	9	Crotone	138	136
Calabria	117	114	114	Calabria	143	142
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cosenza	-2,0%	-0,1%	Cosenza	0,3%
Catanzaro	-2,7%	-0,6%	Catanzaro	-0,3%
Vibo Valentia	-3,0%	-0,6%	Vibo Valentia	-0,4%
Reggio Calabria	-2,2%	-0,6%	Reggio Calabria	-0,5%
Crotone	-2,3%	-1,2%	Crotone	-1,4%
Calabria	-2,3%	-0,5%	Calabria	-0,2%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	29	25	23	Vibo Valentia	92	85
Reggio Calabria	22	20	18	Reggio Calabria	89	82
Catanzaro	15	12	11	Cosenza	82	77
Vibo Valentia	7	6	5	Catanzaro	84	76
Crotone	6	6	5	Crotone	82	73
Calabria	79	68	63	Calabria	85	78
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cosenza	-15,1%	-6,6%	Cosenza	-6,3%
Vibo Valentia	-14,9%	-7,4%	Vibo Valentia	-7,3%
Reggio Calabria	-13,0%	-7,6%	Reggio Calabria	-7,5%
Catanzaro	-15,0%	-8,8%	Catanzaro	-8,6%
Crotone	-14,1%	-10,3%	Crotone	-10,4%
Calabria	-14,4%	-7,7%	Calabria	-7,5%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	128	122	123	Vibo Valentia	417	416
Reggio Calabria	92	89	89	Cosenza	406	409
Catanzaro	59	57	57	Reggio Calabria	406	404
Vibo Valentia	28	26	26	Catanzaro	385	386
Crotone	27	26	26	Crotone	391	385
Calabria	334	321	321	Calabria	402	402
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cosenza	-4,1%	0,6%	Cosenza	0,9%
Catanzaro	-4,0%	0,1%	Catanzaro	0,3%
Vibo Valentia	-4,7%	-0,5%	Vibo Valentia	-0,4%
Reggio Calabria	-2,6%	-0,6%	Reggio Calabria	-0,4%
Crotone	-3,4%	-1,3%	Crotone	-1,4%
Calabria	-3,7%	-0,1%	Calabria	0,1%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cosenza	21	20	18	Vibo Valentia	67	62
Reggio Calabria	15	14	13	Cosenza	65	61
Catanzaro	11	10	9	Catanzaro	66	60
Crotone	5	4	4	Reggio Calabria	64	59
Vibo Valentia	5	4	4	Crotone	64	57
Calabria	56	52	48	Calabria	65	60
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cosenza	-7,4%	-7,3%	Cosenza	-7,0%
Reggio Calabria	-7,0%	-7,4%	Reggio Calabria	-7,2%
Vibo Valentia	-7,5%	-8,0%	Vibo Valentia	-7,9%
Catanzaro	-7,3%	-9,1%	Catanzaro	-8,9%
Crotone	-6,8%	-10,2%	Crotone	-10,3%
Calabria	-7,2%	-7,9%	Calabria	-7,8%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



CAMPANIA

 *L'aumento del reddito pro capite, più modesto della media nazionale, non sembra sufficiente ad imprimere un impulso significativo ai consumi di beni durevoli. Le famiglie si mantengono oculate nella spesa che aumenta nel comparto della mobilità, mentre continua a ridursi nei comparti legati alla casa, ad eccezione degli elettrodomestici. Nel complesso la spesa per i durevoli mostra una crescita tra le più modeste e il livello per famiglia è più alto solo di quello registrato in Sicilia.*

L'attività economica nella regione nel 2015 ha smesso di contrarsi, mostrando una variazione lievemente positiva. Anche il reddito disponibile per abitante è aumentato, segnando un incremento dello 0,6% (1% in Italia). In linea con l'evoluzione regionale si sono collocate la provincia di Salerno e quella di Avellino, mentre più vivace è stato l'incremento che l'indicatore ha registrato a Benevento (0,9%) e Napoli (0,8%); il reddito pro capite ha mostrato la dinamica più rallentata a Caserta dove non si è spinto oltre lo 0,1%. Restano particolarmente bassi i livelli assunti dall'indicatore: nel 2015 la Campania occupa, infatti, il penultimo posto nella graduatoria regionale del reddito disponibile per abitante, pari ad appena 13.148 euro, un valore inferiore a quello delle regioni del Nord per quasi il 40%. Un divario notevole si nota anche nei confronti della media nazionale da cui la regione si distanzia per 5.025 euro, mentre rispetto a chi risiede nel Mezzogiorno un campano dispone di un reddito più basso per 575 euro. Tutte le province campane

hanno evidenziato un reddito pro capite più basso della media dell'area meridionale. La situazione più critica riguarda Caserta, che con 11.467 è, dopo Crotone, la provincia italiana in cui l'indicatore ha registrato il valore più modesto, ma anche le altre province si collocano su posizioni arretrate: si spazia da Benevento, 79esima con 13.651 euro per abitante ad Avellino (87esima con 13.261 euro), mentre una posizione intermedia si riscontra a Napoli (13.547 euro) e Salerno (13.263). L'aumento del reddito nel 2015 non è stato sufficiente ad imprimere ai consumi delle famiglie un impulso particolarmente intenso: la spesa destinata ai beni durevoli è cresciuta del 5,5%, solo in Trentino Alto Adige e in Molise si è registrato un andamento peggiore. L'incremento è da attribuire in minima parte agli elettrodomestici, cresciuti di appena lo 0,1%, e maggiormente ai comparti della mobilità: il settore delle auto nuove, condizionato anche dall'esigenza di rinnovare uno dei parchi veicolari più vecchi d'Italia, è cresciuto del 18,7%, +7,3% ha totalizzato il

segmento dell'usato, +14,2% quello dei motoveicoli. La spesa nei settori legati alla casa, invece, è diminuita del 6,2% nell'elettronica di consumo, del 5,7% nell'*information technology*; solo in Campania (-0,4%) e in Calabria, inoltre, il comparto dei mobili ha registrato un calo. Tra le province la dinamica più vivace spetta ad Avellino e Benevento (6,3%), mentre Napoli si è allineata al 5,5% medio regionale; l'aumento di spesa è stato più modesto a Caserta (5,4%) e Salerno (5,1%). Solo in Sicilia si è registrato nel 2015 un livello di spesa familiare per i beni durevoli più basso che in Campania, dove l'indicatore si è attestato sui 1.452 euro, 686 in meno della media nazionale. Il livello di spesa più modesto è quello di Caserta (1.330 per famiglia), che occupa il 99° posto nella graduatoria delle 103 province italiane. Posizioni molto arretrate spettano anche a Salerno (1.427 euro) e Benevento (1.440), rispettivamente, 95a e 94a, mentre poco al di sopra si trovano Avellino (1.476) e Napoli (1.496).

DATI REGIONALI

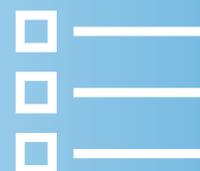
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Benevento	13.382	13.534	13.651
Napoli	13.333	13.444	13.547
Salerno	13.162	13.184	13.263
Avellino	13.066	13.188	13.261
Caserta	11.441	11.458	11.467
Campania	12.986	13.067	13.148
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Benevento	1,1%	0,9%
Napoli	0,8%	0,8%
Salerno	0,2%	0,6%
Avellino	0,9%	0,6%
Caserta	0,1%	0,1%
Campania	0,6%	0,6%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimex e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Campania (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	538	589	9,5%	699	18,7%	19,9	22,3
Auto usate	838	867	3,5%	931	7,3%	29,2	29,7
Motoveicoli	67	69	4,1%	79	14,2%	2,3	2,5
Elettrodomestici grandi e piccoli	280	278	-0,7%	279	0,1%	9,4	8,9
Elettronica di consumo	166	151	-8,9%	142	-6,2%	5,1	4,5
Mobili	903	884	-2,1%	881	-0,4%	29,8	28,1
Information technology famiglia	134	127	-4,9%	120	-5,7%	4,3	3,8
Durevoli	2.926	2.966	1,4%	3.130	5,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Napoli	1.564	1.651	5,5%	1.415	1.496	5,8%
Salerno	583	612	5,1%	1.356	1.427	5,2%
Caserta	435	458	5,4%	1.265	1.330	5,2%
Avellino	234	248	6,3%	1.387	1.476	6,4%
Benevento	151	160	6,3%	1.351	1.440	6,6%
Campania	2.966	3.130	5,5%	1.374	1.452	5,7%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%



Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	23.770	24.795	28.665	Napoli	994.094	1.007.648
Salerno	9.564	10.685	12.306	Salerno	393.400	376.617
Caserta	8.381	8.342	9.440	Caserta	276.715	279.105
Avellino	4.206	4.576	5.288	Avellino	159.677	157.664
Benevento	2.878	2.877	3.208	Benevento	106.213	104.735
Campania	48.799	51.275	58.907	Campania	1.930.099	1.925.769
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Napoli	4,3%	15,6%	Napoli	1,4%
Avellino	8,8%	15,6%	Caserta	0,9%
Salerno	11,7%	15,2%	Avellino	-1,3%
Caserta	-0,5%	13,2%	Benevento	-1,4%
Benevento	0,0%	11,5%	Salerno	-4,3%
Campania	5,1%	14,9%	Campania	-0,2%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	19.466	20.432	23.888	Napoli	260	282	336	Avellino	324	391
Salerno	7.828	8.942	10.259	Salerno	106	125	146	Benevento	278	348
Caserta	7.064	7.015	8.018	Caserta	94	96	112	Salerno	291	341
Avellino	3.573	3.970	4.685	Avellino	48	55	66	Caserta	280	325
Benevento	2.294	2.254	2.763	Benevento	31	31	39	Napoli	255	305
Campania	40.225	42.613	49.613	Campania	538	589	699	Campania	273	324
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Benevento	-1,7%	22,6%	Benevento	1,5%	25,0%	Benevento	25,3%
Avellino	11,1%	18,0%	Avellino	14,7%	20,3%	Avellino	20,5%
Napoli	5,0%	16,9%	Napoli	8,4%	19,2%	Napoli	19,5%
Salerno	14,2%	14,7%	Salerno	18,0%	17,0%	Salerno	17,1%
Caserta	-0,7%	14,3%	Caserta	2,6%	16,5%	Caserta	16,2%
Campania	5,9%	16,4%	Campania	9,5%	18,7%	Campania	18,9%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	4.304	4.363	4.777	Salerno	0,4%	17,4%
Salerno	1.736	1.743	2.047	Napoli	1,4%	9,5%
Caserta	1.317	1.327	1.422	Caserta	0,8%	7,2%
Avellino	633	606	603	Avellino	-4,3%	-0,5%
Benevento	584	623	445	Benevento	6,7%	-28,6%
Campania	8.574	8.662	9.294	Campania	1,0%	7,3%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	110.297	112.230	119.108	Napoli	441	460	496	Napoli	416	450
Salerno	42.586	43.016	44.804	Salerno	167	172	182	Benevento	422	444
Caserta	35.445	35.447	37.949	Caserta	119	121	131	Avellino	398	427
Avellino	17.295	17.318	18.297	Avellino	65	67	72	Salerno	401	425
Benevento	11.806	11.766	12.100	Benevento	46	47	49	Caserta	352	380
Campania	217.429	219.777	232.259	Campania	838	867	931	Campania	402	432
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Caserta	0,0%	7,1%	Caserta	1,8%	8,1%	Napoli	8,2%
Napoli	1,8%	6,1%	Napoli	4,2%	8,0%	Caserta	7,8%
Avellino	0,1%	5,7%	Avellino	2,4%	7,3%	Avellino	7,4%
Salerno	1,0%	4,2%	Salerno	3,3%	5,8%	Salerno	6,0%
Benevento	-0,3%	2,8%	Benevento	2,2%	4,8%	Benevento	5,1%
Campania	1,1%	5,7%	Campania	3,5%	7,3%	Campania	7,5%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae



Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	7.585	7.930	9.020	Napoli	354.531	350.101
Salerno	2.380	2.215	2.465	Salerno	151.692	151.396
Caserta	1.334	1.148	1.232	Caserta	79.774	77.498
Avellino	582	548	595	Benevento	39.542	39.520
Benevento	384	380	393	Avellino	39.245	38.508
Campania	12.265	12.221	13.705	Campania	664.784	657.023
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Napoli	4,5%	13,7%	Benevento	-0,1%
Salerno	-6,9%	11,3%	Salerno	-0,2%
Avellino	-5,8%	8,6%	Napoli	-1,2%
Caserta	-13,9%	7,3%	Avellino	-1,9%
Benevento	-1,0%	3,4%	Caserta	-2,9%
Campania	-0,4%	12,1%	Campania	-1,2%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	40	43	50	Napoli	39	46
Salerno	14	14	16	Salerno	33	36
Caserta	8	7	7	Caserta	19	22
Avellino	3	3	4	Avellino	18	21
Benevento	2	2	2	Benevento	19	20
Campania	67	69	79	Campania	32	37
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Napoli	9,2%	16,0%	Napoli	16,3%
Avellino	0,5%	13,2%	Avellino	13,4%
Caserta	-12,4%	12,1%	Caserta	11,8%
Salerno	-1,5%	11,0%	Salerno	11,1%
Benevento	10,9%	6,5%	Benevento	6,8%
Campania	4,1%	14,2%	Campania	14,4%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	151	150	150	Napoli	135	136
Salerno	52	52	53	Avellino	124	124
Caserta	42	42	42	Salerno	122	123
Avellino	21	21	21	Caserta	122	122
Benevento	14	13	13	Benevento	120	120
Campania	280	278	279	Campania	129	129
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Caserta	-0,4%	0,7%	Caserta	0,4%
Salerno	0,2%	0,3%	Salerno	0,4%
Benevento	-1,8%	0,1%	Benevento	0,3%
Napoli	-1,0%	0,0%	Napoli	0,2%
Avellino	-0,7%	-0,3%	Avellino	-0,1%
Campania	-0,7%	0,1%	Campania	0,3%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	91	82	77	Napoli	74	70
Salerno	32	30	29	Salerno	71	67
Caserta	23	20	19	Avellino	71	66
Avellino	13	12	11	Benevento	62	58
Benevento	8	7	6	Caserta	58	54
Campania	166	151	142	Campania	70	66
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Salerno	-3,5%	-5,5%	Salerno	-5,4%
Benevento	-13,7%	-6,2%	Benevento	-5,9%
Napoli	-9,6%	-6,2%	Napoli	-6,0%
Avellino	-7,6%	-6,7%	Avellino	-6,6%
Caserta	-12,7%	-6,9%	Caserta	-7,1%
Campania	-8,9%	-6,2%	Campania	-6,1%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	489	478	476	Napoli	432	431
Salerno	167	165	165	Benevento	401	403
Caserta	132	129	128	Avellino	400	398
Avellino	69	67	67	Salerno	384	384
Benevento	46	45	45	Caserta	376	373
Campania	903	884	881	Campania	409	408
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Benevento	-2,4%	0,3%	Benevento	0,5%
Salerno	-1,0%	-0,3%	Salerno	-0,2%
Napoli	-2,4%	-0,4%	Napoli	-0,2%
Avellino	-2,1%	-0,4%	Avellino	-0,3%
Caserta	-2,2%	-0,7%	Caserta	-0,9%
Campania	-2,1%	-0,4%	Campania	-0,3%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Napoli	74	70	66	Napoli	63	60
Salerno	24	23	22	Caserta	57	54
Caserta	20	20	19	Salerno	54	51
Avellino	9	9	8	Avellino	52	49
Benevento	6	6	5	Benevento	50	47
Campania	134	127	120	Campania	59	56
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Caserta	-4,0%	-4,7%	Caserta	-5,0%
Salerno	-3,7%	-5,3%	Salerno	-5,2%
Napoli	-5,5%	-6,0%	Napoli	-5,8%
Benevento	-6,5%	-6,3%	Benevento	-6,0%
Avellino	-5,0%	-6,5%	Avellino	-6,4%
Campania	-4,9%	-5,7%	Campania	-5,6%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



E. ROMAGNA

 Buona ripresa e un reddito pro capite elevato supportano la crescita dei consumi delle famiglie. Il comparto della mobilità (quello dell'auto in particolare) traina gli acquisti, ma anche elettrodomestici e mobili mettono a segno una buona performance.

Tra le grandi regioni del Nord è l'Emilia Romagna a mostrare nel 2015 la più ampia crescita del PIL. Anche il reddito disponibile delle famiglie è aumentato, ma in termini pro capite non si è andati oltre lo 0,8% (1% in Italia), in conseguenza di una popolazione che è cresciuta più di quanto abbia fatto in ogni altra regione italiana. Tra le province emiliano-romagnole il reddito pro capite ha mostrato un andamento piuttosto disomogeneo: Forlì-Cesena si è allineata allo 0,8% medio regionale, sono state più dinamiche Ferrara, Modena e Piacenza (1,1%), Bologna (tutte 1%) e Ravenna (0,9%), mentre un incremento più modesto ha coinvolto Reggio Emilia (0,3%) Parma e Rimini (0,5%). Nel 2015 il reddito per abitante nella regione si è attestato sui 21.678 euro per abitante: si tratta del valore più elevato dopo quello di Trentino Alto Adige e Lombardia. A livello provinciale il primato spetta al capoluogo di regione (24.744), che sul panorama nazionale è seconda solo a Milano. Dopo Bologna in Emilia-Romagna il reddito per abitante è più alto a Forlì-Cesena (22.519 euro), Parma (21.750), Modena (21.723) e Piacenza (20.963), collocate tutte tra

le 15 province italiane caratterizzate dai valori più elevati. Nel resto della regione il reddito pro capite, pur mantenendosi al di sopra della media nazionale (18.173 euro), si è collocato al di sotto di quella del Nord-est (20.552): 20.486 euro a Ravenna, 20.269 a Reggio Emilia, 18.991 a Rimini, 18.423 a Ferrara. La crescita della spesa per l'acquisto dei beni durevoli nel 2015 si è attestata sul 9,4%, performance peggiore solo di quella realizzata da Basilicata, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria (quest'ultima con valori molto vicini). L'andamento della spesa ha evidenziato una certa eterogeneità tra i comparti: ampi incrementi hanno coinvolto il settore della mobilità, grazie soprattutto alle auto nuove (21,2%), ma anche a buone performance sia dell'usato (8,2%) che del segmento dei motoveicoli (4,6%). Tra i beni legati alla casa si segnala la crescita degli elettrodomestici (4,7%) e quella dei mobili che con il 2,8% hanno mostrato un aumento più modesto solo di quello registrato in Friuli Venezia Giulia e in Veneto. Si è invece ridotta la spesa destinata all'elettronica di consumo (-5,5%) e all'*information technology* (-1,6%). A livello provinciale la spesa

per i durevoli è cresciuta maggiormente a Rimini (10,7%), soprattutto grazie al contributo delle auto nuove, Ravenna (10,2%) e Bologna (10%); tra le altre province Parma e Forlì-Cesena (9,7% entrambe) e Reggio Emilia (9,5%) si sono collocate al di sopra della media regionale, mentre al di sotto di quest'ultima si sono posizionate Piacenza (8,6%), Modena (8,5%) e Ferrara (7,2%). Il 2015 ha visto il livello di spesa familiare della regione attestarsi sui 2.536 euro, 399 euro in più della media nazionale. Modena, con 2.765 euro per famiglia, è stata la provincia con la spesa per durevoli più elevata, collocandosi anche al terzo posto, dopo Prato e Biella nella graduatoria nazionale. Anche a Reggio Emilia (2.604 euro), Parma (2.600) e Forlì-Cesena (2.542 euro) l'indicatore si è posizionato al di sopra della media regionale, mentre appena al di sotto di è collocata Bologna (2.528). È stata più bassa, invece, la spesa registrata a Piacenza (2.498 euro per famiglia), Ravenna (2.482) e soprattutto a Ferrara (2.344) e Rimini (2.199), che nella graduatoria delle 103 province italiane occupano una posizione relativamente arretrata (il 47° e il 53° posto).

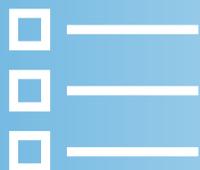
DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Bologna	24.711	24.494	24.744
Forlì-Cesena	22.458	22.330	22.519
Parma	21.950	21.648	21.750
Modena	21.584	21.489	21.723
Piacenza	20.804	20.745	20.963
Ravenna	20.441	20.303	20.486
Reggio E.	20.300	20.210	20.269
Rimini	19.110	18.893	18.991
Ferrara	18.370	18.217	18.423
E. Romagna	21.654	21.496	21.678
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Ferrara	-0,8%	1,1%
Modena	-0,4%	1,1%
Piacenza	-0,3%	1,1%
Bologna	-0,9%	1,0%
Ravenna	-0,7%	0,9%
Forlì-Cesena	-0,6%	0,8%
Rimini	-1,1%	0,5%
Parma	-1,4%	0,5%
Reggio E.	-0,4%	0,3%
Emilia Romagna	-0,7%	0,8%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne
Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Emilia Romagna (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	1.313	1.354	3,1%	1.641	21,2%	29,1	32,2
Auto usate	1.273	1.344	5,6%	1.455	8,2%	28,9	28,6
Motoveicoli	101	105	4,6%	110	4,6%	2,3	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	337	346	2,5%	362	4,7%	7,4	7,1
Elettronica di consumo	188	176	-6,3%	166	-5,5%	3,8	3,3
Mobili	1.132	1.137	0,4%	1.169	2,8%	24,4	22,9
Information technology famiglia	195	194	-0,8%	190	-1,6%	4,2	3,7
Durevoli	4.540	4.656	2,6%	5.094	9,4%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Bologna	1.112	1.223	10,0%	2.314	2.528	9,3%
Modena	772	837	8,5%	2.572	2.765	7,5%
Reggio E.	545	597	9,5%	2.411	2.604	8,0%
Parma	484	531	9,7%	2.393	2.600	8,6%
Ravenna	403	444	10,2%	2.267	2.482	9,5%
Forlì-Cesena	396	434	9,7%	2.333	2.542	9,0%
Ferrara	356	382	7,2%	2.189	2.344	7,1%
Piacenza	300	326	8,6%	2.316	2.498	7,8%
Rimini	289	320	10,7%	2.004	2.199	9,7%
Emilia Romagna	4.656	5.094	9,4%	2.337	2.536	8,5%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	27.638	30.094	34.302	Bologna	568.951	595.416
Modena	18.336	18.920	21.579	Modena	424.503	430.443
Reggio E.	17.463	16.675	16.154	Reggio E.	277.352	281.067
Parma	11.184	11.124	13.589	Parma	246.305	250.606
Ravenna	9.593	9.400	11.047	Ravenna	217.748	222.060
Forlì-Cesena	8.409	8.836	10.216	Forlì-Cesena	212.642	215.421
Ferrara	8.641	8.748	9.797	Ferrara	188.471	188.761
Piacenza	7.248	7.716	8.303	Rimini	169.364	171.570
Rimini	5.935	5.760	7.425	Piacenza	159.760	161.930
Emilia Romagna	114.447	117.273	132.412	Emilia Romagna	2.465.096	2.517.274
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Rimini	-2,9%	28,9%	Bologna	4,7%
Parma	-0,5%	22,2%	Ravenna	2,0%
Ravenna	-2,0%	17,5%	Parma	1,7%
Forlì-Cesena	5,1%	15,6%	Modena	1,4%
Modena	3,2%	14,1%	Piacenza	1,4%
Bologna	8,9%	14,0%	Reggio E.	1,3%
Ferrara	1,2%	12,0%	Forlì-Cesena	1,3%
Piacenza	6,5%	7,6%	Rimini	1,3%
Reggio E.	-4,5%	-3,1%	Ferrara	0,2%
Emilia Romagna	2,5%	12,9%	Emilia Romagna	2,1%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	21.535	21.276	25.274	Bologna	320	327	396	Modena	760	901
Modena	14.698	14.851	17.422	Modena	218	228	273	Parma	718	879
Reggio E.	10.240	10.499	12.493	Reggio E.	151	160	194	Reggio E.	708	848
Parma	9.528	9.365	11.346	Parma	143	145	179	Bologna	680	818
Ravenna	7.545	7.364	8.972	Ravenna	113	114	141	Ferrara	694	792
Forlì-Cesena	7.068	7.168	8.563	Forlì-Cesena	106	110	135	Ravenna	639	789
Ferrara	7.308	7.440	8.339	Ferrara	107	113	129	Forlì-Cesena	651	788
Rimini	5.208	4.957	6.283	Rimini	77	75	97	Piacenza	632	743
Piacenza	5.185	5.249	6.103	Piacenza	78	82	97	Rimini	522	669
Emilia Romagna	88.315	88.169	104.795	Emilia Romagna	1.313	1.354	1.641	Emilia Romagna	680	817
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Rimini	-4,8%	26,8%	Rimini	-1,7%	29,2%	Rimini	28,0%
Ravenna	-2,4%	21,8%	Ravenna	0,8%	24,2%	Ravenna	23,4%
Parma	-1,7%	21,2%	Parma	1,5%	23,6%	Parma	22,4%
Forlì-Cesena	1,4%	19,5%	Forlì-Cesena	4,7%	21,8%	Forlì-Cesena	21,0%
Reggio E.	2,5%	19,0%	Reggio E.	5,9%	21,3%	Bologna	20,3%
Bologna	-1,2%	18,8%	Bologna	2,0%	21,1%	Reggio E.	19,7%
Modena	1,0%	17,3%	Modena	4,4%	19,6%	Modena	18,6%
Piacenza	1,2%	16,3%	Piacenza	4,6%	18,5%	Piacenza	17,7%
Ferrara	1,8%	12,1%	Ferrara	5,1%	14,3%	Ferrara	14,1%
Emilia Romagna	-0,2%	18,9%	Emilia Romagna	3,1%	21,2%	Emilia Romagna	20,2%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	6.103	8.818	9.028	Rimini	10,5%	42,2%
Modena	3.638	4.069	4.157	Parma	6,2%	27,5%
Reggio E.	7.223	6.176	3.661	Ferrara	-1,9%	11,5%
Parma	1.656	1.759	2.243	Bologna	44,5%	2,4%
Piacenza	2.063	2.467	2.200	Modena	11,8%	2,2%
Ravenna	2.048	2.036	2.075	Ravenna	-0,6%	1,9%
Forlì-Cesena	1.341	1.668	1.653	Forlì-Cesena	24,4%	-0,9%
Ferrara	1.333	1.308	1.458	Piacenza	19,6%	-10,8%
Rimini	727	803	1.142	Reggio E.	-14,5%	-40,7%
Emilia Romagna	26.132	29.104	27.617	Emilia Romagna	11,4%	-5,1%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	35.130	36.160	38.679	Bologna	301	321	351	Modena	766	809
Modena	29.850	29.861	31.158	Modena	222	230	245	Parma	704	757
Reggio E.	21.749	21.824	23.473	Reggio E.	151	156	170	Forlì-Cesena	706	756
Parma	17.484	18.126	19.390	Parma	133	142	154	Piacenza	693	753
Ravenna	15.510	16.034	16.927	Forlì-Cesena	111	120	129	Reggio E.	691	742
Forlì-Cesena	14.237	14.853	15.717	Ravenna	110	118	127	Bologna	668	724
Ferrara	13.570	13.884	14.503	Ferrara	86	91	98	Ravenna	662	708
Piacenza	12.147	11.932	12.784	Piacenza	88	90	98	Ferrara	563	604
Rimini	10.865	11.380	12.092	Rimini	71	76	82	Rimini	530	564
Emilia Romagna	170.542	174.054	184.724	Emilia Romagna	1.273	1.344	1.455	Emilia Romagna	675	724
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Reggio E.	0,3%	7,6%	Piacenza	1,8%	9,4%	Piacenza	8,6%
Piacenza	-1,8%	7,1%	Bologna	6,6%	9,2%	Bologna	8,5%
Parma	3,7%	7,0%	Reggio E.	3,2%	8,9%	Parma	7,5%
Bologna	2,9%	7,0%	Parma	6,8%	8,6%	Reggio E.	7,5%
Rimini	4,7%	6,3%	Forlì-Cesena	7,8%	7,8%	Ferrara	7,3%
Forlì-Cesena	4,3%	5,8%	Ravenna	6,9%	7,6%	Forlì-Cesena	7,1%
Ravenna	3,4%	5,6%	Rimini	7,5%	7,5%	Ravenna	7,0%
Ferrara	2,3%	4,5%	Ferrara	6,7%	7,5%	Rimini	6,5%
Modena	0,0%	4,3%	Modena	3,7%	6,6%	Modena	5,7%
Emilia Romagna	2,1%	6,1%	Emilia Romagna	5,6%	8,2%	Emilia Romagna	7,3%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	4.559	4.546	4.592	Bologna	133.947	133.814
Rimini	1.844	1.795	1.902	Parma	91.994	92.181
Modena	1.672	1.715	1.647	Modena	91.372	90.432
Parma	1.503	1.630	1.567	Rimini	76.603	76.130
Reggio E.	1.431	1.467	1.516	Ravenna	65.027	64.293
Forlì-Cesena	1.286	1.236	1.411	Reggio E.	60.155	59.991
Ravenna	1.405	1.376	1.401	Forlì-Cesena	56.901	56.646
Piacenza	1.066	1.088	1.027	Ferrara	52.838	52.036
Ferrara	945	922	932	Piacenza	45.324	45.016
Emilia Romagna	15.711	15.775	15.995	Emilia Romagna	674.161	670.539
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761



Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Forlì-Cesena	-3,9%	14,2%	Parma	0,2%
Rimini	-2,7%	6,0%	Bologna	-0,1%
Reggio E.	2,5%	3,3%	Reggio E.	-0,3%
Ravenna	-2,1%	1,8%	Forlì-Cesena	-0,4%
Ferrara	-2,4%	1,1%	Rimini	-0,6%
Bologna	-0,3%	1,0%	Piacenza	-0,7%
Parma	8,4%	-3,9%	Modena	-1,0%
Modena	2,6%	-4,0%	Ravenna	-1,1%
Piacenza	2,1%	-5,6%	Ferrara	-1,5%
Emilia Romagna	0,4%	1,4%	Emilia Romagna	-0,5%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	30	31	33	Rimini	70	77
Modena	10	11	11	Bologna	66	68
Rimini	10	10	11	Piacenza	61	58
Reggio E.	10	10	11	Ravenna	54	56
Parma	10	11	11	Forlì-Cesena	45	54
Ravenna	9	10	10	Parma	55	53
Forlì-Cesena	8	8	9	Reggio E.	45	48
Piacenza	7	8	8	Ferrara	37	39
Ferrara	6	6	6	Modena	38	37
Emilia Romagna	101	105	110	Emilia Romagna	53	55
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Forlì-Cesena	-2,2%	22,1%	Forlì-Cesena	21,3%
Rimini	-3,7%	10,9%	Rimini	9,8%
Reggio E.	6,6%	8,1%	Reggio E.	6,6%
Ferrara	2,9%	5,8%	Ferrara	5,7%
Bologna	3,6%	4,0%	Bologna	3,3%
Ravenna	2,3%	3,3%	Ravenna	2,6%
Modena	10,6%	-0,3%	Modena	-1,2%
Parma	14,0%	-3,3%	Piacenza	-4,2%
Piacenza	8,6%	-3,5%	Parma	-4,3%
Emilia Romagna	4,6%	4,6%	Emilia Romagna	3,8%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	78	79	83	Modena	189	195
Modena	54	57	59	Reggio E.	184	189
Reggio E.	40	42	43	Piacenza	173	182
Parma	34	35	37	Forlì-Cesena	175	181
Forlì-Cesena	29	30	31	Ferrara	173	181
Ravenna	29	29	31	Parma	173	179
Ferrara	28	28	29	Ravenna	165	173
Rimini	24	24	25	Bologna	165	172
Piacenza	22	22	24	Rimini	166	170
Emilia Romagna	337	346	362	Emilia Romagna	174	180
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Piacenza	2,1%	6,0%	Piacenza	5,2%
Ravenna	1,2%	5,2%	Ravenna	4,6%
Bologna	2,2%	5,2%	Bologna	4,5%
Parma	2,5%	4,7%	Ferrara	4,2%
Forlì-Cesena	1,8%	4,6%	Forlì-Cesena	3,8%
Modena	4,4%	4,4%	Parma	3,7%
Reggio E.	4,1%	4,4%	Modena	3,5%
Ferrara	1,2%	4,3%	Reggio E.	3,0%
Rimini	1,1%	2,9%	Rimini	2,0%
Emilia Romagna	2,5%	4,7%	Emilia Romagna	3,9%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	45	42	40	Modena	99	92
Modena	30	30	28	Reggio E.	96	89
Reggio E.	22	22	20	Piacenza	89	85
Parma	20	18	17	Bologna	88	84
Ravenna	15	14	13	Parma	90	81
Forlì-Cesena	15	14	13	Ferrara	86	81
Ferrara	15	14	13	Forlì-Cesena	83	78
Piacenza	12	12	11	Ravenna	79	75
Rimini	12	11	10	Rimini	73	69
Emilia Romagna	188	176	166	Emilia Romagna	88	83
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84



Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Piacenza	-6,7%	-3,4%	Piacenza	-4,1%
Bologna	-6,6%	-4,3%	Bologna	-4,9%
Ravenna	-9,7%	-4,5%	Ravenna	-5,1%
Ferrara	-7,9%	-5,1%	Ferrara	-5,2%
Forlì-Cesena	-8,2%	-5,3%	Forlì-Cesena	-6,0%
Rimini	-11,1%	-5,6%	Rimini	-6,5%
Modena	-2,1%	-6,0%	Modena	-6,8%
Reggio E.	-2,4%	-6,2%	Reggio E.	-7,5%
Parma	-7,7%	-8,8%	Parma	-9,7%
Emilia Romagna	-6,3%	-5,5%	Emilia Romagna	-6,2%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	264	266	275	Modena	615	627
Modena	180	184	190	Ravenna	575	592
Reggio E.	129	132	134	Piacenza	578	588
Parma	112	112	114	Forlì-Cesena	574	588
Ravenna	103	102	106	Reggio E.	582	587
Forlì-Cesena	98	97	100	Bologna	553	568
Ferrara	89	89	90	Rimini	554	564
Rimini	81	80	82	Parma	556	558
Piacenza	75	75	77	Ferrara	545	556
Emilia Romagna	1.132	1.137	1.169	Emilia Romagna	571	582
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Ravenna	-1,1%	3,5%	Ravenna	2,8%
Bologna	0,7%	3,4%	Bologna	2,7%
Forlì-Cesena	-0,2%	3,1%	Forlì-Cesena	2,4%
Modena	2,6%	2,9%	Modena	2,0%
Rimini	-1,6%	2,9%	Ferrara	2,0%
Piacenza	0,0%	2,5%	Rimini	1,9%
Reggio E.	1,6%	2,2%	Piacenza	1,7%
Ferrara	-1,0%	2,1%	Reggio E.	0,8%
Parma	-0,1%	1,3%	Parma	0,3%
Emilia Romagna	0,4%	2,8%	Emilia Romagna	2,0%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bologna	46	46	45	Modena	106	102
Modena	32	32	31	Reggio E.	105	101
Reggio E.	24	24	23	Forlì-Cesena	99	97
Parma	20	20	19	Bologna	95	94
Forlì-Cesena	17	17	17	Parma	98	93
Ravenna	17	16	16	Ferrara	92	91
Ferrara	15	15	15	Ravenna	92	91
Rimini	13	13	13	Piacenza	91	88
Piacenza	12	12	12	Rimini	89	87
Emilia Romagna	195	194	190	Emilia Romagna	97	95
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bologna	-0,5%	-0,3%	Ferrara	-0,8%
Ferrara	-1,5%	-0,6%	Bologna	-1,0%
Ravenna	-1,5%	-0,7%	Ravenna	-1,4%
Rimini	-2,0%	-1,4%	Forlì-Cesena	-2,2%
Forlì-Cesena	-1,1%	-1,5%	Rimini	-2,4%
Piacenza	-3,4%	-2,0%	Piacenza	-2,7%
Modena	0,4%	-2,1%	Modena	-3,0%
Reggio E.	0,4%	-2,8%	Reggio E.	-4,1%
Parma	-0,7%	-3,8%	Parma	-4,7%
Emilia Romagna	-0,8%	-1,6%	Emilia Romagna	-2,4%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



FRIULI V.G.

 *Nel 2015 l'incremento del reddito per abitante è in linea con la media nazionale, ma la regione si contraddistingue per la crescita dei consumi in beni durevoli. Come in tutte le regioni italiane la spesa aumenta maggiormente nel comparto della mobilità, ma in Friuli Venezia Giulia quella destinata ai mobili cresce più di quanto faccia nelle altre.*

Nel 2015 l'economia regionale è tornata a crescere. L'aumento del reddito per abitante è stato dell'1%, performance in linea con la media nazionale e lievemente migliore della media del Nord-est (0,9%). La dinamica dell'indicatore tra le province friulane non è omogenea: a Trieste e Udine si sono registrati gli incrementi più ampi (1,5% e 1,4%, rispettivamente), a Gorizia non ci si è spinti oltre lo 0,8%, a Pordenone si è verificato un aumento di appena lo 0,1%. Nel 2015 l'indicatore a livello regionale si è attestato sui 19.991 euro per abitante, valore superiore alla media nazionale per 1.818 euro, ma più basso di quella del Nord-est per 561 euro. Tra le province spicca il capoluogo di regione che con un reddito pro capite di 23.009 euro occupa il 5° posto (dopo Milano, Bologna, Bolzano e Firenze) nella graduatoria nazionale. Ad una certa distanza da Trieste

si colloca Udine, caratterizzata nel 2015 da un reddito pro capite di 19.794 euro; seguono Pordenone (18.806 euro) e Gorizia (18.365), rispettivamente 40a e 44a nella classifica delle 103 province italiane. A fronte di un incremento di reddito non eccezionale, le famiglie friulane hanno comunque aumentato la spesa per i beni durevoli del 9,7%, dinamica più modesta solo di quella di Basilicata e Veneto. Si tratta di un incremento che ha riguardato *in primis* la mobilità (24,7% le auto nuove, 12,3% i motoveicoli, 7,6% le auto usate), ma è stato sostenuto anche da alcuni comparti legati alla casa: la spesa per elettrodomestici è cresciuta del 5,2% (4,7% in Italia), gli acquisti di mobili (3,1%) sono aumentati più che in ogni altra regione italiana. Si è contratta la spesa per elettronica di consumo (-3,9%) e *information technology* (-0,6%), ma le riduzioni sono state comun-

que di entità più modesta rispetto alla media nazionale. A livello provinciale la spesa è aumentata maggiormente a Udine (10,2%) e Trieste (10,1%), mentre l'incremento è stato dell'8,7% a Gorizia e del 9% a Pordenone. Nel 2015 una famiglia friulana ha speso per i beni durevoli 2.306 euro, ossia 169 in più rispetto alla media italiana, ma meno della media del Nord-est, pari a 2.542 euro. Al di sopra del dato regionale si collocano Pordenone (2.408 euro per famiglia) e Udine (2.391), mentre l'indicatore si è attestato sui 2.174 euro a Gorizia, sui 2.092 a Trieste.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)				Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Trieste	22.720	22.665	23.009	Trieste	-0,2%	1,5%
Udine	19.402	19.523	19.794	Udine	0,6%	1,4%
Pordenone	18.793	18.784	18.806	Gorizia	-0,2%	0,8%
Gorizia	18.261	18.227	18.365	Pordenone	0,0%	0,1%
Friuli V.G.	19.751	19.790	19.991	Friuli V.G.	0,2%	1,0%
Totale Italia	18.008	18.001	18.173	Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Friuli Venezia Giulia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	268	287	7,3%	359	24,7%	24,3	27,7
Auto usate	354	377	6,5%	406	7,6%	31,9	31,3
Motoveicoli	20	21	6,0%	24	12,3%	1,8	1,8
Elettrodomestici grandi e piccoli	88	90	2,3%	94	5,2%	7,6	7,3
Elettronica di consumo	47	44	-6,5%	42	-3,9%	3,7	3,2
Mobili	314	313	-0,3%	323	3,1%	26,5	24,9
Information technology famiglia	48	48	0,2%	48	-0,6%	4,1	3,7
Durevoli	1.139	1.181	3,7%	1.295	9,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Udine	526	580	10,2%	2.173	2.391	10,1%
Pordenone	295	322	9,0%	2.231	2.408	8,0%
Trieste	227	250	10,1%	1.894	2.092	10,4%
Gorizia	132	144	8,7%	2.004	2.174	8,5%
Friuli V.G.	1.181	1.295	9,7%	2.107	2.306	9,5%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	2015
Udine	11.055	11.834	14.098	Udine	349.990	348.465
Pordenone	6.568	7.361	8.656	Pordenone	167.208	169.076
Trieste	3.969	4.231	4.425	Trieste	134.334	137.460
Gorizia	2.238	2.628	3.472	Gorizia	82.274	83.083
Friuli V.G.	23.830	26.054	30.651	Friuli V.G.	733.806	738.084
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Gorizia	17,4%	32,1%	Trieste	2,3%
Udine	7,0%	19,1%	Pordenone	1,1%
Pordenone	12,1%	17,6%	Gorizia	1,0%
Trieste	6,6%	4,6%	Udine	-0,4%
Friuli V.G.	9,3%	17,6%	Friuli V.G.	0,6%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Udine	7.525	7.956	9.966	Udine	114	125	159	Pordenone	586	707
Pordenone	4.793	4.921	5.878	Pordenone	73	78	95	Udine	515	657
Trieste	3.259	3.344	4.021	Trieste	50	53	65	Gorizia	486	599
Gorizia	1.989	2.033	2.468	Gorizia	30	32	40	Trieste	443	545
Friuli V.G.	17.566	18.254	22.333	Friuli V.G.	268	287	359	Friuli V.G.	513	638
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Udine	5,7%	25,3%	Udine	9,2%	27,7%	Udine	27,6%
Gorizia	2,2%	21,4%	Gorizia	5,6%	23,8%	Gorizia	23,4%
Trieste	2,6%	20,2%	Trieste	6,0%	22,6%	Trieste	23,0%
Pordenone	2,7%	19,4%	Pordenone	6,0%	21,8%	Pordenone	20,6%
Friuli V.G.	3,9%	22,3%	Friuli V.G.	7,3%	24,7%	Friuli V.G.	24,4%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Udine	3.530	3.878	4.132	Gorizia	139,0%	68,7%
Pordenone	1.775	2.440	2.778	Pordenone	37,5%	13,9%
Gorizia	249	595	1.004	Udine	9,9%	6,5%
Trieste	710	887	404	Trieste	24,9%	-54,5%
Friuli V.G.	6.264	7.800	8.318	Friuli V.G.	24,5%	6,6%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Udine	22.898	23.505	24.399	Udine	164	175	187	Udine	724	771
Pordenone	12.116	12.774	13.547	Pordenone	85	92	99	Pordenone	693	737
Trieste	7.933	7.766	8.356	Trieste	68	70	77	Gorizia	614	653
Gorizia	5.378	5.684	5.893	Gorizia	37	40	43	Trieste	581	645
Friuli V.G.	48.325	49.729	52.196	Friuli V.G.	354	377	406	Friuli V.G.	673	722
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Trieste	-2,1%	7,6%	Trieste	1,9%	10,7%	Trieste	11,1%
Pordenone	5,4%	6,1%	Pordenone	8,2%	7,4%	Udine	6,5%
Udine	2,7%	3,8%	Udine	6,7%	6,6%	Pordenone	6,4%
Gorizia	5,7%	3,7%	Gorizia	9,9%	6,5%	Gorizia	6,2%
Friuli V.G.	2,9%	5,0%	Friuli V.G.	6,5%	7,6%	Friuli V.G.	7,3%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015	2014	2015	
Trieste	1.416	1.432	1.613	Trieste	64.277	63.679
Udine	1.185	1.210	1.207	Udine	58.843	58.474
Pordenone	690	661	723	Gorizia	33.903	34.022
Gorizia	485	495	458	Pordenone	30.985	30.686
Friuli V.G.	3.776	3.798	4.001	Friuli V.G.	188.008	186.861
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante		
	2014	2015	2015	
Trieste	1,1%	12,6%	Gorizia	0,4%
Pordenone	-4,2%	9,4%	Udine	-0,6%
Udine	2,1%	-0,2%	Trieste	-0,9%
Gorizia	2,1%	-7,5%	Pordenone	-1,0%
Friuli V.G.	0,6%	5,3%	Friuli V.G.	-0,6%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%



Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Trieste	7	7	9	Trieste	62	73
Pordenone	4	4	5	Gorizia	41	43
Gorizia	2	3	3	Pordenone	29	35
Udine	7	7	8	Udine	30	32
Friuli V.G.	20	21	24	Friuli V.G.	38	43
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Pordenone	1,3%	21,2%	Pordenone	20,1%
Trieste	3,3%	16,9%	Trieste	17,2%
Udine	10,1%	6,0%	Udine	5,9%
Gorizia	10,1%	3,9%	Gorizia	3,7%
Friuli V.G.	6,0%	12,3%	Friuli V.G.	12,0%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Udine	39	40	42	Pordenone	170	177
Pordenone	22	23	24	Udine	163	172
Trieste	17	17	18	Gorizia	157	164
Gorizia	10	10	11	Trieste	144	152
Friuli V.G.	88	90	94	Friuli V.G.	160	168
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Udine	2,7%	5,7%	Udine	5,6%
Trieste	1,5%	5,0%	Trieste	5,3%
Gorizia	2,5%	4,9%	Gorizia	4,7%
Pordenone	2,0%	4,7%	Pordenone	3,7%
Friuli V.G.	2,3%	5,2%	Friuli V.G.	5,0%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Udine	20	19	18	Pordenone	85	80
Pordenone	12	11	11	Udine	78	76
Trieste	9	9	8	Gorizia	76	72
Gorizia	5	5	5	Trieste	72	69
Friuli V.G.	47	44	42	Friuli V.G.	78	75
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Udine	-5,1%	-3,2%	Udine	-3,3%
Gorizia	-6,5%	-4,0%	Trieste	-3,8%
Trieste	-7,3%	-4,1%	Gorizia	-4,3%
Pordenone	-8,3%	-5,0%	Pordenone	-5,8%
Friuli V.G.	-6,5%	-3,9%	Friuli V.G.	-4,2%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Udine	138	139	145	Udine	575	597
Pordenone	78	76	78	Pordenone	574	582
Trieste	62	62	63	Gorizia	549	562
Gorizia	36	36	37	Trieste	515	531
Friuli V.G.	314	313	323	Friuli V.G.	559	575
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Udine	0,9%	3,9%	Udine	3,7%
Trieste	-0,9%	2,7%	Trieste	3,1%
Gorizia	-0,7%	2,6%	Gorizia	2,3%
Pordenone	-1,9%	2,3%	Pordenone	1,3%
Friuli V.G.	-0,3%	3,1%	Friuli V.G.	2,9%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat



Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Udine	21	21	21	Pordenone	93	90
Pordenone	12	12	12	Udine	87	87
Trieste	9	9	9	Gorizia	82	81
Gorizia	5	5	5	Trieste	77	77
Friuli V.G.	48	48	48	Friuli V.G.	86	85
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Udine	0,5%	0,3%	Udine	0,2%
Trieste	-0,4%	-0,1%	Trieste	0,2%
Gorizia	0,4%	-0,9%	Gorizia	-1,2%
Pordenone	0,1%	-2,4%	Pordenone	-3,3%
Friuli V.G.	0,2%	-0,6%	Friuli V.G.	-0,8%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



LAZIO

 *L'aumento non eccezionale del reddito pro capite si riflette in un andamento relativamente deludente dei consumi per i durevoli che crescono meno della media nazionale e di quella del Centro.*

Nel 2015 il PIL della regione è aumentato, evidenziando un andamento in linea con la media nazionale. Anche il reddito disponibile per abitante è cresciuto, evidenziando uno sviluppo dello 0,5% (1% in Italia). A livello provinciale l'indicatore si è allineato alla media regionale a Roma, mentre una maggiore dinamicità ha coinvolto Frosinone e Rieti (0,7% entrambe) e performance più deludenti si sono registrate a Latina (0,2%) e Viterbo, dove il reddito per abitante è rimasto stabile. L'indicatore nel 2015 ha raggiunto i 18.868 euro, 296 euro in meno rispetto alla media del Centro e 695 in più rispetto ai 18.173 dell'Italia. Il dato regionale, tuttavia, nasconde un notevole divario tra la provincia di Roma, che conta per oltre l'80% del reddito regionale, e le altre. In termini pro capite l'indicatore si è attestato, infatti, sui 20.824 nella capitale, consentendole di occupare il 17° posto nella

graduatoria delle province italiane; decisamente più arretrato è invece il posizionamento delle altre province laziali, spaziando dal 78° posto di Viterbo (13.665 euro per abitante) all'89° di Latina (12.992), con Rieti (13.572 euro) e Frosinone (13.554 euro) in una posizione intermedia (80° e 81°, rispettivamente). L'aumento del reddito relativamente contenuto non ha impresso una spinta eccezionale ai consumi: la spesa per i durevoli nel 2015 è cresciuta del 5,9%, ossia meno del 7,9% dell'Italia, ma anche del 7,1% del Centro. Nella maggior parte dei comparti, inoltre, la spesa ha seguito un andamento peggiore della media nazionale. Le auto nuove hanno presentato lo sviluppo più intenso (19,2%), seguite dal segmento dell'usato (3,8%). Gli elettrodomestici e i mobili si sono attestati, rispettivamente, sull'1,4% e sull'1,3%, i motoveicoli sullo 0,4%. Analogamente a quanto accaduto

in ciascuna regione italiana, la flessione ha interessato la spesa per l'elettronica di consumo (-7,7%), mentre l'*information technology* ha segnato un -1,9%. Tra le province gli acquisti per i beni durevoli hanno mostrato la dinamica più vivace a Viterbo (7,1%), a Latina (6,9%) e a Frosinone (6,3%), mentre non si è andati oltre il 5,7% a Roma e il 5,6% a Rieti. Nel 2015 la spesa per beni durevoli in Lazio si è attestata sui 2.009 euro per famiglia, evidenziando un divario di -129 euro con la media nazionale e di -217 con quella del Centro. Tra le province è la capitale ad evidenziare la spesa per famiglia più elevata (2.060 euro), seguita da Viterbo (1.909) e Frosinone (1.884); più modesta è stata la spesa familiare rilevata a Latina (1.812) e Rieti (1.773), rispettivamente 72a e 73a nella graduatoria delle 103 province italiane.

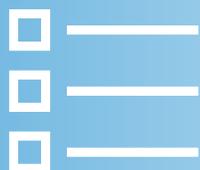
DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Roma	20.614	20.717	20.824
Viterbo	13.631	13.667	13.665
Rieti	13.306	13.473	13.572
Frosinone	13.404	13.462	13.554
Latina	12.975	12.963	12.992
Lazio	18.679	18.771	18.868
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Rieti	1,3%	0,7%
Frosinone	0,4%	0,7%
Roma	0,5%	0,5%
Latina	-0,1%	0,2%
Viterbo	0,3%	0,0%
Lazio	0,5%	0,5%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne
Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Lazio (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	1.130	1.186	5,0%	1.415	19,2%	23,6	26,6
Auto usate	1.662	1.720	3,5%	1.785	3,8%	34,2	33,6
Motoveicoli	115	119	3,6%	120	0,4%	2,4	2,3
Elettrodomestici grandi e piccoli	368	373	1,4%	379	1,4%	7,4	7,1
Elettronica di consumo	212	189	-10,6%	175	-7,7%	3,8	3,3
Mobili	1.246	1.246	0,0%	1.262	1,3%	24,8	23,7
Information technology famiglia	198	190	-3,9%	187	-1,9%	3,8	3,5
Durevoli	4.931	5.024	1,9%	5.322	5,9%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Roma	3.889	4.111	5,7%	1.962	2.060	5,0%
Latina	405	433	6,9%	1.703	1.812	6,4%
Frosinone	358	380	6,3%	1.772	1.884	6,3%
Viterbo	253	271	7,1%	1.793	1.909	6,5%
Rieti	119	125	5,6%	1.685	1.773	5,2%
Lazio	5.024	5.322	5,9%	1.908	2.009	5,3%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	94.606	86.375	100.502	Roma	2.635.934	2.697.973
Latina	7.412	7.561	8.913	Latina	251.857	256.191
Frosinone	5.750	6.435	7.260	Frosinone	236.083	233.320
Viterbo	4.487	4.624	5.419	Viterbo	157.838	162.134
Rieti	2.000	1.976	2.297	Rieti	66.543	68.210
Lazio	114.255	106.971	124.391	Lazio	3.348.255	3.417.828
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Latina	2,0%	17,9%	Viterbo	2,7%
Viterbo	3,1%	17,2%	Rieti	2,5%
Roma	-8,7%	16,4%	Roma	2,4%
Rieti	-1,2%	16,2%	Latina	1,7%
Frosinone	11,9%	12,8%	Frosinone	-1,2%
Lazio	-6,4%	16,3%	Lazio	2,1%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Roma	59.295	60.259	70.045	Roma	881	924	1.096	Roma	466	549
Latina	6.409	6.491	7.823	Latina	94	99	121	Viterbo	445	533
Frosinone	4.575	4.788	5.727	Frosinone	68	73	90	Latina	415	507
Viterbo	4.016	4.087	4.832	Viterbo	60	63	76	Rieti	384	456
Rieti	1.854	1.797	2.102	Rieti	27	27	32	Frosinone	364	444
Lazio	76.149	77.422	90.529	Lazio	1.130	1.186	1.415	Lazio	450	534
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Latina	1,3%	20,5%	Latina	4,6%	22,9%	Latina	22,3%
Frosinone	4,7%	19,6%	Frosinone	8,1%	22,0%	Frosinone	22,0%
Viterbo	1,8%	18,2%	Viterbo	5,1%	20,5%	Viterbo	19,8%
Rieti	-3,1%	17,0%	Rieti	0,1%	19,3%	Rieti	18,9%
Roma	1,6%	16,2%	Roma	5,0%	18,5%	Roma	17,7%
Lazio	1,7%	16,9%	Lazio	5,0%	19,2%	Lazio	18,5%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	35.311	26.116	30.457	Roma	-26,0%	16,6%
Frosinone	1.175	1.647	1.533	Viterbo	14,0%	9,3%
Latina	1.003	1.070	1.090	Rieti	22,6%	8,9%
Viterbo	471	537	587	Frosinone	6,7%	1,9%
Rieti	146	179	195	Latina	40,2%	-6,9%
Lazio	38.106	29.549	33.862	Lazio	-22,5%	14,6%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Roma	181.815	181.673	184.858	Roma	1.330	1.374	1.421	Roma	693	712
Latina	25.465	25.643	26.676	Latina	115	119	126	Frosinone	555	586
Frosinone	22.750	22.736	23.396	Frosinone	108	112	118	Viterbo	556	583
Viterbo	15.707	15.745	16.304	Viterbo	76	79	83	Rieti	515	531
Rieti	7.510	7.751	7.878	Rieti	34	36	38	Latina	501	526
Lazio	253.247	253.548	259.111	Lazio	1.662	1.720	1.785	Lazio	653	674
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Latina	0,7%	4,0%	Frosinone	4,1%	5,5%	Frosinone	5,5%
Viterbo	0,2%	3,5%	Latina	3,7%	5,4%	Latina	4,9%
Frosinone	-0,1%	2,9%	Viterbo	3,7%	5,4%	Viterbo	4,8%
Roma	-0,1%	1,8%	Rieti	6,9%	3,6%	Rieti	3,3%
Rieti	3,2%	1,6%	Roma	3,3%	3,4%	Roma	2,7%
Lazio	0,1%	2,2%	Lazio	3,5%	3,8%	Lazio	3,2%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	16.831	16.458	15.966	Roma	601.300	591.376
Latina	1.416	1.481	1.390	Latina	63.110	62.759
Viterbo	895	915	872	Frosinone	43.745	43.250
Frosinone	810	723	737	Viterbo	43.297	42.629
Rieti	387	362	355	Rieti	25.844	25.550
Lazio	20.339	19.939	19.320	Lazio	777.296	765.564
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Frosinone	-10,7%	1,9%	Latina	-0,6%
Rieti	-6,5%	-1,9%	Frosinone	-1,1%
Roma	-2,2%	-3,0%	Rieti	-1,1%
Viterbo	2,2%	-4,7%	Viterbo	-1,5%
Latina	4,6%	-6,1%	Roma	-1,7%
Lazio	-2,0%	-3,1%	Lazio	-1,5%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	95	99	99	Roma	50	49
Latina	8	8	8	Viterbo	43	41
Viterbo	6	6	6	Latina	35	36
Frosinone	4	4	5	Rieti	28	29
Rieti	2	2	2	Frosinone	21	24
Lazio	115	119	120	Lazio	45	45
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Frosinone	-3,9%	14,8%	Frosinone	14,8%
Rieti	1,8%	3,1%	Rieti	2,7%
Roma	7,1%	0,8%	Latina	0,3%
Latina	3,4%	0,0%	Roma	-0,7%
Viterbo	7,5%	-3,6%	Viterbo	-4,1%
Lazio	3,6%	0,4%	Lazio	-0,2%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	275	280	285	Frosinone	149	150
Latina	34	34	34	Roma	141	143
Frosinone	30	30	30	Latina	142	143
Viterbo	19	19	20	Rieti	139	141
Rieti	10	10	10	Viterbo	137	139
Lazio	368	373	379	Lazio	142	143
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Viterbo	0,8%	1,7%	Viterbo	1,1%
Roma	1,7%	1,6%	Rieti	1,1%
Rieti	-0,7%	1,4%	Roma	0,9%
Latina	0,9%	0,7%	Frosinone	0,7%
Frosinone	0,5%	0,6%	Latina	0,2%
Lazio	1,4%	1,4%	Lazio	0,8%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	161	144	133	Viterbo	73	68
Latina	18	17	15	Roma	73	67
Frosinone	16	14	13	Frosinone	70	64
Viterbo	12	10	10	Latina	70	63
Rieti	5	4	4	Rieti	62	58
Lazio	212	189	175	Lazio	72	66
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Viterbo	-11,6%	-5,9%	Viterbo	-6,5%
Rieti	-15,8%	-6,9%	Rieti	-7,2%
Roma	-10,3%	-7,7%	Frosinone	-8,0%
Frosinone	-11,7%	-8,0%	Roma	-8,3%
Latina	-10,1%	-9,2%	Latina	-9,6%
Lazio	-10,6%	-7,7%	Lazio	-8,3%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	914	920	933	Frosinone	550	554
Latina	116	113	113	Rieti	498	500
Frosinone	113	111	112	Viterbo	476	483
Viterbo	67	67	69	Latina	473	474
Rieti	36	35	35	Roma	464	467
Lazio	1.246	1.246	1.262	Lazio	473	476
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Viterbo	0,1%	2,0%	Viterbo	1,4%
Roma	0,7%	1,4%	Frosinone	0,8%
Rieti	-1,5%	0,8%	Roma	0,7%
Latina	-3,3%	0,8%	Rieti	0,5%
Frosinone	-1,4%	0,8%	Latina	0,3%
Lazio	0,0%	1,3%	Lazio	0,7%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Roma	154	148	146	Roma	75	73
Latina	16	16	15	Latina	66	63
Frosinone	14	13	13	Frosinone	65	63
Viterbo	9	9	9	Viterbo	62	61
Rieti	4	4	4	Rieti	59	58
Lazio	198	190	187	Lazio	72	70
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Viterbo	-4,4%	-0,6%	Viterbo	-1,1%
Rieti	-5,9%	-1,5%	Rieti	-1,9%
Roma	-3,7%	-1,7%	Roma	-2,3%
Frosinone	-5,1%	-3,1%	Frosinone	-3,0%
Latina	-3,9%	-3,9%	Latina	-4,4%
Lazio	-3,9%	-1,9%	Lazio	-2,5%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



LIGURIA

 *L'economia e i consumi crescono meno della media del Nord-ovest; la spesa per i beni durevoli presenta una maggiore dinamicità nel comparto delle auto nuove, nei motoveicoli e negli elettrodomestici, ma rapportata al numero di famiglie continua in tutte le province ad essere più bassa della media nazionale.*

Il PIL della Liguria nel 2015 si è riportato in territorio positivo, sebbene la crescita sia stata di entità modesta, inferiore a quella registrata nelle altre regioni del Centro-Nord. A differenza di queste ultime, inoltre, la Liguria ha evidenziato un leggero calo demografico che ha inciso positivamente sull'andamento del reddito per abitante, il quale è aumentato dell'1,3%, 0,3 punti percentuali in più della media nazionale. A trainare la crescita è stata Genova (1,5%), mentre l'indicatore è salito dell'1,1% a Imperia, dell'1% a Savona e dello 0,9% a La Spezia. A livello regionale il reddito per abitante nel 2015 ha raggiunto i 21.652 euro, ossia 3.480 euro più del dato nazionale e circa 212 in più rispetto alla media del Nord-ovest. L'indicatore è più elevato a Genova che con 22.881 euro si posiziona al di sopra

della media nazionale e di quella del Nord-ovest e occupa il 6° posto nella graduatoria delle province italiane; tra quelle liguri, ad una certa distanza dal capoluogo di regione, il secondo posto spetta a Savona con 21.301 euro, seguita da Imperia (19.983) e La Spezia (18.977). Nel 2015 le famiglie liguri hanno aumentato la spesa destinata all'acquisto di beni durevoli del 7,7% (7,9% in Italia e nel Nord-ovest). La Liguria ha un parco veicolare mediamente più vecchio di quello delle altre regioni nord-occidentali e ciò può aver favorito una dinamica più vivace delle auto nuove (20,2% rispetto al 17,5% del Nord-ovest). Anche i motoveicoli hanno evidenziato una crescita sostenuta degli acquisti (12,2%), mentre al terzo posto si collocano le auto usate, caratterizzate da un aumento del 6,6%. L'incremento degli elet-

trodomestici si è attestato sul 6%, quello dei mobili è stato dell'1,4%, appena un decimo di punto percentuale in meno della media nazionale. Nel 2015 una famiglia ligure ha speso per i beni durevoli 1.983 euro, ossia 155 in meno della media italiana; ancora più marcato è il gap rispetto al Nord-ovest (-490 euro). Tra le province non si evidenziano ampie differenze e in nessuna di esse si è registrato un livello di spesa per famiglia più elevato della media italiana (2.137 euro). Il valore più alto è quello di La Spezia (2.095 euro per famiglia), seguita da Genova (1.977), Savona (1.966) e Imperia (1.917).

DATI REGIONALI

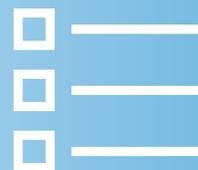
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Genova	22.340	22.536	22.881
Savona	20.956	21.082	21.301
Imperia	19.583	19.763	19.983
La Spezia	18.770	18.809	18.977
Liguria	21.218	21.375	21.652
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Genova	0,9%	1,5%
Imperia	0,9%	1,1%
Savona	0,6%	1,0%
La Spezia	0,2%	0,9%
Liguria	0,7%	1,3%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Liguria (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	326	343	5,1%	412	20,2%	23,9	26,7
Auto usate	390	414	6,1%	441	6,6%	28,9	28,6
Motoveicoli	74	77	3,8%	86	12,2%	5,3	5,6
Elettrodomestici grandi e piccoli	122	128	4,4%	135	6,0%	8,9	8,8
Elettronica di consumo	85	82	-3,6%	76	-7,2%	5,7	4,9
Mobili	321	324	0,9%	328	1,4%	22,6	21,3
Information technology famiglia	69	65	-5,7%	64	-2,2%	4,5	4,1
Durevoli	1.386	1.431	3,2%	1.542	7,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Genova	788	846	7,4%	1.835	1.977	7,7%
Savona	255	276	8,0%	1.824	1.966	7,8%
La Spezia	203	218	7,1%	1.958	2.095	7,0%
Imperia	184	202	9,4%	1.760	1.917	8,9%
Liguria	1.431	1.542	7,7%	1.839	1.983	7,8%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	2015
Genova	14.498	15.156	17.179	Genova	412.180	416.727
Savona	4.845	4.892	5.861	Savona	166.708	166.033
La Spezia	4.918	5.169	5.653	Imperia	116.671	117.551
Imperia	3.387	3.050	3.588	La Spezia	116.304	117.510
Liguria	27.648	28.267	32.281	Liguria	811.863	817.821
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Savona	1,0%	19,8%	Genova	1,1%
Imperia	-9,9%	17,6%	La Spezia	1,0%
Genova	4,5%	13,3%	Imperia	0,8%
La Spezia	5,1%	9,4%	Savona	-0,4%
Liguria	2,2%	14,2%	Liguria	0,7%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Genova	12.237	12.640	14.597	Genova	174	185	218	La Spezia	574	691
Savona	4.105	4.176	5.059	Savona	57	60	74	Savona	429	529
La Spezia	3.992	4.100	4.850	La Spezia	56	60	72	Genova	432	510
Imperia	2.704	2.535	3.136	Imperia	39	37	47	Imperia	358	449
Liguria	23.038	23.451	27.642	Liguria	326	343	412	Liguria	440	530
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Imperia	-6,3%	23,7%	Imperia	-3,2%	26,1%	Imperia	25,6%
Savona	1,7%	21,1%	Savona	5,1%	23,5%	Savona	23,3%
La Spezia	2,7%	18,3%	La Spezia	6,1%	20,6%	La Spezia	20,5%
Genova	3,3%	15,5%	Genova	6,7%	17,7%	Genova	18,1%
Liguria	1,8%	17,9%	Liguria	5,1%	20,2%	Liguria	20,2%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	2.261	2.516	2.582	Savona	-3,2%	12,0%
La Spezia	926	1.069	803	Genova	11,3%	2,6%
Savona	740	716	802	Imperia	-24,6%	-12,2%
Imperia	683	515	452	La Spezia	15,4%	-24,9%
Liguria	4.610	4.816	4.639	Liguria	4,5%	-3,7%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Genova	29.536	30.290	31.851	Genova	209	223	241	Savona	567	595
Savona	11.599	11.814	12.119	Savona	75	79	83	Imperia	552	587
Imperia	8.726	9.030	9.419	Imperia	54	58	62	Genova	519	563
La Spezia	8.750	8.822	8.862	La Spezia	52	54	55	La Spezia	518	531
Liguria	58.611	59.956	62.252	Liguria	390	414	441	Liguria	532	568
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Genova	2,6%	5,2%	Genova	6,6%	8,2%	Genova	8,5%
Imperia	3,5%	4,3%	Imperia	7,2%	6,8%	Imperia	6,4%
Savona	1,9%	2,6%	Savona	5,4%	5,0%	Savona	4,8%
La Spezia	0,8%	0,4%	La Spezia	4,1%	2,6%	La Spezia	2,5%
Liguria	2,3%	3,8%	Liguria	6,1%	6,6%	Liguria	6,7%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	8.233	8.449	9.432	Genova	218.072	217.844
Imperia	2.033	2.287	2.557	Savona	90.165	89.859
Savona	2.125	2.053	2.307	Imperia	64.882	65.200
La Spezia	1.458	1.452	1.461	La Spezia	59.248	59.216
Liguria	13.849	14.241	15.757	Liguria	432.367	432.119
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante		
	2014	2015	2015	
Savona	-3,4%	12,4%	Imperia	0,5%
Imperia	12,5%	11,8%	La Spezia	-0,1%
Genova	2,6%	11,6%	Genova	-0,1%
La Spezia	-0,4%	0,6%	Savona	-0,3%
Liguria	2,8%	10,6%	Liguria	-0,1%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%



Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	44	45	52	Imperia	110	124
Imperia	10	12	13	Genova	105	120
Savona	11	11	13	Savona	81	92
La Spezia	8	8	8	La Spezia	81	80
Liguria	74	77	86	Liguria	98	110
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Savona	-0,9%	14,2%	Genova	14,2%
Genova	2,7%	13,8%	Savona	14,0%
Imperia	12,6%	13,0%	Imperia	12,6%
La Spezia	5,3%	-0,9%	La Spezia	-1,0%
Liguria	3,8%	12,2%	Liguria	12,2%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	68	72	76	Genova	167	177
Savona	22	22	24	La Spezia	162	171
La Spezia	16	17	18	Savona	160	170
Imperia	16	17	18	Imperia	158	168
Liguria	122	128	135	Liguria	164	174
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Imperia	3,5%	7,0%	Imperia	6,6%
Savona	3,6%	6,3%	Savona	6,1%
Genova	5,3%	5,8%	Genova	6,1%
La Spezia	2,4%	5,2%	La Spezia	5,1%
Liguria	4,4%	6,0%	Liguria	6,1%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	47	47	43	Genova	109	101
Savona	15	14	13	La Spezia	102	96
La Spezia	12	11	10	Imperia	97	92
Imperia	11	10	10	Savona	100	91
Liguria	85	82	76	Liguria	105	98
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Imperia	-8,8%	-5,2%	Imperia	-5,5%
La Spezia	-9,4%	-5,7%	La Spezia	-5,8%
Genova	-0,7%	-7,6%	Genova	-7,3%
Savona	-4,2%	-8,7%	Savona	-8,8%
Liguria	-3,6%	-7,2%	Liguria	-7,2%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	176	179	181	La Spezia	439	445
Savona	56	57	57	Genova	418	422
La Spezia	46	46	46	Imperia	402	415
Imperia	43	42	44	Savona	404	409
Liguria	321	324	328	Liguria	416	422
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Imperia	-1,2%	3,6%	Imperia	3,2%
La Spezia	0,0%	1,6%	La Spezia	1,5%
Savona	0,5%	1,4%	Savona	1,2%
Genova	1,8%	0,7%	Genova	1,0%
Liguria	0,9%	1,4%	Liguria	1,4%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

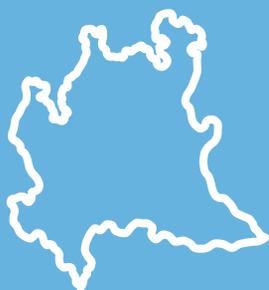


Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Genova	38	36	35	Genova	85	83
Savona	12	12	11	Imperia	83	81
Imperia	9	9	9	Savona	83	81
La Spezia	9	9	8	La Spezia	82	80
Liguria	69	65	64	Liguria	84	82
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Imperia	-6,8%	-1,7%	Savona	-1,9%
Savona	-6,1%	-1,8%	La Spezia	-2,0%
La Spezia	-6,3%	-1,9%	Imperia	-2,1%
Genova	-5,1%	-2,4%	Genova	-2,2%
Liguria	-5,7%	-2,2%	Liguria	-2,1%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



LOMBARDIA

 *Una ripresa più vivace che nel resto d'Italia incoraggia i consumi tanto che inizia a diradarsi la cautela che ha frenato le scelte di spesa delle famiglie negli anni passati. Ma non tutti i comparti ne beneficiano: a trainare gli acquisti sono soprattutto auto ed elettrodomestici, mentre sono ancora in calo elettronica di consumo e information technology.*

Nel 2015 l'economia lombarda si è riportata su un sentiero di crescita, mostrando uno sviluppo più intenso di quello delle altre regioni italiane. Di poco più vivace della media nazionale è stata, invece, l'evoluzione del reddito disponibile per abitante (1,1% rispetto all'1%), frenata da una popolazione che cresce più di quanto faccia in Italia. Tra le province una maggiore dinamicità nell'andamento del reddito pro capite si è riscontrata a Sondrio (1,8%), Cremona e Pavia (1,4% entrambe), Lecco e Varese (1,3% entrambe) e Como (1,2%); un aumento attorno allo 1-1,1% ha coinvolto Milano, Bergamo, Brescia e Mantova, mentre più limitato è stato l'incremento registrato a Lodi (0,8%). Come già segnalato nelle edizioni precedenti dell'Osservatorio, a Milano si concentra oltre il 50% del reddito regionale e questo contribuisce a creare un divario tra il capoluogo, caratterizzato nel 2015 da un reddito pro capite di 29.481 euro e le altre province, tutte contraddistinte da un valore dell'indicatore inferiore alla media regionale (21.849 euro). Dopo Milano, che detiene il primato su tutte le province italiane, in Lombardia è Sondrio ad evidenziare il reddito per abitante più

elevato, pari a 19.473 euro mentre le altre province lombarde si posizionano al di sotto della media italiana (18.173). Al terzo posto si colloca Cremona (17.752), seguita da Pavia (17.298) e Mantova (17.163). Varese, Bergamo, Lecco e Brescia si attestano su valori compresi tra 16 e 17 mila euro per abitante, mentre a Como (15.700) e Lodi (14.101) il reddito pro capite assume valori più modesti, in linea con quelli di alcune province meridionali. Nel 2015 la spesa complessiva per i durevoli è aumentata dell'8,2%, 0,4 punti percentuali in più della media nazionale: le prospettive di una ripresa più rapida di quella delle altre regioni condiziona positivamente la propensione agli acquisti delle famiglie lombarde. Il più ampio contributo alla crescita proviene dal comparto delle auto: gli acquisti del nuovo sono cresciuti del 17,7%, l'usato ha messo a segno un +7%. Altri settori, che tuttavia incidono meno dell'auto sul totale delle spese, hanno mostrato un andamento particolarmente vivace: i motoveicoli (8,7%) e gli elettrodomestici, che hanno registrato un aumento del 10,8%, più elevato di quello di ogni altra regione italiana. Sono cresciuti anche gli acquisti di mobili (1,9%),

sebbene la ripresa del settore sia ancora complessivamente debole (+1,5% a livello nazionale). La spesa complessiva per l'elettronica di consumo e per l'information technology ha continuato a mostrare variazioni negative (-4,1% e -2,6%, rispettivamente), sebbene, in entrambi i casi, si noti un andamento migliore della media nazionale. Tra le province una maggiore vivacità nell'andamento della spesa per i durevoli si è registrata a Lodi (10,1%), seguita da Como (9,6%), Bergamo (9,4%) e Mantova (9,3%); Varese, Brescia, Sondrio, Lecco e Cremona, oscillando tra il 9,1 e l'8,5%, si sono collocate al di sopra della media regionale (8,2%), mentre la crescita è stata più modesta a Pavia (7,5%) e Milano (7,1%). La spesa familiare per i durevoli in Lombardia si è attestata sui 2.549 euro, valore inferiore solo a quello registrato in Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto. Tra le province lombarde l'indicatore si conferma più elevato a Varese (2.704 euro per famiglia), seguita da Como (2.668) e Cremona (2.636); in fondo alla graduatoria regionale si collocano Brescia (2.488), Bergamo (2.444) e Sondrio (2.427), mentre le altre province spaziano dai 2.519 euro di Pavia ai 2.564 di Lecco.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Milano	29.398	29.173	29.481
Sondrio	19.111	19.128	19.473
Cremona	17.425	17.499	17.752
Pavia	17.029	17.062	17.298
Mantova	16.930	16.986	17.163
Varese	16.529	16.511	16.731
Bergamo	16.523	16.493	16.671
Lecco	16.378	16.403	16.624
Brescia	16.145	16.113	16.269
Como	15.550	15.512	15.700
Lodi	14.023	13.983	14.101
Lombardia	21.694	21.611	21.849
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Sondrio	0,1%	1,8%
Cremona	0,4%	1,4%
Pavia	0,2%	1,4%
Lecco	0,1%	1,3%
Varese	-0,1%	1,3%
Como	-0,2%	1,2%
Bergamo	-0,2%	1,1%
Milano	-0,8%	1,1%
Mantova	0,3%	1,0%
Brescia	-0,2%	1,0%
Lodi	-0,3%	0,8%
Lombardia	-0,4%	1,1%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Lombardia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	2.747	2.895	5,4%	3.409	17,7%	27,8	30,2
Auto usate	2.878	3.027	5,2%	3.238	7,0%	29,0	28,7
Motoveicoli	228	237	4,0%	257	8,7%	2,3	2,3
Elettrodomestici grandi e piccoli	807	847	5,0%	938	10,8%	8,1	8,3
Elettronica di consumo	481	459	-4,5%	440	-4,1%	4,4	3,9
Mobili	2.587	2.567	-0,8%	2.616	1,9%	24,6	23,2
Information technology famiglia	422	398	-5,8%	388	-2,6%	3,8	3,4
Durevoli	10.150	10.430	2,8%	11.286	8,2%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Milano	4.499	4.821	7,1%	2.388	2.544	6,5%
Brescia	1.223	1.335	9,1%	2.299	2.488	8,2%
Bergamo	1.035	1.132	9,4%	2.250	2.444	8,6%
Varese	947	1.033	9,1%	2.493	2.704	8,5%
Como	627	687	9,6%	2.447	2.668	9,0%
Pavia	580	623	7,5%	2.358	2.519	6,8%
Mantova	404	441	9,3%	2.361	2.554	8,2%
Cremona	375	407	8,5%	2.443	2.636	7,9%
Lecco	340	369	8,6%	2.371	2.564	8,1%
Lodi	224	247	10,1%	2.334	2.548	9,2%
Sondrio	176	191	8,5%	2.235	2.427	8,6%
Lombardia	10.430	11.286	8,2%	2.370	2.549	7,5%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	100.449	101.702	111.979	Milano	2.429.301	2.478.037
Brescia	27.452	27.864	32.088	Brescia	607.769	620.784
Bergamo	22.453	23.315	26.800	Bergamo	578.440	576.398
Varese	21.066	22.141	25.149	Varese	555.043	555.358
Como	16.394	16.938	19.007	Como	323.858	327.011
Pavia	13.055	13.388	14.488	Pavia	287.540	293.664
Mantova	8.683	8.137	9.711	Mantova	208.233	211.596
Cremona	8.245	8.309	9.330	Cremona	186.130	188.278
Lecco	7.730	7.943	9.093	Lecco	182.803	185.543
Lodi	5.260	5.628	6.550	Lodi	131.959	132.603
Sondrio	3.100	2.974	3.353	Sondrio	89.493	90.483
Lombardia	233.887	238.339	267.548	Lombardia	5.580.569	5.659.755
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Mantova	-6,3%	19,3%	Brescia	2,1%
Lodi	7,0%	16,4%	Pavia	2,1%
Brescia	1,5%	15,2%	Milano	2,0%
Bergamo	3,8%	14,9%	Mantova	1,6%
Lecco	2,8%	14,5%	Lecco	1,5%
Varese	5,1%	13,6%	Cremona	1,2%
Sondrio	-4,1%	12,7%	Sondrio	1,1%
Cremona	0,8%	12,3%	Como	1,0%
Como	3,3%	12,2%	Lodi	0,5%
Milano	1,2%	10,1%	Varese	0,1%
Pavia	2,6%	8,2%	Bergamo	-0,4%
Lombardia	1,9%	12,3%	Lombardia	1,4%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Milano	68.536	69.716	79.213	Milano	1.087	1.142	1.324	Como	795	951
Brescia	20.126	20.459	23.947	Brescia	325	342	408	Lodi	795	927
Varese	17.596	18.303	21.320	Varese	276	297	353	Varese	782	923
Bergamo	17.549	17.767	20.787	Bergamo	277	290	345	Lecco	730	875
Como	12.373	12.893	15.217	Como	189	204	245	Cremona	737	856
Pavia	11.068	11.265	12.688	Pavia	174	183	210	Pavia	745	850
Mantova	6.793	6.723	8.040	Mantova	107	110	134	Mantova	642	775
Lecco	6.408	6.634	7.831	Cremona	111	113	132	Brescia	642	760
Cremona	6.801	6.735	7.717	Lecco	98	105	126	Bergamo	630	746
Lodi	4.493	4.639	5.355	Lodi	72	76	90	Milano	606	699
Sondrio	2.045	2.205	2.672	Sondrio	31	34	42	Sondrio	433	536
Lombardia	173.788	177.339	204.787	Lombardia	2.747	2.895	3.409	Lombardia	658	770
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		
Sondrio	7,8%	21,2%	Sondrio	11,4%	23,6%	Sondrio	23,7%
Mantova	-1,0%	19,6%	Mantova	2,2%	21,9%	Mantova	20,7%
Lecco	3,5%	18,0%	Lecco	6,9%	20,4%	Lecco	19,8%
Como	4,2%	18,0%	Como	7,7%	20,3%	Como	19,7%
Brescia	1,7%	17,0%	Brescia	5,0%	19,4%	Bergamo	18,5%
Bergamo	1,2%	17,0%	Bergamo	4,6%	19,3%	Brescia	18,4%
Varese	4,0%	16,5%	Varese	7,4%	18,8%	Varese	18,1%
Lodi	3,2%	15,4%	Lodi	6,7%	17,7%	Lodi	16,6%
Cremona	-1,0%	14,6%	Cremona	2,3%	16,8%	Cremona	16,1%
Milano	1,7%	13,6%	Milano	5,1%	15,9%	Milano	15,2%
Pavia	1,8%	12,6%	Pavia	5,1%	14,8%	Pavia	14,1%
Lombardia	2,0%	15,5%	Lombardia	5,4%	17,7%	Lombardia	17,0%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)			Variazione immatricolazioni			
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	31.913	31.986	32.766	Lodi	28,9%	20,8%
Brescia	7.326	7.405	8.141	Mantova	-25,2%	18,2%
Bergamo	4.904	5.548	6.013	Brescia	1,1%	9,9%
Varese	3.470	3.838	3.829	Bergamo	13,1%	8,4%
Como	4.021	4.045	3.790	Cremona	9,0%	2,5%
Pavia	1.987	2.123	1.800	Milano	0,2%	2,4%
Mantova	1.890	1.414	1.671	Varese	10,6%	-0,2%
Cremona	1.444	1.574	1.613	Lecco	-1,0%	-3,6%
Lecco	1.322	1.309	1.262	Como	0,6%	-6,3%
Lodi	767	989	1.195	Sondrio	-27,1%	-11,4%
Sondrio	1.055	769	681	Pavia	6,8%	-15,2%
Lombardia	60.099	61.000	62.761	Lombardia	1,5%	2,9%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Milano	139.358	141.170	146.197	Milano	1.390	1.459	1.541	Sondrio	767	829
Brescia	50.538	51.668	54.832	Brescia	321	340	368	Milano	774	813
Bergamo	39.916	41.389	44.382	Bergamo	254	273	299	Varese	658	710
Varese	37.429	38.030	40.360	Varese	237	250	271	Cremona	643	708
Como	24.391	24.458	25.288	Pavia	152	158	171	Pavia	643	690
Pavia	23.297	23.323	24.597	Como	141	147	155	Brescia	639	685
Mantova	16.182	16.091	17.005	Mantova	105	108	117	Mantova	633	676
Cremona	13.838	13.744	14.847	Cremona	95	99	109	Bergamo	594	645
Lecco	12.642	13.193	13.569	Lecco	77	84	88	Lecco	584	612
Lodi	8.718	8.723	9.566	Sondrio	59	61	65	Como	574	603
Sondrio	8.359	8.292	8.700	Lodi	47	49	55	Lodi	510	564
Lombardia	374.668	380.081	399.343	Lombardia	2.878	3.027	3.238	Lombardia	688	731
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Lodi	0,1%	9,7%	Lodi	3,5%	11,6%	Lodi	10,6%
Cremona	-0,7%	8,0%	Cremona	3,4%	10,6%	Cremona	10,0%
Bergamo	3,7%	7,2%	Bergamo	7,5%	9,4%	Bergamo	8,7%
Varese	1,6%	6,1%	Varese	5,6%	8,6%	Sondrio	8,0%
Brescia	2,2%	6,1%	Brescia	5,9%	8,1%	Varese	7,9%
Mantova	-0,6%	5,7%	Pavia	4,1%	8,0%	Pavia	7,3%
Pavia	0,1%	5,5%	Sondrio	3,5%	7,9%	Brescia	7,2%
Sondrio	-0,8%	4,9%	Mantova	3,1%	7,8%	Mantova	6,7%
Milano	1,3%	3,6%	Como	4,1%	5,6%	Como	5,1%
Como	0,3%	3,4%	Milano	5,0%	5,6%	Milano	5,0%
Lecco	4,4%	2,8%	Lecco	8,5%	5,2%	Lecco	4,8%
Lombardia	1,4%	5,1%	Lombardia	5,2%	7,0%	Lombardia	6,3%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	15.608	15.899	17.189	Milano	451.533	451.090
Bergamo	4.178	4.074	4.419	Bergamo	151.940	151.499
Brescia	3.343	3.350	3.548	Brescia	146.807	147.065
Varese	3.002	3.036	2.986	Varese	124.324	123.935
Como	2.042	2.081	2.321	Como	77.856	78.315
Pavia	1.670	1.616	1.709	Pavia	72.676	71.995
Mantova	1.325	1.333	1.347	Mantova	71.597	71.240
Lecco	1.087	1.064	1.224	Cremona	60.299	60.096
Cremona	1.076	1.061	1.120	Lecco	47.006	47.014
Lodi	658	631	715	Sondrio	25.398	25.439
Sondrio	557	520	553	Lodi	20.193	20.261
Lombardia	34.546	34.665	37.131	Lombardia	1.249.629	1.247.949
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761



Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Lecco	-2,1%	15,0%	Como	0,6%
Lodi	-4,1%	13,3%	Lodi	0,3%
Como	1,9%	11,5%	Brescia	0,2%
Bergamo	-2,5%	8,5%	Sondrio	0,2%
Milano	1,9%	8,1%	Lecco	0,0%
Sondrio	-6,6%	6,3%	Milano	-0,1%
Brescia	0,2%	5,9%	Bergamo	-0,3%
Pavia	-3,2%	5,8%	Varese	-0,3%
Cremona	-1,4%	5,6%	Cremona	-0,3%
Mantova	0,6%	1,1%	Mantova	-0,5%
Varese	1,1%	-1,6%	Pavia	-0,9%
Lombardia	0,3%	7,1%	Lombardia	-0,1%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	102	107	116	Bergamo	60	66
Bergamo	27	28	31	Como	57	65
Brescia	22	23	25	Milano	57	61
Varese	21	23	22	Lecco	50	59
Como	14	15	17	Lodi	50	59
Pavia	11	11	12	Varese	59	58
Mantova	9	9	10	Mantova	54	55
Lecco	7	7	9	Cremona	46	51
Cremona	7	7	8	Sondrio	41	48
Lodi	5	5	6	Pavia	44	47
Sondrio	3	3	4	Brescia	42	46
Lombardia	228	237	257	Lombardia	54	58
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Lecco	3,6%	19,5%	Lecco	19,0%
Lodi	1,1%	18,3%	Lodi	17,2%
Sondrio	-2,8%	16,3%	Sondrio	16,4%
Como	4,6%	15,3%	Como	14,7%
Cremona	7,9%	10,6%	Cremona	9,9%
Brescia	2,0%	10,2%	Bergamo	9,4%
Bergamo	2,3%	10,1%	Brescia	9,2%
Milano	4,5%	8,3%	Milano	7,7%
Pavia	0,4%	7,1%	Pavia	6,4%
Mantova	5,1%	3,8%	Mantova	2,8%
Varese	7,9%	-1,5%	Varese	-2,1%
Lombardia	4,0%	8,7%	Lombardia	8,0%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	339	357	399	Lecco	198	218
Brescia	99	104	115	Cremona	198	217
Bergamo	85	89	98	Varese	197	216
Varese	71	75	83	Como	195	216
Como	48	50	56	Sondrio	197	216
Pavia	43	45	49	Brescia	196	214
Mantova	33	34	37	Mantova	198	214
Cremona	29	30	33	Bergamo	193	212
Lecco	27	28	31	Lodi	195	210
Lodi	18	19	20	Milano	190	210
Sondrio	15	16	17	Pavia	183	198
Lombardia	807	847	938	Lombardia	192	212
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Milano	5,3%	11,5%	Milano	10,8%
Como	4,4%	11,0%	Como	10,4%
Bergamo	4,1%	10,7%	Bergamo	10,0%
Varese	5,0%	10,6%	Varese	9,9%
Brescia	5,4%	10,5%	Sondrio	9,8%
Lecco	4,6%	10,2%	Lecco	9,8%
Cremona	4,9%	9,9%	Brescia	9,6%
Sondrio	4,5%	9,7%	Cremona	9,3%
Lodi	5,3%	9,1%	Lodi	8,1%
Mantova	3,9%	8,9%	Pavia	8,1%
Pavia	4,7%	8,8%	Mantova	7,8%
Lombardia	5,0%	10,8%	Lombardia	10,1%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	201	193	187	Como	114	108
Brescia	58	56	54	Varese	113	106
Bergamo	50	46	44	Lodi	108	102
Varese	45	43	41	Mantova	107	101
Como	30	29	28	Brescia	105	100
Pavia	24	23	22	Lecco	108	100
Mantova	19	18	17	Cremona	107	99
Cremona	17	16	15	Milano	102	99
Lecco	16	16	14	Sondrio	104	97
Lodi	11	10	10	Bergamo	101	96
Sondrio	8	8	8	Pavia	94	88
Lombardia	481	459	440	Lombardia	104	99
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84



Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Milano	-4,1%	-3,1%	Milano	-3,7%
Brescia	-3,9%	-3,7%	Como	-4,5%
Como	-4,6%	-4,0%	Brescia	-4,5%
Bergamo	-6,8%	-4,4%	Bergamo	-5,1%
Mantova	-5,2%	-4,5%	Mantova	-5,4%
Lodi	-4,4%	-5,1%	Varese	-5,8%
Varese	-3,7%	-5,2%	Lodi	-5,9%
Pavia	-5,0%	-5,4%	Pavia	-6,0%
Cremona	-5,9%	-6,4%	Sondrio	-6,5%
Sondrio	-2,9%	-6,6%	Cremona	-7,0%
Lecco	-5,5%	-7,6%	Lecco	-8,0%
Lombardia	-4,5%	-4,1%	Lombardia	-4,7%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	1.073	1.062	1.080	Mantova	639	649
Brescia	313	312	320	Como	626	640
Bergamo	272	268	274	Cremona	625	624
Varese	228	227	232	Lecco	614	618
Como	161	160	165	Sondrio	603	616
Pavia	140	140	141	Varese	598	607
Mantova	111	109	112	Lodi	591	603
Cremona	96	96	96	Brescia	585	595
Lecco	89	88	89	Bergamo	583	592
Lodi	57	57	58	Milano	564	570
Sondrio	48	48	49	Pavia	568	570
Lombardia	2.587	2.567	2.616	Lombardia	583	591
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Lodi	-0,5%	3,0%	Como	2,2%
Como	-0,5%	2,8%	Lodi	2,1%
Mantova	-1,2%	2,6%	Sondrio	2,1%
Brescia	-0,6%	2,6%	Brescia	1,7%
Bergamo	-1,3%	2,3%	Bergamo	1,6%
Varese	-0,2%	2,0%	Mantova	1,6%
Sondrio	-1,1%	2,0%	Varese	1,4%
Milano	-1,0%	1,7%	Milano	1,1%
Lecco	-1,1%	1,1%	Lecco	0,7%
Pavia	-0,5%	0,9%	Pavia	0,3%
Cremona	0,0%	0,5%	Cremona	0,0%
Lombardia	-0,8%	1,9%	Lombardia	1,3%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

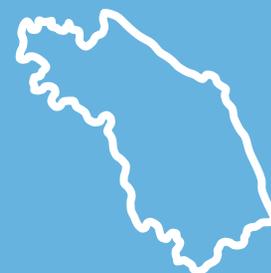
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Milano	189	178	174	Milano	94	92
Brescia	50	48	47	Brescia	90	87
Bergamo	44	41	40	Bergamo	89	87
Varese	35	33	32	Sondrio	89	85
Como	23	22	22	Mantova	88	85
Pavia	21	20	19	Como	86	84
Mantova	16	15	15	Varese	87	84
Cremona	14	13	12	Lodi	86	83
Lecco	13	12	12	Lecco	87	82
Lodi	9	8	8	Cremona	86	81
Sondrio	8	7	7	Pavia	81	77
Lombardia	422	398	388	Lombardia	90	88
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Como	-6,2%	-1,8%	Como	-2,3%
Milano	-5,8%	-2,0%	Milano	-2,5%
Brescia	-4,8%	-2,3%	Bergamo	-3,1%
Bergamo	-6,7%	-2,4%	Brescia	-3,1%
Mantova	-5,0%	-2,7%	Varese	-3,5%
Varese	-6,0%	-3,0%	Mantova	-3,7%
Lodi	-5,0%	-3,1%	Lodi	-4,0%
Sondrio	-6,4%	-4,4%	Sondrio	-4,3%
Lecco	-6,5%	-4,8%	Lecco	-5,2%
Pavia	-5,1%	-5,1%	Pavia	-5,7%
Cremona	-6,0%	-5,3%	Cremona	-5,8%
Lombardia	-5,8%	-2,6%	Lombardia	-3,2%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



MARCHE

 *La crescita debole del reddito per abitante si riverbera in una dinamica modesta dei consumi dei beni durevoli, penalizzati da un andamento dell'auto meno brillante che altrove. Ciononostante il livello di spesa familiare di mantiene superiore alla media nazionale e appena sopra a quella del Centro.*

Pur procedendo ad un ritmo di crescita inferiore a quello italiano, nel 2015 l'economia marchigiana ha continuato ad espandersi, come aveva già iniziato a fare nel 2014. Il reddito disponibile per abitante lo scorso anno ha visto un'accelerazione, attestandosi sullo 0,7%, circa tre decimi di punto in meno rispetto alla media nazionale. L'andamento dell'indicatore è stato contraddistinto da una certa eterogeneità a livello provinciale: si spazia dall'1,3% di Ascoli Piceno fino allo 0,1% di Pesaro e Urbino, mentre Ancona (0,5%) e Macerata (0,7%) si collocano in una posizione intermedia. Nel 2015 il reddito in regione ha raggiunto i 18.587 euro per abitante, 577 euro in meno della media del Centro, 414 in più di quella italiana. L'indicatore è più elevato ad Ascoli Piceno (20.902 euro) e ad Ancona (18.472 euro), mentre a Pesaro e Urbino (17.794) e a Macerata (16.879) il

reddito pro capite si colloca al di sotto del dato nazionale (18.173). La crescita non particolarmente intensa del reddito si è riflessa in un aumento modesto della spesa delle famiglie per i beni durevoli (5,8%): solo in Campania, Trentino Alto Adige e Molise si è registrato un andamento peggiore. Le Marche sono penalizzate soprattutto da una *performance* dell'auto meno brillante di quello registrato in quasi tutte le regioni italiane: il segmento del nuovo è aumentato del 14,7%, crescita più ampia solo di quella registrata in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, mentre l'usato, che incide per il 29% sul totale della spesa dei durevoli, ha presentato una crescita del 4,6%, più contenuta di quella di ogni altra regione italiana, ad eccezione del Lazio (3,8%) e del Molise (4,4%). Per quanto riguarda gli altri comparti i motoveicoli hanno totalizzato un +8,6% (9,2% in Italia), mentre è

stato più modesto l'incremento di spesa negli elettrodomestici (1,5%) e nei mobili (1,1%). Una contrazione ha interessato gli acquisti di elettronica di consumo (-7,5%) e di *information technology* (-2,3%). A livello provinciale la spesa per i beni durevoli è cresciuta maggiormente a Pesaro e Urbino (8%), a Macerata (5,5%) e ad Ascoli Piceno (5,4%), più deludente è stata la *performance* di Ancona (4,6%). Nonostante l'incremento non particolarmente ampio, la spesa per i durevoli rapportata al numero di famiglie si è attestata sui 2.247 euro, un valore più elevato della media nazionale (2.137) e, seppure di poco, anche di quella del Centro (2.225). Nella graduatoria delle 103 province italiane quelle marchigiane spaziano dal 48° posto di Ancona (2.304 euro per famiglia) al 55° di Ascoli Piceno (2.142), mentre Pesaro e Urbino (2.299) e Macerata (2.221) si collocano in 49a e 52a posizione.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Ascoli P.	20.488	20.634	20.902
Ancona	18.325	18.373	18.472
Pesaro e Urbino	17.734	17.775	17.794
Macerata	16.753	16.766	16.879
Marche	18.402	18.464	18.587
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Ascoli P.	0,7%	1,3%
Macerata	0,1%	0,7%
Ancona	0,3%	0,5%
Pesaro e Urbino	0,2%	0,1%
Marche	0,3%	0,7%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Marche (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	376	408	8,5%	468	14,7%	29,6	32,1
Auto usate	371	399	7,6%	418	4,6%	29,0	28,7
Motoveicoli	30	32	5,7%	34	8,6%	2,3	2,4
Elettrodomestici grandi e piccoli	104	104	0,1%	105	1,5%	7,5	7,2
Elettronica di consumo	70	63	-9,4%	59	-7,5%	4,6	4,0
Mobili	312	312	0,0%	316	1,1%	22,7	21,7
Information technology famiglia	60	58	-3,8%	57	-2,3%	4,2	3,9
Durevoli	1.323	1.376	4,0%	1.456	5,8%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	2014	2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Ancona	452	473	4,6%	2.213	2.304	4,1%
Pesaro e Urbino	328	354	8,0%	2.148	2.299	7,0%
Ascoli P.	321	338	5,4%	2.038	2.142	5,1%
Macerata	276	291	5,5%	2.118	2.221	4,9%
Marche	1.376	1.456	5,8%	2.136	2.247	5,2%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	
Ancona	10.593	11.225	12.478	Ancona	247.507	250.288
Pesaro e Urbino	7.746	8.727	9.704	Ascoli P.	202.380	201.918
Ascoli P.	6.491	6.774	7.616	Pesaro e Urbino	193.144	194.588
Macerata	5.577	5.834	6.575	Macerata	162.877	163.581
Marche	30.407	32.560	36.373	Marche	805.908	810.375
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Macerata	4,6%	12,7%	Ancona	1,1%
Ascoli P.	4,4%	12,4%	Pesaro e Urbino	0,7%
Pesaro e Urbino	12,7%	11,2%	Macerata	0,4%
Ancona	6,0%	11,2%	Ascoli P.	-0,2%
Marche	7,1%	11,7%	Marche	0,6%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	8.466	9.064	9.987	Ancona	129	142	160	Ancona	696	778
Pesaro e Urbino	6.080	6.188	7.263	Pesaro e Urbino	91	96	115	Pesaro e Urbino	627	744
Ascoli P.	5.388	5.848	6.477	Ascoli P.	80	90	102	Macerata	613	700
Macerata	4.930	5.025	5.663	Macerata	76	80	92	Ascoli P.	572	644
Marche	24.864	26.125	29.390	Marche	376	408	468	Marche	633	722
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Pesaro e Urbino	1,8%	17,4%	Pesaro e Urbino	5,1%	19,7%	Pesaro e Urbino	18,6%
Macerata	1,9%	12,7%	Macerata	5,3%	14,9%	Macerata	14,2%
Ascoli P.	8,5%	10,8%	Ascoli P.	12,1%	12,9%	Ascoli P.	12,6%
Ancona	7,1%	10,2%	Ancona	10,6%	12,4%	Ancona	11,8%
Marche	5,1%	12,5%	Marche	8,5%	14,7%	Marche	14,0%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	2.127	2.161	2.491	Ascoli P.	-16,0%	23,0%
Pesaro e Urbino	1.666	2.539	2.441	Ancona	1,6%	15,3%
Ascoli P.	1.103	926	1.139	Macerata	25,0%	12,7%
Macerata	647	809	912	Pesaro e Urbino	52,4%	-3,9%
Marche	5.543	6.435	6.983	Marche	16,1%	8,5%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	17.510	18.819	19.003	Ancona	123	136	139	Ancona	667	679
Ascoli P.	13.938	13.975	14.612	Pesaro e Urbino	87	92	99	Macerata	632	652
Pesaro e Urbino	13.016	13.459	14.253	Ascoli P.	85	88	94	Pesaro e Urbino	606	641
Macerata	11.602	12.316	12.591	Macerata	75	82	85	Ascoli P.	561	596
Marche	56.066	58.569	60.459	Marche	371	399	418	Marche	620	644
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Ancona	7,5%	1,0%	Ancona	10,5%	2,3%	Ancona	1,8%
Ascoli P.	0,3%	4,6%	Ascoli P.	3,7%	6,6%	Ascoli P.	6,3%
Macerata	6,2%	2,2%	Macerata	9,3%	3,7%	Macerata	3,1%
Pesaro e Urbino	3,4%	5,9%	Pesaro e Urbino	5,9%	6,8%	Pesaro e Urbino	5,8%
Marche	4,5%	3,2%	Marche	7,6%	4,6%	Marche	4,0%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015		2014	2015
Pesaro e Urbino	1.552	1.703	1.829	Pesaro e Urbino	96.110	95.543
Ancona	1.730	1.632	1.710	Ancona	78.117	77.785
Ascoli P.	1.060	963	902	Macerata	51.975	51.352
Macerata	741	714	777	Ascoli P.	46.057	45.956
Marche	5.083	5.012	5.218	Marche	272.259	270.636
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante		
	2014	2015	2015	
Macerata	-3,6%	8,8%	Ascoli P.	-0,2%
Pesaro e Urbino	9,7%	7,4%	Ancona	-0,4%
Ancona	-5,7%	4,8%	Pesaro e Urbino	-0,6%
Ascoli P.	-9,2%	-6,3%	Macerata	-1,2%
Marche	1,4%	4,1%	Marche	-0,6%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%



Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Pesaro e Urbino	9	10	12	Pesaro e Urbino	68	76
Ancona	10	10	12	Ancona	51	56
Ascoli P.	6	6	6	Macerata	37	42
Macerata	5	5	5	Ascoli P.	38	36
Marche	30	32	34	Marche	49	53
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Macerata	5,6%	13,4%	Macerata	12,7%
Pesaro e Urbino	18,8%	11,6%	Ancona	10,7%
Ancona	0,2%	11,3%	Pesaro e Urbino	10,5%
Ascoli P.	-3,7%	-5,2%	Ascoli P.	-5,4%
Marche	5,7%	8,6%	Marche	8,0%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	31	32	32	Ascoli P.	164	167
Ascoli P.	26	26	26	Pesaro e Urbino	164	166
Pesaro e Urbino	25	25	26	Macerata	163	163
Macerata	21	21	21	Ancona	154	155
Marche	104	104	105	Marche	161	162
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Pesaro e Urbino	0,3%	2,1%	Ascoli P.	1,6%
Ascoli P.	-1,0%	1,9%	Pesaro e Urbino	1,1%
Ancona	1,3%	1,1%	Ancona	0,6%
Macerata	-0,8%	1,0%	Macerata	0,3%
Marche	0,1%	1,5%	Marche	0,9%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	21	19	17	Ascoli P.	103	97
Ascoli P.	18	16	15	Pesaro e Urbino	100	93
Pesaro e Urbino	17	15	14	Macerata	99	90
Macerata	15	13	12	Ancona	93	84
Marche	70	63	59	Marche	98	91
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Ascoli P.	-7,8%	-5,3%	Ascoli P.	-5,6%
Pesaro e Urbino	-11,9%	-6,7%	Pesaro e Urbino	-7,6%
Macerata	-12,1%	-8,6%	Macerata	-9,2%
Ancona	-6,9%	-9,2%	Ancona	-9,6%
Marche	-9,4%	-7,5%	Marche	-8,0%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	93	94	95	Ascoli P.	512	515
Ascoli P.	81	81	81	Macerata	486	489
Pesaro e Urbino	75	74	75	Pesaro e Urbino	486	487
Macerata	63	63	64	Ancona	462	464
Marche	312	312	316	Marche	485	487
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Macerata	-0,3%	1,2%	Ascoli P.	0,7%
Ancona	0,8%	1,2%	Ancona	0,6%
Pesaro e Urbino	-0,4%	1,1%	Macerata	0,6%
Ascoli P.	-0,6%	0,9%	Pesaro e Urbino	0,1%
Marche	0,0%	1,1%	Marche	0,5%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

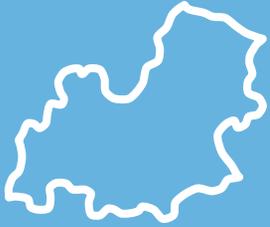


Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Ancona	19	18	18	Pesaro e Urbino	96	93
Pesaro e Urbino	15	15	14	Ascoli P.	88	86
Ascoli P.	15	14	14	Ancona	89	86
Macerata	12	11	11	Macerata	88	85
Marche	60	58	57	Marche	90	88
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Ascoli P.	-4,9%	-1,5%	Ascoli P.	-1,8%
Pesaro e Urbino	-3,4%	-1,7%	Pesaro e Urbino	-2,6%
Macerata	-4,5%	-2,4%	Macerata	-3,0%
Ancona	-2,7%	-3,2%	Ancona	-3,7%
Marche	-3,8%	-2,3%	Marche	-2,8%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



MOLISE

 *Le decisioni di spesa delle famiglie sono improntate ad una certa cautela e l'aumento dei consumi di beni durevoli è stato più modesto di quello delle altre regioni italiane. Il ruolo di traino offerto dall'andamento delle auto nuove qui è meno efficace perché il comparto pesa relativamente meno sul totale della spesa. Ciononostante il livello di spesa familiare per durevoli si mantiene al di sopra della media del Mezzogiorno.*

Il PIL del Molise è aumentato nel 2015, seguendo un profilo di crescita in linea con quello del Mezzogiorno. Il reddito disponibile per abitante, che era aumentato già nel 2014, nel 2015 ha continuato ad espandersi, portandosi sull'1%, anche in conseguenza ad una dinamica demografica in calo. A Campobasso il reddito pro capite è cresciuto dell'1,1%, 3 decimi di punto percentuale in più dell'aumento registrato ad Isernia. Il capoluogo di regione è anche caratterizzato dal livello più elevato dell'indicatore, 15.259 euro rispetto ai 14.933 di Isernia; in entrambi i casi si tratta di valori inferiori ai 18.173 euro dell'Italia, ma superiori alla media del Mezzogiorno. Nel 2015 l'aumento del reddito non è stato comunque sufficiente ad

incoraggiare i consumi di beni durevoli e il comportamento di spesa delle famiglie si è mantenuto cauto. L'aumento negli acquisti di beni durevoli è stato del 5%, il più modesto tra tutte le regioni italiane. Nella regione, infatti, il settore delle auto nuove, pur mostrando un aumento del 21,5% (20,3% in Italia), riveste un peso relativamente contenuto sul totale dei durevoli (19% rispetto al 29% dell'Italia) e pertanto assolve in misura minore al ruolo di traino della spesa; per contro il segmento dell'usato pesa per il 32% della spesa, ma ha mostrato una crescita piuttosto debole (4,4% rispetto al 6,9% medio nazionale). Gli acquisti di motoveicoli sono cresciuti in maniera significativa (18,1%), mentre l'incremento dei mobili ed elet-

trodomestici non si è spinto oltre lo 0,9%. In flessione gli altri comparti legati alla casa: -5,7% l'elettronica di consumo, -3% l'*information technology*. L'aumento di spesa è stato più ampio a Isernia (5,8% rispetto al 4,7% di Campobasso) e il capoluogo di regione ha presentato un valore più basso anche rapportando la spesa al numero delle famiglie (1.883 euro rispetto ai 1.914 di Isernia). Con 1.892 euro di spesa per i durevoli, una famiglia molisana si è collocata al di sotto della media nazionale, ma al di sopra di quella del Mezzogiorno per 361 euro.

DATI REGIONALI

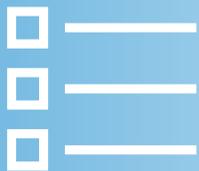
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Campobasso	14.837	15.092	15.259
Isernia	14.566	14.813	14.933
Molise	14.762	15.015	15.168
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Campobasso	1,7%	1,1%
Isernia	1,7%	0,8%
Molise	1,7%	1,0%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Molise (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	34	38	13,2%	46	21,5%	16,1	18,6
Auto usate	73	75	2,9%	79	4,4%	31,9	31,8
Motoveicoli	3	3	-11,2%	3	18,1%	1,2	1,4
Elettrodomestici grandi e piccoli	22	22	-0,2%	22	0,9%	9,4	9,1
Elettronica di consumo	15	14	-7,5%	14	-5,7%	6,1	5,5
Mobili	73	74	1,3%	74	0,9%	31,2	30,0
Information technology famiglia	10	10	-5,0%	9	-3,0%	4,0	3,7
Durevoli	230	236	2,4%	248	5,0%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Campobasso	170	178	4,7%	1.794	1.883	4,9%
Isernia	66	70	5,8%	1.809	1.914	5,8%
Molise	236	248	5,0%	1.798	1.892	5,2%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	
Campobasso	2.125	2.279	2.611	Campobasso	98.239	96.835
Isernia	613	660	858	Isernia	37.478	36.551
Molise	2.738	2.939	3.469	Molise	135.717	133.386
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Isernia	7,7%	30,0%	Campobasso	-1,4%
Campobasso	7,2%	14,6%	Isernia	-2,5%
Molise	7,3%	18,0%	Molise	-1,7%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	1.693	1.845	2.158	Campobasso	25	29	34	Campobasso	303	363
Isernia	522	582	733	Isernia	8	9	12	Isernia	254	325
Molise	2.215	2.427	2.891	Molise	34	38	46	Molise	289	352
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Isernia	11,5%	25,9%	Isernia	15,2%	28,4%	Isernia	28,4%
Campobasso	9,0%	17,0%	Campobasso	12,5%	19,2%	Campobasso	19,5%
Molise	9,6%	19,1%	Molise	13,2%	21,5%	Molise	21,7%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	432	434	453	Isernia	-14,3%	60,3%
Isernia	91	78	125	Campobasso	0,5%	4,4%
Molise	523	512	578	Molise	-2,1%	12,9%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	9.423	9.594	9.798	Campobasso	51	53	55	Isernia	606	640
Isernia	4.086	3.957	4.114	Isernia	22	22	23	Campobasso	562	586
Molise	13.509	13.551	13.913	Molise	73	75	79	Molise	574	601
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632



Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Isernia	-3,2%	4,0%	Isernia	-0,9%	5,5%	Isernia	5,5%
Campobasso	1,8%	2,1%	Campobasso	4,5%	4,0%	Campobasso	4,2%
Molise	0,3%	2,7%	Molise	2,9%	4,4%	Molise	4,6%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	439	363	393	Campobasso	29.444	29.453
Isernia	206	207	199	Isernia	11.573	11.535
Molise	645	570	592	Molise	41.017	40.988
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Campobasso	-17,3%	8,3%	Campobasso	0,0%
Isernia	0,5%	-3,9%	Isernia	-0,3%
Molise	-11,6%	3,9%	Molise	-0,1%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	2	2	2	Isernia	29	29
Isernia	1	1	1	Campobasso	19	25
Molise	3	3	3	Molise	22	26
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Campobasso	-21,2%	29,7%	Campobasso	30,0%
Isernia	13,3%	-1,5%	Isernia	-1,5%
Molise	-11,2%	18,1%	Molise	18,3%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	16	16	16	Isernia	171	174
Isernia	6	6	6	Campobasso	169	170
Molise	22	22	22	Molise	170	171
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Isernia	1,4%	1,8%	Isernia	1,8%
Campobasso	-0,8%	0,5%	Campobasso	0,8%
Molise	-0,2%	0,9%	Molise	1,0%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	12	11	10	Campobasso	113	107
Isernia	4	4	3	Isernia	100	94
Molise	15	14	14	Molise	109	103
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Campobasso	-9,1%	-5,6%	Campobasso	-5,4%
Isernia	-2,5%	-5,7%	Isernia	-5,7%
Molise	-7,5%	-5,7%	Molise	-5,5%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	52	52	53	Isernia	579	584
Isernia	20	21	21	Campobasso	554	561
Molise	73	74	74	Molise	561	568
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Campobasso	0,4%	1,0%	Campobasso	1,2%
Isernia	3,8%	0,9%	Isernia	0,9%
Molise	1,3%	0,9%	Molise	1,1%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Campobasso	7	7	7	Campobasso	74	72
Isernia	3	3	2	Isernia	70	68
Molise	10	10	9	Molise	73	71
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Isernia	-3,3%	-2,8%	Isernia	-2,8%
Campobasso	-5,6%	-3,1%	Campobasso	-2,8%
Molise	-5,0%	-3,0%	Molise	-2,8%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



PIEMONTE

 *Il reddito pro capite cresce poco meno della media nazionale e anche la dinamica della spesa che le famiglie destinano ai beni durevoli è più modesta anche rispetto alla media del Nord-ovest. Tra i comparti, escluso il segmento delle auto nuove, la migliore performance riguarda gli acquisti di elettrodomestici, mentre tra le province spicca Biella, 8ª provincia italiana per reddito pro capite e 2ª quanto a spesa media familiare per i durevoli.*

Nel 2015 l'economia della regione ha ripreso a crescere, ad un ritmo in linea con quello dell'Italia. Rispetto a quest'ultima è stata meno intensa di appena un decimo di punto percentuale la dinamica del reddito disponibile per abitante (0,9%). Tale indicatore ha evidenziato una certa eterogeneità a livello provinciale: Torino, Asti, Cuneo e Alessandria hanno mostrato uno sviluppo in linea con la media regionale o appena più elevato; una maggiore vivacità ha interessato Vercelli (1,3%), Verbania (1,2%) e soprattutto Biella (1,5%), mentre una stasi si è registrata a Novara. Nel 2015 un piemontese ha potuto disporre in media di un reddito pari a 20.453 euro, 2.280 in più della media italiana, ma meno di quella del Nord-ovest per quasi 990 euro. Tra le province spicca Biella (8ª nella graduatoria delle province italiane), caratterizzata da un reddito pro capite pari a 22.173, seguita da Torino (21.285), mentre a Vercelli, Cuneo e Alessandria l'indicatore si è collocato tra i 20mila e i 21mila euro per abitan-

te. A mostrare il reddito per abitante più basso sono state Asti (18.346 euro), Novara (18.185) e soprattutto Verbania (17.110), unica tra le province piemontesi a collocarsi al di sotto della media nazionale (18.173). L'aumento della spesa complessiva per beni durevoli nel 2015 si è attestato sul 7,4%, più modesta della media nazionale e di quella del Nord-ovest per mezzo punto percentuale. L'aumento degli acquisti di auto nuove è stato ampio (16,5%), ma meno intenso del 20,3% registrato in Italia, mentre il segmento dell'usato ha evidenziato una performance migliore della media nazionale (7,8% rispetto a 6,9%). È cresciuta, inoltre, anche la spesa per i motoveicoli (7,8%), mentre il +8,8% registrato dagli elettrodomestici è inferiore solo al 10,8% della Lombardia. Gli acquisti di mobili sono aumentati debolmente (0,6% rispetto all'1,5% del Nord-ovest e dell'Italia), mentre un calo ha caratterizzato quelli di elettronica di consumo (-7,4%) e *information technology* (-5,3%). Tra le province la spesa per

beni durevoli è cresciuta in maniera significativa a Verbania (9,7%), Biella e Vercelli (8,5% entrambe), grazie alla performance delle auto sia nuove che usate, ma al di sopra del 7,4% medio regionale si collocano anche Alessandria (8,2%), Cuneo (7,9%) e Novara (7,7%), mentre un andamento più deludente ha coinvolto Asti (6,9%) e Torino (6,7%). La spesa media per famiglia destinata ai durevoli nel 2015 si è attestata sui 2.493 euro, un livello più elevato dei 2.137 dell'Italia e, anche se di poco, rispetto ai 2.473 del Nord-ovest. Dopo Prato, Biella è stata nel 2015 la provincia italiana con la spesa familiare per i durevoli più elevata (2.861 euro). Nella graduatoria regionale al secondo posto si colloca Cuneo (2.607 euro per famiglia), seguita da Verbania, Cuneo, Novara, Vercelli e Alessandria, caratterizzate da un valore dell'indicatore molto simile, compreso tra i 2.581 e i 2.538 euro. Ad una certa distanza si posizionano Asti (2.418 euro) e Torino (2.415), 42ª e 43ª nella graduatoria delle 103 province italiane.

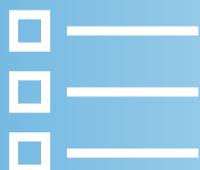
DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Biella	21.744	21.850	22.173
Torino	21.107	21.072	21.285
Vercelli	20.289	20.349	20.609
Cuneo	20.167	20.093	20.284
Alessandria	19.589	19.598	19.771
Asti	18.175	18.172	18.346
Novara	18.329	18.181	18.185
Verbania-Cusio-Ossola	16.877	16.901	17.110
Piemonte	20.294	20.262	20.453
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Biella	0,5%	1,5%
Vercelli	0,3%	1,3%
Verbania-Cusio-Ossola	0,1%	1,2%
Torino	-0,2%	1,0%
Asti	0,0%	1,0%
Cuneo	-0,4%	1,0%
Alessandria	0,0%	0,9%
Novara	-0,8%	0,0%
Piemonte	-0,2%	0,9%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne
Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Piemonte (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	1.177	1.261	7,1%	1.468	16,5%	26,9	29,2
Auto usate	1.414	1.492	5,5%	1.609	7,8%	31,8	32,0
Motoveicoli	77	78	0,9%	84	7,8%	1,7	1,7
Elettrodomestici grandi e piccoli	316	333	5,2%	362	8,8%	7,1	7,2
Elettronica di consumo	181	174	-3,7%	161	-7,4%	3,7	3,2
Mobili	1.186	1.183	-0,2%	1.190	0,6%	25,2	23,6
Information technology famiglia	179	169	-5,7%	160	-5,3%	3,6	3,2
Durevoli	4.530	4.689	3,5%	5.034	7,4%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Torino	2.392	2.553	6,7%	2.268	2.415	6,5%
Cuneo	624	674	7,9%	2.422	2.607	7,6%
Alessandria	475	514	8,2%	2.354	2.538	7,8%
Novara	391	421	7,7%	2.388	2.550	6,8%
Biella	219	238	8,5%	2.635	2.861	8,6%
Asti	222	237	6,9%	2.270	2.418	6,5%
Vercelli	190	206	8,5%	2.342	2.539	8,4%
Verbano-Cusio-Ossola	175	192	9,7%	2.358	2.581	9,5%
Piemonte	4.689	5.034	7,4%	2.328	2.493	7,1%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	116.598	90.631	96.438	Torino	1.405.924	1.402.796
Cuneo	12.502	13.232	15.316	Cuneo	338.762	342.820
Alessandria	9.283	9.784	11.209	Alessandria	244.979	248.805
Novara	8.204	8.628	9.506	Novara	213.383	215.018
Biella	4.086	4.056	4.903	Asti	116.684	118.075
Asti	3.945	4.148	4.830	Biella	115.075	116.306
Verbano-Cusio-Ossola	3.659	3.661	4.301	Vercelli	108.684	109.775
Vercelli	3.711	3.688	4.294	Verbano-Cusio-Ossola	103.620	103.208
Piemonte	161.988	137.828	150.797	Piemonte	2.647.111	2.656.803
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Biella	-0,7%	20,9%	Alessandria	1,6%
Verbano-Cusio-Ossola	0,1%	17,5%	Cuneo	1,2%
Asti	5,1%	16,4%	Asti	1,2%
Vercelli	-0,6%	16,4%	Biella	1,1%
Cuneo	5,8%	15,7%	Vercelli	1,0%
Alessandria	5,4%	14,6%	Novara	0,8%
Novara	5,2%	10,2%	Torino	-0,2%
Torino	-22,3%	6,4%	Verbano-Cusio-Ossola	-0,4%
Piemonte	-14,9%	9,4%	Piemonte	0,4%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Torino	38.119	39.465	44.510	Torino	582	622	715	Verbano-Cusio-Ossola	746	900
Cuneo	8.969	9.613	11.188	Cuneo	142	157	186	Novara	744	856
Alessandria	7.710	8.083	9.290	Alessandria	125	136	159	Biella	685	837
Novara	6.975	7.227	8.223	Novara	114	122	141	Alessandria	672	785
Verbano-Cusio-Ossola	3.376	3.364	3.989	Biella	54	57	70	Vercelli	670	782
Biella	3.219	3.293	3.940	Verbano-Cusio-Ossola	54	55	67	Cuneo	609	721
Asti	3.426	3.484	3.934	Asti	55	57	66	Torino	590	677
Vercelli	3.214	3.223	3.691	Vercelli	52	54	63	Asti	586	673
Piemonte	75.008	77.752	88.765	Piemonte	1.177	1.261	1.468	Piemonte	626	727
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Biella	2,3%	19,6%	Biella	5,7%	22,0%	Biella	22,1%
Verbano-Cusio-Ossola	-0,4%	18,6%	Verbano-Cusio-Ossola	3,0%	20,9%	Verbano-Cusio-Ossola	20,7%
Cuneo	7,2%	16,4%	Cuneo	10,7%	18,6%	Cuneo	18,3%
Alessandria	4,8%	14,9%	Alessandria	8,3%	17,2%	Alessandria	16,8%
Vercelli	0,3%	14,5%	Vercelli	3,6%	16,8%	Vercelli	16,7%
Novara	3,6%	13,8%	Novara	7,0%	16,0%	Novara	15,1%
Asti	1,7%	12,9%	Asti	5,0%	15,2%	Asti	14,8%
Torino	3,5%	12,8%	Torino	6,9%	15,0%	Torino	14,8%
Piemonte	3,7%	14,2%	Piemonte	7,1%	16,5%	Piemonte	16,1%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	78.479	51.166	51.928	Asti	27,9%	34,9%
Cuneo	3.533	3.619	4.128	Vercelli	-6,4%	29,7%
Alessandria	1.573	1.701	1.919	Biella	-12,0%	26,2%
Novara	1.229	1.401	1.283	Cuneo	2,4%	14,1%
Biella	867	763	963	Alessandria	8,1%	12,8%
Asti	519	664	896	Verbano-Cusio-Ossola	4,9%	5,1%
Vercelli	497	465	603	Torino	-34,8%	1,5%
Verbano-Cusio-Ossola	283	297	312	Novara	14,0%	-8,4%
Piemonte	86.980	60.076	62.032	Piemonte	-30,9%	3,3%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Torino	96.150	96.949	102.275	Torino	724	753	808	Biella	950	1.022
Cuneo	26.274	26.912	28.479	Cuneo	199	213	231	Cuneo	826	896
Alessandria	18.916	19.242	20.189	Alessandria	143	152	164	Asti	771	827
Novara	14.802	15.208	16.046	Novara	105	111	120	Vercelli	753	825
Asti	10.505	10.525	11.028	Biella	72	79	85	Alessandria	753	811
Biella	8.235	8.660	8.979	Asti	72	75	81	Torino	714	765
Vercelli	7.145	7.435	7.918	Vercelli	56	61	67	Novara	681	725
Verbano-Cusio-Ossola	6.850	7.055	7.606	Verbano-Cusio-Ossola	44	47	52	Verbano-Cusio-Ossola	632	701
Piemonte	188.877	191.986	202.519	Piemonte	1.414	1.492	1.609	Piemonte	741	797
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Verbano-Cusio-Ossola	3,0%	7,8%	Verbano-Cusio-Ossola	7,7%	11,1%	Verbano-Cusio-Ossola	10,9%
Vercelli	4,1%	6,5%	Vercelli	8,7%	9,6%	Vercelli	9,6%
Cuneo	2,4%	5,8%	Cuneo	6,8%	8,7%	Cuneo	8,4%
Novara	2,7%	5,5%	Alessandria	6,4%	8,1%	Alessandria	7,8%
Torino	0,8%	5,5%	Asti	4,5%	7,7%	Asti	7,6%
Alessandria	1,7%	4,9%	Biella	10,6%	7,5%	Biella	7,3%
Asti	0,2%	4,8%	Novara	6,2%	7,3%	Novara	7,1%
Biella	5,2%	3,7%	Torino	4,1%	7,3%	Torino	6,4%
Piemonte	1,6%	5,5%	Piemonte	5,5%	7,8%	Piemonte	7,6%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	5.593	5.479	5.728	Torino	225.514	226.645
Cuneo	1.935	1.801	1.871	Alessandria	84.677	84.944
Alessandria	1.166	1.194	1.284	Cuneo	56.803	57.669
Novara	1.058	1.020	1.071	Novara	47.312	46.958
Asti	584	564	579	Asti	31.250	31.136
Verbano-Cusio-Ossola	553	560	519	Biella	30.867	30.616
Biella	577	527	518	Vercelli	28.252	28.121
Vercelli	505	462	464	Verbano-Cusio-Ossola	26.024	25.994
Piemonte	11.971	11.607	12.034	Piemonte	530.699	532.083
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761



Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Alessandria	2,4%	7,5%	Cuneo	1,5%
Novara	-3,6%	5,0%	Torino	0,5%
Torino	-2,0%	4,5%	Alessandria	0,3%
Cuneo	-6,9%	3,9%	Verbano-Cusio-Ossola	-0,1%
Asti	-3,4%	2,7%	Asti	-0,4%
Vercelli	-8,5%	0,4%	Vercelli	-0,5%
Biella	-8,7%	-1,7%	Novara	-0,7%
Verbano-Cusio-Ossola	1,3%	-7,3%	Biella	-0,8%
Piemonte	-3,0%	3,7%	Piemonte	0,3%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	36	37	40	Cuneo	49	54
Cuneo	13	13	14	Verbano-Cusio-Ossola	48	45
Alessandria	8	8	9	Novara	42	45
Novara	7	7	7	Alessandria	40	45
Asti	3	4	4	Biella	39	39
Verbano-Cusio-Ossola	3	4	3	Torino	35	38
Biella	3	3	3	Asti	37	38
Vercelli	3	3	3	Vercelli	34	37
Piemonte	77	78	84	Piemonte	39	41
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Alessandria	6,1%	12,6%	Alessandria	12,3%
Cuneo	-5,3%	9,8%	Cuneo	9,5%
Novara	-1,4%	8,5%	Torino	8,0%
Torino	2,2%	8,2%	Vercelli	7,9%
Vercelli	-2,5%	8,0%	Novara	7,6%
Asti	6,2%	3,5%	Asti	3,2%
Biella	-4,3%	0,2%	Biella	0,3%
Verbano-Cusio-Ossola	6,9%	-5,0%	Verbano-Cusio-Ossola	-5,2%
Piemonte	0,9%	7,8%	Piemonte	7,5%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	164	173	188	Cuneo	173	186
Cuneo	43	45	48	Biella	168	181
Alessandria	31	32	35	Vercelli	165	180
Novara	26	27	29	Novara	165	179
Asti	15	16	17	Torino	164	178
Biella	13	14	15	Verbano-Cusio-Ossola	164	177
Vercelli	13	13	15	Asti	163	177
Verbano-Cusio-Ossola	12	12	13	Alessandria	161	175
Piemonte	316	333	362	Piemonte	165	179
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Alessandria	5,3%	9,1%	Vercelli	9,0%
Vercelli	4,0%	9,1%	Alessandria	8,8%
Novara	5,4%	9,1%	Torino	8,7%
Torino	5,3%	8,9%	Asti	8,5%
Asti	6,7%	8,8%	Novara	8,2%
Verbano-Cusio-Ossola	5,0%	8,1%	Biella	7,9%
Cuneo	4,8%	7,9%	Verbano-Cusio-Ossola	7,9%
Biella	5,3%	7,8%	Cuneo	7,6%
Piemonte	5,2%	8,8%	Piemonte	8,5%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	93	89	83	Verbano-Cusio-Ossola	94	87
Cuneo	24	23	21	Vercelli	91	85
Alessandria	18	17	16	Biella	92	84
Novara	15	15	14	Novara	89	83
Asti	8	8	8	Cuneo	89	81
Biella	8	8	7	Torino	84	78
Vercelli	8	7	7	Alessandria	84	78
Verbano-Cusio-Ossola	7	7	6	Asti	85	78
Piemonte	181	174	161	Piemonte	86	80
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84



Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Novara	-2,4%	-6,2%	Vercelli	-6,9%
Vercelli	-6,6%	-6,8%	Novara	-7,0%
Alessandria	-4,1%	-7,0%	Alessandria	-7,3%
Torino	-3,8%	-7,3%	Torino	-7,5%
Verbano-Cusio-Ossola	-5,7%	-7,6%	Verbano-Cusio-Ossola	-7,7%
Asti	-1,1%	-7,7%	Biella	-8,0%
Biella	-3,8%	-8,0%	Asti	-8,0%
Cuneo	-2,9%	-8,3%	Cuneo	-8,6%
Piemonte	-3,7%	-7,4%	Piemonte	-7,6%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	628	627	631	Biella	619	621
Cuneo	152	151	151	Verbano-Cusio-Ossola	597	600
Alessandria	115	115	116	Torino	595	597
Novara	96	95	96	Cuneo	587	586
Asti	54	54	54	Novara	583	583
Biella	52	52	52	Alessandria	569	572
Vercelli	44	44	45	Vercelli	549	554
Verbano-Cusio-Ossola	45	44	45	Asti	552	553
Piemonte	1.186	1.183	1.190	Piemonte	587	589
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Vercelli	-0,1%	1,0%	Vercelli	1,0%
Alessandria	-0,5%	1,0%	Alessandria	0,6%
Novara	-0,7%	0,8%	Torino	0,5%
Torino	-0,1%	0,7%	Verbano-Cusio-Ossola	0,4%
Verbano-Cusio-Ossola	-1,0%	0,6%	Biella	0,3%
Asti	0,8%	0,5%	Asti	0,2%
Biella	-0,6%	0,2%	Novara	0,0%
Cuneo	-0,5%	0,1%	Cuneo	-0,2%
Piemonte	-0,2%	0,6%	Piemonte	0,4%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

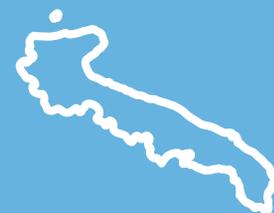
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Torino	96	91	86	Cuneo	89	83
Cuneo	24	23	21	Torino	86	82
Alessandria	16	15	15	Novara	84	79
Novara	14	14	13	Biella	82	76
Asti	8	8	7	Vercelli	79	75
Biella	7	7	6	Asti	77	72
Vercelli	7	6	6	Alessandria	76	72
Verbano-Cusio-Ossola	6	6	5	Verbano-Cusio-Ossola	76	71
Piemonte	179	169	160	Piemonte	84	79
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Vercelli	-6,9%	-4,2%	Vercelli	-4,2%
Alessandria	-5,7%	-4,7%	Alessandria	-5,0%
Novara	-5,2%	-4,7%	Torino	-5,1%
Torino	-5,7%	-4,9%	Novara	-5,5%
Asti	-4,4%	-5,3%	Asti	-5,6%
Verbano-Cusio-Ossola	-6,3%	-7,1%	Verbano-Cusio-Ossola	-7,2%
Cuneo	-5,9%	-7,1%	Cuneo	-7,4%
Biella	-5,7%	-7,5%	Biella	-7,4%
Piemonte	-5,7%	-5,3%	Piemonte	-5,6%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



PUGLIA

 *Il reddito pro capite cresce più che in Italia, ma il comportamento di spesa delle famiglie pugliesi resta cauto: la spesa aumenta significativamente solo nei comparti della mobilità, mentre fra quelli relativi alla casa rimangono fermi gli acquisti di mobili, settore caratterizzato da variazioni positive in quasi tutte le regioni italiane, e molto modesti gli acquisti di elettrodomestici.*

Nel 2015 l'economia regionale è uscita dalla recessione, evidenziando una dinamica più modesta di quella dell'Italia, in linea con quella del Mezzogiorno. Il reddito disponibile per abitante non solo ha smesso di contrarsi nel 2015, ma ha anche mostrato uno sviluppo relativamente intenso dell'Italia (1,2% rispetto all'1% nazionale): da un lato è cresciuto il reddito da lavoro dipendente a seguito dei miglioramenti registrati dall'occupazione, dall'altro la popolazione ha continuato a ridursi. Il reddito per abitante a livello provinciale è cresciuto in maniera omogenea: se Bari, Brindisi e Lecce si sono allineate all'1,2% medio regionale, una dinamica meno intensa per appena un decimo di punto percentuale ha coinvolto le altre province. Nonostante la buona performance realizzata in termini di crescita, in livelli l'indicatore in Puglia si è attestato sui 13.833 euro, valore superiore solo a quanto registrato in Basilicata, Campania, Sicilia e Cala-

bria e più basso della media nazionale per oltre 4mila euro. Tra le province è Bari ad evidenziare il reddito per abitante più elevato (16.171 euro), seguita da Taranto (13.049), Brindisi (12.682), Lecce (12.180) e Foggia (11.567). Ad eccezione del capoluogo di regione l'indicatore in tutte le province pugliesi mostra un divario non solo rispetto alla media nazionale (18.173 euro per abitante), ma anche a quella del Mezzogiorno (13.723). L'aumento di reddito registrato nel 2015 non sembra aver condizionato più di tanto il comportamento delle famiglie negli acquisti di beni durevoli, che si è mantenuto prudente e orientato agli acquisti non più rinviabili. La spesa è cresciuta del 6,3%, 1,6 punti percentuali in meno della media nazionale e 0,5 in meno anche rispetto a quella del Mezzogiorno. I settori della mobilità sono stati gli unici a mostrare un significativo incremento di spesa che si è attestato sul 23,2% nelle auto nuove, sul 6,6% nell'usato,

sul 15,5% nei motoveicoli. Gli elettrodomestici hanno segnato un minimo incremento (0,3%), gli acquisti di mobili sono restati stabili, mentre un calo più ampio della media nazionale ha coinvolto la spesa per l'elettronica di consumo (-6,5%) e per l'information technology (-8,2%). Tra le province pugliesi la spesa per i durevoli ha mostrato la crescita più vivace a Bari (8,2%), mentre le altre hanno registrato un incremento più contenuto della media regionale e pari al 5,4% a Foggia, al 4,9% a Brindisi e Taranto, al 4,8% a Lecce. In Puglia il livello di spesa familiare per durevoli è stato nel 2015 pari a 1.572 euro, solo in Calabria, Campania e Sicilia si è registrato un valore più basso. L'indicatore è relativamente più elevato a Bari (1.637 euro per famiglia), Brindisi (1.606) e Lecce (1.538), mentre Foggia e Taranto con, rispettivamente, 1.501 e 1.495 euro si posizionano all'86° e all'88° posto nella graduatoria delle 103 province italiane.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Bari	16.031	15.973	16.171
Taranto	12.882	12.903	13.049
Brindisi	12.517	12.532	12.682
Lecce	12.022	12.032	12.180
Foggia	11.412	11.439	11.567
Puglia	13.677	13.669	13.833
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Bari	-0,4%	1,2%
Lecce	0,1%	1,2%
Brindisi	0,1%	1,2%
Taranto	0,2%	1,1%
Foggia	0,2%	1,1%
Puglia	-0,1%	1,2%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Puglia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	459	482	5,1%	594	23,2%	20,6	23,9
Auto usate	727	756	4,1%	806	6,6%	32,3	32,4
Motoveicoli	27	27	0,0%	31	15,5%	1,1	1,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	234	232	-0,8%	233	0,3%	9,9	9,4
Elettronica di consumo	171	154	-10,1%	144	-6,5%	6,6	5,8
Mobili	592	577	-2,4%	577	0,0%	24,7	23,2
Information technology famiglia	116	112	-4,1%	103	-8,2%	4,8	4,1
Durevoli	2.325	2.340	0,6%	2.487	6,3%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Bari	951	1.029	8,2%	1.511	1.637	8,4%
Lecce	476	498	4,8%	1.466	1.538	4,9%
Foggia	346	365	5,4%	1.425	1.501	5,4%
Taranto	328	344	4,9%	1.423	1.495	5,1%
Brindisi	240	252	4,9%	1.528	1.606	5,1%
Puglia	2.340	2.487	6,3%	1.477	1.572	6,4%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	
Bari	17.911	17.980	21.429	Bari	538.091	545.723
Lecce	9.905	10.197	11.341	Lecce	297.781	293.611
Taranto	4.813	4.850	6.017	Taranto	226.912	226.762
Foggia	4.269	4.428	5.445	Foggia	220.003	220.850
Brindisi	3.530	3.526	4.110	Brindisi	150.751	148.303
Puglia	40.428	40.981	48.342	Puglia	1.433.538	1.435.249
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Taranto	0,8%	24,1%	Bari	1,4%
Foggia	3,7%	23,0%	Foggia	0,4%
Bari	0,4%	19,2%	Taranto	-0,1%
Brindisi	-0,1%	16,6%	Lecce	-1,4%
Lecce	2,9%	11,2%	Brindisi	-1,6%
Puglia	1,4%	18,0%	Puglia	0,1%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Bari	13.756	14.053	17.436	Bari	195	206	260	Lecce	363	423
Lecce	8.223	8.396	9.568	Lecce	112	118	137	Bari	327	414
Taranto	4.252	4.327	5.297	Taranto	58	60	75	Brindisi	288	343
Foggia	3.650	3.731	4.675	Foggia	50	53	68	Taranto	263	328
Brindisi	3.185	3.131	3.643	Brindisi	45	45	54	Foggia	218	278
Puglia	33.066	33.638	40.619	Puglia	459	482	594	Puglia	304	375
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Foggia	2,2%	25,3%	Foggia	5,6%	27,7%	Foggia	27,7%
Bari	2,2%	24,1%	Bari	5,5%	26,5%	Bari	26,7%
Taranto	1,8%	22,4%	Taranto	5,1%	24,8%	Taranto	25,0%
Brindisi	-1,7%	16,4%	Brindisi	1,5%	18,6%	Brindisi	18,8%
Lecce	2,1%	14,0%	Lecce	5,5%	16,2%	Lecce	16,3%
Puglia	1,7%	20,8%	Puglia	5,1%	23,2%	Puglia	23,3%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	4.155	3.927	3.993	Taranto	-6,8%	37,7%
Lecce	1.682	1.801	1.773	Brindisi	14,5%	18,2%
Foggia	619	697	770	Foggia	12,6%	10,5%
Taranto	561	523	720	Bari	-5,5%	1,7%
Brindisi	345	395	467	Lecce	7,1%	-1,6%
Puglia	7.362	7.343	7.723	Puglia	-0,3%	5,2%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Bari	63.715	64.658	68.649	Bari	298	311	336	Brindisi	533	574
Lecce	31.736	32.224	33.641	Lecce	134	139	146	Bari	494	535
Foggia	26.362	26.572	27.980	Taranto	111	115	119	Taranto	501	520
Taranto	24.029	24.389	25.046	Foggia	104	107	114	Foggia	442	470
Brindisi	16.906	17.268	18.075	Brindisi	79	84	90	Lecce	428	452
Puglia	162.748	165.111	173.391	Puglia	727	756	806	Puglia	477	509
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Bari	1,5%	6,2%	Bari	4,4%	8,0%	Bari	8,2%
Foggia	0,8%	5,3%	Brindisi	6,2%	7,6%	Brindisi	7,8%
Brindisi	2,1%	4,7%	Foggia	2,9%	6,2%	Foggia	6,2%
Lecce	1,5%	4,4%	Lecce	3,7%	5,5%	Lecce	5,6%
Taranto	1,5%	2,7%	Taranto	3,6%	3,6%	Taranto	3,8%
Puglia	1,5%	5,0%	Puglia	4,1%	6,6%	Puglia	6,7%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae



Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	2.300	2.209	2.396	Bari	137.268	135.321
Lecce	1.236	1.118	1.242	Lecce	71.412	70.835
Foggia	647	615	684	Taranto	71.436	70.753
Taranto	735	668	627	Foggia	38.793	38.120
Brindisi	516	462	480	Brindisi	36.214	35.610
Puglia	5.434	5.072	5.429	Puglia	355.123	350.639
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Foggia	-4,9%	11,2%	Lecce	-0,8%
Lecce	-9,5%	11,1%	Taranto	-1,0%
Bari	-4,0%	8,5%	Bari	-1,4%
Brindisi	-10,5%	3,9%	Brindisi	-1,7%
Taranto	-9,1%	-6,1%	Foggia	-1,7%
Puglia	-6,7%	7,0%	Puglia	-1,3%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	12	12	14	Bari	19	23
Lecce	6	6	7	Lecce	17	20
Foggia	3	3	4	Brindisi	15	17
Taranto	4	3	4	Foggia	13	16
Brindisi	2	2	3	Taranto	15	16
Puglia	27	27	31	Puglia	17	20
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Foggia	1,1%	22,1%	Foggia	22,0%
Lecce	-2,4%	18,0%	Lecce	18,1%
Bari	2,9%	16,9%	Bari	17,1%
Brindisi	3,5%	11,0%	Brindisi	11,1%
Taranto	-8,3%	3,4%	Taranto	3,5%
Puglia	0,0%	15,5%	Puglia	15,6%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	93	93	93	Foggia	155	155
Lecce	46	46	46	Bari	147	149
Foggia	38	38	38	Brindisi	146	144
Taranto	33	33	33	Taranto	143	143
Brindisi	23	23	23	Lecce	142	143
Puglia	234	232	233	Puglia	147	147
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bari	-0,8%	0,9%	Bari	1,1%
Foggia	-1,4%	0,0%	Lecce	0,1%
Lecce	-0,5%	0,0%	Taranto	0,1%
Taranto	-0,2%	-0,1%	Foggia	0,0%
Brindisi	-1,1%	-0,9%	Brindisi	-0,7%
Puglia	-0,8%	0,3%	Puglia	0,4%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	67	60	57	Foggia	106	99
Lecce	35	31	29	Brindisi	102	93
Foggia	29	26	24	Bari	96	91
Taranto	23	21	19	Lecce	96	90
Brindisi	18	16	15	Taranto	90	83
Puglia	171	154	144	Puglia	97	91
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bari	-10,1%	-5,1%	Bari	-4,9%
Lecce	-9,6%	-7,0%	Lecce	-6,9%
Foggia	-11,5%	-7,1%	Taranto	-7,0%
Taranto	-8,8%	-7,2%	Foggia	-7,2%
Brindisi	-10,9%	-8,9%	Brindisi	-8,7%
Puglia	-10,1%	-6,5%	Puglia	-6,4%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	230	224	226	Foggia	417	417
Lecce	117	115	114	Brindisi	374	371
Foggia	103	101	101	Bari	355	359
Taranto	81	79	79	Lecce	353	350
Brindisi	60	59	58	Taranto	343	343
Puglia	592	577	577	Puglia	364	365
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bari	-2,8%	0,9%	Bari	1,0%
Foggia	-1,9%	0,1%	Foggia	0,0%
Taranto	-2,1%	-0,3%	Taranto	-0,1%
Lecce	-2,5%	-0,8%	Lecce	-0,7%
Brindisi	-2,4%	-1,0%	Brindisi	-0,9%
Puglia	-2,4%	0,0%	Puglia	0,2%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

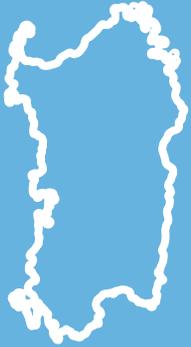
Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bari	48	46	42	Bari	72	68
Lecce	22	21	20	Foggia	73	66
Foggia	19	18	16	Brindisi	70	64
Taranto	17	16	15	Taranto	69	63
Brindisi	11	11	10	Lecce	66	60
Puglia	116	112	103	Puglia	70	65
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bari	-4,1%	-6,9%	Bari	-6,8%
Lecce	-3,8%	-8,6%	Lecce	-8,5%
Brindisi	-4,3%	-8,8%	Brindisi	-8,7%
Taranto	-3,5%	-9,2%	Taranto	-9,1%
Foggia	-4,6%	-9,4%	Foggia	-9,4%
Puglia	-4,1%	-8,2%	Puglia	-8,0%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



SARDEGNA



SARDEGNA

 *Il reddito pro capite è aumentato, ma le famiglie si mantengono piuttosto prudenti: l'incremento della spesa destinata ai durevoli è poco più ampio di quella del Mezzogiorno, ma inferiore alla media nazionale e concentrato quasi esclusivamente nei comparti della mobilità. La spesa media familiare resta più elevata della media del Mezzogiorno, ma è particolarmente modesta a Nuoro, che si colloca tra gli ultimi posti nella graduatoria di tutte le province italiane.*

Nel 2015 la caduta del PIL si è arrestata e la Sardegna ha presentato un incremento appena superiore a quella del Mezzogiorno. Il reddito disponibile pro capite ha accelerato la crescita rispetto al 2014, mostrando uno sviluppo dello 0,9% (0,8% nel Mezzogiorno, 1% in Italia). A livello provinciale la dinamica dell'indicatore ha oscillato tra l'1% di Sassari e Oristano e lo 0,8% di Cagliari, mentre Nuoro si è allineata alla media regionale. Nel 2015 il reddito per abitante in Sardegna ha raggiunto i 15.178 euro, quasi 3mila euro in meno dei 18.173 dell'Italia e 1.455 in più rispetto alla media del Mezzogiorno; tra le province la situazione migliore si registra a Sassari (15.716 euro) e Cagliari (15.456), mentre Nuoro (14.006 euro) e Oristano (13.846) occupano, rispettivamente, il 75°

e il 77° posto nella graduatoria di tutte le province italiane. La dinamica della spesa complessiva per beni durevoli nel 2015 è stata del 7%, appena due decimi di punto più intensa di quella del Mezzogiorno, ma inferiore al 7,9% dell'Italia. Nonostante l'aumento del reddito, infatti, le famiglie si sono mantenute piuttosto prudenti e l'incremento di spesa si è concentrato quasi esclusivamente nei comparti della mobilità: le auto nuove hanno realizzato +25,2%, l'usato +5,3%, i motoveicoli +8,2%. Tra i comparti legati alla casa la spesa è cresciuta nei mobili (0,9% rispetto all'1,5% medio nazionale) e negli elettrodomestici (0,5% rispetto al 4,7% dell'Italia), mentre si è contratta nell'*information technology* (-7,1%) e nell'elettronica di consumo (-5,5%). Una dinamica

piuttosto eterogenea si è evidenziata tra le province: la spesa per i durevoli è aumentata 9,6% a Cagliari e del 7,6% a Oristano, mentre un andamento peggiore del 7% medio regionale ha coinvolto Nuoro (4,6%) e Sassari (3,8%). Nel 2015 la spesa media familiare per i durevoli nella regione è stata di 1.635 euro, circa 100 euro in più della media del Mezzogiorno ma 502 euro in meno di quella nazionale. Un livello di spesa più alto si è registrato a Cagliari (1.728 euro per famiglia), simile a Sassari (1.661) e Oristano (1.651), mentre ad una certa distanza si colloca Nuoro (1.305), che ha registrato un valore superiore solo a quello di Enna, Agrigento e Crotone.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Sassari	15.543	15.556	15.716
Cagliari	15.321	15.340	15.456
Nuoro	13.871	13.888	14.006
Oristano	13.626	13.707	13.846
Sardegna	15.022	15.046	15.178
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Sassari	0,1%	1,0%
Oristano	0,6%	1,0%
Nuoro	0,1%	0,9%
Cagliari	0,1%	0,8%
Sardegna	0,2%	0,9%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Sardegna (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	215	237	10,6%	297	25,2%	21,7	25,4
Auto usate	332	341	2,7%	360	5,3%	31,3	30,8
Motoveicoli	12	13	6,5%	14	8,2%	1,2	1,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	89	87	-2,0%	87	0,5%	8,0	7,5
Elettronica di consumo	55	49	-10,9%	46	-5,5%	4,5	3,9
Mobili	333	323	-3,0%	326	0,9%	29,6	27,9
Information technology famiglia	44	42	-5,1%	39	-7,1%	3,8	3,3
Durevoli	1.079	1.092	1,2%	1.168	7,0%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Cagliari	523	573	9,6%	1.578	1.728	9,5%
Sassari	332	344	3,8%	1.601	1.661	3,8%
Nuoro	141	147	4,6%	1.245	1.305	4,8%
Oristano	96	104	7,6%	1.532	1.651	7,8%
Sardegna	1.092	1.168	7,0%	1.528	1.635	7,0%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	2015
Cagliari	10.758	10.786	12.974	Cagliari	366.828	367.012
Sassari	6.777	7.238	8.426	Sassari	253.456	253.648
Nuoro	1.835	1.927	2.310	Nuoro	101.214	100.713
Oristano	1.549	1.602	1.884	Oristano	57.384	58.049
Sardegna	20.919	21.553	25.594	Sardegna	778.882	779.422
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Cagliari	0,3%	20,3%	Oristano	1,2%
Nuoro	5,0%	19,9%	Sassari	0,1%
Oristano	3,4%	17,6%	Cagliari	0,1%
Sassari	6,8%	16,4%	Nuoro	-0,5%
Sardegna	3,0%	18,7%	Sardegna	0,1%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	7.869	8.366	10.852	Cagliari	108	118	157	Cagliari	357	472
Sassari	5.014	5.509	6.204	Sassari	67	76	88	Sassari	368	423
Nuoro	1.604	1.656	2.012	Nuoro	21	23	28	Oristano	314	390
Oristano	1.349	1.426	1.735	Oristano	18	20	25	Nuoro	201	249
Sardegna	15.836	16.957	20.803	Sardegna	215	237	297	Sardegna	332	415
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Cagliari	6,3%	29,7%	Cagliari	9,8%	32,2%	Cagliari	32,1%
Oristano	5,7%	21,7%	Oristano	9,1%	24,1%	Oristano	24,3%
Nuoro	3,2%	21,5%	Nuoro	6,7%	23,9%	Nuoro	24,1%
Sassari	9,9%	12,6%	Sassari	13,4%	14,8%	Sassari	14,8%
Sardegna	7,1%	22,7%	Sardegna	10,6%	25,2%	Sardegna	25,1%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Sassari	1.763	1.729	2.222	Sassari	-1,9%	28,5%
Cagliari	2.889	2.420	2.122	Nuoro	17,3%	10,0%
Nuoro	231	271	298	Cagliari	-16,2%	-12,3%
Oristano	200	176	149	Oristano	-12,0%	-15,3%
Sardegna	5.083	4.596	4.791	Sardegna	-9,6%	4,2%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI


Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	33.839	33.502	35.375	Cagliari	164	165	176	Cagliari	498	531
Sassari	20.514	21.247	21.447	Sassari	99	105	107	Oristano	478	527
Nuoro	9.733	9.705	10.017	Nuoro	41	42	44	Sassari	504	516
Oristano	6.913	6.977	7.594	Oristano	29	30	33	Nuoro	369	386
Sardegna	70.999	71.431	74.433	Sardegna	332	341	360	Sardegna	478	503
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Oristano	0,9%	8,8%	Oristano	3,1%	10,2%	Oristano	10,4%
Cagliari	-1,0%	5,6%	Cagliari	0,9%	6,6%	Cagliari	6,5%
Nuoro	-0,3%	3,2%	Nuoro	1,7%	4,3%	Nuoro	4,5%
Sassari	3,6%	0,9%	Sassari	5,9%	2,2%	Sassari	2,3%
Sardegna	0,6%	4,2%	Sardegna	2,7%	5,3%	Sardegna	5,3%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	1.219	1.180	1.209	Cagliari	86.472	85.470
Sassari	773	859	942	Sassari	55.890	55.697
Nuoro	220	213	183	Nuoro	15.668	15.486
Oristano	186	162	154	Oristano	14.920	14.658
Sardegna	2.398	2.414	2.488	Sardegna	172.950	171.311
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante	
	2014	2015	2015
Sassari	11,1%	9,7%	-0,3%
Cagliari	-3,2%	2,5%	-1,2%
Oristano	-12,9%	-4,9%	-1,2%
Nuoro	-3,2%	-14,1%	-1,8%
Sardegna	0,7%	3,1%	-0,9%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	6	6	7	Sassari	22	25
Sassari	4	5	5	Cagliari	19	21
Nuoro	1	1	1	Oristano	13	12
Oristano	1	1	1	Nuoro	8	7
Sardegna	12	13	14	Sardegna	18	19
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Sassari	15,3%	11,0%	Sassari	11,0%
Cagliari	1,5%	9,8%	Cagliari	9,7%
Oristano	-2,1%	-3,7%	Oristano	-3,5%
Nuoro	9,7%	-8,5%	Nuoro	-8,3%
Sardegna	6,5%	8,2%	Sardegna	8,2%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	41	41	41	Cagliari	123	124
Sassari	26	25	25	Oristano	124	124
Nuoro	14	13	13	Sassari	121	121
Oristano	8	8	8	Nuoro	116	116
Sardegna	89	87	87	Sardegna	122	122
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cagliari	-1,5%	1,1%	Cagliari	1,0%
Sassari	-1,8%	0,0%	Oristano	0,2%
Oristano	-1,7%	0,0%	Sassari	0,1%
Nuoro	-3,8%	-0,2%	Nuoro	-0,1%
Sardegna	-2,0%	0,5%	Sardegna	0,5%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	25	23	22	Cagliari	69	66
Sassari	16	14	13	Oristano	71	66
Nuoro	8	7	7	Sassari	68	64
Oristano	5	4	4	Nuoro	62	58
Sardegna	55	49	46	Sardegna	68	64
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cagliari	-9,6%	-4,5%	Cagliari	-4,6%
Sassari	-11,2%	-5,7%	Sassari	-5,7%
Oristano	-9,4%	-6,8%	Oristano	-6,7%
Nuoro	-15,2%	-7,1%	Nuoro	-7,0%
Sardegna	-10,9%	-5,5%	Sardegna	-5,5%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	153	150	152	Oristano	476	479
Sassari	97	94	94	Cagliari	452	459
Nuoro	52	49	50	Sassari	453	453
Oristano	31	30	30	Nuoro	436	440
Sardegna	333	323	326	Sardegna	452	456
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Cagliari	-1,9%	1,6%	Cagliari	1,5%
Nuoro	-5,6%	0,6%	Nuoro	0,8%
Oristano	-3,5%	0,4%	Oristano	0,6%
Sassari	-3,1%	0,1%	Sassari	0,1%
Sardegna	-3,0%	0,9%	Sardegna	0,9%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat



Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2014	2015
Cagliari	20	19	18	Sassari	63	58
Sassari	14	13	12	Cagliari	58	54
Nuoro	6	6	6	Oristano	57	52
Oristano	4	4	3	Nuoro	53	49
Sardegna	44	42	39	Sardegna	59	54
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi		Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015	2015
Cagliari	-4,6%	-6,5%	-6,6%
Nuoro	-6,9%	-6,9%	-6,8%
Sassari	-5,2%	-7,6%	-7,6%
Oristano	-4,8%	-8,4%	-8,2%
Sardegna	-5,1%	-7,1%	-7,1%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	-3,5%

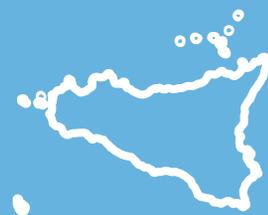
Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

SICILIA



Osservatorio dei consumi 2016

SICILIA



 *Il rientro del PIL su variazioni positive, il miglioramento dell'occupazione e del reddito supportano gli acquisti per i durevoli che crescono più di quanto facciano nel Mezzogiorno. Il maggior contributo alla crescita è offerto dai comparti legati alla mobilità, soprattutto da quello delle auto nuove, favorito dall'esigenza di rinnovare il parco veicolare. Nonostante l'incremento, però, il livello di spesa media familiare per beni durevoli si conferma anche nel 2015 inferiore a quello di ogni altra regione italiana.*

Come in tutte le regioni italiane, anche in Sicilia il PIL si è riportato in territorio positivo nel 2015, mostrando una variazione debolmente positiva e poco più ampia della media dell'area meridionale. Il reddito disponibile pro capite è cresciuto in linea con la media italiana (1%) e più di quanto abbia fatto nel Mezzogiorno, anche grazie all'aumento della componente relativa al lavoro dipendente, conseguente al recupero occupazionale, e all'impatto di una dinamica demografica debolmente negativa. Messina (1,3%), Enna (1,4%) e Caltanissetta (1,2%) sono state le province più dinamiche sotto il profilo del reddito per abitante, Palermo, Agrigento, Catania e Siracusa si sono allineate all'1% medio regionale, Trapani si è attestata sullo 0,9%, mentre la crescita dell'indicatore a Ragusa non si è spinta oltre lo 0,2%. Nel 2015 un siciliano poteva disporre in media di un reddito pari a 13.436 euro, 8.413 in meno rispetto ad un lombardo; tra le regioni italiane solo Basilicata, Campania e Calabria hanno evidenziato un valore più basso dell'indicatore. Non solo è ampio il divario tra il reddito per abitante registrato in Sicilia e quello di una grande regione del Nord, ma è notevole anche la distanza con la media nazionale (-4.736 euro). Rispetto a quest'ultima, pari a 18.173 euro, tutte le province siciliane sono caratterizzate da un valore più basso, mentre solo Palermo (14.860 euro) e Messina (14.594) si collocano al di sopra della media del

Mezzogiorno (13.723). Le altre province occupano tutte una posizione molto arretrata nella graduatoria nazionale: si va dall'85° posto di Siracusa (13.392 euro) fino al 99° di Agrigento (11.872), il cui reddito disponibile per abitante è più alto solo di quello di Foggia, Vibo Valentia, Caserta e Crotone, mentre, ad eccezione di Enna (11.999 euro), le restanti province siciliane sono contraddistinte da un reddito per abitante attorno ai 13mila euro. Il miglioramento dal lato dell'occupazione e l'aumento del reddito hanno consentito alle famiglie siciliane di aumentare la spesa complessiva per i beni durevoli del 7,9% nel 2015, risultato in linea con la media nazionale e superiore al 6,8% del Mezzogiorno. A trainare i consumi sono state le auto nuove, cresciute del 28,7%, performance migliore solo dopo la Basilicata. Se l'incremento del nuovo è incoraggiato dall'esigenza di rinnovare un parco veicolare tra i più vecchi d'Italia, è aumentato anche il segmento dell'usato (7,2%). Tra gli altri comparti un aumento ha caratterizzato gli acquisti di motoveicoli (14,4%), una flessione ha interessato l'elettronica di consumo (-6,2%), l'*information technology* (-6,1%). L'incremento registrato dagli elettrodomestici è stato modesto, quello dei mobili, comparto che incide per quasi 1/3 sul totale della spesa dei durevoli, dell'1,2%, risultato migliore di quello delle regioni meridionali. Tra le province la spesa per i durevoli è cresciuta maggiormente a Ragusa, che con l'11,5% ha

evidenziato un incremento tra i più ampi sull'intero panorama nazionale. In particolare Ragusa ha beneficiato di un incremento degli acquisti di auto nuove pari al 45,8%, più modesto solo del 58% registrato a Potenza. Tra le altre province siciliane la spesa per i beni durevoli è cresciuta più della media regionale (7,9%) anche a Siracusa (10,4%), Caltanissetta (8,8%), Catania (8,2%) ed Enna (8%), mentre Messina e Palermo si sono attestate, rispettivamente, sul 7,5% e sul 7,3%. Chiudono la graduatoria Trapani (6,4%) e Agrigento (5,4%), provincia quest'ultima penalizzata, in particolare, da un andamento deludente degli acquisti nei mobili. Nonostante il miglioramento registrato nel 2015, la spesa media familiare per i durevoli, pari a 1.435 euro, si è confermata la più bassa tra tutte le regioni italiane: una famiglia siciliana spende 702 euro in meno della media nazionale, mentre il divario con quella del Mezzogiorno è più contenuto (96 euro). Nella graduatoria di tutte le province italiane quelle siciliane occupano posizioni molto arretrate. La situazione relativamente migliore spetta a Siracusa (1.532 euro per famiglia) e Palermo (1.511), che si piazzano, rispettivamente all'82° e all'84° posto, quella peggiore ad Agrigento (1.251) e Enna (1.194) che occupano gli due ultimi posti nella graduatoria nazionale. Sempre con riferimento a quest'ultima, le altre province siciliane oscillano tra l'89° posto di Catania (1.492 euro) e il 98° di Caltanissetta (1.351).

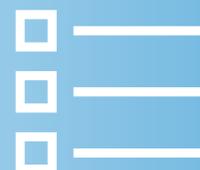
DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)				Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	14.649	14.720	14.860	Enna	1,5%	1,4%
Messina	14.239	14.405	14.594	Messina	1,2%	1,3%
Siracusa	13.196	13.253	13.392	Caltanissetta	1,0%	1,2%
Catania	12.590	12.643	12.767	Siracusa	0,4%	1,0%
Ragusa	12.670	12.605	12.628	Agrigento	0,9%	1,0%
Trapani	12.453	12.489	12.602	Catania	0,4%	1,0%
Caltanissetta	12.319	12.447	12.597	Palermo	0,5%	1,0%
Enna	11.663	11.838	11.999	Trapani	0,3%	0,9%
Agrigento	11.654	11.754	11.872	Ragusa	-0,5%	0,2%
Sicilia	13.228	13.304	13.436	Sicilia	0,6%	1,0%
Totale Italia	18.008	18.001	18.173	Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Sicilia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	527	537	2,0%	692	28,7%	20,0	23,8
Auto usate	735	762	3,6%	817	7,2%	28,3	28,1
Motoveicoli	73	70	-4,8%	80	14,4%	2,6	2,7
Elettrodomestici grandi e piccoli	246	243	-1,0%	244	0,2%	9,0	8,4
Elettronica di consumo	157	139	-11,4%	130	-6,2%	5,2	4,5
Mobili	833	815	-2,2%	825	1,2%	30,3	28,4
Information technology famiglia	132	124	-5,8%	117	-6,1%	4,6	4,0
Durevoli	2.703	2.691	-0,5%	2.904	7,9%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Palermo	694	744	7,3%	1.408	1.511	7,3%
Catania	614	665	8,2%	1.378	1.492	8,3%
Messina	352	379	7,5%	1.268	1.366	7,8%
Siracusa	222	245	10,4%	1.386	1.532	10,6%
Trapani	225	240	6,4%	1.333	1.421	6,6%
Agrigento	207	218	5,4%	1.187	1.251	5,4%
Ragusa	165	184	11,5%	1.297	1.445	11,4%
Caltanissetta	134	145	8,8%	1.242	1.351	8,8%
Enna	77	83	8,0%	1.102	1.194	8,3%
Sicilia	2.691	2.904	7,9%	1.329	1.435	8,0%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%



Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	13.945	13.737	15.952	Palermo	537.057	549.850
Catania	10.258	10.160	12.597	Catania	519.707	518.392
Messina	6.631	6.419	7.666	Messina	300.124	299.902
Siracusa	3.922	3.862	4.973	Trapani	190.874	187.533
Trapani	3.632	3.731	4.592	Agrigento	187.052	184.464
Ragusa	3.212	3.149	4.346	Siracusa	180.121	178.839
Agrigento	3.533	3.487	4.015	Ragusa	143.103	142.180
Caltanissetta	2.010	1.960	2.646	Caltanissetta	104.249	104.099
Enna	963	928	1.194	Enna	56.734	55.416
Sicilia	48.106	47.433	57.981	Sicilia	2.219.021	2.220.675
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Ragusa	-2,0%	38,0%	Palermo	2,4%
Caltanissetta	-2,5%	35,0%	Messina	-0,1%
Siracusa	-1,5%	28,8%	Caltanissetta	-0,1%
Enna	-3,6%	28,7%	Catania	-0,3%
Catania	-1,0%	24,0%	Ragusa	-0,6%
Trapani	2,7%	23,1%	Siracusa	-0,7%
Messina	-3,2%	19,4%	Agrigento	-1,4%
Palermo	-1,5%	16,1%	Trapani	-1,8%
Agrigento	-1,3%	15,1%	Enna	-2,3%
Sicilia	-1,4%	22,2%	Sicilia	0,1%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	11.477	11.261	13.707	Palermo	147	149	184	Siracusa	289	401
Catania	8.561	8.663	10.885	Catania	116	121	155	Ragusa	274	400
Messina	5.946	5.734	6.898	Messina	76	76	93	Palermo	302	374
Siracusa	3.418	3.306	4.495	Siracusa	46	46	64	Catania	272	349
Trapani	3.240	3.280	4.087	Trapani	41	43	55	Messina	274	336
Ragusa	2.530	2.601	3.720	Ragusa	33	35	51	Trapani	255	325
Agrigento	2.739	2.623	3.262	Agrigento	34	33	42	Caltanissetta	209	294
Caltanissetta	1.784	1.741	2.398	Caltanissetta	22	23	32	Agrigento	191	242
Enna	885	863	1.124	Enna	11	11	15	Enna	159	212
Sicilia	40.580	40.072	50.576	Sicilia	527	537	692	Sicilia	265	342
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Ragusa	2,8%	43,0%	Ragusa	6,2%	45,8%	Ragusa	45,7%
Caltanissetta	-2,4%	37,7%	Caltanissetta	0,8%	40,5%	Caltanissetta	40,6%
Siracusa	-3,3%	36,0%	Siracusa	-0,1%	38,6%	Siracusa	38,8%
Enna	-2,5%	30,2%	Enna	0,7%	32,9%	Enna	33,2%
Catania	1,2%	25,6%	Catania	4,5%	28,1%	Catania	28,2%
Trapani	1,2%	24,6%	Trapani	4,6%	27,0%	Trapani	27,2%
Agrigento	-4,2%	24,4%	Agrigento	-1,1%	26,8%	Agrigento	26,8%
Palermo	-1,9%	21,7%	Palermo	1,3%	24,1%	Palermo	24,1%
Messina	-3,6%	20,3%	Messina	-0,4%	22,6%	Messina	23,0%
Sicilia	-1,3%	26,2%	Sicilia	2,0%	28,7%	Sicilia	28,8%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	2.468	2.476	2.245	Catania	-11,8%	14,4%
Catania	1.697	1.497	1.712	Ragusa	-19,6%	14,2%
Messina	685	685	768	Caltanissetta	-3,1%	13,2%
Agrigento	794	864	753	Messina	0,0%	12,1%
Ragusa	682	548	626	Trapani	15,1%	12,0%
Trapani	392	451	505	Enna	-16,7%	7,7%
Siracusa	504	556	478	Palermo	0,3%	-9,3%
Caltanissetta	226	219	248	Agrigento	8,8%	-12,8%
Enna	78	65	70	Siracusa	10,3%	-14,0%
Sicilia	7.526	7.361	7.405	Sicilia	-2,2%	0,6%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Catania	46.051	46.981	49.747	Palermo	185	193	204	Catania	424	456
Palermo	43.012	43.802	45.605	Catania	181	189	203	Siracusa	413	438
Messina	21.641	21.925	23.465	Messina	89	92	101	Palermo	391	414
Trapani	16.954	16.946	17.668	Siracusa	64	66	70	Ragusa	380	411
Agrigento	16.609	16.583	17.236	Trapani	61	62	66	Trapani	367	389
Siracusa	15.735	16.026	16.678	Agrigento	53	54	58	Caltanissetta	334	365
Ragusa	12.728	12.986	13.951	Ragusa	47	48	52	Messina	333	364
Caltanissetta	9.830	9.909	10.625	Caltanissetta	35	36	39	Enna	298	343
Enna	6.096	6.119	6.886	Enna	20	21	24	Agrigento	312	330
Sicilia	188.656	191.277	201.862	Sicilia	735	762	817	Sicilia	376	404
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Enna	0,4%	12,5%	Enna	2,9%	14,8%	Enna	15,1%
Ragusa	2,0%	7,4%	Caltanissetta	3,2%	9,2%	Messina	9,4%
Caltanissetta	0,8%	7,2%	Messina	3,8%	9,1%	Caltanissetta	9,3%
Messina	1,3%	7,0%	Ragusa	3,3%	8,2%	Ragusa	8,1%
Catania	2,0%	5,9%	Catania	4,2%	7,6%	Catania	7,6%
Trapani	0,0%	4,3%	Trapani	2,0%	5,8%	Trapani	6,0%
Palermo	1,8%	4,1%	Siracusa	4,1%	5,8%	Siracusa	5,9%
Siracusa	1,8%	4,1%	Palermo	4,0%	5,7%	Palermo	5,7%
Agrigento	-0,2%	3,9%	Agrigento	2,1%	5,6%	Agrigento	5,7%
Sicilia	1,4%	5,5%	Sicilia	3,6%	7,2%	Sicilia	7,3%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	3.488	3.509	3.970	Catania	215.759	216.056
Catania	3.568	3.040	3.479	Palermo	182.111	181.183
Messina	2.494	2.206	2.477	Messina	105.027	105.023
Siracusa	1.112	1.094	1.156	Siracusa	93.381	93.747
Agrigento	909	877	946	Trapani	59.630	59.052
Trapani	715	785	764	Agrigento	58.780	58.524
Ragusa	699	694	637	Ragusa	39.614	39.582
Caltanissetta	550	430	477	Caltanissetta	21.077	20.766
Enna	278	246	234	Enna	18.829	18.632
Sicilia	13.813	12.881	14.140	Sicilia	794.208	792.565
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Catania	-14,8%	14,4%	Siracusa	0,4%
Palermo	0,6%	13,1%	Catania	0,1%
Messina	-11,5%	12,3%	Messina	0,0%
Caltanissetta	-21,8%	10,9%	Ragusa	-0,1%
Agrigento	-3,5%	7,9%	Agrigento	-0,4%
Siracusa	-1,6%	5,7%	Palermo	-0,5%
Trapani	9,8%	-2,7%	Trapani	-1,0%
Enna	-11,5%	-4,9%	Enna	-1,0%
Ragusa	-0,7%	-8,2%	Caltanissetta	-1,5%
Sicilia	-6,7%	9,8%	Sicilia	-0,2%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	19	20	23	Messina	44	50
Catania	20	17	21	Catania	39	47
Messina	13	12	14	Palermo	40	47
Siracusa	6	6	6	Siracusa	36	40
Agrigento	4	4	5	Agrigento	25	27
Trapani	3	4	4	Ragusa	29	27
Ragusa	3	4	3	Trapani	22	23
Caltanissetta	2	2	2	Caltanissetta	17	21
Enna	1	1	1	Enna	16	17
Sicilia	73	70	80	Sicilia	34	39
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Caltanissetta	-22,9%	26,5%	Caltanissetta	26,6%
Catania	-14,6%	21,6%	Catania	21,7%
Palermo	1,7%	15,7%	Palermo	15,7%
Messina	-8,4%	14,5%	Messina	14,8%
Agrigento	1,9%	11,4%	Agrigento	11,4%
Siracusa	3,9%	9,5%	Siracusa	9,6%
Enna	-6,5%	5,9%	Enna	6,2%
Trapani	9,3%	3,0%	Trapani	3,1%
Ragusa	5,8%	-7,0%	Ragusa	-7,1%
Sicilia	-4,8%	14,4%	Sicilia	14,5%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	62	61	62	Palermo	124	125
Catania	53	53	53	Siracusa	122	124
Messina	33	33	33	Trapani	122	122
Agrigento	21	21	21	Caltanissetta	121	120
Trapani	21	21	21	Agrigento	120	119
Siracusa	20	20	20	Messina	118	119
Ragusa	15	14	14	Catania	118	119
Caltanissetta	13	13	13	Ragusa	114	113
Enna	8	8	8	Enna	113	112
Sicilia	246	243	244	Sicilia	120	121
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siracusa	-1,2%	1,5%	Siracusa	1,7%
Palermo	-1,1%	0,9%	Palermo	0,9%
Catania	-0,8%	0,1%	Messina	0,3%
Messina	-0,4%	0,1%	Catania	0,2%
Ragusa	-1,1%	-0,1%	Trapani	0,0%
Trapani	-1,0%	-0,1%	Ragusa	-0,2%
Agrigento	-1,5%	-0,5%	Agrigento	-0,5%
Enna	-2,9%	-1,0%	Enna	-0,7%
Caltanissetta	-1,5%	-1,4%	Caltanissetta	-1,3%
Sicilia	-1,0%	0,2%	Sicilia	0,3%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	40	36	34	Palermo	72	69
Catania	34	30	28	Siracusa	67	65
Messina	21	19	17	Catania	68	64
Agrigento	13	12	11	Trapani	68	63
Trapani	13	11	11	Messina	67	63
Siracusa	12	11	10	Caltanissetta	70	63
Ragusa	9	8	8	Agrigento	67	63
Caltanissetta	9	8	7	Ragusa	64	60
Enna	5	4	4	Enna	64	58
Sicilia	157	139	130	Sicilia	69	64
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siracusa	-11,4%	-3,5%	Siracusa	-3,4%
Palermo	-11,0%	-4,8%	Palermo	-4,8%
Agrigento	-13,0%	-6,1%	Agrigento	-6,1%
Catania	-11,5%	-6,6%	Messina	-6,4%
Ragusa	-9,4%	-6,6%	Catania	-6,5%
Messina	-11,1%	-6,6%	Ragusa	-6,7%
Trapani	-9,6%	-6,9%	Trapani	-6,7%
Enna	-15,3%	-9,3%	Enna	-9,0%
Caltanissetta	-12,6%	-10,1%	Caltanissetta	-10,0%
Sicilia	-11,4%	-6,2%	Sicilia	-6,1%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	207	202	206	Trapani	441	445
Catania	180	176	178	Caltanissetta	430	433
Messina	105	104	105	Palermo	411	417
Trapani	76	74	75	Agrigento	415	417
Agrigento	75	72	73	Siracusa	396	404
Siracusa	65	64	65	Enna	398	402
Ragusa	49	48	48	Catania	395	400
Caltanissetta	48	46	47	Ragusa	376	380
Enna	29	28	28	Messina	374	379
Sicilia	833	815	825	Sicilia	402	408
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siracusa	-1,8%	1,8%	Siracusa	2,0%
Palermo	-2,3%	1,6%	Palermo	1,6%
Catania	-2,0%	1,2%	Messina	1,4%
Ragusa	-2,7%	1,1%	Catania	1,3%
Messina	-1,2%	1,1%	Ragusa	1,0%
Trapani	-1,7%	0,8%	Trapani	1,0%
Enna	-3,5%	0,7%	Enna	0,9%
Caltanissetta	-3,2%	0,6%	Caltanissetta	0,7%
Agrigento	-3,4%	0,4%	Agrigento	0,5%
Sicilia	-2,2%	1,2%	Sicilia	1,3%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat



Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Palermo	35	33	32	Palermo	68	65
Catania	29	27	25	Siracusa	62	61
Messina	17	16	15	Catania	61	57
Siracusa	11	10	10	Caltanissetta	61	56
Trapani	10	10	9	Messina	58	55
Agrigento	11	10	9	Trapani	58	54
Ragusa	8	8	7	Ragusa	59	54
Caltanissetta	7	7	6	Agrigento	57	52
Enna	4	4	3	Enna	53	49
Sicilia	132	124	117	Sicilia	61	58
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siracusa	-6,0%	-2,2%	Siracusa	-2,1%
Palermo	-5,5%	-4,6%	Palermo	-4,6%
Messina	-5,8%	-6,2%	Messina	-6,0%
Catania	-5,8%	-6,7%	Catania	-6,6%
Trapani	-5,7%	-7,1%	Trapani	-7,0%
Agrigento	-6,0%	-8,1%	Caltanissetta	-8,1%
Caltanissetta	-6,1%	-8,1%	Agrigento	-8,1%
Ragusa	-5,4%	-8,3%	Enna	-8,3%
Enna	-7,3%	-8,5%	Ragusa	-8,4%
Sicilia	-5,8%	-6,1%	Sicilia	-6,0%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



TOSCANA



La spesa per i beni durevoli è cresciuta nel 2015, confermando una performance migliore della media del Centro e di quella nazionale. Le auto nuove offrono il maggior contributo alla crescita, ma anche le auto usate e i motoveicoli fanno la loro parte. I livelli di spesa media familiare confermano una certa eterogeneità, spaziando dai valori più elevati di Prato e Pistoia, che occupano i primi posti tra tutte le province italiane e quello più modesto di Grosseto.

Nel 2015 l'economia toscana ha seguito un profilo di crescita in linea con quello nazionale e dell'area centrale. Il reddito disponibile per abitante si è riportato in positivo ed è aumentato dello 0,8%, appena 0,2 punti percentuali in meno dell'Italia. Tra le province toscane l'indicatore si è allineato alla media regionale a Massa Carrara, Grosseto e Prato, ha presentato uno sviluppo più intenso a Lucca e Livorno (1% entrambe), Pistoia, Firenze e Siena (tutte 0,9%), mentre, all'opposto, ha mostrato un andamento più deludente ad Arezzo (0,7%) e Pisa (0,4%). Nel 2015 il reddito per abitante in Toscana è salito a 20.000 euro, valore superiore tanto alla media nazionale, quanto a quella del Centro. Questo doppio vantaggio a livello provinciale si mantiene solo per Firenze (23.068 euro), Siena (21.039), Lucca (19.602) e Prato (19.426). Il capoluogo di regione evidenzia una certa distanza rispetto alle altre province toscane, occupando il 4° nella graduatoria delle 103 province italiane, quando Siena, seconda classificata all'interno della regione, si colloca al 13° nella classifica nazionale. Pistoia (18.973), Livorno (18.809), Pisa (18.550)

e Grosseto (18.281) sono state caratterizzate nel 2015 da un reddito pro capite superiore a quello medio nazionale (18.173 euro), ma più basso di quello del Centro (19.164), mentre l'indicatore è inferiore ad entrambi ad Arezzo (17.828) e Massa Carrara (16.840), provincia, quest'ultima, che si posiziona al 59° posto nella graduatoria nazionale. Nel 2015 la spesa complessiva per i beni durevoli è cresciuta dell'8,7%, quasi 1 punto percentuale in più della media nazionale. L'incremento è dovuto in larga parte alle auto nuove (+20,5%), ma un segno positivo si è registrato in tutti i comparti, ad eccezione di elettronica di consumo (-6,1%). Più vivace è stato l'aumento registrato dai motoveicoli (15,9%), mentre la spesa per auto usate è cresciuta del 6,3%. Seguono gli elettrodomestici con 2,3%, i mobili (1,5%) e l'*information technology* (0,5%), che ha mostrato un segno positivo solo in Toscana e in Trentino Alto Adige. È Pistoia la provincia toscana caratterizzata dall'incremento di spesa per i durevoli più ampio (11,1%), grazie soprattutto all'andamento delle auto nuove (27,7%). Al secondo e al terzo posto si collocano

Prato (10,8%) e Siena (9,5%), seguite da Livorno (9,3%) e Lucca (9%). Nelle altre province la spesa è cresciuta meno della media regionale: si spazia dall'8,4% di Massa Carrara al 6% di Grosseto, con Firenze (8,3%), Pisa (8,2%) e Arezzo (7%) in una posizione intermedia. Nel 2015 una famiglia toscana ha speso in media per i beni durevoli 2.512 euro, 375 in più della media nazionale e 287 in più di quella del Centro. A livello provinciale i livelli di spesa sono contraddistinti da una certa eterogeneità. A Prato la spesa media familiare si è attestata sui 2.917 euro, valore più elevato sull'intero panorama nazionale; seguono i 2.687 euro di Lucca, e i 2.645 di Pistoia, rispettivamente 9a e 11a tra le 103 province italiane. Al di sopra della media regionale si è collocato anche il livello di spesa familiare registrato a Pisa (2.626 euro) e a Siena (2.543), mentre poco al di sotto si sono posizionate Firenze (2.471) e Arezzo (2.468). Più distanziate rispetto alle altre province sono Livorno (2.355 euro per famiglia), Massa Carrara (2.290) e soprattutto Grosseto che con 2.105 euro occupa il 57° posto nella graduatoria nazionale.



DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Firenze	22.997	22.869	23.068
Siena	20.722	20.852	21.039
Lucca	19.404	19.405	19.602
Prato	19.210	19.270	19.426
Pistoia	18.811	18.802	18.973
Livorno	18.581	18.621	18.809
Pisa	18.622	18.475	18.550
Grosseto	18.116	18.138	18.281
Arezzo	17.693	17.706	17.828
Massa Carrara	16.669	16.704	16.840
Toscana	19.861	19.836	20.000
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Lucca	0,0%	1,0%
Livorno	0,2%	1,0%
Pistoia	0,0%	0,9%
Siena	0,6%	0,9%
Firenze	-0,6%	0,9%
Massa Carrara	0,2%	0,8%
Prato	0,3%	0,8%
Grosseto	0,1%	0,8%
Arezzo	0,1%	0,7%
Pisa	-0,8%	0,4%
Toscana	-0,1%	0,8%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne
Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.





Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Toscana (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	1.117	1.200	7,5%	1.446	20,5%	31,5	34,9
Auto usate	898	950	5,8%	1.010	6,3%	24,9	24,4
Motoveicoli	95	98	3,2%	113	15,9%	2,6	2,7
Elettrodomestici grandi e piccoli	293	294	0,4%	301	2,3%	7,7	7,3
Elettronica di consumo	208	188	-9,8%	176	-6,1%	4,9	4,3
Mobili	925	932	0,7%	946	1,5%	24,4	22,8
Information technology famiglia	159	152	-3,9%	153	0,5%	4,0	3,7
Durevoli	3.695	3.814	3,2%	4.146	8,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Firenze	1.031	1.117	8,3%	2.291	2.471	7,9%
Pisa	445	481	8,2%	2.442	2.626	7,5%
Lucca	418	456	9,0%	2.466	2.687	8,9%
Livorno	337	369	9,3%	2.159	2.355	9,1%
Arezzo	339	363	7,0%	2.322	2.468	6,3%
Pistoia	298	331	11,1%	2.394	2.645	10,5%
Siena	279	305	9,5%	2.341	2.543	8,6%
Prato	268	297	10,8%	2.651	2.917	10,0%
Grosseto	208	220	6,0%	1.993	2.105	5,6%
Massa Carrara	190	206	8,4%	2.119	2.290	8,1%
Toscana	3.814	4.146	8,7%	2.321	2.512	8,2%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	51.673	60.652	67.852	Firenze	646.053	629.055
Pisa	11.918	12.622	14.407	Pisa	243.652	246.395
Lucca	10.902	11.401	13.016	Lucca	236.529	235.485
Arezzo	7.436	8.179	9.362	Arezzo	197.918	197.478
Livorno	7.530	7.748	9.292	Livorno	190.444	192.426
Pistoia	7.533	7.538	9.260	Pistoia	168.634	170.908
Prato	7.242	7.467	9.045	Siena	162.468	164.347
Siena	6.479	6.858	8.078	Prato	153.250	156.912
Massa Carrara	4.964	5.115	5.805	Grosseto	121.111	122.452
Grosseto	3.864	3.938	4.487	Massa Carrara	104.827	104.306
Toscana	119.541	131.518	150.604	Toscana	2.224.886	2.219.764
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Pistoia	0,1%	22,8%	Prato	2,4%
Prato	3,1%	21,1%	Pistoia	1,3%
Livorno	2,9%	19,9%	Siena	1,2%
Siena	5,8%	17,8%	Pisa	1,1%
Arezzo	10,0%	14,5%	Grosseto	1,1%
Lucca	4,6%	14,2%	Livorno	1,0%
Pisa	5,9%	14,1%	Arezzo	-0,2%
Grosseto	1,9%	13,9%	Lucca	-0,4%
Massa Carrara	3,0%	13,5%	Massa Carrara	-0,5%
Firenze	17,4%	11,9%	Firenze	-2,6%
Toscana	10,0%	14,5%	Toscana	-0,2%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	19.527	20.196	24.016	Firenze	281	300	363	Prato	914	1.121
Pisa	10.244	10.839	12.347	Pisa	147	160	186	Pisa	880	1.016
Lucca	9.119	9.428	11.150	Lucca	133	142	171	Lucca	837	1.008
Livorno	6.706	7.032	8.407	Livorno	96	104	127	Pistoia	783	994
Pistoia	6.592	6.549	8.203	Pistoia	95	97	125	Siena	730	870
Arezzo	6.318	6.957	8.020	Arezzo	92	104	123	Arezzo	714	833
Prato	5.726	6.039	7.314	Prato	85	93	114	Massa Carrara	679	814
Siena	5.543	5.871	6.909	Siena	80	87	104	Livorno	666	810
Massa Carrara	4.238	4.188	4.939	Massa Carrara	60	61	73	Firenze	666	804
Grosseto	3.499	3.569	4.019	Grosseto	50	52	60	Grosseto	502	574
Toscana	77.512	80.668	95.324	Toscana	1.117	1.200	1.446	Toscana	731	876
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Pistoia	-0,7%	25,3%	Pistoia	2,6%	27,7%	Pistoia	27,0%
Prato	5,5%	21,1%	Prato	8,9%	23,5%	Prato	22,7%
Livorno	4,9%	19,6%	Livorno	8,3%	21,9%	Livorno	21,7%
Firenze	3,4%	18,9%	Firenze	6,8%	21,2%	Firenze	20,8%
Lucca	3,4%	18,3%	Lucca	6,8%	20,6%	Lucca	20,5%
Massa Carrara	-1,2%	17,9%	Massa Carrara	2,1%	20,2%	Massa Carrara	19,9%
Siena	5,9%	17,7%	Siena	9,4%	20,0%	Siena	19,1%
Arezzo	10,1%	15,3%	Arezzo	13,7%	17,6%	Arezzo	16,8%
Pisa	5,8%	13,9%	Pisa	9,3%	16,1%	Pisa	15,5%
Grosseto	2,0%	12,6%	Grosseto	5,4%	14,8%	Grosseto	14,3%
Toscana	4,1%	18,2%	Toscana	7,5%	20,5%	Toscana	20,0%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	32.146	40.456	43.836	Grosseto	1,1%	26,8%
Pisa	1.674	1.783	2.060	Livorno	-13,1%	23,6%
Lucca	1.783	1.973	1.866	Prato	-5,8%	21,2%
Prato	1.516	1.428	1.731	Siena	5,4%	18,4%
Arezzo	1.118	1.222	1.342	Pisa	6,5%	15,5%
Siena	936	987	1.169	Arezzo	9,3%	9,8%
Pistoia	941	989	1.057	Firenze	25,9%	8,4%
Livorno	824	716	885	Pistoia	5,1%	6,9%
Massa Carrara	726	927	866	Lucca	10,7%	-5,4%
Grosseto	365	369	468	Massa Carrara	27,7%	-6,6%
Toscana	42.029	50.850	55.280	Toscana	21,0%	8,7%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	33.695	34.403	35.321	Firenze	256	270	284	Siena	666	712
Pisa	15.116	15.325	16.096	Lucca	95	102	110	Prato	617	656
Lucca	14.645	15.045	15.842	Pisa	92	97	103	Lucca	600	646
Arezzo	14.410	14.691	15.251	Arezzo	84	89	94	Arezzo	607	639
Livorno	11.965	12.412	12.950	Siena	75	79	86	Firenze	600	627
Siena	10.972	11.261	11.861	Livorno	73	79	84	Pistoia	578	616
Pistoia	10.961	11.199	11.751	Pistoia	68	72	77	Grosseto	579	607
Grosseto	10.266	9.989	10.285	Prato	57	62	67	Pisa	530	563
Prato	8.637	9.201	9.630	Grosseto	60	60	64	Livorno	502	536
Massa Carrara	7.160	7.283	7.511	Massa Carrara	38	40	42	Massa Carrara	448	471
Toscana	137.827	140.809	146.499	Toscana	898	950	1.010	Toscana	578	612
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Siena	2,6%	5,3%	Lucca	6,5%	7,9%	Lucca	7,8%
Lucca	2,7%	5,3%	Siena	6,4%	7,7%	Siena	6,9%
Pisa	1,4%	5,0%	Pistoia	5,8%	7,3%	Pistoia	6,7%
Pistoia	2,2%	4,9%	Prato	10,3%	7,0%	Livorno	6,6%
Prato	6,5%	4,7%	Pisa	4,5%	6,9%	Pisa	6,2%
Livorno	3,7%	4,3%	Livorno	7,5%	6,8%	Prato	6,2%
Arezzo	2,0%	3,8%	Arezzo	5,4%	5,9%	Arezzo	5,2%
Massa Carrara	1,7%	3,1%	Massa Carrara	5,2%	5,4%	Massa Carrara	5,0%
Grosseto	-2,7%	3,0%	Grosseto	0,7%	5,2%	Grosseto	4,8%
Firenze	2,1%	2,7%	Firenze	5,7%	5,0%	Firenze	4,5%
Toscana	2,2%	4,0%	Toscana	5,8%	6,3%	Toscana	5,8%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	5.739	6.086	6.968	Firenze	180.191	178.938
Livorno	2.756	2.687	3.282	Livorno	106.725	106.738
Pisa	1.903	1.920	2.074	Lucca	93.375	92.449
Lucca	1.653	1.609	1.801	Arezzo	73.526	73.240
Siena	1.036	1.068	1.187	Pisa	71.089	71.023
Arezzo	889	914	985	Pistoia	60.602	59.748
Massa Carrara	876	858	980	Grosseto	60.248	59.730
Grosseto	885	814	929	Massa Carrara	57.316	56.784
Prato	736	757	870	Siena	53.727	53.417
Pistoia	749	720	753	Prato	36.623	36.093
Toscana	17.222	17.433	19.829	Toscana	793.422	788.160
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761



Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Livorno	-2,5%	22,1%	Livorno	0,0%
Prato	2,9%	14,9%	Pisa	-0,1%
Firenze	6,0%	14,5%	Arezzo	-0,4%
Massa Carrara	-2,1%	14,2%	Siena	-0,6%
Grosseto	-8,0%	14,1%	Firenze	-0,7%
Lucca	-2,7%	11,9%	Grosseto	-0,9%
Siena	3,1%	11,1%	Massa Carrara	-0,9%
Pisa	0,9%	8,0%	Lucca	-1,0%
Arezzo	2,8%	7,8%	Pistoia	-1,4%
Pistoia	-3,9%	4,6%	Prato	-1,4%
Toscana	1,2%	13,7%	Toscana	-0,7%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	30	33	37	Livorno	88	105
Livorno	14	14	17	Firenze	73	83
Pisa	12	12	13	Pisa	63	73
Lucca	9	9	11	Massa Carrara	56	67
Siena	6	6	7	Lucca	56	63
Arezzo	5	6	6	Siena	51	59
Massa Carrara	5	5	6	Prato	45	55
Prato	4	5	6	Grosseto	45	53
Grosseto	5	5	6	Arezzo	39	43
Pistoia	4	4	5	Pistoia	34	36
Toscana	95	98	113	Toscana	59	69
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Prato	8,0%	24,4%	Prato	23,6%
Grosseto	-7,6%	20,6%	Massa Carrara	20,1%
Massa Carrara	2,4%	20,5%	Grosseto	20,1%
Livorno	0,2%	19,6%	Livorno	19,4%
Siena	0,6%	16,5%	Siena	15,6%
Pisa	-1,6%	15,4%	Pisa	14,7%
Firenze	8,3%	14,3%	Firenze	13,9%
Lucca	0,5%	12,8%	Lucca	12,7%
Arezzo	8,9%	12,1%	Arezzo	11,4%
Pistoia	1,0%	7,9%	Pistoia	7,2%
Toscana	3,2%	15,9%	Toscana	15,3%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	80	81	83	Prato	203	208
Pisa	33	32	33	Pistoia	184	188
Lucca	30	31	31	Arezzo	183	184
Livorno	27	27	27	Lucca	182	184
Arezzo	26	27	27	Massa Carrara	179	183
Pistoia	23	23	23	Firenze	179	183
Siena	21	21	22	Pisa	177	181
Prato	20	21	21	Siena	175	180
Grosseto	17	17	17	Livorno	172	175
Massa Carrara	16	16	17	Grosseto	160	164
Toscana	293	294	301	Toscana	179	183
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siena	-0,6%	3,2%	Prato	2,5%
Prato	2,0%	3,2%	Siena	2,4%
Pisa	-0,9%	3,0%	Pisa	2,4%
Firenze	0,8%	2,6%	Massa Carrara	2,3%
Massa Carrara	-0,2%	2,6%	Firenze	2,2%
Grosseto	-0,9%	2,5%	Grosseto	2,0%
Pistoia	-0,5%	2,3%	Livorno	1,7%
Livorno	0,0%	1,9%	Pistoia	1,7%
Arezzo	1,5%	1,1%	Lucca	0,7%
Lucca	1,2%	0,8%	Arezzo	0,5%
Toscana	0,4%	2,3%	Toscana	1,9%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	58	53	49	Prato	133	125
Pisa	23	21	20	Massa Carrara	116	110
Lucca	22	20	18	Firenze	117	109
Arezzo	18	17	16	Siena	112	108
Livorno	19	17	16	Pisa	113	107
Pistoia	16	14	13	Arezzo	117	107
Siena	15	13	13	Pistoia	114	106
Prato	14	13	13	Lucca	115	105
Massa Carrara	12	10	10	Livorno	107	100
Grosseto	11	10	9	Grosseto	92	87
Toscana	208	188	176	Toscana	114	107
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84



Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siena	-12,1%	-3,3%	Siena	-4,1%
Pisa	-11,3%	-4,1%	Pisa	-4,7%
Grosseto	-12,9%	-4,8%	Grosseto	-5,2%
Massa Carrara	-10,2%	-5,1%	Massa Carrara	-5,4%
Prato	-5,7%	-5,4%	Prato	-6,0%
Livorno	-10,4%	-6,3%	Livorno	-6,5%
Firenze	-8,5%	-6,3%	Firenze	-6,7%
Pistoia	-13,4%	-6,4%	Pistoia	-6,9%
Arezzo	-6,4%	-8,4%	Lucca	-8,9%
Lucca	-10,6%	-8,8%	Arezzo	-9,0%
Toscana	-9,8%	-6,1%	Toscana	-6,5%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	248	252	256	Prato	633	644
Pisa	106	107	108	Pistoia	608	612
Lucca	99	99	100	Lucca	584	591
Livorno	83	84	85	Pisa	585	590
Arezzo	83	84	85	Arezzo	573	575
Pistoia	76	76	77	Firenze	560	567
Prato	62	64	66	Massa Carrara	555	562
Siena	61	61	63	Livorno	536	541
Grosseto	56	56	56	Grosseto	534	538
Massa Carrara	51	50	51	Siena	515	522
Toscana	925	932	946	Toscana	567	573
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Prato	3,4%	2,5%	Prato	1,7%
Siena	0,5%	2,2%	Siena	1,4%
Firenze	1,6%	1,8%	Firenze	1,3%
Massa Carrara	-3,0%	1,6%	Massa Carrara	1,2%
Pisa	0,3%	1,5%	Lucca	1,2%
Lucca	0,1%	1,3%	Livorno	0,9%
Pistoia	-0,2%	1,2%	Pisa	0,9%
Grosseto	0,3%	1,2%	Grosseto	0,8%
Livorno	0,9%	1,0%	Pistoia	0,7%
Arezzo	0,4%	1,0%	Arezzo	0,4%
Toscana	0,7%	1,5%	Toscana	1,1%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

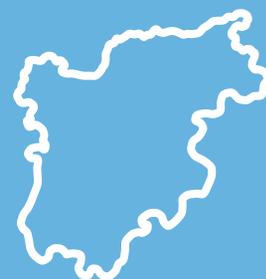
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Firenze	45	44	44	Prato	107	108
Pisa	18	17	17	Firenze	97	98
Lucca	16	16	15	Pisa	94	95
Livorno	14	14	14	Siena	91	93
Arezzo	13	13	13	Pistoia	93	92
Pistoia	12	12	12	Lucca	92	90
Siena	11	11	11	Livorno	87	87
Prato	11	11	11	Arezzo	90	87
Grosseto	9	8	9	Massa Carrara	85	83
Massa Carrara	8	8	7	Grosseto	81	82
Toscana	159	152	153	Toscana	93	93
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Siena	-4,5%	2,8%	Siena	2,0%
Prato	-2,0%	2,2%	Prato	1,5%
Pisa	-4,5%	1,8%	Pisa	1,2%
Firenze	-3,1%	1,3%	Firenze	0,9%
Grosseto	-4,7%	1,0%	Grosseto	0,6%
Livorno	-4,1%	0,4%	Livorno	0,2%
Pistoia	-4,7%	-0,2%	Pistoia	-0,8%
Massa Carrara	-5,8%	-1,6%	Massa Carrara	-1,9%
Arezzo	-2,9%	-2,1%	Lucca	-2,6%
Lucca	-4,7%	-2,5%	Arezzo	-2,8%
Toscana	-3,9%	0,5%	Toscana	0,0%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



TRENTINO A. A.

 *Il reddito per abitante e la spesa per beni durevoli hanno mostrato una crescita inferiore alla media nazionale, a seguito di un andamento meno vivace dei comparti legati alla mobilità, mentre quelli legati alla casa hanno messo a segno una performance migliore di quella dell'Italia. La regione mantiene il primato sulle altre in termini di spesa media familiare destinata ai beni durevoli.*

Il Trentino Alto Adige nel 2015 conferma di aver imboccato la strada della ripresa, grazie ad un'espansione del PIL superiore alla media nazionale. Relativamente più limitata è stata, invece, la crescita del reddito disponibile per abitante, pari allo 0,8% (1% in Italia). Come già segnalato anche in altri casi, su tale dinamica incide la crescita della popolazione che in Trentino Alto Adige è stata più ampia di quanto riscontrato nelle altre regioni italiane, ad eccezione dell'Emilia Romagna. Il reddito per abitante, sebbene non abbia evidenziato un andamento particolarmente brillante, è però pari a 22.021 euro, il più elevato tra tutte le regioni italiane. Tra le due province si notano alcune differenze tanto in termini dinamici che nei livelli. A Bolzano, il reddito disponibile per abitante è aumentato dell'1,5%, portandosi su 23.350 euro, valore inferiore solo a quello di Milano e Bologna; per contro

l'indicatore a Trento è cresciuto di appena lo 0,1%, collocandosi sui 20.740 euro, valore in base al quale occupa il 18° posto nella graduatoria delle province italiane. L'andamento del reddito, più debole del nazionale, si riverbera in una dinamica contenuta della spesa delle famiglie: i consumi per i durevoli nel 2015 sono cresciuti del 5% rispetto al 7,9% dell'Italia e al 9,5% del Nord-est. La crescita della spesa per le auto nuove è stata del 10,3%, la più modesta tra tutte le regioni italiane; il segmento dell'usato ha evidenziato un incremento del 6,7% (6,9% in Italia), mentre i motoveicoli, a differenza di quanto è accaduto nel resto d'Italia, hanno registrato una flessione (-3,3%). I comparti legati alla casa hanno registrato, invece, un andamento migliore della media nazionale: la spesa è cresciuta del 5,3% negli elettrodomestici (4,7% in Italia), dell'1,7% nei mobili (1,5% in Italia)

e dello 0,2% nell'*information technology*, comparto che ha sperimentato una riduzione nelle altre regioni italiane ad eccezione della Toscana. Anche la flessione che ha coinvolto l'elettronica di consumo (-3,8%) è stata comunque di entità più modesta della media nazionale. Tra le due province la spesa complessiva per i beni durevoli è aumentata maggiormente a Trento (5,3%) rispetto a Bolzano (4,8%). La regione mantiene la sua *leadership* in termini di livelli di spesa per famiglia: con 2.712 euro anche nel 2015 il Trentino Alto Adige si colloca in testa alla graduatoria delle regioni italiane, con un distacco di 138 euro sul Veneto, secondo classificato. L'indicatore non registra differenze significative tra le due province: Bolzano (2.736 euro per famiglia) e Trento (2.689) sono 4a e 8a nella graduatoria nazionale.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Bolzano	23.391	23.012	23.350
Trento	21.222	20.726	20.740
Trentino A.A.	22.285	21.849	22.021
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Bolzano	-1,6%	1,5%
Trento	-2,3%	0,1%
Trentino A.A.	-2,0%	0,8%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Trentino Alto Adige (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	235	235	0,0%	259	10,3%	20,3	21,3
Auto usate	376	395	5,0%	421	6,7%	34,0	34,5
Motoveicoli	24	24	-0,1%	23	-3,3%	2,1	1,9
Elettrodomestici grandi e piccoli	95	97	2,0%	103	5,3%	8,4	8,4
Elettronica di consumo	59	53	-9,1%	51	-3,8%	4,6	4,2
Mobili	310	306	-1,4%	311	1,7%	26,3	25,5
Information technology famiglia	51	50	-0,9%	50	0,2%	4,3	4,1
Durevoli	1.150	1.161	0,9%	1.219	5,0%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Spesa per famiglia (Euro)					
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Trento	597	628	5,3%	2.575	2.689	4,4%
Bolzano	564	591	4,8%	2.630	2.736	4,0%
Trentino A.A.	1.161	1.219	5,0%	2.602	2.712	4,2%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Parco circolante					
	2013	2014	2015	2014	2015	
Bolzano	98.698	118.131	141.306	Trento	394.463	401.974
Trento	52.650	61.279	81.566	Bolzano	352.311	363.578
Trentino A.A.	151.348	179.410	222.872	Trentino A.A.	746.774	765.552
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Trento	16,4%	33,1%	Bolzano	3,2%
Bolzano	19,7%	19,6%	Trento	1,9%
Trentino A.A.	18,5%	24,2%	Trentino A.A.	2,5%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Trento	8.412	8.198	9.079	Trento	137	138	156	Trento	595	666
Bolzano	5.686	5.453	5.705	Bolzano	98	97	104	Bolzano	454	481
Trentino A.A.	14.098	13.651	14.784	Trentino A.A.	235	235	259	Trentino A.A.	527	577
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Trento	-2,5%	10,7%	Trento	0,7%	12,9%	Trento	12,0%
Bolzano	-4,1%	4,6%	Bolzano	-0,9%	6,7%	Bolzano	6,0%
Trentino A.A.	-3,2%	8,3%	Trentino A.A.	0,0%	10,3%	Trentino A.A.	9,5%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bolzano	93.012	112.678	135.601	Trento	20,0%	36,6%
Trento	44.238	53.081	72.487	Bolzano	21,1%	20,3%
Trentino A.A.	137.250	165.759	208.088	Trentino A.A.	20,8%	25,5%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Trento	23.123	23.798	24.867	Bolzano	201	208	222	Bolzano	969	1.030
Bolzano	21.424	21.404	22.558	Trento	175	187	199	Trento	807	851
Trentino A.A.	44.547	45.202	47.425	Trentino A.A.	376	395	421	Trentino A.A.	885	937
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015
Bolzano	-0,1%	5,4%	Bolzano	3,4%	7,0%
Trento	2,9%	4,5%	Trento	6,8%	6,3%
Trentino A.A.	1,5%	4,9%	Trentino A.A.	5,0%	6,7%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015		2014	2015
Trento	2.015	1.892	1.880	Trento	71.727	71.647
Bolzano	1.784	1.794	1.864	Bolzano	66.956	67.538
Trentino A.A.	3.799	3.686	3.744	Trentino A.A.	138.683	139.185
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante	
	2014	2015	2015
Bolzano	0,6%	3,9%	0,9%
Trento	-6,1%	-0,6%	-0,1%
Trentino A.A.	-3,0%	1,6%	0,4%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2014	2015
Trento	14	13	12	Bolzano	51	53
Bolzano	11	11	12	Trento	57	51
Trentino A.A.	24	24	23	Trentino A.A.	54	52
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015	2015
Bolzano	2,9%	5,6%	4,8%
Trento	-2,4%	-10,5%	-11,2%
Trentino A.A.	-0,1%	-3,3%	-4,0%
Totale Italia	2,4%	9,2%	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Trento	48	49	52	Bolzano	223	235
Bolzano	47	48	51	Trento	213	222
Trentino A.A.	95	97	103	Trentino A.A.	218	228
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bolzano	2,0%	5,7%	Bolzano	5,0%
Trento	2,0%	4,9%	Trento	4,0%
Trentino A.A.	2,0%	5,3%	Trentino A.A.	4,5%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Trento	30	27	26	Bolzano	121	116
Bolzano	29	26	25	Trento	118	113
Trentino A.A.	59	53	51	Trentino A.A.	120	114
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bolzano	-9,8%	-3,8%	Bolzano	-4,4%
Trento	-8,4%	-3,9%	Trento	-4,7%
Trentino A.A.	-9,1%	-3,8%	Trentino A.A.	-4,6%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Trento	159	156	159	Bolzano	695	705
Bolzano	151	149	152	Trento	675	679
Trentino A.A.	310	306	311	Trentino A.A.	685	691
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bolzano	-1,4%	2,0%	Bolzano	1,3%
Trento	-1,3%	1,4%	Trento	0,6%
Trentino A.A.	-1,4%	1,7%	Trentino A.A.	1,0%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

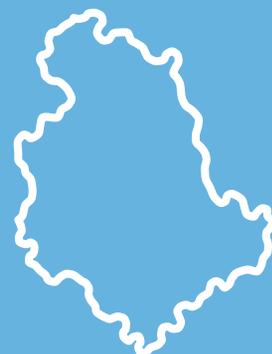
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Bolzano	25	25	25	Bolzano	116	117
Trento	25	25	25	Trento	109	107
Trentino A.A.	51	50	50	Trentino A.A.	112	112
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Bolzano	-1,2%	1,2%	Bolzano	0,5%
Trento	-0,6%	-0,8%	Trento	-1,6%
Trentino A.A.	-0,9%	0,2%	Trentino A.A.	-0,6%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



UMBRIA

 *Nel 2015 il reddito disponibile per abitante è aumentato e la crescita dei consumi per beni durevoli è stata più ampia della media nazionale e di quella del Centro. La crescita si deve quasi esclusivamente alle auto, in particolare al segmento del nuovo che nella provincia di Terni ha registrato un eccezionale incremento.*

Nel 2015 anche in Umbria l'economia è tornata a crescere; il ritmo di sviluppo del PIL è stato di qualche decimo di punto più contenuto della media italiana e di quella del Centro. Un miglioramento significativo ha interessato anche il reddito disponibile per abitante che, mostrando un'accelerazione rispetto alla dinamica del 2014, è cresciuto dell'1,6%; a tale dinamica, più vivace della media nazionale, si sono allineate entrambe le province umbre. Tra queste ultime maggiori differenze si riscontrano in termini di livelli: nel 2015 Perugia ha evidenziato un reddito per abitante pari a 19.189 euro, 1.016 euro in più della media nazionale e appena 25 in più rispetto a quella del Centro, mentre Terni, con i suoi 16.927 euro, si colloca al 57° nella graduatoria delle 103 province italiane. In media un cittadino umbro nel 2015 poteva disporre di

un reddito pari a 18.607 euro, valore superiore ai 18.173 registrati in Italia, ma inferiore ai 19.164 osservati nell'area centrale. La spesa complessiva per i beni durevoli nel 2015 ha evidenziato una crescita del 9,4%, *performance* in linea con l'Emilia Romagna e tra le prime 5 migliori sul panorama delle regioni italiane. È una crescita che deriva in maniera preponderante dal comparto delle auto, caratterizzate da un aumento del 25,1% nel nuovo, dell'8,4% nell'usato. Incrementi più modesti si sono registrati, invece, nei motoveicoli (0,2%), negli elettrodomestici (1,6%) e nei mobili (1,8%), sebbene la *performance* di quest'ultimo comparto sia stata migliore della media nazionale. Sono in riduzione, invece, sia l'elettronica di consumo (-5,9%) che l'*information technology* (-1,2%). La dinamica della spesa

per durevoli è differenziata tra le due province: il capoluogo di regione ha evidenziato un aumento dell'8,5%, mentre decisamente più intensa è stata la crescita a Terni (12,6%), soprattutto grazie ad un eccezionale incremento di spesa nelle auto nuove (40,6%), ma anche ad una buona *performance* del segmento dell'usato (11,2% rispetto al 6,9% dell'Italia). Nel 2015 la spesa per i beni durevoli per famiglia si attestata in regione sui 2.453 euro, 316 in più della media nazionale, 228 più di quella del Centro. L'indicatore ha registrato un livello più elevato a Perugia, che con 2.569 euro per famiglia si colloca al 20° posto tra le 103 province italiane; una posizione più arretrata spetta a Terni (56°), caratterizzata da una spesa familiare destinata ai durevoli pari a 2.141 euro.

DATI REGIONALI

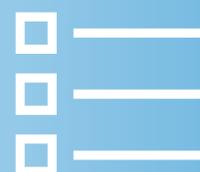
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Perugia	18.847	18.884	19.189
Terni	16.687	16.665	16.927
Umbria	18.289	18.312	18.607
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Perugia	0,2%	1,6%
Terni	-0,1%	1,6%
Umbria	0,1%	1,6%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Umbria (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	218	229	4,7%	286	25,1%	26,5	30,3
Auto usate	238	254	6,7%	275	8,4%	29,4	29,1
Motoveicoli	14	14	0,0%	14	0,2%	1,6	1,5
Elettrodomestici grandi e piccoli	60	60	0,1%	61	1,6%	6,9	6,4
Elettronica di consumo	40	36	-11,5%	34	-5,9%	4,1	3,6
Mobili	241	240	-0,2%	244	1,8%	27,8	25,8
Information technology famiglia	33	32	-4,5%	31	-1,2%	3,7	3,3
Durevoli	844	864	2,3%	945	9,4%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Perugia	665	722	8,5%	2.385	2.569	7,7%
Terni	198	223	12,6%	1.906	2.141	12,3%
Umbria	864	945	9,4%	2.255	2.453	8,8%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015	2014	2015	
Perugia	13.889	14.589	17.014	Perugia	369.521	370.387
Terni	3.404	3.171	4.322	Terni	128.076	130.269
Umbria	17.293	17.760	21.336	Umbria	497.597	500.656
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Terni	-6,8%	36,3%	Terni	1,7%
Perugia	5,0%	16,6%	Perugia	0,2%
Umbria	2,7%	20,1%	Umbria	0,6%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	11.723	12.136	14.444	Perugia	173	185	224	Perugia	662	798
Terni	3.056	2.853	3.935	Terni	46	44	62	Terni	424	594
Umbria	14.779	14.989	18.379	Umbria	218	229	286	Umbria	597	743
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Terni	-6,6%	37,9%	Terni	-3,6%	40,6%	Terni	40,2%
Perugia	3,5%	19,0%	Perugia	6,9%	21,3%	Perugia	20,5%
Umbria	1,4%	22,6%	Umbria	4,7%	25,1%	Umbria	24,3%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	2.166	2.453	2.570	Terni	-8,6%	21,7%
Terni	348	318	387	Perugia	13,3%	4,8%
Umbria	2.514	2.771	2.957	Umbria	10,2%	6,7%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	28.126	29.145	30.811	Perugia	182	194	209	Perugia	695	743
Terni	9.591	9.814	10.664	Terni	56	60	66	Terni	573	636
Umbria	37.717	38.959	41.475	Umbria	238	254	275	Umbria	662	714
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Terni	2,3%	8,7%	Terni	6,1%	11,2%	Terni	10,9%
Perugia	3,6%	5,7%	Perugia	6,9%	7,5%	Perugia	6,8%
Umbria	3,3%	6,5%	Umbria	6,7%	8,4%	Umbria	7,8%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	1.656	1.583	1.565	Perugia	96.585	95.653
Terni	749	693	692	Terni	66.743	66.808
Umbria	2.405	2.276	2.257	Umbria	163.328	162.461
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Terni	-7,5%	-0,1%	Terni	0,1%
Perugia	-4,4%	-1,1%	Perugia	-1,0%
Umbria	-5,4%	-0,8%	Umbria	-0,5%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	10	10	10	Terni	40	40
Terni	4	4	4	Perugia	36	36
Umbria	14	14	14	Umbria	37	37
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Perugia	-1,2%	0,6%	Perugia	-0,1%
Terni	3,0%	-0,7%	Terni	-1,0%
Umbria	0,0%	0,2%	Umbria	-0,4%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	44	45	45	Perugia	160	161
Terni	15	15	15	Terni	146	148
Umbria	60	60	61	Umbria	156	157
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Perugia	0,5%	1,7%	Terni	1,2%
Terni	-0,9%	1,4%	Perugia	1,0%
Umbria	0,1%	1,6%	Umbria	1,0%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	31	28	26	Perugia	99	93
Terni	9	8	7	Terni	77	71
Umbria	40	36	34	Umbria	93	87
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Perugia	-10,3%	-5,5%	Perugia	-6,1%
Terni	-15,3%	-7,3%	Terni	-7,6%
Umbria	-11,5%	-5,9%	Umbria	-6,4%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	180	181	184	Perugia	647	654
Terni	60	59	60	Terni	571	579
Umbria	241	240	244	Umbria	627	634
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Perugia	0,3%	1,8%	Terni	1,5%
Terni	-1,8%	1,8%	Perugia	1,1%
Umbria	-0,2%	1,8%	Umbria	1,2%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

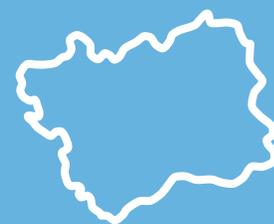
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Perugia	25	24	24	Perugia	86	84
Terni	8	8	8	Terni	75	73
Umbria	33	32	31	Umbria	83	81
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Perugia	-4,2%	-0,9%	Perugia	-1,6%
Terni	-5,5%	-2,0%	Terni	-2,3%
Umbria	-4,5%	-1,2%	Umbria	-1,8%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



V. D'AOSTA

 *Il 2015 è contraddistinto da un reddito disponibile per abitante in aumento, ma da consumi di beni durevoli che crescono meno che in Italia e nel Nord-ovest; ciò non impedisce alla Valle d'Aosta di collocarsi ai primi posti tra tutte le regioni italiane sia in termini di reddito pro capite che di spesa media familiare destinata ai beni durevoli.*

Nel 2015 la crescita dell'economia valdostana è stata più intensa di quella dell'Italia per circa un decimo di punto percentuale. Il reddito disponibile per abitante è cresciuto dell'1,5% (1% in Italia), grazie soprattutto al buon andamento delle componenti relative alle prestazioni sociali e altri trasferimenti netti e ai redditi da capitale. Se si guarda al reddito pro capite la Valle d'Aosta, con 20.832 euro, si colloca al 5° posto nella graduatoria delle regioni italiane. Sempre in base a tale indicatore, nella graduatoria provinciale Aosta si è collocata in alto, piazzandosi al 16° posto. Nonostante l'incremento del reddito, la spesa per l'acquisto di beni durevoli ha evidenziato un incremento del 6,5%, più contenuto della media nazionale e di

quella del Nord-ovest (7,9%). Il comparto delle auto nuove, particolarmente dinamico in tutte le regioni italiane, è stato caratterizzato da un incremento di spesa del 12,1%, tra i più modesti sull'intero panorama nazionale. Del resto le esigenze di rinnovo in regione sono meno stringenti che altrove, dato che il parco veicolare è relativamente giovane. Incrementi significativi si sono registrati nei motoveicoli (40,4%), ma si tratta di un settore che pesa per meno del 2% sul totale della spesa per i durevoli, e negli elettrodomestici che con il 8,7% hanno presentato una maggiore vivacità della media nazionale (4,7%). Più modesta è stata la crescita nelle auto usate (6%) e nei mobili (1,6%). Hanno segnato un calo, invece, gli altri

comparti legati alla casa (elettronica di consumo -6,5%, *information technology* -4,8%). Nonostante nel 2015 la spesa per i beni durevoli abbia mostrato un'evoluzione non particolarmente brillante, il livello rapportato al numero di famiglie è stato pari a 2.563 euro, inferiore solo a quello del Trentino Alto Adige e del Veneto.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Aosta	20.643	20.515	20.832
Valle d'Aosta	20.643	20.515	20.832
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Aosta	-0,6%	1,5%
Valle d'Aosta	-0,6%	1,5%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Valle d'Aosta (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	34	38	12,7%	43	12,1%	25,6	27,0
Auto usate	54	57	5,7%	60	6,0%	38,4	38,2
Motoveicoli	2	2	2,9%	3	40,4%	1,4	1,8
Elettrodomestici grandi e piccoli	14	14	1,8%	16	8,7%	9,6	9,8
Elettronica di consumo	8	7	-7,7%	7	-6,5%	5,0	4,4
Mobili	24	23	-1,5%	24	1,6%	15,7	15,0
Information technology famiglia	7	6	-6,3%	6	-4,8%	4,3	3,8
Durevoli	142	148	4,4%	158	6,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglie	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Aosta	148	158	6,5%	2.414	2.563	6,1%
Valle d'Aosta	148	158	6,5%	2.414	2.563	6,1%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	8.283	35.729	40.634	Aosta	161.061	158.281
Valle d'Aosta	8.283	35.729	40.634	Valle d'Aosta	161.061	158.281
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840



Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Aosta	331,4%	13,7%	Aosta	-1,7%
Valle d'Aosta	331,4%	13,7%	Valle d'Aosta	-1,7%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	2.008	2.190	2.407	Aosta	34	38	43	Aosta	619	691
Valle d'Aosta	2.008	2.190	2.407	Valle d'Aosta	34	38	43	Valle d'Aosta	619	691
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Aosta	9,1%	9,9%	Aosta	12,7%	12,1%	Aosta	11,7%
Valle d'Aosta	9,1%	9,9%	Valle d'Aosta	12,7%	12,1%	Valle d'Aosta	11,7%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	6.275	33.539	38.227	Aosta	434,5%	14,0%
Valle d'Aosta	6.275	33.539	38.227	Valle d'Aosta	434,5%	14,0%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto			Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	6.127	6.254	6.485	Aosta	54	57	60	Aosta	926	978
Valle d'Aosta	6.127	6.254	6.485	Valle d'Aosta	54	57	60	Valle d'Aosta	926	978
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero		Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia			
	2014	2015		2014	2015		2015
Aosta	2,1%	3,7%	Aosta	5,7%	6,0%	Aosta	5,6%
Valle d'Aosta	2,1%	3,7%	Valle d'Aosta	5,7%	6,0%	Valle d'Aosta	5,6%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)			Parco circolante			
	2013	2014	2015	2014	2015	
Aosta	346	337	451	Aosta	22.719	22.697
Valle d'Aosta	346	337	451	Valle d'Aosta	22.719	22.697
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero		Variazione parco circolante	
	2014	2015	2015
Aosta	-2,6%	33,8%	-0,1%
Valle d'Aosta	-2,6%	33,8%	-0,1%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2013	2014	2015	2014	2015	
Aosta	2	2	3	Aosta	33	47
Valle d'Aosta	2	2	3	Valle d'Aosta	33	47
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi		Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015	2015
Aosta	2,9%	40,4%	39,9%
Valle d'Aosta	2,9%	40,4%	39,9%
Totale Italia	2,4%	9,2%	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	14	14	16	Aosta	233	252
Valle d'Aosta	14	14	16	Valle d'Aosta	233	252
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Aosta	1,8%	8,7%	Aosta	8,3%
Valle d'Aosta	1,8%	8,7%	Valle d'Aosta	8,3%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	8	7	7	Aosta	121	113
Valle d'Aosta	8	7	7	Valle d'Aosta	121	113
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Aosta	-7,7%	-6,5%	Aosta	-6,8%
Valle d'Aosta	-7,7%	-6,5%	Valle d'Aosta	-6,8%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk



Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	24	23	24	Aosta	379	384
Valle d'Aosta	24	23	24	Valle d'Aosta	379	384
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Aosta	-1,5%	1,6%	Aosta	1,3%
Valle d'Aosta	-1,5%	1,6%	Valle d'Aosta	1,3%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

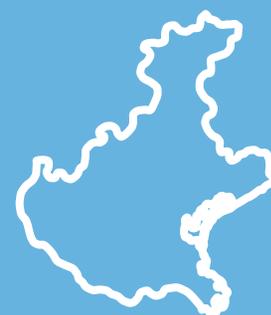
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Aosta	7	6	6	Aosta	103	98
Valle d'Aosta	7	6	6	Valle d'Aosta	103	98
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Aosta	-6,3%	-4,8%	Aosta	-5,1%
Valle d'Aosta	-6,3%	-4,8%	Valle d'Aosta	-5,1%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK



VENETO

 *A fronte di un andamento del reddito di poco inferiore alla media nazionale, le scelte di spesa delle famiglie venete sembrano condizionate favorevolmente dalle buone prospettive di ripresa dell'economia regionale. La spesa per i beni durevoli cresce più di quanto faccia nelle altre grandi regioni del Nord, spinta dall'auto, in primis, ma anche dai mobili, caratterizzati questi ultimi da un aumento degli acquisti inferiore solo a quello registrato in Friuli Venezia Giulia.*

Nel 2015 l'economia veneta ha accelerato il passo della ripresa, crescendo ad un ritmo più intenso della media nazionale. Poco più contenuta di quest'ultima è stata, invece, la dinamica del reddito per abitante (0,9% rispetto all'1%), anche a seguito di una crescita demografica relativamente vivace. A livello provinciale si nota un andamento eterogeneo: il reddito pro capite a Belluno, Venezia, Padova e Rovigo è aumentato più che in Italia, tra l'1,4 e l'1,2%, mentre l'incremento si è attestato sullo 0,6-0,7% a Verona, Vicenza e Treviso. In livelli l'indicatore si è attestato in Veneto sui 19.357 euro per abitante, 1.195 euro in meno del Nord-est, ma 1.184 in più rispetto alla media italiana. Tra le province Belluno è quella caratterizzata dal reddito per abitante più elevato (20.418 euro), seguita a breve distanza da Padova (19.969); anche a Verona (19.437) e a Vicenza (19.470) l'indicatore si è collocato al di sopra della media regionale,

alla quale, invece, si è allineata Venezia. Si è registrato un reddito per abitante più modesto a Treviso e soprattutto a Rovigo che con 17.186 euro è l'unica provincia veneta a posizionarsi poco al di sotto della media nazionale. La spesa per i beni durevoli nel 2015 è cresciuta del 10,6%, performance peggiore solo del 12,6% della Basilicata. Oltre all'apporto rilevante del settore delle auto (gli acquisti hanno messo a segno una crescita del 23,8% nel segmento del nuovo, del 9,5% in quello dell'usato) un contributo relativamente significativo è offerto dai mobili, aumentati del 3% (1,5% in Italia). Tra gli altri comparti un ampliamento della spesa ha coinvolto i motoveicoli (12,2%) e gli elettrodomestici (5,8%), mentre un ridimensionamento, comunque più modesto della media nazionale, ha interessato elettronica di consumo (-3,3%) e *information technology* (-1,3%). Tra le province spicca l'andamento di Belluno dove la spesa

complessiva per i durevoli è cresciuta del 12,4%, grazie, in particolare, all'andamento delle auto (nuove, ma anche usate) e alla performance dei mobili che hanno evidenziato una crescita del 4,4%, più ampia di quella registrata in ogni altra provincia italiana. Dopo Belluno la spesa per i beni durevoli è aumentata maggiormente a Padova (11,4%), Vicenza (11,2%), Venezia (10,9%) e Verona (10,7%), mentre una minore dinamicità ha coinvolto Rovigo (9,3%) e Treviso (8,8%). Nel 2015 dopo il Trentino Alto Adige è il Veneto, con 2.574 euro, a mostrare il livello di spesa familiare più elevato per l'acquisto di beni durevoli. Tra le province venete il primato spetta a Verona (2.709 euro), che è anche 5a nella graduatoria nazionale; seguono Padova (2.691), Vicenza (2.641) e Treviso (2.594), mentre al di sotto del dato medio regionale si collocano Belluno (2.481), Rovigo (2.438) e Venezia (2.289).

DATI REGIONALI

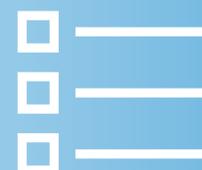
• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2013	2014	2015
Belluno	20.097	20.136	20.418
Padova	19.887	19.729	19.969
Vicenza	19.482	19.340	19.470
Verona	19.492	19.316	19.437
Venezia	19.229	19.102	19.355
Treviso	18.838	18.754	18.864
Rovigo	17.015	16.982	17.186
Veneto	19.305	19.180	19.357
Totale Italia	18.008	18.001	18.173

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2014	2015
Belluno	0,2%	1,4%
Venezia	-0,7%	1,3%
Padova	-0,8%	1,2%
Rovigo	-0,2%	1,2%
Vicenza	-0,7%	0,7%
Verona	-0,9%	0,6%
Treviso	-0,4%	0,6%
Veneto	-0,6%	0,9%
Totale Italia	0,0%	1,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.



Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Veneto (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	1.248	1.324	6,1%	1.640	23,8%	27,5	30,8
Auto usate	1.334	1.430	7,2%	1.565	9,5%	29,7	29,4
Motoveicoli	88	90	2,2%	101	12,2%	1,9	1,9
Elettrodomestici grandi e piccoli	364	374	2,8%	396	5,8%	7,8	7,4
Elettronica di consumo	196	186	-5,4%	179	-3,3%	3,9	3,4
Mobili	1.210	1.208	-0,1%	1.245	3,0%	25,1	23,4
Information technology famiglia	204	202	-0,9%	199	-1,3%	4,2	3,7
Durevoli	4.644	4.814	3,7%	5.326	10,6%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2013	2014	var. % 2014/2013	2015	var. % 2015/2014	peso 2014	peso 2015
Auto nuove	12.486	13.196	5,7%	15.875	20,3%	25,7	28,7
Auto usate	14.600	15.326	5,0%	16.382	6,9%	29,9	29,6
Motoveicoli	1.089	1.115	2,4%	1.218	9,2%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.072	4.151	2,0%	4.345	4,7%	8,1	7,8
Elettronica di consumo	2.499	2.306	-7,7%	2.174	-5,7%	4,5	3,9
Mobili	13.252	13.153	-0,7%	13.351	1,5%	25,6	24,1
Information technology famiglia	2.174	2.085	-4,1%	2.019	-3,2%	4,1	3,6
Durevoli	50.170	51.333	2,3%	55.363	7,9%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2014	2015	var. % 2015/2014	2014	2015	var. % 2015/2014
Verona	953	1.054	10,7%	2.469	2.709	9,7%
Padova	937	1.044	11,4%	2.424	2.691	11,0%
Vicenza	847	943	11,2%	2.392	2.641	10,4%
Treviso	862	938	8,8%	2.408	2.594	7,7%
Venezia	776	861	10,9%	2.069	2.289	10,7%
Rovigo	230	252	9,3%	2.234	2.438	9,1%
Belluno	209	234	12,4%	2.212	2.481	12,2%
Veneto	4.814	5.326	10,6%	2.340	2.574	10,0%
Totale Italia	51.333	55.363	7,9%	1.988	2.137	7,5%



Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Padova	20.702	21.630	24.816	Verona	489.485	496.580
Verona	21.027	21.389	24.640	Padova	478.398	485.546
Vicenza	17.138	18.363	21.727	Vicenza	458.876	462.907
Treviso	17.850	18.162	20.562	Treviso	442.316	447.585
Venezia	14.802	16.320	18.579	Venezia	376.472	381.380
Belluno	4.500	4.531	5.562	Belluno	113.430	114.471
Rovigo	4.856	4.687	5.321	Rovigo	111.994	111.900
Veneto	100.875	105.082	121.207	Veneto	2.470.971	2.500.369
Totale Italia	1.311.692	1.369.017	1.583.616	Totale Italia	30.662.359	30.910.840

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Belluno	0,7%	22,8%	Padova	1,5%
Vicenza	7,1%	18,3%	Verona	1,4%
Verona	1,7%	15,2%	Venezia	1,3%
Padova	4,5%	14,7%	Treviso	1,2%
Venezia	10,3%	13,8%	Belluno	0,9%
Rovigo	-3,5%	13,5%	Vicenza	0,9%
Treviso	1,7%	13,2%	Rovigo	-0,1%
Veneto	4,2%	15,3%	Veneto	1,2%
Totale Italia	4,4%	15,7%	Totale Italia	0,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Padova	15.807	15.916	19.661	Verona	258	274	342	Verona	710	879
Verona	15.483	15.935	19.513	Padova	259	269	339	Padova	696	873
Treviso	13.797	14.663	17.291	Treviso	222	244	293	Treviso	681	811
Vicenza	12.808	13.206	16.243	Vicenza	204	217	272	Rovigo	649	771
Venezia	11.696	12.081	14.661	Venezia	187	200	247	Vicenza	613	763
Rovigo	4.006	4.000	4.668	Rovigo	65	67	80	Belluno	570	712
Belluno	3.415	3.311	4.064	Belluno	54	54	67	Venezia	532	657
Veneto	77.012	79.112	96.101	Veneto	1.248	1.324	1.640	Veneto	644	793
Totale Italia	835.215	854.664	1.009.534	Totale Italia	12.486	13.196	15.875	Totale Italia	511	613

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Padova	0,7%	23,5%	Padova	4,0%	25,9%	Padova	25,5%
Vicenza	3,1%	23,0%	Vicenza	6,5%	25,4%	Belluno	24,9%
Belluno	-3,0%	22,7%	Belluno	0,2%	25,2%	Vicenza	24,4%
Verona	2,9%	22,5%	Verona	6,3%	24,8%	Verona	23,8%
Venezia	3,3%	21,4%	Venezia	6,7%	23,7%	Venezia	23,5%
Treviso	6,3%	17,9%	Treviso	9,8%	20,2%	Treviso	19,0%
Rovigo	-0,1%	16,7%	Rovigo	3,1%	19,0%	Rovigo	18,8%
Veneto	2,7%	21,5%	Veneto	6,1%	23,8%	Veneto	23,1%
Totale Italia	2,3%	18,1%	Totale Italia	5,7%	20,3%	Totale Italia	19,9%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2013	2014	2015		2014	2015
Vicenza	4.330	5.157	5.484	Belluno	12,4%	22,8%
Padova	4.895	5.714	5.155	Vicenza	19,1%	6,3%
Verona	5.544	5.454	5.127	Rovigo	-19,2%	-4,9%
Venezia	3.106	4.239	3.918	Verona	-1,6%	-6,0%
Treviso	4.053	3.499	3.271	Treviso	-13,7%	-6,5%
Belluno	1.085	1.220	1.498	Venezia	36,5%	-7,6%
Rovigo	850	687	653	Padova	16,7%	-9,8%
Veneto	23.863	25.970	25.106	Veneto	8,8%	-3,3%
Totale Italia	476.477	514.353	574.082	Totale Italia	7,9%	11,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI



Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2014	2015
Verona	35.318	36.898	38.737	Verona	277	298	319	Verona	773	820
Vicenza	32.271	32.957	36.170	Padova	257	274	302	Belluno	712	802
Padova	32.674	33.571	36.011	Vicenza	242	255	286	Vicenza	721	800
Treviso	32.024	33.229	35.233	Treviso	234	251	271	Padova	709	777
Venezia	26.994	28.195	30.283	Venezia	200	217	239	Treviso	701	749
Rovigo	9.319	9.688	10.259	Belluno	62	67	76	Rovigo	652	709
Belluno	8.130	8.492	9.318	Rovigo	62	67	73	Venezia	578	636
Veneto	176.730	183.030	196.010	Veneto	1.334	1.430	1.565	Veneto	695	756
Totale Italia	2.353.859	2.390.177	2.508.433	Totale Italia	14.600	15.326	16.382	Totale Italia	594	632

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2014	2015		2015
Vicenza	2,1%	9,7%	Belluno	8,6%	12,8%	Belluno	12,6%
Belluno	4,5%	9,7%	Vicenza	5,4%	11,9%	Vicenza	11,0%
Venezia	4,4%	7,4%	Venezia	8,5%	10,3%	Venezia	10,0%
Padova	2,7%	7,3%	Padova	6,6%	10,0%	Padova	9,6%
Treviso	3,8%	6,0%	Rovigo	8,2%	8,9%	Rovigo	8,8%
Rovigo	4,0%	5,9%	Treviso	7,1%	8,0%	Treviso	6,9%
Verona	4,5%	5,0%	Verona	7,8%	7,0%	Verona	6,1%
Veneto	3,6%	7,1%	Veneto	7,2%	9,5%	Veneto	8,8%
Totale Italia	1,5%	4,9%	Totale Italia	5,0%	6,9%	Totale Italia	6,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2013	2014	2015		2014	2015
Verona	3.631	3.460	3.909	Verona	129.973	130.313
Padova	2.996	2.969	3.200	Padova	123.769	123.200
Vicenza	2.404	2.415	2.492	Vicenza	105.716	105.355
Venezia	2.127	2.107	2.319	Venezia	90.647	89.749
Treviso	2.186	2.094	2.152	Treviso	85.763	85.582
Rovigo	575	549	635	Rovigo	31.055	30.666
Belluno	426	431	450	Belluno	26.861	26.675
Veneto	14.345	14.025	15.157	Veneto	593.784	591.540
Totale Italia	185.377	182.668	194.207	Totale Italia	8.312.909	8.266.761

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2014	2015		2015
Rovigo	-4,5%	15,7%	Verona	0,3%
Verona	-4,7%	13,0%	Treviso	-0,2%
Venezia	-0,9%	10,1%	Vicenza	-0,3%
Padova	-0,9%	7,8%	Padova	-0,5%
Belluno	1,2%	4,4%	Belluno	-0,7%
Vicenza	0,5%	3,2%	Venezia	-1,0%
Treviso	-4,2%	2,8%	Rovigo	-1,3%
Veneto	-2,2%	8,1%	Veneto	-0,4%
Totale Italia	-1,5%	6,3%	Totale Italia	-0,6%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Verona	22	21	25	Verona	54	63
Padova	18	19	21	Padova	49	55
Vicenza	15	16	17	Vicenza	46	49
Venezia	13	13	15	Rovigo	34	46
Treviso	14	14	15	Treviso	40	41
Rovigo	4	4	5	Venezia	36	40
Belluno	2	3	3	Belluno	29	33
Veneto	88	90	101	Veneto	44	49
Totale Italia	1.089	1.115	1.218	Totale Italia	43	47

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Rovigo	0,9%	34,1%	Rovigo	33,9%
Verona	-2,4%	17,4%	Verona	16,4%
Belluno	11,0%	15,3%	Belluno	15,1%
Padova	3,7%	13,1%	Padova	12,7%
Venezia	3,8%	12,1%	Venezia	11,8%
Vicenza	7,8%	6,3%	Vicenza	5,5%
Treviso	-1,3%	4,3%	Treviso	3,3%
Veneto	2,2%	12,2%	Veneto	11,6%
Totale Italia	2,4%	9,2%	Totale Italia	8,8%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma



Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Verona	67	70	75	Vicenza	190	199
Padova	69	71	74	Treviso	189	196
Vicenza	66	67	71	Verona	181	192
Treviso	65	67	71	Padova	183	191
Venezia	63	65	69	Venezia	173	184
Rovigo	18	18	19	Belluno	172	183
Belluno	16	16	17	Rovigo	174	182
Veneto	364	374	396	Veneto	182	191
Totale Italia	4.072	4.151	4.345	Totale Italia	161	168

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Venezia	2,0%	6,8%	Venezia	6,6%
Belluno	1,4%	6,6%	Belluno	6,4%
Verona	4,3%	6,6%	Verona	5,7%
Vicenza	1,9%	5,6%	Vicenza	4,8%
Padova	2,9%	5,1%	Padova	4,7%
Treviso	3,4%	4,9%	Rovigo	4,6%
Rovigo	2,0%	4,8%	Treviso	3,9%
Veneto	2,8%	5,8%	Veneto	5,1%
Totale Italia	2,0%	4,7%	Totale Italia	4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Padova	37	35	34	Vicenza	94	90
Verona	36	35	33	Treviso	95	90
Treviso	35	34	32	Padova	91	87
Vicenza	36	33	32	Verona	89	85
Venezia	34	32	32	Venezia	85	85
Rovigo	9	8	8	Belluno	82	81
Belluno	9	8	8	Rovigo	82	78
Veneto	196	186	179	Veneto	90	87
Totale Italia	2.499	2.306	2.174	Totale Italia	89	84

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Venezia	-6,0%	-0,5%	Venezia	-0,7%
Belluno	-11,3%	-1,3%	Belluno	-1,4%
Vicenza	-6,9%	-3,6%	Vicenza	-4,3%
Verona	-4,0%	-3,6%	Verona	-4,4%
Treviso	-3,1%	-4,5%	Padova	-4,8%
Padova	-5,2%	-4,5%	Rovigo	-4,9%
Rovigo	-7,7%	-4,8%	Treviso	-5,5%
Veneto	-5,4%	-3,3%	Veneto	-3,9%
Totale Italia	-7,7%	-5,7%	Totale Italia	-6,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Padova	230	230	236	Vicenza	627	641
Vicenza	223	222	229	Padova	596	609
Verona	218	219	225	Treviso	599	607
Venezia	215	214	223	Venezia	569	592
Treviso	213	214	219	Belluno	558	582
Rovigo	57	57	58	Verona	567	578
Belluno	54	53	55	Rovigo	552	562
Veneto	1.210	1.208	1.245	Veneto	587	602
Totale Italia	13.252	13.153	13.351	Totale Italia	510	515

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Belluno	-1,9%	4,4%	Belluno	4,2%
Venezia	-0,6%	4,3%	Venezia	4,1%
Vicenza	-0,5%	3,1%	Vicenza	2,4%
Verona	0,3%	2,8%	Padova	2,2%
Padova	0,1%	2,6%	Verona	2,0%
Treviso	0,7%	2,3%	Rovigo	1,8%
Rovigo	-0,9%	2,0%	Treviso	1,3%
Veneto	-0,1%	3,0%	Veneto	2,4%
Totale Italia	-0,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat



Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	2015		2014	2015
Padova	39	39	38	Treviso	103	100
Treviso	37	37	36	Vicenza	102	99
Venezia	36	36	36	Padova	100	98
Verona	37	36	36	Venezia	96	96
Vicenza	36	36	35	Verona	94	92
Rovigo	10	9	9	Belluno	90	90
Belluno	9	8	9	Rovigo	91	90
Veneto	204	202	199	Veneto	98	96
Totale Italia	2.174	2.085	2.019	Totale Italia	81	78

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2014	2015		2015
Belluno	-2,4%	1,1%	Belluno	0,9%
Venezia	-0,8%	0,0%	Venezia	-0,3%
Verona	-2,2%	-1,4%	Rovigo	-1,8%
Rovigo	-1,2%	-1,6%	Padova	-2,1%
Padova	-0,2%	-1,7%	Verona	-2,2%
Treviso	0,4%	-1,9%	Treviso	-2,9%
Vicenza	-1,0%	-2,2%	Vicenza	-2,9%
Veneto	-0,9%	-1,3%	Veneto	-1,9%
Totale Italia	-4,1%	-3,2%	Totale Italia	-3,5%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Visita il sito:

www.osservatoriofindomestic.it

Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 · 50123 Firenze - I
Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v. · R.E.A. 370219 (FI) · Cod. Fisc./P. Iva e R.I. di FI n. 03562770481

Albo Banche n. 5396 · Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3
Indirizzo PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico
BNP Paribas Personal Finance S.A. · Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana
Associata ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare